





17

MONDO
ELEMENTARE,
ET CELESTE

DI GIOSEPPE ROSACCIO

Cosmografo, & Dottore in Filosofia,
& Medicina.

*Nel quale si tratta de' moti, & ordini delle Sfere;
della grandezza della terra; dell' Europa,
Africa, Asia, & America;*

*Con la descrittione de' Regni Prouincie, Città, Castelli,
Ville, Monti, Fiumi, Laghi, Mari, Isole,
Leggi, e Costumi;*

*Co' nomi Antichi, & Moderni de' luoghi; discorrendosi delle
generationi, che si fanno nell' aria; della salsedine del Mare,
& del suo flusso, & riflusso;*

*Adornato con le Tauole in disegno di Geografia, e con
altre cose diletteuoli, e curiose.*

CON PRIVILEGII.



*Donny
Tholoz
anchi*

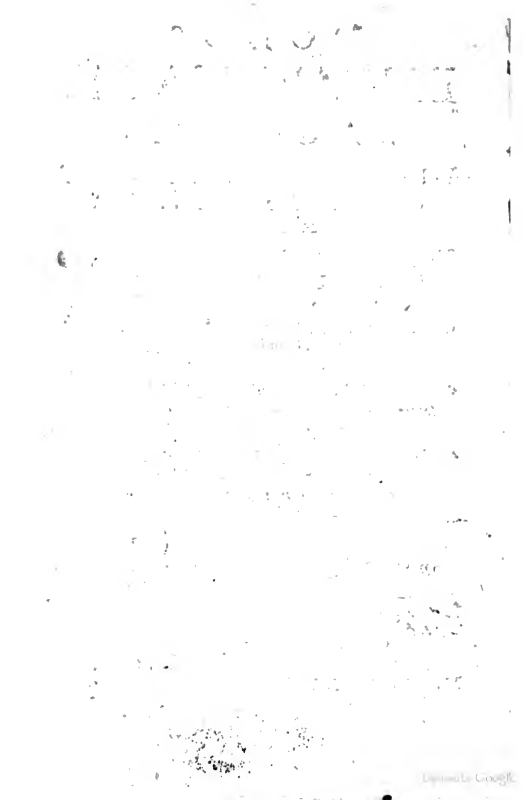


*Romano
Lian
Pantaf.*

IN TREVIGI, Presso Euangelista Deuchino. 1604.

Ad instantia di Gio. Battista Ciotti.





ALL'ILLVSTRISS.

ET ECCELLENTISSIMO

SIG. FRANCESCO

SORANZO

*Ambasciatore per la Sereniss. Republica Veneta
à sua Maestà Cesarea.*



ON l'occasione di manife-
stare al Mondo per mezzo del-
le mie stampe questo Tratta-
to del Mondo Elementare, e
Celeste, hò voluto parimen-
te farmi conoscere seruitore
di V. Eccell. Illustriss. consacrandolo al glo-
riosissimo nome suo; al che fare ancora tan-
to più volentieri mi sono indotto, non per
scemare gli obblighi infiniti, che tengo alla
molta sua benignità, & à tutta l'Illustrissi-
ma casa sua; mà si bene per sapere io essere
ella non meno adorna della scienza della
Cosmografia, e Geografia, che di tutte le
altre virtù, e nobili qualità, che à Signore
compitissimo si conuengono: Di maniera
che non senza ragione questa Republica Se-
renissima l'hà honorata con quci carichi, e
caricata di quegli honori, che maggiori

* 2 può



può concedere a' figliuoli di tanto merito, e di così fresca età: Del che fanno fede le Ambasciarie principali à lei commesse appresso i maggiori Potentati del Mondo, nelle quali con tanto senno, e valore si è sempre adoperata, e tutta via si v'adoperando, che già mai non hà intrapreso negotio, ancora che difficile, & aromatico, che non l'habbia condotto à felicissimo fine con eterna sua lode, e con stupore, e satisfattione non solo della Serenissima sua Republica; ma de' Principi ancora interessati, appresso de' quali essercitava la carica dell'Ambasciaria: Quindi è che ragioneuolmente ogn'vno spera, & le augura ogn'vno; & io oltre le speranze, e gli auguri le prego ancora da nostro Sig. quel colmo di honori, e di felicità, che à tanti meriti suoi si conuengono. V. Eccel. Illustrissima con quell'eccesso suo proprio di benignità riceua questo poco, che le dono, in vece del molto, che le deuo, & si compiaccia di mantenermi in quel grado di seruitù, nel quale già dall'infinita sua cortesia fui collocato. Di Venetia li 12. di Marzo 1604.

Di V. Eccell. Illustriss.

Seruitore Deuotiss.

Gio. Battista Ciotto



TAVOLA
DELLE COSE
PIV NOTABILI,
che nell'Opera si contengono.



A



Bruzzo. Car. 116

Acqua del Mare perche non cresca. 197

Acque diuerse, e come si facino. 201

Acqua, e sua falsedine. 192. 193

Acquario segno celeste con suo dominio. 237

Africa, con suoi confini, & perche cosi chiamare. 150. 151. 152. 153

Alfatia, & Elietia. 84

America con sue Regioni, & Prouincie. 185

Anno grande, che cosa sia. 238

Anno Lunare come s'intenda. 222

Aristotile per non saper intender la causa del flusso, & riflusso del Mare restò Motto. 198

Antichi non hauer conosciuto tutta l'Europa. 18

Anrigo Re d'Inghiltera di quanto spogliasse la Chiesa. 28

* 2 Anno

TAVOLA

Anno grande de Pianetti.	216
Andologio Regione di Spagna con sue cittadi.	43
Anime non occupar luogo.	9
Aria, e come si diuida.	204
Arabia Felice, & Cafamania.	172
Arco celeste quello, che dinoti.	206
Ariete segno e quando il Sole in quello entra.	235
Asia con suoi confini, & perche così detta.	169. 170
Austria, e sue minere,	84
Autorità d'Aristotile, & Attagone intorno, alla forma del Cielo.	3. 4
Auertimento a' Lettori sopra le Tauole dell'Autore.	22
Autorità ch'hanno i Re d'Inghilterra sopra i pupili.	27
Autori citati nell'Opera.	1

B

B afilicata.	117
Bauiera Ducato.	86
Barbante, Liegi, Locimburgo, & altre città principali.	71. 72
Boemia Regno.	9
Burgos, città.	46
Bordeo, città, capo della Guascogna.	60

C

C ampagna felice.	117
Capricorno segno celeste, e suo dominio.	237
Carintia, & Stiria.	92
Capi, & porti di Spagna.	39
Capi dell'Isola di Sicilia.	121
Capi della Græcia.	139
Castiglia la vecchia, e la nuoua con sue cittadi.	45
Catalogna Regno, e sue cittadi.	41
Cartagena, città di Spagna con il suo famoso porto.	43

Che

TAVOLA

Che cosa sia quella machia, c'ha la Luna nel mezo.	224
Climi dominati da Pianetti,	216
Ciel Cristalino, e sua grandezza.	237
Ciel Empireo, e perche così detto.	239
Cielo del primo Mobile con sua grandezza.	238
Città principali di Francia.	62. 63. & seq.
Circolo, Diametro, & linea nella forma sferica.	5. 6
Cipro, Palestina, Arabia deserta con sue città di.	171
Colchide, Ibernia, Albania, & Armenia Maggiore con sue città.	171
Come si debba intendere qual sia il Levante, & Ponente.	15
Come si componghino tutte le misure così antiche, come moderne.	14
Come potranno star tanti dannati nell'inferno.	10
Comete come si facino.	202
Comete quando appariscono quello, che dinotano.	123
Cometa marauigliosa, veduta nella rotina di Gierusalemme.	112
Confini della Germania.	82
Confini dell'Europa.	19
Contee del Regno d'Inghilterra.	28
Confini della Spagna.	90
Contea di Tirolo.	86
Confini, & città del Regno di Scoria.	12
Confini dell'Italia.	108
Cordoua città.	43
Cose notabili dell'Isole della Grecia.	141. 142. 143. 144.
Cosmografia, Geografia, & Corografia, che cosa sia.	6

D

Dania Regno, & Pomerania.	90
Della Lituania, Liuania, & Rossia, con suoi luochi principali.	125. 126. 127
Dell'Italia, esser prima vscite le scienze.	11

TAVOLA

Diuisione della Spagna secondo gli Antichi.	41
Diuitia della Germania.	84
Diuisione della Francia.	58
Diuisione del Regno d'Inghilterra, & di Scotia.	27
Diuisione dei circoli del Ciel stellato, secondo gli Astrologhi.	233. 234
Dominio dell'Ariete.	235
Dominio di Mercurio.	225
Dominio della Luna.	221
Dominio di Saturno.	231
Dominio del Sole sopra varie cose.	228
Dominio di Marte.	229
Dominio di Gioue.	226
Dominio di Venere.	226
Drogiana, Aragosa patria, & Gedrosia.	373
Ducato di Cleuesse, e sue città.	84
Ducato di Giulia.	84
Ducato di Vuesfalia.	84
Ducato di Spoleti.	816
Ducea di Virmbergo.	89

E

E ffetti variabili, che cagiona la Luna con il crescere, & discrescere.	221
Effetti marauigliosi, che cagiona il Sole.	227
Effetti marauigliosi dell'Acqua.	193. 194
Entrate della Francia.	58
Epiteti della Terra.	13
Epiteti dell'Empireo cielo.	239
Eclatationi, & fuochi per aria.	210
Eclatatione de Pianetti.	219
Europa più nobil parte della terra.	21
Europa da chi prima habitata.	19

F

F erro, Rame, & altre cose.	266
Fertilità della Spagna.	40
Ferocità de i popoli d'Ibernia.	30
Fertilità dell'Isola d'Inghilterra.	27

Flusso,

TAVOLA

Flusso, & riflusso del Mare d'onde cagionarsi.	198
Flandra, Frisia, & Olanda.	73. fino 76
Figura della Spagna.	50
Figura della Francia.	51
Figura dell'Europa.	18
Figura di tutte le sfere.	297
Figura dell'America.	78
Fiumi della Germania.	81
Fiumi principali di Francia.	56
Fiumi più notabili dell'Isola di Sicilia.	121
Fiumi più notabili della Grecia.	139
Fiumi Notabili d'Italia.	101
Fiumi notabili, che nascono da' monti de'gli Eluctij.	85
Fiumi notabili di Spagna.	39
Fiumi, e Fonti marauigliosi d'onde siano.	203. 204
Fiumi più notabili dell'Africa.	148
Fiumi che producono l'oro.	12
Fuochi come si generino in'Aria.	205
Forze maritime del Regno d'Inghilterra.	127
Franconia, e sue città.	88
Frislandia da chi prima scoperta.	187
Friuli con suoi luoghi principali.	110. 111. &c.

G

Gallia Belgica con sue città, & altre particolarità.	69. 70
Gallia Narbonese con sue città antiche, & moderne.	55
Galitia Regione di Spagna con sue cittadi.	47
Gemini segno Celeste, e suo Dominio	235
Giapone Isola con suoi Regni.	175
Giorno maggiore d'Inghilterra.	26
Gotti della Grecia.	139
Gottia, e Noruegia con suoi luoghi principali.	127. 128
Grandezza della Francia.	58
Grandezza della Germania.	83.
Grandezza del corpo solare.	228
Grandezza del corpo Lunare.	210
Grandezza dell'Europa.	19

Gran-

TAVOLA

Diuisione della Spagna secondo gli Antichi.	41
Diuitia della Germania.	84
Diuisione della Francia.	58
Diuisione del Regno d'Inghilterra, & di Scotia.	27
Diuisione dei circoli del Ciel stellato, secondo gli Astrologhi.	233. 234
Dominio dell'Ariete.	235
Dominio di Mercurio.	225
Dominio della Luna.	221
Dominio di Saturno.	231
Dominio del Sole sopra varie cose.	228
Dominio di Marte.	229
Dominio di Gioue.	226
Dominio di Venere.	226
Drogiana, Aragozia patria, & Gedrosia.	173
Ducato di Cleuesse, e sue città.	84
Ducato di Giulia.	84
Ducato di Vuesfalia.	84
Ducato di Spoleti.	216
Ducea di Virtimbergo.	89

E

E ffetti variabili, che cagiona la Luna con il crescere, & discrescere.	221
Effetti marauigliosi, che cagiona il Sole.	227
Effetti marauigliosi dell'Acqua.	193. 194
Entrate della Francia.	58
Epiteti della Terra.	13
Epiteti dell'Empireo cielo.	239
Elalationi, & fuochi per aria.	210
Elaltatione de Pianetti.	219
Europa più nobil parte della terra.	21
Europa da chi prima habitata.	19

F

F erro, Rame, & altre cose.	206
Fertilità della Spagna.	40
Ferocità de i popoli d'Ibernia.	30
Fertilità dell'Isola d'Inghilterra.	27

Flusso,

TAVOLA

Flusso, & riflusso del Mare d'onde cagionarsi.	198
Flandra, Frisia, & Olanda.	73. fino 76
Figura della Spagna.	50
Figura della Francia.	51
Figura dell'Europa.	18
Figura di tutte le sfere.	197
Figura dell'America.	78
Fiumi della Germania.	81
Fiumi principali di Francia.	56
Fiumi più notabili dell'Isola di Sicilia.	121
Fiumi più notabili della Grecia.	139
Fiumi Notabili d'Italia.	101
Fiumi notabili, che nascono da' monti de'gli Eluetij.	85
Fiumi notabili di Spagna.	19
Fiumi, e Fonti marauigliosi d'onde siano.	103. 104
Fiumi più notabili dell'Africa.	148
Fiumi che producono l'oro.	12
Fuochi come si generino in'Aria.	205
Forze marittime del Regno d'Inghilterra.	127
Franconia, e sue città.	88
Frislandia da chi prima scoperta.	187
Friuli con suoi luoghi principali.	110. 111. &c.

G

Gallia Belgica con sue città, & altre particolarità.	69. 70
Gallia Narbonese con sue città antiche, & moderne.	55
Galitia Regione di Spagna con sue città,	47
Gemini segno Celeste, e suo Dominio.	235
Giapone Isola con suoi Regni.	175
Giorno maggiore d'Inghilterra.	26
Gotti della Grecia.	139
Gottia, e Noruegia con suoi luoghi principali.	127. 128
Grandezza della Francia.	58
Grandezza della Germania.	83
Grandezza del corpo solare.	218
Grandezza del corpo Lunare.	210
Grandezza dell'Europa.	19

Gran-

TAVOLA.

Granchio segno celeste con suo dominio,	236
Grandezza di tutta la terra secondo Tolomeo, & altri.	14
Granata Regno, & Città.	43
Grandezza dell' Italia,	109
Grandezza dell' Inferno.	9
Grandezza di tutte le stelle, & del Ciel stellato.	233
Grecia con nomi antichi, e moderni dei suoi Luoghi principali.	135. fin'al 138
Grigioni, e sua libertà.	85
Guardia de i Rè di Francia.	58
H Affia, Misnia, & Turingia.	88
Hibernia Isola con sue regioni, città, & altro.	29
Huomini veduti à combattere in aria.	211
I ndia dentro al Gange.	173
Inferno perche sia nel mezzo della terra.	7
Inferno perche cosi detto.	16
Inghilterra prima Tavola d'Europa.	26
Inglefi e suoi costumi.	26
Imagini settentrionali, quali siano, & anco le Australi.	232
Intelligenza de Pianeti.	217
Isole dell' Asia.	166. fin'al 169
Isole del Mar di Toscana.	106. 107. 108
Isole dell' Affrica.	149. 150
Isole detta Grecia,	14
Isole appartenenti alla Spagna.	38
Isole d'intorno a' la Sicilia.	110
Isole appartenenti all' Italia.	104
Isole della Schiauonia.	94
Isole della Francia.	57
Francia, perche cosi detta.	57
Isole principali dell' America.	180. 181. 183. 184
Isole Gades.	44
Isole vicino al Regno di Scotia.	29
Isole con finanti all' Isola d' Inghilterra.	26
Isole	

TAVOLA.

Isole della Germania.	80
Isole, che gettono fuoco, & altre parti del continente.	
114. 115	
Isole vicine all'Irlanda.	24
Isole Moluche.	176
Istria con sue Terre.	110
Italia lingua dell'Europa.	20

L

Laghi marauigliosi dell'Isola d'Hibernia.	30
Laghi della Grecia:	140
Lapia, Bernia, e Scirifinia, cō suoi luoghi principali.	129
Latio, e Toscana.	117
Leone segno celeste, e suo dominio.	236
Libra segno celeste con suo dominio.	236
Liguria, o Genouese.	118
Lingue, che si vsano nel regno d'Inghilterra.	27
Linee parallele, e Meridiane, come s'intendono.	14
Limbo doue è, e sua grandezza.	9
Lingua d'oca prouincia.	60
Lisbona città.	48
Lodi dell'Europa.	20
Lodi dell'Italia.	21
Lombardia Cispadana, & Traspadana con suoi luoghi principali.	105
Luce delle stelle come sia riceuuta.	233
Luna come cresca, & cali.	200
Londra città Metropoli del Regno d'Inghilterra.	28
Lunationi nelli Mesi, quali siano piu giouenili.	224
Luochi principali dell'America.	179: 180
Luochi principali di tutta l'Isola di Sicilia.	122. 123

M

Madril Città famosa per l'habitatione del Rè.	46
Magna Grecia.	116
Calabria.	116
Marca d'Ancona con suoi luoghi principali.	115. 116
Marca Triuigiana, con suoi luoghi principali.	18
Marca, Ancona, e Marca Noua.	99

Messi-

TAVOLA.

Messico come scoperto, e da chi acquistato.	189
Metalli come si facciano.	11
Militia degli antichi Re d'Inghilterra.	18
Misure diuerse della Terra.	14
Modo facile di compor in perpetuo le Lunationi.	113
Monti principali di Spagna.	39
Monti segnalati d'Africa.	149
Monti della Germania.	82
Moti variabili del Ciel stellato.	233
Monti dell'Isola di Sicilia.	121
Monti, porti, e capi principali della Francia.	56
Morauia.	94

N

Nazione Spagnuola di che complessione sia.	41
Nobiltà dell'Europa.	18
Nobiltà del Cielo.	4
Nomi antichi, e Moderni dell'Vngaria, Transiluania, & Romania.	124. 125
Nomi antichi, & moderni de tutti i luoghi principali della Schiauonia.	93
Nomi antichi, e moderni di tutte le principal città d'Italia.	97. fin al 99
Nomi antichi, e moderni dell'Isola di Sicilia, & Sardegna.	120
Nomi antichi, e moderni delle più notabil cose dell'Isola di Corsica.	106
Nomi antichi, e moderni dell'Asia.	153. fin'al 165
Nomi antichi della Francia Aquitania.	51
Nomi antichi, e moderni delle cose principali dell'Isola d'Inghilterra.	24
Nomi antichi, e moderni delle città, & popoli della Germania.	78. 79. 80
Nomi antichi, e moderni della Gallia Belgica.	53
Nomi antichi, e moderni delle Regioni, Città, & altre particolarità di Spagna.	31. fin'al 37
Nomi antichi, e moderni delle cose principali dell'Isola dell'Irlanda.	23

Noni

TAVOLA.

Nomi, che s'attribuiscano alla Luna. 221

O Readi, & Ebridi Isole con quello, che in esse vi na
sce. 19

Opinione d'Aristotele intorno al terremoto. 15

Opinione degli Antichi intorno à gli habitatori della
terra. 16

Oro, argento, & altri Metalli. 12

P Paradiso, e come la su si saglia. 239

Parti della Terra quante siano. 16

Panonia superiore. 92

Pesce segno celeste, e suo dominio. 237

Perfi, e sue cose notabili. 190

Perfi, e nuoua Spagna con sue Prouincie. 187. sin'al 189

Perche l'Isola d'Inghilterra sia così detta. 26

Persia, Assiria, Sugana, Partia, Media, & Caramania. 173

Pianeti doue girino nel Cielo. 216

Pianeti variar le stagioni. 218

Pianeti come dominano le parti sensibili. 217

Popoli d'Italia. 109

Popoli della Francia. 52

Porti principali d'Africa. 149

Porti della Grecia. 139

Porti famosi del stretto di Gibilterra. 44

Portogallo Regno con sue cittadi, & confini. 48

Puglia. 116

Prouincie, & città della Grecia. 144. sin'al 146.

Prouincie del Regno d'Inghilterra. 26

Prouincie appartenenti al nome di Schiauonia. 95. 96

Prouincie dell'Asia quante siano. 170

Prouincie dell'Alemania bassa, & alta. 83

Prouincie della Francia. 59

Prouincie dell'Europa. 20

Purgatorio, Limbo, & Seno di Abramo doue sia. 8

Purgatorio doue sia, & quanto sia grande. 9

Quanto

TAVOLA.

Q uanto sia per habitarfi il Purgatorio.	9
Quanto sia lontano da noi l'Inferno, e doue sia.	9
Quello, che nell'Isola d'Inghilterra più abonda.	27
Quello, che nel Paradiso trouerauno i beati.	240. 241.
& segue.	
Quito, Chuli, Cusco, & altre Prouincie del Perù.	192

R

R egione prima dell'Aria, e quello, che in essa si gene	
ra.	205
Regioni della Grecia.	175
Regni di Spagna, e come sian diuisi.	42
Regioni, & popoli d'Italia, con nomi Antichi, & Moderni.	100. 101
Regno di Boemia.	83
Romagna con suoi luochi principali.	115

S

S agittario segno celeste con suo dominio.	237
Salfedine dell'Acqua, doue si cagioni.	195
Saette, & pioggia, come si facino.	210
Sarmatia Asiatica.	170
Scorpione segno Celeste e suo dominio.	236
Scopritori dell'America.	185
Scithia, Margiana, Saci, Batriana, & Sogdiana.	173
Seconda Regione dell'Aria, e quello, che in essa si gene	
ri.	209
Segni Celesti è proprie case de pianetti.	219
Segni del Zodiaco doue siano.	232
Serica, Anian, & Mangi.	173
Seno d'Abramo doue sia.	9
Sfera ottaua, o Ciel stellato, con sua grandezza.	231
Sfera del Sole, e sua grandezza.	226. 227
Sfera della Luna, e sua grandezza.	215
Sfera del fuoco, e sua grandezza.	213. 214
Sfera di Venere, e sua grandezza.	226
Sfere quante siano.	6
Sfera di Gioue, o ciel di Gioue con la sua grandezza.	229
Sfera	

TAVOLA.

Sfera di Mercurio, e quanto sia di grandezza.	225
Sfera, o cielo di Saturno con sua grandezza.	230
Sfera di Marte, e quanto sia grande.	229
Sfere come girino l'una d'intorno l'altra.	235
Sfera di Giove, e sua grandezza.	220
Sian Regno, & altri Regni.	174
Somatra Isola.	175
Siuiglia città.	44
Spagna, come sia diuisa.	41
Stelle, dell'ottaua Sfera, come si muouano.	231
Stelle cadenti, e capri saltanti.	207
Sueuia Regioni con sue città.	87
Stretto di Magalune, da chi scoperto.	191
Stretto di Gibilterra, & come sia grande.	44

T

T Amigi fiume, e suo crescere, & discrescere.	28
Tauola dell'Inghilterra.	25
Terra da per tutto, potersi habitare contra il uoler degli Antichi.	16
Terra in quante parti diuisa da gli Antichi, e Moderni.	15
Terra Santa con sua mirabil propriet�.	171
Terra de Bari, & terra d'Otranto.	116
Terra da chi sia stata circondata.	17
Terremoto d'onde nati secondo li Romei, & l'Autore.	10
Terremoto come si facci secondo Democrito.	10
Terremoto quanto possi durar.	11
Trino festile, & altri aspetti de' Pianeti come s'intendono.	219
Tolosa citt�.	60
Toledo citt�.	46
Toro segno celeste con suo dominio.	235

V

V Alli d'Italia.	101
Laghi d'Italia.	101
Valtellina, e sue terre.	85

Valli

TAVOLA.

Valli sotto à Trento.	86
Valachia, Ongaria, Transilvania, Bulgaria, & Seruia con sue città, & altro.	131. sin'al 134
Variebità de venti come si facci.	208
Variebità, che fa il Sole nelle stagioni, entrando nei se- gni del zodiaco.	235
Varij nomi, che s'attribuisce al Sole secondo la positura	220.
Variabità de sapori d'acque, & perche alcune bolino, scotino, & altri effetti faccino.	229
Variabità del flusso, e riflusso del Mare.	199
Varie opinioni intorno la falsizza del Mare.	196
Venti quanti siano, e come si faccino.	207
Vergine segno celeste e suo dominio.	236
Verginia prouincia nuoua.	227

Z

Z One quante siano, e come habitati

AVTO.

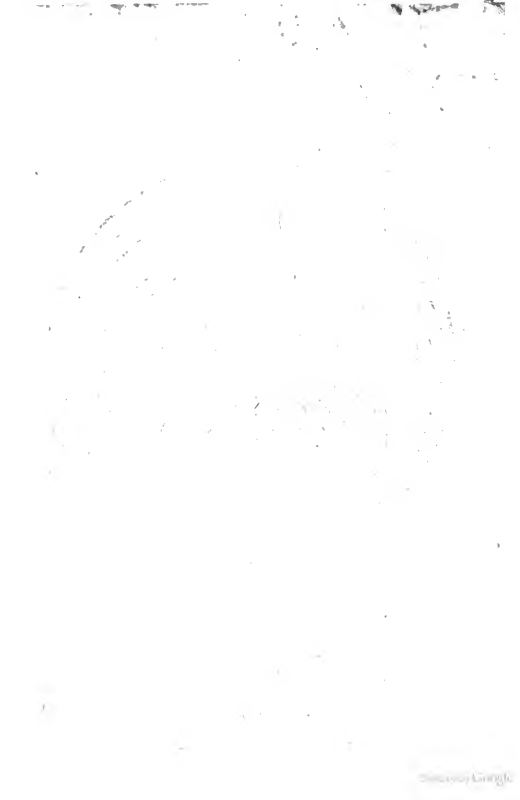
A V T O R I C I T A T I
nell'Opera.

Agostino Santo,
Aristotile,
Aueroe,
Almerico Vespucio,
Alfagrano
Alessandro Piccolomini
Agusto Bonardo Frangiano,
Cesare Boetio,
Dauid,
Dante,
Democrito,
Eràtoftene,
Giuseppe Giudaico,
Gregorio Santo
Giorgio Agricola,
Giuanni Euangelista
Gioan di Mena,
Lucano,
Moise,

A

Mer-

Mercurio Tremegisto ,
Macrobio ,
Marco Polo ,
Olao Magno
Pitagora ,
Platone ,
Plinio
Posidonio ,
Salamone
Strabone
Tolomeo
Theofrasto
Tomafo Santo
Teodosio
Tiberio Graco ,
Tacito
Virgilio , & alrti ,





DEL MONDO³

ELEMENTARE,

ET CELESTE,

Con la rotondità di quello, e la causa della
sua rotondità.



A inescogitabile, & incompre-
sibile sapientia del sommo Dio,
& Creatore di tutte le cose, ha-
uendo quelle prodote, & ordi-
nate, volse che il Cielo, albergo, e
stanza de gli immortali fusse di
forma sferica, ò circolare per tre ragioni, la prima
delle quali fu per causa della simiglianza. La se-
conda per causa del' vtilità, & comodità, & la ter-
za, per la necessità. E per dire della prima, ogni
effetto prodoto dalla sua causa, è necessario, che
habbia qualche simiglianza a quella. Et perche il
mondo sensibile creato da Dio conuiene che habbia
qualche similitudine con il suo esemplare: E tra le al-
tre questa se li può assegnare, che si come in Dio non
è principio, ne fine, così nella forma sferica non se
gli può assegnare ne principio, ne fine, essendo ella
prua d' angoli, perciò si dice esser senza principio.

A 3 e sen-

Il Mondo Elementare,

senza fine, quanto all'essere, ma non già quanto al suo origine, poiche da Dio principio hebbe. Quanto alla seconda, la quale è della commodità, & utile, dico che tra tutti gli corpi circonscritti delli quali sono quattro: cioè Ouale, Piramidale, Coniunale, & Circolare: il Circolare è il maggiore di tutti gli altri corpi, & è il più capace, & perche il Mondo contiene in se tutte le cose: tal figura, & formali è conueniente, & utile. La terza ragione è per la necessitá, perche se il mondo hauesse altra forma che rotonda, come sarebbe a dire triangolare, ò quadrangolare, ne seguiriano due inconuenienti, & impossibilitá, cioè che alcun luoco sarebbe vacuo senza corpo, e qualche corpo sarebbe senza luoco: & questo la natura abborisce, che più tosto acconsente, che il graue ascenda, & il leggiuero discenda, che si ritroui luoco vacuo, come dice il Commentatore, che il Cielo più tosto si abbassarebbe, ò la terra ascenderebbe, che la natura sopportasse esserui vacuo: Appresso a queste tre ragioni, Aristotile ne pone altre due. La prima è, che al primo, & più nobil corpo, conuien la prima è più nobil figura: nobilissimo, & primo corpo è il Cielo, & la figura rotonda è perfettissima, adunque il Cielo deue hauer figura rotonda. La seconda ragione è, che la natura ha dato a ogni corpo figura proportionata secondo la sua operatione, si come si diede nelle piante, & animali, & perche la propria operatione del Cielo è mouersi continuamente, & circularmente: conuien dunque che l'habbia
figura

figura atta, & appropriata al monimento . Et questo è la figura rotonda ; perche ella è libera da angoli , che impediscono il moto : Soggiunge parimente Alfragano . Se il Cielo fosse di figura piana qual che sua parte , a noi sarebbe più propinqua che l'altra , come sarebbe quella , che è sopra li nostri capi ; adunque la Stella che fosse in quel luogo ; sarebbe più propinqua a noi di quelle , che fossero in Oriente , ò in Occidente , & perche quelle cose , che a noi sono più propinque , appaiono di maggior grandezza , adunque la Stella essendo sopra il nostro capo parrebbe maggior di quelle che fossero in Oriente , ò in Occidente ; ilche per la esperientia veggiamo il contrario , perche il Sole , & alcune Stelle appaiono maggiori nell'Oriente , & Occidente , che nel mezo del Cielo ; la causa di questo non è , che il Sole , ò la Stella sia maggior quando è nell'Oriente , ò in Occidente , ne meno perche sia più propinqua ò remota , ma perche alcuni vapori , quali ascende dalla terra , & si interpongano tra la nostra vista , & il corpo del Sole , ò della Stella ; & essendo detti vapori , corpo diafano , o vero trasparente , causano la separatione delli raggi della nostra vista , di tal maniera , che non possiamo comprendere la propria quantità della cosa ; come anco si vede di una moneta gettata nell'acqua chiara , la quale per la disgregatione de i raggi è maggiore della sua propria grandezza , così anniene nella grandezza del Sole , e delle Stelle , quando gli vapori sono interposti tra la nostra vista , & detti corpi superiori , ma tanto

Il Mondo Elementare ;

è la nobiltà, & eccellenza del Cielo, che Aristotile lo proua per la sua chiarezza, e trasparenza, e rocondità (come ho detto.) Si manifesta la sua nobiltà parimente nella vnità del suo agguagliamento, in la vista del suo moto, in l'altezza del suo sito, per la lontananza che tiene dal centro della terra, in la diuisione della sua quantità, che soprauanza le imaginationi, & misure dell'humana ragione, in la Natura non è cosa, che li sia simile, ouero che se li possa agguagliare in vista. Il Cielo non è Elemento, nè ha qualità di alcuno degli Elementi, & perche sarebbe corruttibile, per essere, che ogni cosa composta da gli Elementi è corruttibile, e dissolubile. Il Cielo è in generabile, inaugmentabile, nè può riceuere alcuna impressione peregrina, non è troppo lieue, ne graue, ne caldo, ne freddo, ne secco, ne humido, ne formato realmente, ma si bene virtualmente, e per la sua virtù & influsso scalda &c. Si come dice il Filosofo nel primo del Cielo, e mondo, perciò impropriamente si può dire infrangibile, impenetrabile, denso, raro, colorato, ma propriamente lucido: se bene pare a noi che habbia colore, non è così, ma li nostri occhi il più delle volte si ingannano, & la causa di questo è che hanno sì tenera compositione, che da qual si voglia specie inuiata da cosa visibile sentono passione, come dice Alaceno in la prospettiva nella regola xxxix. & Aristotile nel libro de qualitate visus, dice che sopra la Luna, niuno può vedere altro se non il Sole, & le Stelle, le quali noi vediamo.

Vediamò, mediante il lume che dal Sole ricevono, dunque diremo il Cielo non hauer colore se non il lucido.

Ordine delle parti Celeste.

Essendo come ho detto nel Capitolo passato il Cielo rotondo, saranno parimenti le sue parti principali, che si chiamano sfere, sì che tutte ò contengono, ò sono contenute, abbracciandosi tra se, come le spoglie delle cipolle, di modo che l'una circonda l'altra, con ordine tale, che la maggiore circonda la minore, & la superiore muove la inferiore: ma quanto alla sua grandezza, varie sono le opinioni, onde volendo io seguire la ragione naturale, si come il Cavalier Bonardo dimostra nelle sue sfere, quantunque il Piccolomini tenghi nella sua sfera altra opinione: nulla di meno essendo questa cauata dall'ordine naturale, come ho detto, a questa più che ad altra del tutto mi è paruto di accostarmi: poscia che si sà che gl'elementi, mutandosi l'uno in l'altro per ordine della natura, che ratificato vn pugno di terra, ne fa dieci d'acqua, & vn pugno d'acqua, dieci d'aria, & vn pugno d'aria, dieci di fuoco, per tanto seguendo quest'ordine, diremo l'una esser maggior dell'altra dieci volte, si come lo prouano molti Autori, moltiplicando dunque

Il Mondo Elementare,

que la succedente, dalla precedente, si saprà quanto sia la grandezza di tutte, con quella proportionē con cui, l'vno è contenuto, dal dieci, & il dieci dal cento, & il cento dal mille, quanto al moto, la inferiore è più veloce della superiore, che le succede, fuor che la terra stabile, a cui d'intorno si ruotano tutte le altre sfere, quanto alla diuisione dinidano in moto, & sostanza. Secondo la sostanza sono corruttibili, & incorruttibili. Le corruttibili, sono gli Elementi, Terra, Acqua, Aria, & Fuoco, e si chiamano mondo Elementare: le incorruttibili sono tutte le altre seguenti, cominciando dalla sfera della Luna, e si chiamano mondo celeste: quanto al moto, alcune sfere vanno in giù come la terra, e l'acqua; alcune vanno in sù, come l'aria, & il fuoco, alcune intorno, come tutte le altre seguenti, quelle che vanno in giù si muouono verso il mezo, quelle che vanno in sù si muouono, ma dal mezo, quelle che vanno intorno si muouono intorno al mezo, i duo primi moti sono finiti, il terzo è infinito, quanto alla forma sferica ciascuno sa che è vna figura corporea senza angoli, chiusa d'intorno da vna superficie curua, il cui mezo è vn punto indiuisibile, dal qual punto tutte le linee che saranno tirate alla superficie, saranno uguali, & il diametro della sfera è una linea, che passa per il mezo del circolo sopra il punto che diuide in due parti il circolo detto corpo sferico, & il semicircolo sono dette parti diuise con la linea, che passa sopra il punto detto.

Ma perche io faccio mentione di corpo, linea, superficie, e punto, per intelligenza di quelli, che non sono essercitati nelle scienze Matematiche, dico, che il corpo hà longhezza, larghezza, & profondità, il punto è quello alquale non si può assegnare alcuna parte, essendo di nessuna quantità. Linea è longhezza, senza larghezza, & profondità. La estremità della quale sono due punti. Superficie è quella, che ha longhezza, & larghezza, e non hà profondità, e questo basta quanto al nome di sfera, perche non intendono voler hora formare vna sfera materiale con tutti i suoi Circoli, Poli, & Asse, secondo l'ordine suo, poscia che voglio in questa mia Cosmografia (a guisa di Legista) trattare solo quello, che appartiene alla ragione con la maggior breuità, che sia possibile; Dico adunque che la Cosmografia, secondo la sua vera etimologia, origine, & significatione del vocabulo, e la discretione di tutto il mondo, ritratto in disegno, quale è composto de i quattro Elementi, Terra, Acqua, Aria, & Fuoco, & finalmente di tutti i pianeti, & altre Stelle, con tutto quello, che si contiene nel circuito del Cielo, questa scienza considera prima i circoli de quali c'imaginiamo esser composta la suprema sfera, da distintione, & da questo dichiara il sito della terra, & li da proportioni secondo il Cielo, dimostra la distantia de i Climi, de i giorni, & notti, secondo il suo vero sito, & altezza de i Poli, rappresenta il moto de i Pianeti, & suo nascimento,

con

Il Mondo Elementare,
con similitudine vere, & infallibili di *Matematica*. La *Cosmografia* è differente dalla *Geografia*, poiche la *Geografia* è una forma, o pittura più particolare della Terra, la quale distingue in parti essa *Cosmografia*, cioè in *Prouincie*, *Regni*, & *Regioni*, *Monti*, & *Mari* senza considerare a circoli celesti, & detta *Geografia* è molto necessaria a tutti quelli, che fanno professione dell'*historia* madre del tempo, senza la quale malamente possono capire quello, che leggono. La *Corografia* è la medesima cosa, che la *Topografia*, la quale considera più particolarmente i *Siti*, *Porti*, *Golfi*, *Isole*, *Penninsole*, *Secche*, *Scogli*, & altre minutezze, che secondo il suo ordine pongo.

Del numero delle sfere.

H Ora seguendo l'ordine incominciato, di sfera in sfera, dico le sfere secondo l'opinione di molti essere quindici, & alcuni le fanno sedici, e vi connumerano la Sfera de i Beati, & altri diecisette, ponendoui la Sfera dell'inferno insieme, ancor che sfera questa veramente nominar non si possi, ma più tosto circonferenza dell'inferno, & parte infima della terra, douendo dunque dar principio, a dire della quantità delle sfere, & loro numero, comincerò dall'*Inferno* per essere parte inferiore, & più lontana dal Cielo, & perche per naturale instinto è il proprio dell'huomo dal basso leuarsi all'alto, per questa, e per

è per altre cause, da questo ho voluto dar principio, e perche anco nell' Inferno è perpetua notte, & nel Cielo è perpetuo giorno, e la notte precesse il giorno, mentre si legge, che le tenebre ricopriuano la faccia dell' abisso, & la terra gioninetta è pur hor creata, doue il sommo Fattore formò poi la luce, & illuminò, & distinse i giorni, & perche quella parte di terra, che si chiamò seno di Abramo fu prima albergata da gli huomini, prima che il Cielo la cui porta lungamente chiusa s'aperse al Messia resuscitato, & per seguire anco l'ordine di Dante nella sua Comedia oue egli prima andò all' Inferno, poi al Purgatorio, & indi al Paradiso, & Gian di Mena Scrittore Hispano fece il medesimo, Vergilio fece l'istesso, conducendo prima il suo Enea nell' Inferno, poscia in Italia, intesa da lui per il summo bene, & per il Cielò oltra, che molti Scrittori, che hanno trattato di Sfere, e più han cominciato dall' Inferno; tuttauia alcuni il situorno sotto la torrida Zona, altri nelle Zone fredde, la sotto i poli del Mondo, alcuni oltre la Nonergia oue (si come riferisce Olao Magno) appaiono spesso in copia i Demonij. Altri nell' Irlanda famosa per il pozzo di San Patritio, alcuni sotto il Monte Etna, quale è sempre cinto di fiamme ardenti, oue si sentono spauentose strida, i Poeti lo locorno in varie parti della terra, & li apersero sette porte, ma il Cavaliere Bonardo lo pone nel centro, che è il mezzo della terra, e ciò per sette cagioni, si
come

Il Mondo Elementare,

come il Cieco d'Adria dice nel suo Commento.

La prima è il luogo, perciocche sollevandosi tutte le cose leggiere in su, e tirando tutte le gravi in giu, il peccatore premuto sotto il fascio delle sue colpe, come scrive il Re David: e le mie iniquità sono montate sopra il mio capo, & a somiglianza d'una gravosa soma si son caricate sopra di me, si precipitano alla più cupa bassezza, che è il centro, doue è il luogo apparecchiato al supplicio loro.

La seconda, è la somiglianza, il peccato e il veleno dell'anima, il veleno e freddissimo per natura, dunque freddissimi sono i peccatori: nè pur freddissimi, ma secchi, e di dure qualità, che in primo grado si restringono nel centro, doue si chiudono i peccatori accioche il luogo si conuenga al locato. La terza è la dissomiglianza, niuna cosa è più lontana da Dio, che'l peccatore per il peccato, dunque come Dio habita nel Cielo per la gloria, così il peccatore deue habitare nell'Inferno per pena. La quarta è l'opposizione nella più sourana parte della Terra sorge il Paradiso Terrestre doue è la somma de i beni: e nella più profonda parte della Terra, deue essere l'Inferno doue è il cumulo de i mali. La quinta è la Etimologia, perciocche questo luogo hora si chiama Inferno, cioè basso, quando genera, cioè terra profonda. La sesta, è l'esempio; la sentina in cui si raccolgono tutte le immondezze è la più bassa parte della nave, e le pregioni, oue si pongono i re, sono la più
bassa

bassa parte , poscia che nelle parti più basse delle Torri si fabricano , così nel centro si puniscono i maluagi , concorre là la feccia del mondo .

La settima è l'auttorità di molti , come di Mercurio . Trismegisto che afferma l'Inferno essere nel centro della terra , di David , che chiama sempre l'Inferno profondo Lago , ò con nome si fatto ; ma San Giouanni , quando scriue nell' Apocalissi , che non era in Cielo , ò in terra ò sotterra , chi sapesse aprire il libro : adunque per molte ragioni , & esempi seguendo tal autorità diremo l'Inferno essere il centro della terra , & si come il centro stà nel mezzo , così l'Inferno è nel mezzo della terra , e si come la terra è centro del Cielo , così l'Inferno è centro della terra ; hora questo centro della terra si parte in quattro cerchi , che l'vno circonda l'altro per via di concavità , e di connesso , il cerchio minore non è altro , che l'Inferno , & l'Inferno non è altro che il centro della terra doue stanno i dannati , il secondo cerchio che è sopra l'Inferno è il luogo del Purgatorio , doue si purgano i peccati , e le sceleratezze : sopra il Purgatorio giace il Limbo , doue soggiornano i fanciulli dannati solo per l'original peccato , sopra il Limbo , è il seno d' Abramo nel quale stauano gli antichi Padri auanti , che Christo aprisse : loro le porte del Paradiso , sono non pochi dispareri tra gli Scrittori intorno a questo ordine , poscia che alcuni vogliono che questi cerchi l'vno circondi l'altro , altri vogliono che in maniera stiano come palchi

Il Mondo Elementare,

palchi l'vno sopra l'altro, a guisa di piramide formando la cima pontita nel centro, e la base della Piramide nella superficie della terra, e alcuni gli appartano tra se lontani in varie stanze del mondo; ma i più dotti si concordano con il Cavaliere Bonardo, col quale ancor'io tale ordine tengo, e si come sono discordi nel sito, così ancor nell'ordine discordano, perche molti sopra pongono subito all'Inferno il Limbo, al Limbo, il Purgatorio, e al Purgatorio, il seno d'Abramo, & molti altri li dispongono al modo detto di sopra, i primi hanno riguardo a copiar quei due luoghi donde l'uscire è impossibile, e doue lo star è perpetuo, che sono l'Inferno, & il Limbo, e quegli altri due da spopolarsi quando che sia (che è il Purgatorio) l'altro già spopolato, ch'è il seno d'Abramo; i secondi mirano ad accompagnare i duo cerchi tormentosi doue si sostiene parimente pena di danno, e di senso, perche nell'vno senza speme, che è l'Inferno, & nell'altro con speranza d'absolutione, che è il Purgatorio, due altri cerchi quieti doue non si soffre se non pena di danno; Benche nell'uno senza speme, che è il Limbo, & nell'altro si sofferisca con speranza di riscatto, che è il seno d'Abramo, così nell'Inferno si pate e non si spera; nel Purgatorio si pate, e si spera, nel Limbo non si pate e non si spera, & nel seno di Abramo non si patiuu, e si speraua; comincioffi ad habitare il seno di Abramo nella morte di Abel giusto, e si habitò in
sino

sino alla Resurrettione del Signore , che di indine
trasse fuori i Santi Padri , lasciandolo inhabitato ,
che sia albergato insino al perentorio di del Giudi-
tio , e non più oltre .

Della grandezza dell'Inferno , Purgatorio ,
Limbo , & seno di Abramo .

LA Sfera dell'Inferno, ò per dir meglio la circon-
ferenza dell'Inferno, poiche propriamente que-
sta non si può chiamar sfera , ma più tosto, come hò
detto circonferenza : & parte infima della terra , è
di grandezza d'intorno à sette milla ottocento e set-
tantacinque miglia . La sua larghezza , cioè dia-
metro , & la terza parte della circonferenza , ò po-
co meno , & così sono tutti li corpi sferici , è lonta-
no da noi miglia tre mila settecento cinquantaotto
e vn quarto . Di sopra alla Sfera dell'Inferno vi è
quella del Purgatorio di circuito miglia quindici
mila settecento e cinquanta , & è lontana da noi
miglia due mila , e cinquecento e cinque e mez-
zo . Sopra à la detta sfera del Purgatorio , vi
è quella del Limbo , la quale è di circuito mi-
glia ventitre mila seicento e vinticinque , & è
lontana da noi miglia mille ducento e cinquan-
tadue ; di sopra à questa è il seno d'Abramo , il
qual viene per insino al connesso della terra , &
è di grandezza proportionata à le altre , hor per-
che hò detto l'Inferno essere inferiore , & men

Il Mondo Elementare ,

capenole della terra , alche molti dicono , che doue-
rebbe essere maggiore per tre cagioni , vna perche
nell' Inferno albergano più persone , che sopra la ter-
ra , doue di Età in Età viui se ne partono , lascian-
do il luogo a quei che vengono loro dietro , ma nel-
l' Inferno discendono tante migliaia di persone per
tante migliaia d'anni , e niun se ne parte mai , ol-
tre a tante schiere di Demonij , che pìouerono in
santa quantità la giuso . La seconda perche douen-
do i dannati essere il maggior numero , che i salui
(fauellando però di tutti quei che muoiono di cia-
scuna setta , & in ciascuna parte del mondo) e do-
uendo i salui riempire il Cielo Empires di tanta ca-
pacità , douerebbono i condannati hauere vn capa-
cissimo albergo . La terza , che doppo il dì del Giu-
ditio i dannati riuestiranno i loro corpi , non già
ageuoli (come gl'eletti) ma faticosi , e graui : A
queste ragioni si risponde alla prima , che l'ordine
delle sfere così ricerca , che l'anime non occupano
luogo , e che forse il centro della terra non già per se ,
ma per accidente è più spatioso che la medesima ter-
ra , da che quello è libero , e questa occupata da ac-
que , da monti , da valli , da boschi , da ripe , da bal-
ze , da Città , & altre infinite cose ; alla seconda si
dice , che gli huomini liberi si mandano a passeggiar
nelle piazze in libertà , & in delitie , ma i rei si sti-
uano nelle pregioni , a masse in catene e in ceppi , e
che quella , infinità , & tremenda possanza , che po-
trà accender vn fuoco miracoloso , & mirabile per
tormentare i corpi , & le anime viute , & non con-
sumare ,

sumare, essi corpi potrà parimente chiuder in angustia e breue spatio di luoco, con altrettanto miracolo i maluagi, & empì tormentati, poi che niuna cosa è difficile, a chi può il tutto a cenì preghiamo dunque l'imenso Dio, che per sua infinita bontà, & misericordia, che da così profonde, & puzzolenti carceri, colme d'ogni perpetuo, e miserrimo danno ci liberi.

Del Terremoto, & sue cause.

H Auendo breuemente trattato della grandezza delle Sfere sotterane, auanti (che alla) sua perficidèzza terra, passiamo, mi par cosa conueniente, anco dire, della causa, del Terremoto, secondo le più probate opinioni. Democrito voleua che il Terremoto non si cagionasse da altro, che dall'acqua, & in due maniere si facesse, cioè, quando i Baratri, e Cauerne fussero piene d'acqua, e dopò che vi si aggiungesse per le continue pioggie altra quantità d'acqua, ne potendo capirne più in detti luoghi sotterranei, e restringendo la soprauegnente acqua, quella che nelle Cauerne si ritrouaua, sforzandosi di uscir fuori, la terra forza dell'impeto si scossasse. Et in vn'altra maniera diceua causarsi di Terremoto, quando che ritrouandosi la terra nella sua profondità, e cauerne, alcuna volta secca, & arida, e sopragionendo l'acqua, le parti cauernose, & secche, tirando a se l'acqua, nel scender a basso, si moueano con tal violentia che causauano il terremoto. Furono molti altri di diuersi pareri: ma per

Il Mondo Elementare

non esser di alcuna stima li lascio, e dico quello di Aristotile, il quale più probabilmente di tutti ha parlato. Egli adunque volle, che il terremoto non sia altro che vento sotterraneo, o sia effalatione generata nella istessa caverna doue si fa il terremoto da lui chiamato spirito della terra, per il calor del Sole, e del fuoco, che in essa si rinchiede, alcuna volta tutta spira fuori, & alcuna volta tutta resta nelle viscere della terra, e nelle cauerne se inuasa, & altra volta parte dentro si rinchiede, e parte ne spira fuori. Quando dunque l'effalatione se interna nelle viscere della terra, ella spinge con grande impeto hor in questa, & hor in quell'altra parte essa terra, che resistendo non vuol cedere all'esito, e la moue in quel modo, che noi vediamo. & tal mouimento è chiamato terremoto, & questo basti quanto al gran Peripatetico intorno a tal soggetto. Il Romeo dice, che il terremoto non è altro, che vn violento moto d'alcune parti della terra, causata dall'eccessiua effalatione nelle viscere d'essa generata, e rinchiusa, perciò che riscaldando le celesti constellationi la terra con calore intenso, & molto appropriato a generare simile effalatione, non solamente nella superficie di essa ne genera, ma anco nelle infime Caueerne, e nelle viscere di quella, doue troua la materia ben disposta fomentando il fuoco sotterraneo, ne produce in copia, della quale effalatione, la parte più grossa, che è la prima generata, se n' esce fuori per insensibili meati della terra, alla guisa che esce il fumo, non atto a farsi fiamma per il camino, e restan-

do la parte più sottile, più calda, e più secca, vien dall'immenso ardor del fuoco sotterraneo accesa, la quale non così tosto è fatto fuoco, che non trouando luogo capace, fa impeto in vn momento in ogni parte della Cauerna, che non così subito vuol cedere all'uscita, talche muoue la terra in quel modo, che noi vediamo, e questo mouimento è chiamato Terremoto, ilquale dura tanto quanto stà l'essalatione, poi che è accesa, à farsi strada, aprendo la terra hora con grandi, hora con minori fessure, si come è successo à molte Città d'Italia: io dico che il terremoto si fa dal calore del Sole, & da altri corpi celesti, i quali non solamente tirano à se l'essalatione; & uapore della superficie della Terra, ma insieme tirano quella dalle viscere, & meati di detta Terra, la quale essalatione, & uapore uscendo fuori genera Venti, Pioggie, & altro, che à suo loco tratterò. Ma se auuiene, che la Terra sia così densa, e chiusa, che non possa uscìr fuori tale essalatione, nè sboccar da veruna parte, all'hora per tendere al suo fine, si muoue per i pori di essa cauernosa terra, con empito d a vn luogo all'altro, cercando di salir in sù con violenza tale, che à guisa di poluere posta in mina, ò bombarda, spezza, & rompe con empito sì furioso, che fa scossar la terra, la doue essa essalatione si troua inuasata, & questo scossamento dalla sua significatione, ò etimologia è detto Terremoto, il quale suol durare otto, dieci, venti, & trenta giorni, vn mese, due & tre, vn'anno, & più è meno, & faffi impetuoso quanto è maggior la quantità della essala-

Il Mondo Elementare ,
zione rinchiusa : & sono per questo molte Città del
tutto rovinate .

Della generatione de i Metalli .

LI Metalli sono sette , cioè Oro, Argento, Ra-
me, Stagno, Piombo, Ferro, & Argento viuo .
Plinio pone ancora il Lottone per metallo . Si fan-
no detti metalli di vapore, & effalatione, ma di
maggior copia di vapore, che di effalatione : perciò
che non si ritroua l'vno senza l'altro, la causa ma-
teriale de' Metalli è l'effalatione, ò vapore, & la
causa efficiente prossima è la frigidità, & siccità
della terra, la quale condensa l'effalatione, & va-
pore che si conuerte in qualche fossile, ò metallo ;
auertendo che fossile s'intende tutto quello, che si
caua nelle viscere della Terra, cioè, pietre, poluere,
zinte, solfo ò altra cosa che si possa fondere, ò tirare .
Hor qui conuiene intendere, che per fossile si prende
solo pietre, o poluere, che cauando si tiri fuori della
Terra: ma non solo l'effalatione, & vapore concor-
re alla generatione metallica, ma ancora (secondo
l'opinione di Aristotele) vi concorre la terra, &
acqua, perche dall'acqua & dalla terra si leuano
i vapori, & effalationi, da' quali sono prodotti i me-
talli, & si mescolano ancor con qualche parte di
terra, & d'acqua : perciò hanno alcune parti terre-
stri. & acquose; tra li quali i più puri hanno meno
del terrestre, come l'oro, e l'argento, & i men puri
posseggono più del terrestre; come il rame, & ferro.

Quegli

Quegli che sono più humidi , si fondono più presto che quelli, che sono più secchi . Onde l'oro, & l'argento più facilmente si fondono , che non si fa il rame, & ferro. Sono ancora più humidi, & più graui, talche l'oro, & l'argento, & il piombo sono più graui, che il ferro, & rame . Ma non solo basta il uapore, & effaltationi alla generatione , perche anco vi concorre il calore, che è nelle viscere della terra, per la cui opera i vapori si mescolano , & cuoceno , e si riducono a qualche spessezza , la qual da poi condensata dal freddo, si conuerte in qualche metallo , ò fossile . Si generano i Metalli per il calore de' corpi celesti , del Sole , & altre Stelle ; dell'argento uiuo, & del solfo, nelle minere , che sono uene nella terra. L'oro è cotto dal solfo rosso, & non adurente, ne che abbrucia, netto, & puro, & di argento uiuo puro , & chiaro ; quando l'oro è più rosso , tanto è migliore, & si come l'oro è più graue di tutti gli altri metalli , e più massiccio , e ponderoso , è anco il più nobile di tutti . Sono molti fiumi nell quali si troua delli granelli d'oro nella sua arena , nel Gange dell'India , nel Patollo della Lidia , nell'Ebro della Tracia, nel Tago della Spagna ; nel Po della Lombardia , nell'Albi , & Regno della Germania , & in più di tutti nella Origliana del Perù . Frà li metalli solo l'oro nel fuoco non si consuma , anzi che con quello si proua la sua perfettione . Dopo l'oro il più pregiato è l'argento , quale si fa d'argento uiuo bianco, & si genera di solfo bianco, che non abbrucia . Il rame si genera di solfo rosso , &

Il Mondo Elementario,

grosso & dell'argento viuo, che non è ben netto. Lo stagno si genera di solfo spesso non netto, che abbrucia, & di molto, & non netto argento viuo; così fanno gli altri metalli. L'oro nasce di vapore più puro, & più cotto, & perciò nasce in regioni più calde. L'argento non si fa di vapor di così senza feccia, ne così ben cotto, per questo nasce in paesi più frigidì. Il rame nasce in paesi frigidissimi, & secchi, come il più delle volte in monti sassosi. Il ferro ha poco di vapore, e d'acqua, ma molta di effalatione, e terra, perciò è porroso, nero, & ineguale, & è soggetto alla ruggine, e brutture terrestri. Lo stagno è composto di vapore humido, & molto freddo, & non ben cotto, perciò è molto freddo & nasce in paesi freddi. Il piombo si fa di vapor grosso, impuro, & molto humido, & però nasce in regioni fredde, & humide. Il lottone si fa più da effalatione calda, che di vapore freddo & humido, & ha del terrestre e secco, & è in similitudine col rame.

Della



Della grandezza della Terra, e come da Antichi, e Moderni sia misurata.

LA Terra secondo Pitagora, è vna stella, secondo Democrito, vna grand' Isola, & secondo i Filosofi naturali, vn elemento ammassato, con la colla dell'acqua, per sostanza corporeo, per natura freddo, per qualità oscuro, per quantità menomo, per figura rotondo, per sito bassissimo, & per moto quieto quanto a se stesso, benché alcuna sua parte si moue, è ricetta de mortali, mezzo dell'vniuerso puto del tutto, cetro e fondamento del modo; ha diuerse qualità; poscia che si troua in alcun luoco, magra, grassa, macilente, gracile, ontosa, bitumosa, cesposa, tenera, &c.

Il Mondo Elementare ,

ra, tenace, sabbionaccia, chiara, pietrosa, e di color di cenere amara, dolce, acida, da prati, da frumenti, repastinata, soffata, putrida, liquida, rara, robusta, porrosa, densa, tufofa, arida, steriorata, squallida, fertile, feconda, sterile, saluaginoso, buona per biade, & altroue per frutti; la onde è sempre pronta, per salute dell'huomo. La terra perciò è chiamata padrona de gli elementi, perche a guisa di serui, se le auuolgono attorno, moglie del cielo, da cui riceue le pioggie, le rugiade, & gli altri influssi in vece di seme; Onde ingrauidata, produce quanto ci nasce; madre de gli huomini, perche ogni altro elemento è dannoso, l'acqua rompe, inonda, ondeggia, rapisce, sommerge, e strugge. L'aria s'infetta, soffia, pioue; tempesta, balena, tuona, e folgora. Il fuoco tinge, cuoce, arde, abbrucia, e consuma. Ma la Terra, sempre benigna, sempre pietosa, mai non nuoce, sempre gioua, ricoglie l'huomo nato, lo sostiene uiuo, lo abbraccia morto; e come depositaria fedele, lo renderà alla resurrettione, gli opporta le riuue, per difesa del mare, i lidi per giocondità, i porti per sicurezza, le spelonche per solitudine, le valli per riposo, i colli per diletto, i monti per contemplatione, i piani per viaggi, i campi per le caccie, le selue per l'uccellagioni, i laghi per pescagioni, i fiumi per navigationi, i pozzi per consolationi, le cistorne per ristoro, il mare per ricchezze, le fontane per meraviglia, i deserti per romitori, le ville per piaceri, le castella per fortezza, le città per commercio, le strade per effersio, le case per albergo, le chiese per

per deuotione , i marmi per fabriche , i metalli per
uarij vfi, le gemme per delitie , l'herbe per medici-
na , i fiori per ornamento, l'incenso per sacrificio , le
biade per vitto , l'vne per beuanda , gli alberi per
calore , le frondi per refrigerio , le greggi per serui-
tio, le fiere per ispaffo, i pesci per cibo, e gli vcelli
per l'vno, e per l'altro . Hora per misurare questa
madre antica terra : gli primi huomini vsorono di-
uersi modi, cioè con gradi , con leghe , con miglia ; e
con stadij : ma per dire del grado il quale è delle tre-
cento e sessanta parti della terra . Eratoſtene , as-
segnò à ciascuno grado della terra settecento stadij :
gli quali stadij, recati a miglia Italiani , sono ottan-
taſette , e mezzo per grado, di modo, che tutto l'am-
bito della terra : per questo conto sarà ducento e
cinquanta due mila stadij , che sono trenta vn mille
e cinquecento miglia Italiani ; il suo diametro sarà
per questo conto dieci milla , e ventidue miglia ,
adunque è tanto la circonferenza , & diametro di
detta terra secondo Ambrosio , Teodosio , Macro-
bio, il Piccolomini, il Fratteggiano , & altri : ma
perche ò detto di miglia ; leghe ; e stadij per intel-
ligenza di quelli che non sono essercitati nella sco-
la de Geometri si a d'auertire che quattro granella
d'orzo giunti l'vno e l'altro per lunghezza fanno
vn dito : geometra ; cioè di misura: quattro dita ; vn
palmo, quattro palmi: vn piede; cinque piedi, vn pas-
so, cento e vinticinque passi, vn stadio : otto stadij
vn miglio : quattro miglia vna lega ; ma secondo i
paesi si fanno le leghe : poscia che in Francia sono

Il Mondo Elementare ,

di due, in Spagna di quattro in Inghilterra di tre, & di cinque in Germania; furno altri che diedero a ciascun grado Stadij cinquecento, altri miglia sessanta; & altre straauaganti misure assegnorno à detta terra: le quali taccio per nō occupare la carta indarno. Tolomeo scrisse, che la longhezza della Terra si stēdeua per 90. mila Stadi, e che giunta con la larghezza di pari spatio ascēdeua a la somma di Stadij 180. mila, è che questa era la rotondezza de la terra: ma s'ingannò per non si hauere al suo tempo scoperto più, che 180. gradi: cioè della sua linea Meridiana: da il detto posta a l'Isole Fortunate, hora dette Canarie, insino a la Città di Catigara, vltima in Oriente: quanto a la cognitione del suo tempo, & verso Tramontana: cominciando da la linea Equinotiale non passò 63. gradi: ma sotto l'Equinotio verso Austro conobbe solo fino a li dieci. & altri diciassette: quantunque Plinio e altri tenghino altre opinioni: nulladimeno non si troua niuna particolar discretione di questo: gli antichi diedero nome di longhezza nella terra a quella parte che fu da loro più conosciuta: cioè dal Leuante al Ponente, la longhezza vien segnata con linee, che son dette Parallele, che vanno da Leuante in Ponēte, e larghezza con linee, che si chiamano Meridiani, che vanno da Settenrione, al mezo giorno, ma noi hora seguendo vn'ordine certo, e facile, cominciamo a misurare la terra dalla Linea Equinotiale: verso l'Artico, e gli Antipodi da la medesima Linea verso l'Antartico, benché gli antichi hebbero qualche cognitione di questa misura: ma la
lan-

lunghezza non si è potuta misurare : perche non ha certi principj : percioche il Sole non nasce sempre , in vn loco: ma di giorno in giorno vā , ò più basso, ò più alto verso a Poli ò Equinotio: con tutto ciò egli ritien tre nascimenti notabili: l'vno del verno verso Austro : l'altro della state verso Borea : il terzo degli Equinotij nel mezo, è cioche si dice del nascere : s'intende del tramontar: pur come ò anco detto, Tolomeo misurò quanto fu possibile la lunghezza de la terra, dall'Occidente, cominciando la Linea Meridiana, alle fortunate : hora perche mi si potrebbe dire, che non si trouasse : ne proprio Levante , ne proprio Ponente : essendo , che quella Città , che a noi sarà Orientale : ad altri sarà Occidentale : si come si può dire, che la Città di Venetia , rispetto a Siniglia , in Spagna , sia Orientale: ma rispetto a Costantinopoli è Occidentale, tanto di queste, come dell'altre intrauiene, per tanto sempre si ha da considerare, secondo il luogo doue è l'huomo, è la città, che ricerca : dandogli nome di Orientale quanto alle parti : ma non già quanto al tutto . Fù partita la terra , secondo la diuersità de' pensieri: quale la parte in due parti, chi in tre : altri in quattro , alcuni in cinque & molti in sei, e non pochi in sette: in due parti la partirono coloro, che mirarono a gli Antipodi, & a noi chiamandone loro vno, & a noi vn'altro, in tre parti la diuisero quei, che riguardarono alla parte da noi habitata disgiunta da più famosi mari, cioè Europa, Africa, Asia, laqual Europa , al tempo di Tolomeo fu da il detto , in dieci tauole distinta in 34. Prouincie,

Il Mondo Elementare,

cie, è 190. Città. L'Africa in tre tauole, & dodici prouincie, & quarantadue Città, & l'Asia in dodici tauole, quarantaotto Prouincie, & cento nouanta Città, le quali Tauole furno vinticinque, le Prouincie nouantaquattro, & le città trecento cinquanta; ma quei che posero l'occhio a gli estremi confini della rotondità della terra: in quattro parti la distinsero cioè, Orto Occaso, Merigie, & Setten-
trione, in cinque parti la separorno coloro, i quali conceperono nella mente, tutto il cerchio della terra habitata, & non habitata; secondo il lor parere nomandole Zone, quasi fascie, che la cingesse-
ro, a guisa che fanno i cerchi la botte, perche ogni Zona s'allunga da Oriente in Occidente: ma dalla larghezza della terra, principiata sotto il Popo-
lo Artico, succedendosi l'vna dietro l'altra, come fa il Police vicino all'Indice, & il medio all'anella-
re, & l'anellare all'auricolare nella mano, la pri-
ma Zona dunque, cioè quella, che è vicina più al Po-
lo Artico, e fredda per essere molto lontana al Sole. La seconda è temperata per essere tra il caldo, & freddo posta. La terza è calida: le altre due che verso l'antartico polo sono poste, sono dell'istessa natura delle susseguenti, la prima è lontana dal polo gradi 23. & minuti 33. & si chiama circolo artico, o vero antartico, quel opposto. La se-
conda ha gradi quarantadue, e minuti 54. La ter-
za è di gradi 47. & minuti sei. La quarta è simile alla seconda pur di gradi quarantadue, & minu-
ti 54. La quinta è uguale alla prima di proprietà,



Et di ampiezza i quai gradi accozati insieme, giungono a cento, Et ottanta, e tanto è la larghezza della terra, da vn polo all'altro. La prima si chiama (come ho detto) circolo artico . La seconda tropico di cancro . La terza Equinottio . La quarta Tropico di Capricorno . Et la quinta Circolo antartico , nelle due estreme , dissero gli antichei, non si poter habitar per il gran freddo , Et parimente la terza dissero essere inhabitabile per il gran caldo , ma anco più scioccamente dissero , solo habitarfi vna, cioè la seconda da noi, e la prima non si habita da veruno, per la sua freddezza . La terza incola per la sua eccessina caldezza . La quarta habitata da gli Antipodi, per la sua tepidezza ; ma si risoluettero poi a dire che non vi erano Antipodi, e che questa Zona era coperta dell'acqua . Et la quinta inalbergabile per il suo souerchio gielo, ilche fu tutto vano. Il loro giudicio , poiche la nostra esperienza ha scoperto , che da per tutto doue è terra si habita : ne si troua cosa alcuna fatta a caso : ma il tutto la saggia natura, ha con somma prudentia fatto, dando l'aria secondo a gli nascenti, atta a potersi alla loro natura sopportare , come anco prouedde di herbe alle infirmità secondo i paesi, così dell' Indie si addussero i noui mali , Et noue medicine, ne per auuentura il verno , è gratioso men della State , ne il freddo del caldo , doue regna caldissima State , iui la madre natura spillò freddissimi fiumi , aperse opache spelonche, produse ombrose selue , Et esaltò gelidi monti doue signoreggiaua freddissimo verno,

Il Mondo Elementare,

verno, prouede di legna, di stufe, di vini, di spoglie
d'animali, & perche fosser vestiti gli huomini, ac-
ciò parimente, la terra fusse tutta habilitata, si come
da cento, e quattro anni in quà si è veduto esser sotto
à tutte le Zone huomini, & habitationi, doue in ve-
ce di vna imaginabile arsurà, sotto alla Zona torri-
da, regna vna perpetua primavera: mercè la statera
eguale, che vi pareggia la notte, & il giorno, aggua-
gliandoli con dodici hore, al pari, sicche quanto vi si
riscalda il giorno tanto vi si raffredda la notte. Ma
hora tutta la terra si diuide in quattro parti, secondo
la descrizione de moderni. La prima delle quali è
nominata Europa l'altra Africa, la terza Asia, &
l'ultima non conosciuta da gli antichi è detta da mo-
derni America. Et vi si potrebbe aggiungere an-
cora due altre parti, cioè le Polari, & con ragioni
dire che fossero sei; vna delle quali sarebbe la Gro-
thlandia, terra Settentrionale, a gradi 80. del Polo
Artico: nella qual parte vi è la Città di S. Tomaso,
& altri luoghi non conosciuti, se non di vista, i qua-
li luoghi cò detta Grothlandia sono separati dal no-
stro continente, dal Mare Oceano, detto Drobafaf,
cioè dall' Europa, & dall' Asia, col Mare Oceano
Sitico. Essendo dunque disunita da ciascuna delle
quattro parti sudette col Mare Oceano, per necessi-
tà dirò, che si possa nominar quinta parte del Mon-
do. La sesta sarà quella terra, che vien detta dal
fuoco, così chiamata da Ferdinando Magalanes, il
qual fu il primo che la scoperse nel viaggio l'an-
no 1519. à gli vndici di Settembre, ch'egli fece à
le

le Molucche per la via dell'Occidente, nel passare lo stretto da lui detto Magalano ; E questa parte è separata dall' America, col Mare Oceano Australe, detto mar pacifico, dove è il porto del North, con l'Isola Calis . Vi è anco la noua Guinea nell'istesso continente, con molti fiumi nauigabili, è il Regno di Lucach vicino a Petan, & a la Giaua minore Isole, laqual Giaua minore è in 8. Regni diuisa , sì come Marco Polo nel suo viaggio fatto per l'Imperator de Tartari fa mentione , lequali ne la mia Cosmografia sono poste in disegno . E dette parti ciascuna di esse si diuide in diuerse Prouincie , Regni, Regioni, Città, Castelli, Ville, Monti, Fiumi, Laghi, Mari, Porti, Golfi, Isole, Capi, Scogli, Secche, Canali, Riuoli, Torrenti, Valli, Campagne, Boschi, Passi, Confini, Strade, & altre particolarità.









Il Mondo Elementare ,

Dell'Europa , prima parte della terra , con
suoi confini, e populationi .

Appresso de gli Antichi Geografi non si tro-
ua alcuno per curatissimo , che sia stato ,
c'habbia fatto mentione di tutto il continente del-
l'Europa , si come hora mostrar intendo , con ordi-
ne di Tavola , in Tavola particolare ; Questa , è vna
parte tra l'altre della terra , se non la maggiore , è
almeno la più habitata , e la più feconda delle al-
tri parti del mondo , tutta piena , di popolatissime
Città , di fortissime Castella , di richissime terre , &
di ville piene di gente , armigera , e ciuile rispetto
alle altre dell' Asia , dell' Africa , e dell' America .
Onde per le sue grandezze senza pari nell'altre par-
ti del mondo , sempre ha ella tenuto l'Imperio , &
il gouerno delle nationi straniere , e nel suo grem-
bo ha conseruato i tesori , di tutto il resto dell'vni-
uerso , onde il vorace tempo , ne il maligno influs-
so , mai gli a leuato le sue grandezze , come ha fat-
to alle altre parti , della Machina Vniuersale , ha-
uendo ella con la sua forza , & ingegno , passato a
nuoui mondi , & communicato , non solo a gli due
Hemisperi , l'ordine , & il modo del ciuil , & reli-
gioso viuere : ma a ambedua i Poli dato cognitio-
ne delle sue grandezze per mezo de' suoi habi-
tanti industriosi , e valorosi , onde non solo , hanno
insegnato a quei popoli Barbari , le arti che pri-

ma

ma non sapeuano ; ma hanno spento ogni loro crudeltà, & ogni Barbaro costume, & si sono non solo ridotti, alla cultura della vigna del Signore, ma anco hanno il suo terreno, che prima inculto, era ridotto alla sua maggior perfezione, onde si come auanti produceua Sterpi, & spini, hora tutto fecondo, & ameno produce fiori, & frutti, di maniera, che di sterile, & infecondo è ridotto alla fertilità, & fecondità solo per mezzo, de' popoli d'Europa, abbraccia e chiude questa felice parte nel suo seno, sotto la Zona temperata, felicissime Prouincie, e gran Regni, e separata dal continente, del'Asia, con vna linea, che si tira dal fiume Tanni, per il mar delle Zabache, & si fa passare per mezzo il mar Maggiore sino a Costantinopoli, doue è il Bosforo Tracio, ne quìui ponendo fine alla detta linea si parra per l'Egeo Mare con detta linea, lasciando la Natolia nella parte del suo Oriente nel'Asia, & arinuando sino all'Isola di Candia, al capo Salamin, o Salamon, & abbracciando la detta Isola dalla parte a'Oriente diuide, & separa l'Asia dall'Europa, ne quìui ponendo fine, questa linea si dilunga per lo Mediterraneo Mare tra l'Isola di Sicilia, e Malta, e tra la Barbaria, e l'Isola di Sardegna, seguendo per l'onde Mediterranee lasciando verso la parte Settentrionale la Balearidi, & costeggiando la Costa, d'Africa sino al stretto di Gibilterra, fuori del quale, essendo lascia la parte del' Africa,

Il Mondo Elementare ,

*verso l'Austro , ecco , che la detta linea della diuisione d'Europa dalle altre parti , e nell'amplo Oceano gionte fuori del stretto di Gibilterra , quiui più oltre stendendosi, & tortuandosi passa al sacro Promontorio , o capo di San Vincenzo , ne dimorando quiui nel dilatante Oceano, nella sua parte si diffonde, & s'alza verso Tramontana , & passa l'ultimo Tile, nel cui spaciofo Oceano, chiude nella parte sua Orientale l'Hibernia , Inghilterra , l'Orcadi , & l'Eridi , & ristringendosi col terreno de Lapi, e Scriñi, s'auuicina, la oue chiude tutte le genti incognite a' passati: ma vicina hormai, al suo lungo giro, nel golfo Graduico s'incurua, & entrando per esso, alla terra ferma, s'accosta a S. Nicolò nell'angolo ult. settentrionale dell'Europa, e quiui p il fiume Duina passando a' confini de Mosconiti , ritorna doue si spiccò di prima alla fonte del fiume, Tanai, o Don , e quiui finisce di terminare l'Europa dalle altre parti della terra, e del Mare. Questa nobilissima parte fù doppò il Diluuiò prima habitata da Iafeto figliuolo di Noe e de suoi descendentì ampliata prese il nome, come uogliono i Poeti da Europa figliuola di Aganeroe Re de Finici, la quale fù da Gione rubbata , & in toro trasformato la condusse nell'isola di Candia . Hà la sua maggior longhezza dalle estremi parti di Spagna, sino a Costantinopoli, quali sono miglia duo mila, e settecento, ma la sua larghezza è molto maggiore di quello , che i passati conobbero , percióche arriva sino a Iustan Isola sopra la Lapia, Occidentale, si come nel suo disegno si mirerà , la onde è poco
meno,*

meno , di larghezza , o altezza , che di lunghezza
 soggiace l'Europa sotto la Zona temperata , la quale
 abbraccia nel grembo delle sue deitie innumerabi-
 li Città, & amplissimi, e potentissimi Regni; Hà nel
 grand'Oceano ricchissime , e potentissime Isole , è
 l'Inghilterra, e l'Irlanda , con molte altre, che s'er-
 gono nell'onde Settentrionali , ma lasciando l'Isole
 sue, & nel continente ritornando al suo Occidente
 si mira la bella Esperia , o Spagna , & altre a' Pire-
 nei sono poste de rimpetto l'vna , a l'altra , la ferti-
 le , & bellicosa Francia , con la grande , & indu-
 striosa Germania , ne' cui confini, dell'vna, e dell'al-
 tra , giace la Reina dell'altre Prouincie la glorio-
 sa , e trionfante Italia , la quale tra dui Mari po-
 sta à guisa di lingua , stà tra i denti dell'empia
 idra Ottomana, che al suo Settentrione, Oriente, &
 Austro, la mira , e quasi auuelena , & infetta: ma
 questa lasciando, ecco i Dalmati, gli Illirici , Croa-
 ti, Carinti, Stiri, Carni , Ongari , Poloni , Daci, ,
 Bulgari, Traci, & Seruiani, i quali Popoli sono in-
 catenati , l'vno dietro l'altro con catene di perpetui
 mōti, che da Pirenei derivano , & hora scocesi, &
 hora balzosi, incuruandosi, e vicini al Mare , e da
 quello dilungandosi stringono , & infasciano , i po-
 poli sopradetti , e le loro prouincie ; la onde essendo
 la nostra Europa ombrata , & fauorita , da altri
 monti, da' quali scaturiscono gran fiumi , che l'inri-
 gano, bagnano , & fecondano , ne vi è parte alcuna
 del Mondo, che sia più ricca di questa, d'acque , poi
 eb'ba fiumi innumerabili , quali non solamente la

Il Mondo Elementare,

rendono ~~tra~~ fischeuole: ma la fecondano, & bagnano. Ha il Mare parimente, che d'ogni intorno quasi la circonda, e la vagheggia, nella quale, incuruandosi, & ingolfandosi, la rende sopra l'altre varia, & moltoiforme, & hor con il flusso, hor con il riflusso, la bagna, e cinge, in tal modo, che rende buona parte delle sue ricchissime prouincie, in penisole, come la Spagna, l'Italia, l'Istria, la Morea, l'Africa, la Tracia, la Taurica chersonesa, la Bertagna, l'Olunda, la Danimarchia, la Gotia, & la Filandia, in modo tale, è fatta la nostra Europa dalla natura, che bñ può ageuolmente cōmunicar le sue ricchezze, all'altre parti della machina terrestre, & riceuer l'altrui, onde hauendo ella tanti bracci di Mare, per altro nō gli furono fatti, se nō per abbracciare cō le sue forze, e l'Imperio dell'Asia, e dell'Africa, e dell'America, si come chiaro lo mostra i potenti suoi Prencipi suoi, come il gran Rè di Spagna, nel suo Occidente, & l'Ottomano nel suo Oriente, che l'vno, è patrone, e Signore di tutta l'America, con il vastissimo Oceano di quelle parti con l'innumerabili Isole di detto Oceano, oltre, che nelle coste d'Africa, & Asia, hà gran fortezze, & piazze importatissime, l'altre che l'Ottomano anch'egli domina i più fertili paesi dell'Asia e anco dell'Africa: ma che dic'io, se il più mi resta, a dire poi, che la Monarchia della santa Chiesa, hà il sagio pur nella nostra Europa, e nella più bella parte di essa, questa tiē le chiaui dell'vniuerso nelle potenze sopra naturali: questa è dunque quella; che le monarchie è di Nino, e di Dario, di Pirro, di Ciro, di Xerse,

Xerse, & che i Alessand. ha superato, e superò, ecco, ecco, la gran Roma di tutta la parte, più cognita che quei tempi dell' Africa, e delle maggiori e più potenti regioni dell' Asia, e possedendo sotto di se poco meno di tutta l' Europa ; Onde fu così stimata, & temuta Roma, che tutte l' altre parti del mondo , a questa ubbedirno, e la temeno, ma che diremo delle scienze, ch' alcuni resero, che da Greci , à noi venissero, e auenga che ciò fosse, è pur la Grecia nella nostra Europa: ma sia come si voglia per opinione creduto, che per Historia noi habbiamo la nostra Italia hauerle riceute , da Noè prima che tutte l' altre nationi straniere , si come mostro nella breue mia Cronologia de' Rè di Toscana , e si come anco il Ciambalario, nel suo trattato delle Lingue approua: E che hora con l' esperienza si mostra, non hauer più l' Asia ne' scienciati ne scienze , ne meno l' Africa , è quel poco che nell' America si sà, già quei dell' Europa deriuu; Si che conchiuderemo, l' Arti, e le scienze esser nella nostra Europa , & in particolare la più religione , & autorità Pontificia nella Italia hauer il suo seggio, e anco quiui è la Scoltura, quì la Pittura, quì l' Agricoltura , quì l' Arte del Nauigare , quì la Musica , quì la S T A M P A , e quiui l' Artegliería , auenga , che i Germani siano stati inuentori della S T A M P A , & Artegliería, restino dunque le altre nationi , dell' altre parti del mondo, mute, e con ragione cedino , all' Europa, perciò, che ella sola, ha vnito, l' Oriente, con l' Occidente , in breue tempo , & a, comunicato , a l' vna , & all' al-



Il Mondo Elementario,

all'altra India tutto quello, che nasce in grembo alla gran Madre Antica, per mezzo de' suoi Nauicanti, e loro nauicationi. Onde lù ci v'è maligno influsso, d'altro leua a v'igitabili, il corso di moltiplicatione, noi à quelle regioni arechiamo, quanto a loro fa bisogno, e non solo gli suffragiamo di vini, & altro per il viuere; ma anco gli vestiamo, & orniamo di varij addobamenti, & gl'impariamo, il vero culto di Dio, & il ciuil viuere, onde de' Barbari, & inhumani sono fatti per mezzo nostro politici, humani, religiosi, & pietosi, sì che altro, non ci resta a considerare, se non il dono dato dalla Natura, alla nostra Europa, poiche non è parte del mondo meno infetta d'animali velenosi, e fieri di questa, ne meno si vede ingombrato il suo terreno, da ampli deserti, come nell'Africa, Asia, & America, ma è tutta fertile, tutta feconda, e tutta vtile, piena de innumerevoli popoli, ornata di amplissime Città, e tutta freggiata, di fortissimi, & popolatissimi Castelli, la oue spiegandosi il suo pauimento, continue stanze di habbitanti si mirano, e quì fiorisce la Politica, quà la Religione, indi la Dottrina, altrove l'armi, ne' luogi l'Arti; onde da
per tutto la nostra Stampa è
in pace, e in guerra
i suoi habbitanti non
han pari.

Ai Lettori sopra le Tauole .

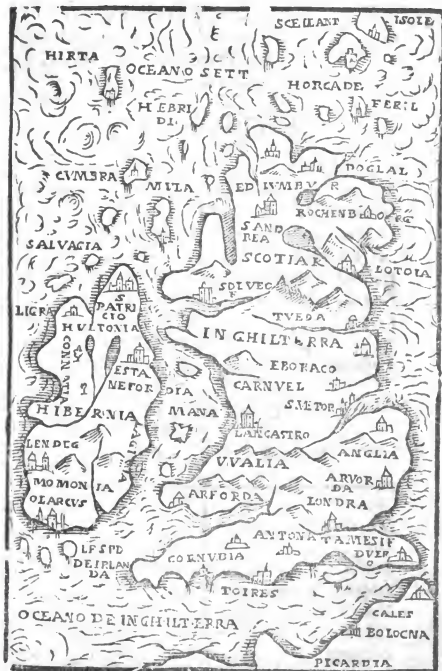


*Già haueuo nobilissimi Lettori ,
fatto la fatica, di tutte le Città ,
Isole, Fiumi, Capi, & Monti, con
la sua Eleuatione del Polo Ar-
tico, & Antartico, & parimen-
te con la longhezza Occidenta-
le, & Orientale, ma poi accortomi, che poco vtile,
arrecauo , alla maggior parte di quelli , che legge-
ranno questa mia opera : massime a chi non fa par-
ticolar professione , di porre in disegno le Prouin-
cie, come ho fatto io, nella mia Cosmografia, per tan-
to mi resolsi di porre solo i nomi , di dette Città ,
Isole, Fiumi, Capi, & Monti, cioè Moderni, & An-
tichi , e questo perche ho veduto tanta confusione
trà gli Autori sopra dette Eleuationi , che da To-
lomeo, in quà non si troua pur vno , che s'accordi
de quelli, che hanno sopra ciò scritto, essendo se non
in tutto, almeno in parte differenti, e Pietro Apia-
no , e Gema , Fisio, e Giouan Giraua , e Bianchi-
no , & Orontio Fineo , e Abram , Ortelio , e Ga-
staldo, e Mercatore, Ondio, & altri, però re-
stai, e perche ò anco , fatte le dette elleuationi ,
nella mia Cosmografia vniuersale , & già datta ,
alla Stampa cinque anni sono senza quelle , che
sopra il Tolomeo , & fatto per tanto , mi son re-
solto , nelle presenti Tauole , non voler porui i
gradi di longhezza , & larghezza se non nelle
Tauole*

Il Mondo Elementare,
Tauole in disegno delle cose principali, le quali es-
seruiranno, a chiunque vorrà valersene, poscia
che per meter in disegno; le Prouincie
potran delle Tauole del mio
Tolomeo, cauar-
ne la teo-
rica
di ciascuna parte del Mondo, ò
Geografia vniuer-
sale.



Citta-



**Il Mondo Elementare ,
Cittadi, Fiumi, Monti, e Capi, con nomi Antichi,
& Moderni, della Prima Tauola d'Europa ,
cioè Irlanda , & Inghilterra .**

Dell'Isola, d'Irlanda.

<i>Moderni</i>	<i>Antichi .</i>
<i>Irlanda Isola</i>	<i>Ibernia</i>
<i>Ambreslon</i>	<i>Labero Città</i>
<i>Arglas Città</i>	<i>Voluntij</i>
<i>Dublina, ò Douilin Città</i>	<i>Eblana Città</i>
<i>Ganasfordia</i>	<i>Iuerna Città</i>
<i>Reibeg</i>	<i>Reba Città</i>
<i>Tors</i>	<i>Regia Città</i>
<i>Vasforda</i>	<i>Manapia Città</i>

Fiumi d'Irlanda .

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
<i>Arcallo</i>	<i>Obboca fiume</i>
<i>Abram</i>	<i>Rauio fiume</i>
<i>Die</i>	<i>Loggia fiume</i>
<i>Drofei</i>	<i>Ierno fiume</i>
<i>Dodrag</i>	<i>Vinderio fiume</i>
<i>Ilacari</i>	<i>Libio fiume</i>
<i>Lobrin</i>	<i>Argita fiume</i>
<i>Lechung</i>	<i>Duri fiume</i>
<i>Ororim</i>	<i>Ausoba fiume</i>

Suerg

<i>Suerg</i>	<i>Birgo fiume</i>
<i>Sen</i>	<i>Sinu fiume</i>
<i>Vi Salt</i>	<i>Modon fiume</i>

Capi di detta Isola .

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
<i>Capo Ligra</i>	<i>Borio Prom.</i>
<i>Capo Stat</i>	<i>Ifanno prom.</i>
<i>Capo de Mar</i>	<i>Nontio prom:</i>
<i>Capo Verso da</i>	<i>Robogodio prom.</i>
<i>Doroharg</i>	<i>Veniono pro.</i>

Isole vicino a la detta Isola .

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
<i>Era , Isola</i>	<i>Monaida</i>
<i>Digati</i>	<i>Maleo Isola</i>
<i>Lechos</i>	<i>Ebuda Isola</i>
<i>Lifter, Isola</i>	<i>Edri Isola</i>
<i>Ledel</i>	<i>Ricina Isola</i>
<i>Man</i>	<i>Mona Isola</i>
<i>Ragrim</i>	<i>Limmo Isola</i>
<i>Saluagia</i>	<i>Ebuda Isola</i>
<i>Monte , del Signor , oue è il Monasterio , fatto da</i>	
<i>San Domenico</i>	
<i>Vatfordi</i>	<i>Menapia pop.</i>

Del

Il Mondo Elementare , Dell'Isola d'Inghilterra .

Antichi	Moderni
<i>Bathe</i>	<i>Acquecalde Città</i>
<i>Brangar</i>	<i>Brannogenio Città .</i>
<i>Bodmasi</i>	<i>Voliba Città</i>
<i>Bristoun</i>	<i>Venta Città</i>
<i>Cantelburg.</i>	<i>Cantuaria Città</i>
<i>Caerdulia, Lugubalia</i>	<i>Caturatonio Città</i>
<i>Chicestre Cesancestre</i>	<i>Neomago Città</i>
<i>Coentre</i>	<i>Venta Città</i>
<i>Deuon, Schire</i>	<i>Deuana Città</i>
<i>Doncastre</i>	<i>Deunana Città</i>
<i>Orkinga, Dorceſte</i>	<i>Dunio Città</i>
<i>Egimburgo, Regal</i>	<i>Alato Caſtello</i>
<i>Erbotel</i>	<i>Calato Città</i>
<i>Eſceſtro</i>	<i>Iſca Città</i>
<i>Glouceſtre</i>	<i>Corinio Città</i>
<i>Loth , Eborace</i>	<i>Eboraco Città</i>
<i>Ilcheſtre</i>	<i>Iſcali Città</i>
<i>Kirkbi</i>	<i>Olicauna Città</i>
<i>Kre Khormuel ,</i>	<i>Vſſela Città</i>
<i>Londra</i>	<i>Londino Città</i>
<i>Licolnia , Lincoln</i>	<i>Lindo Città</i>
<i>Lonchaber,</i>	<i>Laucopibia Città</i>
<i>Locabrit</i>	<i>Vocomagi</i>
<i>Moncaſter</i>	<i>Mediolanio Città</i>
<i>Moncaſtre, Nencaſtre</i>	<i>Orea Città</i>

Anti-

<i>Antichi</i>	<i>Moderni</i>
<i>Notinga</i>	<i>Raghe Città</i>
<i>Oſſerford, Oſſania</i>	<i>Naleua città</i>
<i>Poueffand</i>	<i>Luentino città</i>
<i>Roxemburg</i>	<i>Ripalta</i>
<i>Richmondia</i>	<i>Regoduno città</i>
<i>Schieton</i>	<i>Iſutio città</i>
<i>San' Albone</i>	<i>Salina città</i>
<i>Tancerſto</i>	<i>Tamare città</i>
<i>Vuitlan</i>	<i>Bulleo città</i>
<i>Vuincheſtre</i>	<i>Cumulodano, ò Camu-</i>
<i>Cholcheſtre</i>	<i>lodano a mezo giorno</i>
<i>Caecorcolden.</i>	<i>preſſo al porto chia-</i>
	<i>mato Magno.</i>
<i>Verruich</i>	<i>Vrolanio città.</i>

Fiumi d'Inghilterra.

<i>Moderni</i>	<i>Antichi.</i>
<i>Ale</i>	<i>Celenio fiume</i>
<i>Abedeui</i>	<i>Tuetobio fiume</i>
<i>Atabra</i>	<i>Trisantone fiume</i>
<i>Dea</i>	<i>Cenione fiume,</i>
<i>Dee</i>	<i>Deua fiume</i>
<i>Ex</i>	<i>Itaca fiume</i>
<i>Gloit</i>	<i>Novio fiume</i>
<i>Notrine,</i>	<i>Alaunio fiume</i>
	<i>D Seim,</i>

Il Mondo Elementare,

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
<i>Seim,</i>	<i>Stacia fiume</i>
<i>Tamefi,</i>	<i>Lamisa Laguna</i>
<i>Touue</i>	<i>Tobio fiume</i>
<i>Tone,</i>	<i>Tamaro fiume</i>
<i>Tine,</i>	<i>Tina fiume</i>
<i>Vanspec</i>	<i>Diua fiume</i>
<i>Voure</i>	<i>Vedra fiume</i>
<i>Vsta, Vse</i>	<i>Ratoftabio fiume</i>

Capi, Isole, & Lagune d'Inghilterra.

<i>Moderni</i>	<i>Antichi.</i>
<i>Capo di S. Michele</i>	<i>Dennonio Promontor.</i>
<i>Capo Hertlond</i>	<i>Erculeo, Pr.</i>
<i>Capo Kochermont</i>	<i>Nouanto Prom.</i>
<i>S. Michele</i>	<i>Occino, Pr.</i>
<i>Spron</i>	<i>Ocele, Pr.</i>
<i>S. David</i>	<i>Ottapitato, Prom.</i>
<i>Dorado</i>	<i>Taizalo, Prom.</i>
<i>Fine, della Scotia</i>	<i>Orcade, prom.</i>
<i>Fin della Scotia</i>	<i>Taruedo, Prom.</i>
<i>Xento</i>	<i>Cantio, Prom.</i>
<i>S. Borien in Cornouag.</i>	<i>Antiuesteo, Prom.</i>
<i>Ardagia</i>	<i>Nouanto Penisola</i>
<i>Baz</i>	<i>Ocite Penisola</i>

Chote

Moderni

Antichi

<i>Chote</i>	<i>Clotta Laguna</i>
<i>Molth</i>	<i>Veffala Laguna</i>
<i>Penifola de Nouanti</i>	<i>Cherfoneffo</i>
<i>Sapei</i>	<i>Cono Ifola</i>
<i>Seuerne</i>	<i>Sabriana Laguna</i>
<i>Tuuefi</i>	<i>Tuefi Laguna</i>
<i>Tetremouth</i>	<i>Taua Laguna</i>
<i>Teno Tenet</i>	<i>Tolcapi Ifola</i>
<i>Vuit</i>	<i>Vetio Ifola</i>
<i>Caldar Selua</i>	<i>Caledonia Selua</i>
<i>Geffera</i>	<i>Gabrato Golfo, e Porto.</i>

Dell'Ifola d'Inghilterra, & Hirlanda , Prima
 Tauola d'Europa, fuoi Confini, & Pro-
 uincie, fecondo la Descrittione de
 gl'Antichi, e Moderni
 Geografi .

SEguendo l'ordine di Geografia, mi fi fa auanti
 l'Ifola d'Inghilterra, & Irlanda, Prima Tauo-
 la dell'Europa, fuori del continente, la qual Ifola fu
 così detta da gli Anguli, che ella a cioè cantoni
 della terra, che fa d'ogni intorno, fu anco da dotti
 chiamata Brittania, e poi dal volgo Bretagna, &
 per altro nome si chiamò, Alboin dalle ripe di mon-

Il Mondo Elementare,

ti bianche, che si veggano da chi vi nauiga, vi habi-
torno vn tempo Troiani, perciocche dopò la ruina di
Troia, loro nauigando in quei mari, per l'Oracolo di
Pallade, vennero in questa Isola, & ne caccioro-
no dopò lunghe battaglie, i Giganti, che l'habitaua-
no: ma molti anni doppò, che i Sansoni scacciorno i
Troiani, sotto il reggimento d'Anglia Regina lo-
ro, dalla quale, chiamorno poi detta Isola Anglia,
accioche serbasse in memoria della loro Regina il
nome, auuenga che habbia detto esser questa cosi
chiamata da gli Anguli, ouero si come altri dissero,
per essere vltimo Angulo del mondo, conosciuto a
quei tempi: nulladimeno il suo nome stà cosi: è la det-
ta Isola posta nel Mar Oceano a fronte a Francia, è
Spagna dalla parte, che guarda il mezo di; secondo
il suo sito, & dalla parte di Ponente all' Isola d'Ir-
landa; da Tramontana, l'Orcade, Isole, da Leuante, a
la Dania, e Noruegia; Circonda la detta Isola 1720
miglia, la sua longhezza secondo Plinio, 800. mi-
glia, & la sua maggior larghezza è di 300. miglia
il suo maggior giorno è di hore 18. & minuti 20. &
in alcuni lochi 17. la notte, l'estate par sia sempre
chiaro; massime il mese di Giugno. Hanno gli Inglesi
gli occhi azzurretti, & sono di cosi gratioso viso, &
bella statura, che si rendano grati, a chi li mira sono
di alta statura, e nelle guerre intrepidi oprano la
maggior parte gli Archi, si rendano bonissimi arcie-
ri, i nobili sono cortesi, & amoreuoli a forestieri, &
molto humani si dimostrano; ma il voigo è molto fie-
ro, & discortese, guerreggiano sino a guerra finita;
questi

questi furono i primi popoli in quelle parti, che sotto alla fede di Christo si riduceffero; abõda questa Isola di molte pecore, che finissima lana se ne trae da quelle; vanno gl' armenti sicuri in detta Isola, perche non vi sono lupi: ne vi possano regnare ancor che vi fossero portati, vi sono anco de' metalli, cioè Oro, Argento, Rame, & Piõbo, ferro, & gioie: nasce in molti luoghi la pietra Gagates, che arde nell' acqua, & si smorza nell' olio, viuano hora gl' Inglesi, altramente di quello, che faceano anticamente poscia, che i boschi erano allhora le loro Città, & gli era lecito a le donne pigliare, quanti huomini li piaceua, & fratelli, & altri, talche ogni vno poteua pigliare vno, due & quanti mariti voleuano, in questa Isola più tosto regnano le pioggie, che le neui, & regnano molte nebbie che alcuna volta sono così dense, che pare sia notte scura massime nell' Autunno, e Verno, & questo Regno d' Inghilterra, è diuiso da quello di Scotia, con due fiumi dal Leuante, con il fiume Tueda, & da Ponente, con il fiume Solueo, e con il Monte Chiniota, e nel Regno proprio d' Inghilterra, tre fiumi principali; cioè Tamigi sopra il quale è la Città Regale detta Londra, li altri due fiumi sono Sabrina; & Humbro; li porti di Mare sono Antona, & Artamia, nel detto Regno sono tre gran Provincie, cioè Anglia, Cornubia; & Vallia. L' Anglia s' allarga sopra il Mar Germanico: La Cornubia, sopra il Gallico. La Vallia sopra l' Iberico contiene due Arcinescouadi Conturbia, con diciotto Vescouadi, & Ior, con due, & 136. borghi quaranta mila

Il Mondo Elementare,

Parochie, per quel che ne scriuono alcuni, vi si vſano due lingue differenti, nell' Anglia parlano, nella Sāſonica, nella Vallia, nell' antica Britanica; l' Anglia è paefe generalmente piano, diſtinto di amene, & fertili Coline, produce affai grano & molti ſaporosi frutti per quanto comporta il Clima, produce cani terribiliſſimi; ma non ſi trouano in detto Regno, ne muli, ne aſini, & gli ſuoi caualli non ſono di troppa ſtima, regnano tal' hora tante Cornachie, che fanno vn danno ineſtimabile, la Vallia, che vuol dir paefe Saluatico, è vicina al mare, copioſa di animali; ma del reſto vi ſono monti poueri de biade; ma copioſi di latticini, perche gli armenti hanno con che paſcerſi; i fiumi, e' l mare abbonda ineſtimabilmente di ottimi peſci. Vagliano molto gli Ingleſi, & Scozeſi in mare, onde è auuenuto, che molte volte hanno fatto di groſſe prede, con difficoltà ſi può accoſtarſi a detta Iſola, con armate, per eſſerui pochi porti, & ben muniti, e ſicuri. La onde non potendo pigliar porto, tutte le armate del mondo ſi fracattarebbono, riſpetto alla quantità di ſcogli, & al rabbioſo fluſſo, & reſluſſo del Mare. La coſta poi da per tutto, è aſpra, e braua, che non vi ſi può accoſtare, ſe non con gran pericolo, ſi aggiunge anco la forza delle Naui del Regno, che arriuano al numero di quaranta ſenza quelle de particolari, che ſono moltiſſime, & ſecondo il conto de gl' Ingleſi con le foreſtiere, che iui capitano, giungono al numero di più di mile, perciò queſte forze congiunte, con il vantaggio de porti, e con la natura del mare;

mare; e manggiate de huomini di molto ardire, si debbono stimare assai; le forze loro terrestri, consistono nella moltitudine della gente; tutto il Regno è diuiso in 39. Contee, & vna sola di queste, che è quella di Locarlier, fa per quanto si dice vna militia di 70. mila fanti, gli antichi Rè soleuano tenere vna militia di cento mila fanti diuisi in 4. parti; vi si stima anco, che vi si possa fare fino a due mila huomini d'arme, senza gli caualli leggieri, hanno vn numero incredibile di Arteglie-ria, & quando con altri si azzuffano, oprano gli fuochi arteficiati di modo, che in tutto si rendano difficili da poterli superare; massime nel Regno proprio, l'entrata della corona nò passaua inanzi all' Apostasia a 500. mila scudi, ma si è raddoppiata con l'vsurpatione de' beni del Clero, e de' Cavalieri di Rodi; Arrigo Ottauo tolse de mobili della Chiesa, per più di cinque milioni di scudi; non è Re che sia più padrone, delle facultà de i sudditi, che quello d' Inghilterra, ilche mostrano l'entrate sopra i pupilli, e sopra i maritaggi, perche egli nella minorità di tutti quelli nella cui heredità si troui parte alcuna, affetta in qualche maniera alla Corona, resta vsufrutuario di ogni cosa: dando vna picciola parte per il vitto de' pupilli finche arriuanò a 21. anno. Quando poi questi medesimi, che riconoscono in qualche cosa la Corona, si vogliono maritare, bisogna, che si componghino con il Rè padrone de i matrimonij; e hanno anco diuerse preeminenze ol- tro alle entrate, poscia che alcuna volta cauano de i

Il Mondo Elementare ,

*Assidij, ne i bisogni vn milion di oro ; hora mi par
tempo , che dica alcuna cosa della Città Metropo-
li Regno , che è Londra, posta sopra il fiume Tami-
gi lontano dal mare sessanta miglia il fiume aiuta-
to dalla Marea; porta sin là nauigli di quattrocen-
to botte Venetiane . Hà vn magnifico Castello,
detto la Torre , & vn gran Palazzo , doue si fa
Giustitia , vn superbo Ponte sopra il fiume , e la
bellissima Chiesa di San Paolo contien con i borghi
più di 120. Parochie ; e finalmente questa Città è
per grandezza, e ricchezza, & traffico , da com-
pararsi à le bone d'Europa, si gouerna dai Popola-
ri quasi à Republica senza che il magistrato Regio
vi habbia che fare, lungi al fiume Tamigi (hà que-
sto di notabile, che non cresce per pioggia) si veggia-
no i Cigni in gran numero, & le reti per pigliar Sto-
rioni , & i Salmoni , ma per non passare il termine
da me incominciato, mi volterò a la parte della Val-
lia, la quale si diuide dall' Anglia col fiume Dea ;
il qual fiume entra nel Lago Tegeo, doue è cosa de-
gna di consideratione , che i Salmoni, i quali il fiu-
me è copiosissimo, non entrano mai nel Lago ne i pe-
sci, che nascono nel Lago , mai entrano nel fiume,
che sono differenti ; sono molte città degne di nome
in detta Prouincia, Erfordia, Vigornia, Nerducia,
Salopia, Vigornia, Racestria, & Varuicco. Segue ol-
tre al Solueo, & Tueda fiumi, il Regno di Scotia, il
quale è tãto montuoso, & aspero, che tutto par diffi-
mile dal Regno passato ; sono le sue Città principali
molte; ma Edimburgo è doue siede il Rè, & in Ster-
linga*

linga, si celebra ordinariamēte le diete del Regno, sono 2. Arcinescouadi, cioè in s. Andrea, porto di mare, & Delasio sul fiume Cluda; questi hāno sotto di se 13. Vescouadi, e le più mercatili terre sono, Dōsfres sul fiume Solueos. Andrea, & Alberdon; ha questo Regno sotto di se, 15. Regioni; cioè Catenia, Sozherlādia, Strauernia, Rossia, Loquabria, Morauia, Buthania, Caledonia, Argadia, Galionidia, Atholia, Marnia, Angusia, Fisa, & Lardonia, dalla parte di Ponente ha 43. Isole, dette Hebridi, da Tramōtana. L'orcade che sono 32. le quali 28. sono habitate, la maggior nō passa 125. miglia di giro. Hāno l'aere più freddo, che la Scotia: producono ogni sorte di grani, fuor che'l formēto, nō vi nasce in dette Isole alcuno animal velenoso, ne albero alcuno, soggiaciono al Re di Scotia che le riconosce in feudo da q̃l di Noruegia: e gli paga quando vien alla Corona, 10. marche d'oro, p accordo fatto l'anno 1554. i popoli parlano in lingua Gotica, beuono asbai, massime d'vna ceruosa fatta d'orzo, confina con dette Isole, le Scetāde che sono 18. simili alle Orcade. Giace alla parte di Ponente di detto Regno di Scotia, l'Hebridi, che molti le chiamano Ebade, sono al num. 42. tra le quali, la più notabile, è Ila, che è quasi granaio delle vicine per la copia de grani, che vi nascono, sononi in detta Isola molte minere de metalli, & altre cose marauigliose. La sua longhezza, è 30. miglia, Mula nobile isola delle dette, nelle qual nascono vicino a essa le perle. Ione Isola celebre, per le sepulture de i Re, è di sito piano, come Mula, ma aspero. Aliza,

ha no-

Il Mondo Elementare,

sia nome; per le moltitudini delle anetre, che in detta nascono, che per essere molto grandi, sono tenute in pregio, & le chiamano Solande, Hirte, che è la più Settentrionale, in 63. gradi, Eustra è recetacolo de Vitelli marini. Nascono in queste Isole certe oche, che le chiamano Bernache, & la più parte de' Scrittori dicono, che si generano da certi alberi, nati sù la riva del mare, i quali alberi fanno certi frutti a simiglianza di vna pigna, i quali frutti cascano in mare, & fra poco diuengono vccelli, & cominciano a irsene via, come fanno li altri animali volatili; da quelli di dette Isole, poi presi, se li mangiano indifferente, e di carneuale, e di quaresima; M^a Boetio crede altramente. Onde egli dice, questi tali vccelli nascer dal mare, ò da legni panisti, i quali fanno certi vermi, da' quali vermi, poi dice nascer questi così fatti vccelli, gli abitanti di queste Isole ritengono ancora del Saluatico, massime in alcune Isole più Settentrionali, la loro fauella è Hiberna: onde si può stimare, che habbin hauuto origine; soggiacciono al Re di Scotia: La Hibernia parimente compresa in detta Ta-uola, che per altro nome detta Hirlanda, & da Plinio Iuerna è al presente sotto al Regno d'Inghilterra, la sua lunghezza è miglia trecento, & la sua maggior larghezza nouanta, ha questa Isola quattro regioni, cioè da Leuante Leginia, da Ponente Conatia, da mezzo di Momonia, da Tramontana Hultonìa; il suo sito è inuguale, aspero; montuoso; pieno di boschi, paludi, stagni, laghi, il terreno è mol

to grasso : ma meglio per gli animali , che per gli
huomini ; perche abbonda di pascoli . Ma il grano
non riesce,perche il formento nasce piccolissimo, &
in poca quantità , per rispetto delle gran piogge ,
che iui regnano , abonda la detta Isola di latte , e di
mele, e di pecore negre:onde nã occorre, che tinghino
i loro panni : vi è gran quantità di butiri , carne,
cuoi , & zafferani: non ha caprioli , ne damme , ne
porci ricci : ma cerni in quantità , & cingiali : non
vi nascono parimente in detta Isola , ne pernici , ne
fagian, ne merli, ne rosignoli . Questa non è sugetta
a Terremoti, manco a Tuoni : non si troua in que-
sta Isola animale alcuno nociuo , come ragni ; scor-
pioni, serpi ed altro, manco ranocchie, & in somma
se vi venghano portati da altre parti , subito che
toccano il terreno muoiano: la gente è fiera , crude-
le, diseortese, e rozza, massime quelli , che habitano
fra terra ; ma quelli , che sono vicini a la marina ,
hanno per pratica de i forestieri , dell' amoreuole, e
del ciuile , se non quanto , che nella guerra sogli-
no bere il sangue di coloro , che ammazzano , & con
esso s'imbrattano , anco il viso : combattano disar-
mati, vsano per armi saette, lance, & accette; ca-
ualcano senza sella, e senza speroni , e fanno far a'
caualli quel che vogliono, con vna verga , curua in
punta: con vn capestro solo li volgano a lor modo :
Le donne quando parturiscono maschi , il primo ci-
bo , che al bambino danno : glielo porgano sopra la
punta dell' arma del loro marito pian piano a la boc-
ca , & questo fanno per dimostrare in che maniera
deside-

Il Mondo Elementare,

desiderano, che il figliuolo si habbia da acquistare
il mangiare, & i voti, & i desiderij loro sono, che
il figliuolo, habbia da dover menar la sua vita nel-
le battaglie, e nel mezo dell'armi finire; in Mo-
nia vi è una fonte, la cui acqua rende le persone su-
bito canute. Nell'Altonia ve n'è vn'altro, che im-
pedisce in perpetua le canicie; in Connacia ve n'è
vn'altro in cima vn monte, che cresce; & cala due
volte il dì; & vn'altro, che per la sua freddezza
conuerte ogni legno in sasso, in spatio di tempo. In
Momonia è vn Lago, che hà due Isole; in una che è
la maggiore, non è mai entrato animal di sesso fe-
minil, che non sia subito morto; Nell'altra che
è la minore, non vi è mai morto nessuno natural-
mente. Nel Lago Beretlie nella Altonia, vi è una
Isola diuisa in due parti, una delle quali è
amena, e gratiosa; l'altra horrida, e spia-
cenole, oue sono noue fosse. Chi
capito quì, e che vi dorme di
notte, è trauagliato e-
stremamente da
i Spiriti
mal-
uagi; & questo luogo si
chiama; il Purga-
torio di San
Patri-
cio.

Della



Moderni

Antichi

Lepe
 Lasagilas
 Labriza
 Malaga
 Maños
 Medina Sidonia
 Nebirsa, Logrono
 Osuna
 Onar
 Ronda
 Rotta
 San Lucar de Baramada
 Sauilla
 S. Dominigo de Silos
 Soro
 Sereb
 Tariffa
 Uttero
 Vbeda
 Vara
 Velia
 Xerez
 Portogalo
 Algazer
 Aldea, Luega
 Auaro
 Almadara
 Alcantar
 Bonilla

Lepa grande
 Murga Città
 Vrbona Città
 Malaca, sex, Velanz
 Tunci Città
 Asila Città
 Nebussa Città
 Oleasto Città
 Regia Città
 Datunda Città
 Ehora Città
 Astuario presso ad Astā
 Ispalus Metropoli
 Tefala Città
 Selia Città
 Seria Città
 Belona Città
 Italica Città
 Obulio Città
 Varia Città
 Vlia Città
 Asta Città
 Già Lusitania
 Arcobriga, Città
 Lancia Opidana
 Lubara Cit.
 Merebriga Cit.
 Nerba Cesarea Cit.
 Burdua Cit.

Bre-

Il Mondo Elementare,

Moderni

Bretullo
 Bonella
 Barcos
 Corbano
 Coria, Cauro
 Capara
 Cazares
 Castilo Bianco,
 Ebora
 Lamaranta
 Lisbona
 Lamego
 Luzen
 Merioa

 Matuzinos
 Pinnel
 Rodrigo Ciudad
 Rodrigo
 S. Maria Guadalupe
 Siera Maior
 Siluas
 Salamanca
 Selir
 Setubaal Ciudad
 Torre Vedra
 Tanila
 Tugillo, Trofillo

Antichi

Breteleon Città
 Cattebriga Città
 Elcobori Città
 Cretina Città
 Caurio Città
 Capara, Città
 Gereia Città
 Torri bianche Città
 Ebura Città
 Araduna Città
 Oliosippo Vlispona Città
 Lacomargo Città
 Liciniana Città
 Augusta Emarita già detta
 un'altra Roma
 Mendiculea Città
 Cepiant Città
 Mirobriga Città
 Rusticana Città
 Cecilia Melina
 Manliana Città
 Osanaua de Turditani
 Salmantica Città
 Selio Città
 Salacia
 Aranda Città
 Balsa
 Scalabiseo Città

Tomar

Moderni

Antichi

Tomar
Valdezza
Viseo

Tacubia cit.
Vallado cit.
Verurio

Città d'Aragona.

Aragona

Giaraconeso.

Astorga

Asturica Augusto

Arzua

Araduca de Callaici bre
rarij.

Arcon

Arcobriga città di Celt.

Alagon

Attaco cit. di Celtiberi.

Anila

Abula città del Regno
di Murcia.

Archedana

Arcilace del Regno di
Murcia cit.

Andilla

Adeba cit.

Arguedas,

Andelo, cit. del Regno,
Murcia.

Agramont

Anabio città degli Ata
teni.

Albazete

Bergula, cit. del Regno
di Murcia.

Alcala, Vicia

Camplutica cit.

Alcala di Ena
res.Copluto cit. del Regno di
Toledo.

Adeinum

Edeta, cit. de gli Edita.

Afeu

Lisca cit.

Andibar

Laminio cit. del Regno
di Toledo.

Alambra

E

Aier-

Il Mondo Elementare ,

Moderni

Aierbe

Atienze

Almagro

Algaraz

Alcudia

Arcos

Alicante

Aguas calcintes

Biana

Bolonooque

Aspo

Barsiera

Albastro

Belagner

Bava

Belchid città de gli Edit.

Barca

Bciar

Beaza

Boria

Antichi

Nemtuiffa Cit. del Regno di Nauara

Nodagnaffa Cit. de gli Arcuaci

Oretone di Germatriani

Orgia cit. de gli Ilerdesi

Polentia, cit. della maggior Isola delle Baleari

Vrcesa cit. de Celtiberi

Alon sul Lido

Acqua Quintiliana de Seburij

Alba cit. de Varduli

Acque calde città

Iaspido cit. del Regno di Valenza

Bassi cit. del Ducato di Cordona

Butrina cit. de gl' Ilerd

Bergusia cit. de gl' Ilerd

Basconto cit. del Regno di Nauarra

Belia

Bernama città de gli Editani

Bigerra cit. del Regno di Murcia

Bratia

Belfino Cit. de Celtib.

Mo-

Moderni

Antichi

Beonia
Brecara cit. principal di
Portogallo, da loro
chiamata Braca

Boneuente

Eriuesca

Elanes

Barcelona

Bunola

Briniesca

Cerbera

Cabredo

Calataiad

Cabeza del Grago

Cartagena

Cormeses

Cabezon

Cauenca

Caraceua

Caslona

Cerbera

Cartalona

Calahorta

Castropoli

Brano cit. di Murbogi
Brecara Augusta

Bedunia de Bedunesi

Brigetio de Brigecini

Blanda de Leetani

Barcinone de Laetani

Vecula ci. de gli Anter.

Virnesca cit. de Atrigöi

Asceri cit. de gli Acetäi

Bessida cit. del Duca di
Cardona

Bilbi cit. de Celt

Barnace cit. del Regno
di Toledo

Cartagine nuoua nel Li-
do de Contestani

Claudio Merio cit. de gli
Artabi

Congio cit. de Vacci

Cauca

Clunia Colonia Castalo-
na

Castleone

Ceruancia

Carea cit.

Calogorino, cit.

Intermanio, c. a' Asturia

E 2 Cabo-

Il Mondo Elementare ,

Moderni

Cabologno

Carro de los Infantes.

Cittadella

Consuegra

Destrutta

Denia

Duenas

Elci

El Padron

Elspinar

Ecla

Esegia

Fomila

Fraga

Gandena

Girona

Hita

Huerta del Rei

Antichi

Iuliobriga cit. di Bisaglia

Illacuri cit. del Regno di Toledo

Iamma cit. dell'Isola Minorica

Paterniana cit. del Reg. di Toledo;

cartagine, vec.

Dianio de gl' Editani.

Eldana città de Vacci.

Acì cit. del reg. di Murcia

Iria, Flavia de i Capuroni.

Ispino cit. di Toledo.

Ilica capo del Regno di Valenza

Tina

Foro de Bibali

Gallica Flavia, cit. de gli Ilerdesi.

Egosa cit. del ducato di Cardona.

Gerunda cit. de gli Auterani.

Lusta, de Cel.

Rauda cit. de Vacci.

Ignal-

Moderni

Antichi

Igualda

Ergania, cit. del regno
di Navarra.

Iacca

Iacca cit. del Regno di
NavarraIsca, Huesca,
GuescaOsca città de' gli Iler-
desi.

La Curanda.

Caroino città de' Galle-
gosLa Puebla de Al-
gazer.

Emiliana

Lermo.

Flaviobriga de' gli An-
trigoni

Lerida, Leida

Ilerda cit. de' gli Iler-
desi

Ligonde

Lebunca cit. de' Galle-
gos

Lobregar

Rubricata ci. di Leetāi

Lara

Visanbarga de' gli An-
trigoni.

Medulal

Argenteola ci. d' Auf.

Medina Celi

Agustobrigia città di
Peledoni.

Murós

Buro cit. de' Galegos

Medina di Reuifego

Foro de' gl' Engurij

Mondognedo

Gladomiro città di Ga-
legos

Maialaonda

Illurbida città.

Malina

Maleata cit. d' Astur.

Miranda

Moreca cit. di B. sca.

Il Mondo Elementare,

Moderni

Antichi

Madrid

Mantua città del Regno
di Toledo

Moncajo

Mediolo città di Celti-
beri

Modelino

Mirobriga

Metefa, Iahem

Mentisa

Murcia

Melaria città del Regno
di Valenza

Mallaro

Muscavia città del Re-
gno di Nauarra

Minorca

Mago la Minor delle Iso-
le Baleari

Mallorca

Palma città nella ma-
gior Isola delle Balea-
ri

Moruetro

Sagunto città del Regno
di Aragona

Noia

Novio città de gli Ar-
tabri

Naiera

Tretio Tuborico Ac-
que calde de Celini

Orens

Asto Città del Regno di
Murcia

Osca

Onna

Camarica città di Bisca-
glia

Ondara

Etobesca città de gli E-
diti

Oliba

Leonica Città d' Arago-
na

Or-

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
Ordinon	Ottoniolca, cit. della Bis- schaglia.
Olit	Oleba cit. di Baroni
Oriuola	Ocele del regno di Murcia
Offera	Oficerda, città d'Ara- gona
Orgas	Pigusa città del regno di Toledo
Ouiedo città	Selua degli Asturi
Odican	Vellica cit. della Bi- schaglia
Ofmes	Vssanca di Argela cit.
Palamos	Dilutione de Leatari
Pinto	Etelesta cit. del regno di Toledo.
Prancia	Lagianti cit. di Astu- ria
Pegnahor della Siera	Liberi cit. d'Asturia
Pedrazza	Mentercosa cit. del re- gno di Toledo
Pamplona	Pompelone del regno di Navarra
Palentia	Pallantia cit. de Vacì
Porto Marin	Pintia cit. de Galegos
Pertusa	Segontia Paramica
Paramica	Sepontica cit. de Vacci
	E 4 Regno

Il Mondo Elementare ,
Moderni *Antiche*

Regno de Murcia

Regno di Toledo

Roces

Raias

Singra

Saragozza

Sisaguis

Sauanigha

S. Sebastiano

Sarrione

Soria

Sterlie

Sargueffa

Segorbe

Segura

Sessa

Saeliges

Segorbe

Bastecani popoli

Carpetani popoli

Rode cit.

Termida Cit. del Regno
di Toledo

Cesada Cit. de Celtibe-
ri

Cesara Vgusta

Cereso cit. del Duca, di
Cardona

Caltica

Iaso cit. de Vasconi

Lasira cit. d'Aragona

Numantia cit. de gli
Arenuci

Setelsia cit. de gli Ace-
tani

Suestatio cit. de gli Au-
trigoni

Sigara cit. d'Aragona

Segisa cit. del Regno di
Murcia

Salaria cit. del Regno
di Murcia

Si Sapon, cit. de gl' Ore-
tani

Segobriga, cit. de Celti-
beri

Sego-

Moderni

Antichi

Segonia

Segortialata, cit. de gli
Arenati.

Somo Sjera

Saluinca, cit. de gli Au-
trigi

Simancas

Sentica cit. de Vacci

Sepulueda

Segisama Iulia, cit. de
Vacci

Tortosa

Bertosa cit.

Tolofeta

Ituriffa cit. di Nana.

Talanera

Libona cit. del Regno di
Toledo

Tras

Ocelo città di Galle-
gos

Toro

Ottoduro cit. de Vac-
ci

Torquemanda

Porta Augusta cit. de
Vacci

Tramp

Sebeduno, cit. del Duca-
to di Cardona

Taragona

Tarracone cit. de Cose-
tani

Tui

Turrutiana cit.

Tras

Turriga cit. de Galle-
gos

Tede in Galitia

Tuda de Grionij

Terzaniza

Termes cit. de gl' Are-
uaci

Torre de Laguna

Tueri, cit. de gli Are-
uaci

Toledo

Il Mondo Elementare ,

Moderni

Toledo
Tarazona

Toara

Traychera

Terueri
Tafala

Tarega

Torilla

Vislalon
Vlet
Vrgel

Val de Nebo

Valledolid
Vittoria
Vilseo

Vceda

Veleco
Valeria

Antichi

Toleto
*Turiasso, cit. de Celti-
beri*
*Turbala, cit. del Regno
di Murcia*
*Tcaua, cit. di Arago-
gona*
Tiariulia ci. d' Aragõa
*Tullica cit. de gli Au-
trigoni*
*Tartaga cit. di Nauar-
ra*
*Telobi, cit. de gli Ace-
tani*
Auia cit. de Vacci
Ausa cit.
*Berdiso cit. de gli Iler-
desi*
*Nermetrobica cit. de
Tibuli*
Pincia cit. de Vacci
Vadinia, cit. di Bisc.
*Visontio cit. de Pelen-
doni*
*Veleuca, cit. de gli Arc-
uaci*
Vardo cit. de Tol.
*Valeria cit. de Celti-
beri*

Veste

Moderni

Antichi

Veste

Vergilia, città de Murcia

Valenza

Valenza cit. del Regno di Valenza

Valiera

Valea, cit. de gl' Autrigoni

Xerica

Arvi cit. d' Editani

Xarama

Carracca, cit. del Regno di Toledo

Xixona

Setabricula, cit. del Regno di Valenza

Isole appartenenti alla Spagna.

B Erlinguas, detta Lodolibria.

Formentara, detta Anfusa.

Isole de Bayona, dette Catherides

Ieuico, detto Ebisso.

Caliz, detta Gadir, ò Gades.

Minorca, detta Mago.

Malorca, detta Palma.

Descrizione sopra dette Isole .

TRà queste Isole : Le Cattiridi, si veggano nel Mar Oceano, le quali furo già habitate da huomini di color fosco , che andauano vestiti , alla longa; & il loro vitto lo traenano da gli armenti: Ma hoggidì sono quasi del tutto abbandonate , si mira parimente, in questo mare, la Berlinga, con qualche habitatione , ma di poca importanza : ne lungi dal stretto di Gibilterra, si vede Caliz, di che, a suo loco trattarò; Hora entrando nel Mar Mediterraneo, si veggono le Baleari , che le principali sono della Spagna; quali sono hora dette Maiorica , e Minorica, hāno tutte dua la costa aspera: ma nel resto sono fertili di vino, oglio, formento, & per dono della natura , quini in queste Isole , non si trouano animali uelenosi, ò nociui; la maggiore, è Maiorica, qual circonda trecento miglia, & si contien in tutta l'Isola, trenta terre; di trecento, in sei cento fuochi l'vna, la sua Metropoli è Palma , oue risiede il Vice Rè dell'Isole conuicine, e vicino alla detta Isola , sono Cabrera, e Dragonera : poi Minorica , qual gira 150. miglia , la sua terra principale è Citadella , all'incontro della quale è Porto Maon, e dall'altra parte è porto Fernelo : Frà queste Isole , & il continente di Spagna , si vede Moncolibre Isola: ma deserta , e alla bocca del fiume Ebro , si mira Alsaques Isola , non molto d'importanza .

Fiumi della Spagna .

E In Spagna, molti fiumi, ma gli principalì , sono solo sei cioè, Duero, Taio, Minio, Ebro, Guadalquenir, & Guadiana . Gli altri sono Ampurias, che passa per la Catalogna, detto Clodiano, & anto Alba , segue Ania, che passa per la Galicia , detto Ana, ò Ana, il Limia in Galitia, che si disse Limio, Lombregat in Catalogna, detto Rudrigazo, Sanader in Galitia, detto Nelo, Segre, detto Sicoris, ò Sicarìs, in Catalogna, Tamura, in Galicia, detto Tamara, Varuater, qual scorre per Tariffa, detto Belon : Rionerde, in Andalusia, detto Guadalquercio .

Monti della Spagna .

Siera de Algar detto monte Argento . Siera Balbunera, detto Egdubea monte . Siera de Granata, detto Orospedo monte . Moniuy, detto Ioue monte, ò Scale d' Annibale, in Catalogna, sopra Barcellona .	Siera Morena, detto Mariano monte , in Andalusia . Siera Nenada, nel Reg. di Granata, det. Iipa . Ocha, detto Vinio more, che è in Castiglia . Segovia, detti Carpetani monti .
---	---

Il Mondo Elementare,

Capi della Spagna.

Capo d'Acquefrie, detto Lunario Promontorio.

Capo Finistere, detto Nerio, prom. della Galicia.

Capo de Baiona, detto Orui, promontorio.

Capo Vbles, detto Taniati, Sabur de Contestani.

Capo de Polos, detto Scombraria, prom. del Lito de Contestani.

Capo de Ortiguerra, detto Trileuco.

Capo di Oropeesa, detto Cenebrio, promontorio, degli Ilercaoni.

Capo di Gatte, detto Garidano, ò Garidemo, promontorio.

Capo de Viana, detto Anaro, promont.

Capo Picheles, detto Barbario, prom.

Capo de San Vicentio, detto Sacro, promont.

Porti di Spagna.

Porto Gallette.

Porto de la Grunna, detto Flavio Brigantio, de Galaici Lucensi.

Porto Pierol.

Porto Ribaldeo.

Porto de Zia, detto de li Artabri.

Porto Real, detto Tenebrio.

Por. de Preuendras, detto porto Venere.

Porto de Sant And.

Porto de San Bastian.

Porto de S. V icenzo.

Porto de Lisbona.

Porto de Setubal.

Porto

Porto de Portogallo.

Porto Beiar .

Porto Salou .

Porto Calix .

Porto di Siniglia .

Porto de Cartagene .

Porto de Siluas .

Porto de Colibre.

Porto Palemos .

Porto Rosas , & villa
celebre in Catalogna,
già detta Rhoda , ò
Rhodope.

Della Spagna, Seconda Tauola d'Europa,
con suoi confini, Regioni, & Regni.

Ecco che si appresenta alla vista del Mar Oceano Occidentale , la bella Hesperia prima Tauola d'Europa, nel continente; ma secondo l'ordine di Geografia; seconda . Questa alcuni credettero , che fusse detta Spagna da Ispalo Rè , ò da Hesperia , per esser parte dell'Europa , più al Ponente vicina , fu anco da molti Iberia , & Ibera detta . Plinio la stima tanto, che li dà il prim o luogo dopò l'Italia , la figura della Spagna , è simile a vna pelle spiegata di Bue , ha per termine dalla parte d'Oriente i monti Pirenei , che la diuidono dalla Francia, & da Occidente il mar Oceano , da Tramontana parimente , l'Oceano la circonda , ma dentro al Stretto di Zibilterra, è diuisa dalla parte d'Austro, con il Mar Mediterraneo , gira in detto termine poco meno di due mila miglia , è generalmente penuriosa d'acque, perche i fiumi vi sono rari, & non vi pioe molto, quantunque Marincò Siciliano vi numerasse

Il Mondo Elementare ,

merasse 150. fiumi , hora se ne contano se non sei principali. cioè Migno , Duero , Taio , Guadiana , Guadalquivir , & Ebro , onde auuiene , che per la necefsità dell'acqua , la si rende sterile in molte parti , gli è perciò alla marina così ben commoda de porti , che si fanno di molti traffichi . Strabone si ride di Polibio , che haueua lasciato scritto , che Tiber. Gracco haueſſe diſtrutto 300. Cit. di Spagna & alcuni altri che diceuano, che la cõteneua mille cità, perche dice egli ne il terreno le può ſoſtentare, ne in Spagna furno mai tante cit. l'aer vi è generalmente ſalubre: ma freddo verſo Settentrione, e Pirenci, e verſo l'Oceano, & Mar Mediterraneo temperato; le ricchezze ſue ſono i vini, grani, olio, cera, e mele, zuccherò, zafferano, frutti d'ogni qualità, & in tanta copia, che ne prouede quaſi tutto il Settentrione, maſſime di aranci, limoni, fichi; zebibo, e ſimili, le carni ſono perfettiſſime, e particolarmente il caſtrato, e porco, vengono fuori di Spagna, lane in quantità, & le migliori del mondo, con le quali a Venetia ſi fanno i ſcarlatti, & altre drapparie, abunda parimente di ottimi peſci, alla marina, onde ſcrive Strabone, che fuori del ſtretto di Zibilterra, i Toni ſ'ingraſſano, con le ghiande, abunda, anco di pece, robbia, minio, ſparto, giunco, lino, canape, argenti viui, ſapone di pietra termentina, allume, metalli di ogni ſorte, cioè oro, argento, & ferro. Plinio celebra anco i rami de i monti Manain, che ſi chiamano hoggi Sera Morana, i caualli della ſpagna, ſono in ſomma bellezza, e leggiera.

dria

dria di modo che tutti i gran Signori cercano di hauerne , per il loro caualcare , la gente Spagnuola partecipa assai del malenconico , perciò si rendano graui nelle maniere, e lenti nelle imprese, fanno grã fondamento , nel comparir bene adobbati , & tutto il suo intento impiegano in pompe , profumano assai di se stessi, & s'inalzano incredibilmente, conoscono, prontamente il vantaggio , e lo cercano con ogni arte, sopportano la fame, & la sete, piu d'ogn'altra natione d'Europa, ilche gli ha resi vincitori di molte imprese, fuor della patria loro, si diffendano l'vno l'altro, e si mantengano vniti ; ilche è cagione , che la loro militia si rendi quasi inuincibile , sono più pronti a piedi, che a cauallo, massime con l'archibugio . Diuisero gli Antichi Geografi la Spagna , in tre parti, nella Tarraconese, Betica, e Lusitania. La Betica giace tra la foce del fiume Guadiana , detto dagli Antichi Anas , & il capo Gates , che già si chiamò Caridanum Promont. e di quà si stende sino a' fonti di esso Guadiana, la trauersa il Guadalcheuir, e li dà anco il nome di Betica, perche egli latinamente vien chiamato Betis. La Lusitania si stende tra il Duero, & il fiume Guadiana. La Tarraconese contiene tutto il resto , cioè i Regni di Murcia, Valèza. Catalogna, Aragona Castiglia, la Vecchia, & grã parte della nuoua. Nauarra, Biscaglia, Leõ, Asturia, Galitia, & quella parte di Portogallo, che è rinchiusa tra il Duero, e'l Minio. Hoggi la Spagna è diuisa in tre gouerni, ò vogliã dire corone di Aragona , di Castiglia di Portogallo , sotto Aragona,

F

fi

Il Mondo Elementare,

si contiene Aragon, Catalogna, Valenza, con gli acquisti di Maiorica, Minorica, Sardegna, Sicilia, e Napoli. Sotto Castiglia si cōprende Biscaglia, Leō, Asturia, Galitia, Estremadura, Andalogia, Granata, Murta, e l'vna, e l'altra Castiglia, con gli acquisti delle Canarie. Nauarra, Milano, del Mondo nuouo delle Filippine, & di altri paesi. Sotto Portogallo è l'Algarue, con l'acquisto di Ghinea, & tutte le altre terre nelle Indie Orientali, & l'ordine de' regni: ma hora si mi fa auanti il Regno di Catalogna, che si stende da Salsa, fino all'Ebro, e dal Mar di Leone, sino al fiume Cinga, è generalmente sterile, ma molto abondante di frutti, ma di grani pouero. Li popoli si aiutano con le nauigationi, & sono assai esperti, & praticchi: fronteggia con la Francia: ha Salsa, che è vna gran fortezza di sito, perche è posta in vn passo stretto. Segue Pìr-pignano, capo della Contea di Ronciglione, questa Contea si stende tra due braccia de' Pìrinei, de i quali l'vna vā a Salsas, & l'altro à Colibre, detta da gli antichi Illibaris. Alla marina sono molti Porti, e terre; ma in spiaggia più presto necessarie che fidate, perche sono molestate da diuersi venti. Elua, Colibre, Rosas, Emperia, Palanos, Blanos; ma Barcellona è capo della Contea di Catalogna, la qual città per esser priua di porto; manca molto della sua eccellenza; i suoi Cittadini si gouernano con certi priuilegi sotto specie di libertà, nè riconoscono il Rè se non molto conditionatamente: ne i mediterranei, si veggono Girona, e Vich; il contado delle quali

quali è molto aspro, e deserto, i contadini sono molto rozi, e pieni di ignoranza, e saluatichezza, segue Cordona, Vrgel, Monferrato, monte di incredibile diuotione, per vna miracolosa Image della Santissima Vergine; ma tornando alla marina, oltre al fiume Lobregatto, siede la città di Tarragona, onde prendeua il nome la più parte della Spagna, segue la foce del fiume Ebro, di molta fama, perche fu messo per termine tra i Romani, & Cartaginesi: nasce appresso all' Oceano, Cantabrico vicino ad vna terra, che si chiama Fontibre, e si stende verso l'Oriente, e poi a mezzo dì, e non fa troppe girauolte, si ingrossa con i fiumi, che cascano da i monti Pirinei quali in detto entrano, alla sua foce fa vn' Isoletta di Alfaques, nido de Corsari, ma seguendo il suo corso, vedesi la Città di Tortosa: nobile con assai territorio, e più: sopra sono Artona, Cinga, e Lerida celebre; seguendo i Regni di Spagna, Aragona si appresenta, la quale ha per confino al Leuante, il fiume Cinga, a Ponente, i monti di Moncaco, e di Molina, famosi per le miniere del ferro, a tramontana il fiume Ebro, a mezzo giorno ha il monte di Brabanza, questo è la maggior parte paese aspro, massime verso i monti Pirinei, oue si cala le giornate intiere senza trouar pure habitationi, & vi sono alcune valli fruttifere, oue nascono frutti, & ottimo grano, & l'acqua fa per tutto, oue bagna effetti grandi. Sono Iaca, Heuesca, & Verastra Cittàdi, & altre populationi, ma perche nel mezzo è la terra di Moson,

Il Mondo Elementare ,

per le Corti, che iui vanno ogni tre anni a riscuote
re seicento mila scudi, che in tanto tempo gli paga-
no questi Stati d' Aragona, la Città Metropoli è Sa-
ragozza; al pari d' ogni altra di Spagna, i suoi habi-
tanti fanno professione particolare di politezza, &
di Cauallaria, dall' altra parte del fiume non si mira
cosa di consideratione se non Calataine terra, per la
salubrità dell' aere , & per l' amenità de i giardini,
ben popolata, e di qualche consideratione. Valen-
za Regno si dimostra, tra il mar Mediterraneo, &
i monti di Consuegra, di Barbanza, & di Boemia ,
ha due Città, Horiuella, & Valenza, questa Città
gode il più temperato aere di tutta Spagna : ha il
territorio pieno di giardini, e di luoghi amenissimi:
oue nasce ogni sorte de grani, & frutti corrisponde
assai alla qualità di Napoli: sono i suoi popoli non
così pronti all' armi , come gli altri di Spagna, per
le gran delitie del paese; non è Città in Europa, che
le donne di mal' affare siano stimate più, che in que-
sta Città, e quini la libidine auanza l' honesta, co-
sa veramente indegna . in questo Regno si contano
forse 22. mila famiglie di Morechi: i suoi fiumi prin-
cipali sono Guadalauiar, che vuol dire acqua pura,
e chiara, che passa vicino a Valenza , e Xucàr, che
gli antichi chiamorno Sucrone , ha detto Regno il
porto di Alicante, che gl' antichi chiamorno Illice.
Ha minere d' oro, di ferro, e d' argèto, e di alabastro;
di alume, calce, e gesso in più luoghi . Murtia Re-
gno ha per termine i confini d' Alicante, c' l capo di
Gates , & è bagnato dal seno virgitano : così detto
da

da Virgi, che si chiama hoggi Vera: ha poche habitationi, e di poca importanza, perche i monti hãno dell' aspero assai, & i piani rendono poco beneficio per mancamento dell' acqua, i fiumi, che lo bagnano sono due: sopra vno, è posta Murtia Città è capo del Regno: nella quale si fa numero grande di bei vasi di creta, & quantità di finissima seta: l' altro è il Guadalitin poco habitato. Quello, che ha di buono questa Prouincia è il Porto di Cartagena il migliore. che habbia Spagna: su il Mar Mediterraneo, è molto sicuro per vna Isoletta, che hà di rimpetto, che da venti lo diffende, & dall' impeto del mare, la Città è poca cosa, e mal fabricata, quel che l' arricchisce, e la rende famosa è il traffico della lana, che di là si conduce à Genoua, Fiorenza, Venetia, & altroue, & perche il porto era mal sicuro, il Cattolico Rè Filippo l' ha fatto far forte: per rispetto della tema de Turchi. Cosleggiando il Mediterraneo; si entra nel Regno di Granata, il quale si stende da Vera sin à Malaga; già al tempo, che i mori lo habitauano: era così ben continuato; che non si poteua vedere paese meglio di questo: ma hora del tutto è mancato, rispetto à quel tempo. Il Contado di Granata è copiosissimo di frutti, grani, animali: ma sopra tutto di zuccari, e di sete rarissime abbonda; la Città di Granata, è simile a vn mel agrano aperto, perche contiene due coline, che si possono quasi dir montagne diuise da vna valle, per la quale passa il Baro, è diuisa in quattro contrade differenti di sito, che si chiama Granata,

Il Mondo Elementare,
che è la principale , habitano i nobili , & i merca-
danti .

Qui è vna Chiesa di mirabile architettura : do-
ue dal Re Ferdinando in quà , si sepelliscano i Re
Cattolici : vi è *Algazer* edificio , che rappresenta
vna picciola città , perciò che a ducento botteghe , e
dieci porte ; vi è *Allambra* , che è il palazzo degli
Antichi Re : fabrica di tanta merauiglia per le
Fontane , e grandezza ; che si può annouerare nelle
marauiglie del Mondo : dal Leuante , ha il suo terri-
torio da mezzo giorno i monti *Neuati* , così detti ,
perche non li abbandona mai la neue , il che si rende
l'aria fresca , & pura : da Tramontana , ha vna pia-
nura così fertile , che le foglie solo dei moroni ren-
dono più di trenta milla scudi d'entrata al Rè , gi-
ra la città d'intorno a sette miglia , è tutta murata
d'intorno con più di mille torri . In questo Regno
non vi sono altre cose degne di consideratione .
Guadix è pur città lungi da Granata noue leghe ,
e parimente *Loxa* sopra il fiume *Xenil* terra , che
ha il piano assai fertile . *Antiquera* è vn Castello
lontano sette leghe di Granata , atorno al quale vi
sono molti ruscelli , e fonti , & l'acqua piovana rac-
colta in vn luogo basso , si condensa in sale , con l'ar-
dore del Sole , i suoi luoghi maritimi d'importan-
za , sono *Almeria* , e *Malaga* città ragioneuole , se-
gue al Regno di Granata l'*Andalogia* la quale si
stende dal principio quasi del stretto di *Zibilterra* ,
fino al fiume *Guadiana* , questa parte è la piu copio-
sa di frutti , che sia in Spagna , e parimente di gra-
ni ,

ni , di greggi, & di caualli , talche si può chiama-
re il granaio , e'l fruttaro , e la cantina , e la stal-
la di Spagna , ne vi mancano vcelli in quantità ;
massime tordi eccellentissimi . Siede questa prouin-
cia quasi alle porte del Mediterraneo , stendendosi
(come hò detto) fino allo stretto, quantunque questo
stretto appartenghi piu tosto , al Regno di Grana-
ta , che a questa prouincia ; ma perche hora sia-
mo vicino a cosi famoso stretto , alcuna cosa di es-
so ragionaremo . Egli adunque è largo sette miglia,
col flusso , & reflusso ordinario del Mare ; l'Oceano
ingolfandosi per questa porta , & entrando ha da
vna parte la Spagna, & dall'altra costa dell' Affri-
ca, è quiui da principio a ingolfarsi, & ingrossarsi, è
segue per linca parallela verso Leuante, sino all' An-
tica Siria, che è doue fenisce il Golfo, l' Asia, e l' Af-
frica, & da quindi questo Mare prende il nome Me-
diterraneo, stendendosi con vn braccio sino a gl' vi-
timi termini del Mar Maggiore , per lo spatio di tre
mila e settecento miglia , e ne gira piu di dieci mi-
la; fu da Greci questo stretto chiamato Herculeo ,
per due colonne di bronzo , ch'erano nel Tempio
d'Hercole , ò come altri vogliano , per due monti ,
de quali vno si chiama Calpe , & è nella Spagna :
l'altro Abila , & è nell' Africa molto celebrati da
Poeti sotto nome di Colonne piantate da Herco-
le, per termine de suoi viaggi : i Latini lo chiamor-
no anco Geditano , per la vicinanza dell' isoletta di
Calis , & di vn'altra Isoletta vicino à quella di
inestimabile fertilità , che fanno dette Gades ,

Il Mondo Elementare,

la maggiore che è Calis, è lontana 700. piedi dal continente di Spagna, fu già a i tempi de' Romani così nomata, p la sua Città, che si trouauano in essa cinquecento caualieri Romani, talche non cedeua alla maggior città dell'Imperio Romano, ma hora ridotta in misero stato, perche li Mori la rouinorno, & i Corsari di cōtinuo la struggono; fu questo stretto, da Mori chiamato Zibilterra, per rispetto di vn castello, che essi edificorno sotto al monte Calpe, il qual monte, quantunque sia di poco circuito, è tanto alto, che par sia da lontano vn' Isola separata dal resto della terra. Hor seguendo l'ordine cominciato fuori di detto stretto, si troua tra Calis, & terra ferma, il porto Reale, & vn poco più verso Setten-trione, vn'altro che si chiama di S. Maria, ma più alto doppiando vn picciol capo, è il porto di S. Luca, oue le naui si fermano per aspettare i venti se si hanno a ingolfarsi, ò il reflusso del mare, se vogliono arriuare in Siniglia. Siede Siniglia sù la sinistra riuu del fiume Guadalcheuir, gira d'intorno a sei miglia: ha molti superbi tempj, & altre fabriche il suo Contado è di incredibile amenità, produce olio, vino, frutti in gran quantità: sotto di Siniglia si contano ducento luoghi murati, l'Arciuescono di detta Città, ha piu di cento, e dieci mila scudi di entrata: il Capitolo 120. la fabrica 30. mila, il monastero de i Certosini 25. mila, lascio poi più di due mila beneficij sparsi per la Diocesi, e tanti Conuenti di Frati, e monasteri di Vergini, & Hospitali, & altri luoghi più, di modo che si può dire le sue ricchez-

ricchezze essere inestimabili, solo per queste rendite della Chiesa, questa Città ha vn porto di gran fama sopra il fiume Guadalcheuir, il quale è vno de i famosi fiumi di Europa per la sua rarità, & bontà delle acque ottime a tinger panni, & a rendere belle le persone, mandano i Siuigliani i suoi vini, ogli, & frutti nell' America, & in tutto Settentrione, e da questo porto la Spagna manda. Quini all'incontro si scarica l'oro, l'argento della nuoua Spagna, e del Perù, le perle di Cubagna, e di Tera-rechi, le Scelande di Santa Marta, la Cuciniglia del Messico, i Zuccari, & i corami dell' Isola Spagnuola, & le altre infinite ricchezze dell' America, tal che si può dire questa sola città essere scala, & magazzino del potentissimo Rè Filippo, oltre alla Città di Siuiglia, è nell' Andologia diuerse altre Città, Mula più principale, e la Città di Cordoua, sino alla quale si può nauicar sopra detto fiume di Siuiglia, parte con grandi, parte con piccioli vascelli, questa città siede sopra detto fiume, & è abundantissima per la quantità dell' acque, che bagnano il suo Contado, ha sotto di se vna terra del suo territorio, che si dice Lorena che ha 550. populationi, viuono i popoli assai ciuilmente, & sono usciti huomini segnalati nelle lettere, & armi. Seneca, & Lucano ne fa fede, come anco Gonsaluo Fernando con il valore: sono molte terre di gran stima sotto a questa mirabil Città, ma le lascio per la breuità; nasce in Almaden l'argento viuo, & il minio, & in Marchena li migliori Zannetti di Spagna, terre
sotto

Il Mondo Elementare,

sotto a Cordoua ; segue la prouincia hora di Estremadura , la quale si stende da villa reale Badajos , e da Siera Morena al Tago , questo è il più aprico paese di tutta spagna, nel quale non vi sono città di troppo valore ; Il fiume Guadiana tra uersa questa prouincia , dietro al qual fiume siede la Città di Badicio ; e Merida , il qual fiume quasi sdegnato di fauorir vna prouincia così fatta, si caccia sotto terra à meza strada , & vi camina quindici leghe, sino à tanto , che risorge vicino a Medelino, in questa prouincia si è scoperto vna vena di finissimo Argento, nella terra di Guadacanal, la quale la rende vn poco più memoranda , ma molto più la cresce di gloria vna deuotissima Imagine della santissima Vergine di Guadalupe . Seguono le due Castiglie , cioè la nuoua, & la vecchia , le quali sono due prouincie di sito, e di costumi molto simili, ne vi è altra differenza, se non che la nuoua ha più pianura, che la vecchia & per essere più volta al mezzo giorno, è anco più calda ; questa abbonda più di grani , & quella più di bestiami ; questa è rigata dal Tago, e da altri fiumi, che mettono capo in quello, e quella dal Duero , il quale è il maggior fiume di Spagna, egli è vero, che per la sua rapidità, e per la strettezza del suo letto , è attorniato per il più da balze asprissime , non si può nauigare , ne meno dà aiuto alle campagne, come fa l'Ebro : e il Guadalchiniur, & il Tago . Segue le due Castiglie, che si diuidono l'vna dall'altra, con vna schiena di montagne , che cominciano ne i confini di Nauarra, e

ra, e trauerfaño quasi tutta la Spagna sino al mare. Della nuoua è capo Toledo, della vecchia Burgos.

Toledo è grossa città, in vn sito erto, per il quale non si camina mai per il piano, ma si monta, ò si cala sempre: gira quattromiglia; ma perche hora si alza, hora si abbassa, & è maggiore di quello, che non pare; è cinto da monti, eccetto dalla parte della Vega: ha le strade strette, & le case folte, più belle di dentro, che di fuori, contiene ventitre contrade, e diciasette piazze: hà il Clero sopra modo benorato, & il più ricco del mondo. L' Arciuescouo hà il dominio temporale di diciasette terre murate, oltre a gli altri luoghi, & si stima che le sue entrate arriuino à trecento mila scudi, & a questa somma risponde anco la rendisa del Clero, & della fabrica della Chiesa.

Corre sotto a detta città di Toledo da tre parti il Tago, la cui acqua è delicatissima, & con vno ingegno si tira sà nella Città con grand'artificio, opera di Giacomo Cremonese. Vicino a Toledo si scuopre vna pianura beneficiata dall'acqua del Tago, che la rende molto amena, & fruttifera; a Tramontana, di Toledo si scuopre Madril, in vn paese assai buono, oue per la residenza fattauì dalli Rè passati, e massime dal presente inuitati, acciò, per la salubrità dell'aere, se dall'opportunità de i boschi: per le caccie si è fatta vna populatione delle maggiori di Spagna. Vedesi di qua dalla Guadiana città Regale, & di qua dal Ta-

Il Mondo Elementare,

go Conca, & Ocagna famosa, per li guanti, che vi si fanno: e sopra Madril. Alcalá di Auares, terra celebre per lo studio di Theologia; ma passando alla Vecchia Castiglia, la sua Metropoli è Burgos, città antica, & ben edificata; ma ha le strade così strette, & d'intorno i monti così alti, che si fanno li giorni più corti di quel che ricerca l'altezza del polo. Artico, & rispetto al sito: quiui è vn Crocifisso antichissimo, che si stima opera di Nicodemo: vi è vn monasterio di Monache, che si chiamano le Velghe, che sono più di centocinquanta, & la loro Abbadessa è patrona, e Signora di ventiquattro terre, e di cinquanta villaggi: questa Città contende con Toledo della precedenza delle Diete, ò vogliam dire Corti di Spagna, ha sotto della sua Diocesi, cento, & ottanta terre murate. Vedesi sopra il fiume Tormes, Salamanca col più celebre studio di Spagna, & al suo Settentrione Medina del campo, terra ricca, & di traffico, e poi Camora, & Valiadolid. Questa è stimata la più bella terra di Spagna, sopra il fiume Pisuergo, con vn territorio fertilissimo, & ameno: ben fabricata è la Città, con strade, e piazze larghe, & vi sono infiniti artefici; crebbe questa città per la residenza, che vi fecero i Rè di Leuante; di Salamanca, siede Auilla, Segouia, Seguenza, & diuerse altre città, e terre, tra le quali è Soria, nominata da gli antichi Mumantia, che tante volte trauagliò, & ruppe gli eserciti Romani: tra il fiume Pisurgo, & il fiume Esta, giace Medina, di rio secco, piazza

piazza molto mercantile , è non molto lontano Talentia; ma uscendo fuori de i confini di Castiglia, si appresenta sotto alle montagne la città di Leone, capo di vn Regno, che ha nome da lei, quì fecero la prima residenza i Rè di Spagna, dopò l'inondatione de i Mori, e con perpetue guerre, quasi di ottocento anni gli sforzorno di tornare in Affrica. Segue la Galitia. che tra il fiume Auia, & l'Oceano è posta, tra molta asprezza de siti, & per la penuria dell'acque si rende molto sterile, questo paese, talche quei popoli cauano il vitto dalle pescagioni, massime quei, che stanno vicini al mare: in questa prouincia è la Città di Compostella, oue si riuerisce il Corpo di S. Giacomo Apostolo, protettore della Spagna, vi è anco la Città di Orens, che per la quantità del vino, che vi nasce, hà nome, ne si deue lasciar da banda Ribadeo, Ponte, Vedra, luoghi maritimi, da Ponente di Galitia, si vede il promontorio Celtico, & l'Artabo, hoggi Finis terræ, e Turbian; segue Austria, la quale è delle medesime qualità di Galitia, ma più aspra, & manco habitata, si stende dal fiume Ribadeo a Santo Andrea, oue è vn porto eccellente: la sua Metropoli è Ouiedo, doue si saluorno nell'inondation de gli Arabi, quei pochi Gotbi, che vi auanzorno con molte reliquie de Santi, vi è la Città di Santigliana. Questa prouincia è molto aspera, & poco habitata, per la straniezza del paese: Seguono due Prouincie dell'istesse qualità, cioè Biscaglia, e Ghipusca, ricche di ferro, e legnami, vi nasce pochissimo vino, in vece del quale

Il Mondo Elementare ,

ie beuano beuanda fatta di pomi : massime in Santo Adriano , abonda questo paese di boschi , che se ne caua legnami per far Vascelli , la Città Metropoli è Bilbao , posto lontano dal Mare due miglia , copioso di vettouaglie , di carne , di pane , quì si fa gran traffico di lane , quali di quì si caricano per li paesi Settentrionali , entro à terra non si veggano terre se non qualche habitationi sparse qua , e là , i luoghi di Ghipusca , sono Denia , Oria , San Basiliano , che è Metropoli , con vn porto bonissimo alle bocche di vn fiume . Fonterabia , piazza fortissima nella frontiera della Francia , e Fratterra , Tolosetta , sopra vn fiume , ricchissimo di pesci Salmoni , e di trutte , vi si fanno quiui ottime spade , come in Bationa , & in Bilbao . Questo paese confina con quello di Alaua , assai bello , & copioso , oue è la Città di Vittoria , vn poco più verso mezo giorno , giace il Regno di Nauarra , trà l'Ebro , e i Pirenei , la sua Città Metropoli è Pampalona , segue Stella , che è lontano 20. miglia , e Tudella , le forze di questo Regno sono poche per l'asprezza del sito , talche vende solo cento mila scudi di entrata all' Anno , ha due passi verso Bearmia , vno è di Roncisuale , l'altro è di Espinal .

Hora che habbiamo scorso quello , che appartiene alla Corona di Aragona , & di Castiglia , conueniente mi par dare volta , al Mar Oceano , & riuender il Regno di Portogallo , il qual gira ottocento settanta noue miglia , ò come altri vogliano ottocento cinquanta , è di figura longa , e stretta , e situato per

per lo più su l'Oceano, perche gli è lungo trecento e venti, e largo sessanta miglia, è diuiso in due regni: l'vno ritiene il nome proprio, & l'altro si domanda Algarbe, che in Arabico vuol dire parte Occidentale; si diuidono l'vno dall'altro con vna linea, che si deue tirare immaginariamente da Alcoltina, ò Detera, Castelli posti, quello su l'Oceano Occidentale, questo su il fiume Guadiana; l'Algarbe resta verso Ostro, Portogallo, verso Tramontana, l'aere vi è salubre, & lo rinfrescano grandemente i flussi dell'acque, che in tutta quella costa, è piena di golfi di Mare, il sito per il più è montuoso, massime nell'Algarbe, nascono i frutti della terra in tutta perfettione, abbonda di vini, olio, mele, ma patisce penuria di formenti, che per il suo bisogno si conducono dalla Fräcia, non gli mancano minere d'oro, argento, allume, marmi bianchi, diaspri, parte bianchi, con vene rosse, & con altri diuersi colori, fa sete eccellenti, massime nel Contado di Braganza, fa sale per se, & per altri paesi: ha bonissimo pesce, massime fiorioni, passano per questo Regno molti fiumi, la Guadiana, il Tago, il Mondeguo, il Duero, il Migno, che per lo più menano arena di oro. l'Algarbe, contiene quattro Città sotto vn Vescono, cioè Taulla, Lagos, Silues, & Fan; delle quali Tanila, e Lagos hanno porti assai buoni: oltre i quali passato il capo di S. Vincenzo, che fu detto dagli Antichi Sacrum promontorium, vi è anco quello di Villa noua senza alcuni altri: Portogallo contiene
tre

Il Mondo Elementare,

tre Arciuefcouati , cioè Braga, Lisbona , & Euora , che hanno sotto di se ,oltre l'Albargo , noue Vescouati, ha tre porti eccellenti di mare , il primo è quello di Settabal 20. miglia da Lisbona verso mezzo giorno in vn golfo lungo trenta miglia, & largo tre : l'altro è quello della Città di Porto , che fa il Duero , ma il maggiore, e più famoso , è quello di Lisbona , che fa il Tago, per lo quale si entra quindici , e venti miglia per terra con vascelli grossissimi, è Lisbona delle ben popolate città di Europa, la sciando Constantinopoli, & Parigi contiene la città cinque colline , nel più alto colle , hà vn castello antichissimo , che non ha altra fortezza , che il sito, non si guarda , e serue per prigione de nobili , all'sboccar del Tago , dalla medesima banda della città , ha la fortezza di San Giuliano , opera moderna, fatta per guardia dell'entrata del fiume, questa città val quasi tutto il resto del Regno , perche fa popolo infinito , & vi capita tutta la mercantia, e tutto il traffico dell' Indie Orientali, dell' Ethiopia, del Brasil, della Medera , & dell'altre Isole , e de' l Settentrione , quini si proueggono le flotte , quì si forniscono le armate , quì si prouede finalmente tutto il Regno di ogni suo bisogno, alla foce del Tago vi è Cascais, oue le naui aspettano la Marea, per montare a Lisbona, ò i venti per far vela , l'altre città sono Coimbur, con vno studio fondato dal Re di Giouanni Terzo , & ve n'è vn'altro in Euora , fondato ui dal Cardinale Arrigo , che fu poi Rè , sono altre terre, & porti, cioè Lamego , Viseo , Porto ,

Miran-

Miranda, Porto, Legre, Guarda, Leira, Eluas, Braganza, se bene non ha Cattedrale, si gode però priuilegio di città, e sotto vn Duca tanto potente, e ricco; si contano nel Regno di Portogallo, tra Terre, e Castella murate più di 470. luoghi, che sono posti per il più tra il Tago, & il Minio, perche quella parte del Regno, che giace tra la Guadiana e'l Tago. ha le sue habitationi rare, & con poca gente, è il paese in gran parte montuoso, e per lo più sterile: ma la parte che è tra il Duero, e'l Minio: contiene popolo innumerabile, ma pouero: fu già questo Regno molto più popolato di quello ch'è al presente; la cagione di tal mancamento sono state le lontanissime imprese fatte da Portoghesi, & de gli huomini usciti di detto Regno, per andare nelle altrui contrade ad habitare, come nel Brasile, nell'Ethiopia, nelle Indie in Malaca, in Congo, & nelle innumerabili Isole Molucche, oue tra l'andare, e tornare, combattere, & restare la ne' Presidii, sono restati in manco numero di quello che già erano (come hò detto) la qual perdita di gente, & mancamento è cagione che non fanno molte altre segnalate imprese, anzi che per il poco neruo, che hanno non possono sostentare quello che haueuano scoperto, & da quindi auuiene, che i Mori ogni giorno se li vanno ribellando, massime neli' Isole di Capo Verde .

Quiui s'è posta la figura della Spagna in fine della materia, per non hauerla posta nel principio, & segue poi quella della Frácia.









Il Mondo Elementare ,

Della Francia, Tauola terza d'Europa, con
nomi Antichi, & Moderni, cioè Città,
Isole, Fiumi, Monti, Capi, &
Porti.

Della Francia Acquitania detta Guascogna.

Moderni

Antichi

Agen

*Agenino, città de gli
Itiobrigi*

Auchx

*Augusta cit. de gli Au-
fitani*

Baiona

*Acque Auguste cit. di
Tarba*

Bordeux

*Burdigala cit. de gli
Vbi cit.*

Limon

*Lemono, cit. de Pitta-
uesi*

Limoges

*Rattiaslo de Lemoni-
ci*

La Rochelle cit.

Porto de Sareoni

Nerues

*Augustono, metto, cit. di
Anuergna*

Oloron

Luduno, colonia

Poittreis

*Augustorito cit. de Pit-
tauesi*

Peringort

*Vesuna cit. de Peria-
gorij*

Rodes

Moderni

Antichi

Rodes

Legoduno, cit. de Ru-
teni

S. Flour

Ruessio città de Vela-
ie

Viraon

Varico, cit. de Viturgi

Xaintes

Mediolanio cit. de Vi-
turgi.

Popoli della Francia.

Moderni

Antichi

Ausitani

Ausci

Auerigne

Auerni

Cadurcesi

Cadurci

Lemonsin,

Linuici

Lemonici

Periagorj

Petrogoni

Pittauesi

Pittoni

Ruteni

Rutani

Tosci, & vbici

Biturgi, Vibisci

Viturigi

Biturgi Tubi

Valie

Vallanni

Vassatensi

Vessaci

Xantonixantogene.

Santoni

Il Mondo Elementare,

Della Gallia Ludonefe .

Moderni

Augustomana

Bourg

Baieux

Bresse

Callon

Caux

Hofien

Leon

Leondul

Nantes

Neaulx

Nemours

Orleans

Paris

Rens

Sens

Antichi

*Augusto bona cit. de Tri-
casij.*

*Foro segufiano città di
Bresse*

*Rotomago , cit. de Baio-
cefi*

*Seguixiati, Sagufani
Caballino , città de gli
Edin*

*Calleti
Iulia Bona , cit. de Cal-
leti*

Loduno

Neoduno

*Condiuineo cit. de Nam-
neti*

Iatino , città de Meldefz

*Neomago , città de Va-
dicafij*

*Mediolanio , cit. de gli
Eburacij*

*Lutetia città de Parra-
fij*

*Condata città de Redo-
ni*

*Agedico, città de Seno-
ni.*

Neoma-

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
<i>San Saluador</i>	<i>Neomago città de Lefu- bij</i>
<i>Vatres</i>	<i>Dariongo, città de Mai- ne</i>
<i>Vendosme</i>	<i>Vindino , città di Mai- ne</i>

Popoli di Francia .

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
<i>Andes Ande gauesi, Ga- uobi</i>	<i>Andicani</i>
<i>Aurelianese</i>	<i>Aulercii</i>
<i>Aurelianense</i>	<i>Eburaici</i>
<i>Carmures</i>	<i>Carnuti</i>
<i>Diablintes</i>	<i>Diaboliti, Analercii</i>
<i>D'autum</i>	<i>Edui</i>
<i>Lespondiui,</i>	
<i>Lixient</i>	<i>Lefubii</i>
<i>Maine</i>	<i>Cenomani</i>
<i>Meldense</i>	<i>Maldi</i>
<i>Normandi</i>	<i>Bitucense</i>
<i>Namneti.</i>	<i>Namuriti</i>

Il Mondo Elementare,
Della Gallia Belgica .

Moderni

Antichi

Autuerpia, Anversa
Artois

Auacuto cit. di Brabāt
Atrebatij

Argentina, cit.
Aquisgrana
Affenburg

Argētorato de Vormātē
Eataduro d'Olandia
Dittacio, cit. del Conta-
do di Borgogna

Alessia Artas
Auenche Villa fra Lo-
sana, e Friburgo nel-
le ruine di Anantico
Basilea
Bonne

Rigiaco cit. di Artois
Anantico cit. del Con-
tado di Borgogna ,
già capo de gli Eluetij
Aguſta de Raurici
Bonna cit. d'Asquigra-
na

Bramp

Breutomago de Triba-
chij

Brabant
Besanſon

Tongri
Viſontia cit. del Conta-
do di Borgogna

Colonia
Colembaria
Cales fortezza già d'In-
gleſi
Coſtancia

Agrippinnenſi ,
Argentuaria
Gefoniaco Nanole

Ganodura città de gli
ſuiſzeri

Cam-

Moderni

Antichi

Cambrai

Iulia, Iulich,

Lutsemburg
Langres

Metz

Neut Caslean

Nansi

Rems

Roan

Soisson
Scheuniez

Spira

Trier

Tornai

Toll

Vtrio

Samatobriga cit. de gli
AmbianiCastello città de Gel-
dresiAgusta de Romandui
Andomatuno cit. del Du-
cato di BorgognaDiaduro cit. de Medio-
matriciEquestre cit. del Conta-
do di BorgognaNasio cit. di Lctarin-
giaDuro Cottoro cit. de Re-
mensiRotomago, cit. de gli An-
lenfiAgusta de Vessoni
Foro Tiberio, cit. de gli
Suizzeri

Neomago cit.

Agusta de Treueti

Bagano città de Torna-
cesiTullo cit. di Lotarin-
gia

Bagodino de Betani

Vor-

Il Mondo Elementare,

Moderni

Antichi

Vormantia

Borbetomago, de Vormanti

Veaouis

*Cesaromago cit. de Bel-
louacensi*

Popoli della Belgica.

Aucensi

Sabapeti

Bellouacēsi Campagna.

Bellovaci

Contado di Borgogna.

Suessioni

Geldrese.

Sequani

Metensi Vuesterich.

Metrapij

Olandia.

Mediomatrici

Remensi.

Bataui

Suizzeri.

Remi

Tolbesida,

Eluetij

Lotharingia.

Leuci

Fornacefe

Nervi

Varmandois

Romandui

Vormanti

Vaunioni.

Della Gallia Narbonese , detta Gallia Braccata , già Prouincia de i Romani , hora
 Delfinato , Prouenza , Lingua
 d'Oca, e Sauoia .

Moderni

Antichi

<i>Auignon</i>	<i>Auenione Colonia</i>
<i>Auregne</i>	<i>Arusio città de Cauari</i>
<i>Arles</i>	<i>Arleno Colonia</i>
<i>Aix</i>	<i>Acque Sestie Colonia</i>
<i>Albi</i>	<i>Alba Augusta, cit. de gli Eluij</i>
<i>Acqua morta</i>	<i>Fosse Mariane .</i>
<i>Besiers</i>	<i>Betira , città di Lingua d'Oca .</i>
<i>Castlerz</i>	<i>Cesero città di Lingua d'Oca .</i>
<i>Carcassone</i>	<i>Carcasso città di Lingua d'Oca .</i>
<i>Cauallion .</i>	<i>Cabellio Colonia</i>
<i>Coliure .</i>	<i>Tempio di Venere</i>
<i>Degna .</i>	<i>Denia cit. de Sentii</i>
<i>Eres</i>	<i>Oblia città de Commounii</i>
<i>Gronople</i>	<i>Acusio, Colonia de Cauari</i>
<i>Gabo .</i>	<i>Glano, cit. de Salici</i>
	<i>Guie-</i>

Il Mondo Elementare ,

Moderni

Antichi

Guicna

Martuege

Marsiglia, ò Masiglia.

Mompeliey

Narbona.

Nimes

Nione appresso Gebenna

Ragni

Rospelon ,

Pirpignano .

Salsas .

Sant' Hubera.

Tolon.

Tolosa .

Tarascone.

Valentia.

Vasio del Ducato di Savonia.

Vienna cit. del Dalfinato

Maritima, Colonia, cit. in Pro.

Masalia città de Comonij

Setio monte

Narbona, Colonia

Namanso Col.

Neomago cit. de Tricasteni.

Antipoli de Deciuti

Rusinone, cit. di Lingua d'Occa

Illiberi città di Lingua d'Oca.

Vindomago cit. de Volci Ariconicij :

Tauroentio, cit. de Commorai

Tolosa Colon. de lingua d'Oca

Tanosio città de Salacij .

Valentia Colonia de Sagalauni .

Vascone cit.

Delfi-

Moderni

Ancichi

Delfinato
Eluij
Lingua d'Occa

Allobrogi
Elicoci
Volge

Fiumi principali della Francia .

Mosa, che dai Monti Vogeu nasce, & passa per Namur, & Liegi, & poi entra in vn ramo del Reno .

Garona qual discende da' Monti Pirinei, & passa per Tolosa città, poi v' a sboccare nel Mar Oceano, a Bordenus città.

Senna, che dai monti Sequaui, della Borgogna, discende, & passa per la terra di Senoni, di doue prende il nome, poi passa per mezo a Parigi, & v' a sboccar nell'Oceano.

Sonna che da Monti di Iura, & passa vicino, a Calon, Lion, & Auignon, et v' a sboccare nel Mar di Prouenza .

Schelda, che per Tornai, passa, & per Gant, e nel fiume di Anuersa entrando nell'Oceano, con quello sbocca .

Scalde, che dai monti di Namur, derina, & v' in Anuersa, & in detto mare, d' Anuersa entra Oceano chiamato .

Rodano

Il Mondo Elementare,

Rodano che da Alti monti de Suizzari dipende poi nel Lago di Losana entra, & da indi passando sotto Lion, nella Sonna entra.

Ruscion, che dai Monti Pirenci, discende, & per Carcassona passa, & poco lontano da Narbona, entra nel Mar Mediter.

Monti e Capi della Francia più Notabili.

Capo Baccaro, detto Citaristo.

Capo Pirineo.

Capo Blaie, detto Santono.

Capo S. Maria, detto Curiano, Prom.

Capo de Laengui.

Capo de San Pol.

Capo de S. Matteo, detto Gobeo, Prom.

Monti.

Monti di Cauerna, detti Cameni.

M. Iura, detto da Cesare Vogueso.

M. de S. Gotardo, detto Adula.

Porti della Francia.

Porto di Bordeaux.

Porto Honoffeu.

Por. Lufon, detto Sicro.

Por. de Marsiglia.

Por. della Rocella.

Por. de San Malo.

Por. S. Paolo, detto Saliacano.

Isole

Isole della Francia, nel Mar Mediterraneo,
vicine alla Gallia Narbonese.

A Gatopoli, detta da gli Antichi Agatta Blascon, Eres, Isole alla fronte di Marsiglia, dette Stecadi, vicine al capo Cittaristo. Queste Isole sono da Narbona; sino a Acquemorte la oue si stende dai detti luochi, vna lista di terra spiccata dalla terra ferma, a guisa delle lagune di Venetia, tagliata in più parti, che forma con il detto taglio, molte Isolette, che da Moderni sono dette Pomeghe, in mezzo delle lagune, e Magoleone, Isoletta, con vna Chiesa, che si crede fosse la Cathedrale di Mompoulier, ne molto lungi passato Tolon, si scorgano l'isole. Eres all'incontro delle quali si vede al Ponente l'Isola Lerina, detta hoggidì Sant' Honorato, qual prende questo nome dall' Abbazia Antica, che vi è in luogo del Tempio di Lerone, che vi era prima, e quì anco vi fu già, vna Colonia de Romani, come Strabone, fa mentione, & vn'altra all'Isola Planusia. Nasce varietà fra gli Scrittori, quali di queste Isole fossero le Isole Stecadi, perche alcuni vogliono, che le Stecadi fossero l'Isole di Eres, altri le Pomeghe; ma Strabone decide questa differenza, con dir, che le Stecadi erano cinque, tre delle quali erano assai commodi, & habitate, & le altre due piccolissime: ma perciò tutte di terreno fertile, & fruttifere.

Isole dell'Oceano della Francia .

E Vi parimenti , nell'Oceano , alcune Isole sotto a la Francia, ma in poco numero , & per lo più deserte, tra le quali sono Sain, Penemarca , Graua, Belli sola, & Graia, Giacciono queste Isolette a dirimpetto della Bertagna, sonui anco delle altre a dirimpeto di Puetù ma molto maggiore, e più fertili , percioche si raccoglie in dette vino, frusti, & sale , in quantità che è di gran rendita alla Corona di Francia, e particolarmente l'Isola di nostra Donna, di Pouin, e Sciauet, & Marmotier , oue è la Badia Bianca: segue l'Isola di Dio, con due, ò tre villaggi , l'Isola di Rez, maggior della sudetta, con la terra di S. Martino, honorato . Hoggi col titolo di Ducato , ma passate due , ò tre Isolette , senza nome si troua Oleron, all'incontro della Sciaranta, nobilissima per la quantità del sale, che vi si fa. Sonui altre Isolette, ma di poca stima, e manco nome .

Dellaterza Tauola di Europa , con sue Pro-
uincie, Regioni, Popoli, & Entrate .

SEgue passato i Monti Pirenei, la Terza Tauola di Europa , che si chiama Francia , che alcuni dissero chiamarsi Galia , da Galate Re , figliuolo di Hercole ; altri così la nomorno dalla bianchezza delle sue genti : perche Gala chiamano i Greci Latte , & fu anco detta Gallia Comata dalle
cbio-

chiome, che v'sorno di portare a differenza della Lombardia, che anche ella fu detta Gallia, ma Tesa, ò Togata, ò di quà dall'Alpi. Ma per tornare alla Francia, già fu diuisa in tre parti, cioè Aquitania, Celtica, & Belgica: Ma Augusto la diuise in quattro parti, cioè Gallia, Belgica, Gallia, Celtica, ouero Celtogallia, Aquitania, & Gallia Narbonese, confini della Gallia Belgica; dalla parte di Levante, è il fiume Reno: da Ponente il Mare Oceano: da mezzo di, il fiume Seint, da tramontana il Mare Oceano; la qual Gallia Belgica hoggi si diuide in sette Regioni; la prima si domanda Francia, dalla quale tutta la Gallia Transalpina prende il nome Piccardia. Fiandra, Brabantia, Hollandia, Lorena, & la Sciampagna. La Gallia Celtica, ha li suoi confini da Levante il fiume Seint, da Ponente il mare Oceano, da mezzo di il fiume Garona, ouero Girona, da Tramontana il mare Oceano; si diuide la Celtica, secondo i moderni, in tredici regioni, cioè Normandia, Bertagna, Borgogna, Niuerrois, Barbonois, Poictu, Limousin, Xantonge, Auvergna, Peringuecix, Caux, Berris, & Iouraine; La Equitania ha per suoi confini, da Levante i monti di Auvergna, da Ponente il mar Oceano, da mezzo di i Monti Pirenei, da Tramontana il fiume Garona, hoggi è diuisa in due Regioni, Ghienna, & Guascogna, la Gallia Narbonese, ha i suoi confini da Levante le Alpi, da Ponente i Monti di Auvergna, da mezzo di il mar Mediterraneo, da Tramontana, il fiume Rodano,

Il Mondo Elementare,

cioè il Lago di Geneva, & si diuide in quattro Regioni, Sauoia, Delfinato, Linguadoca, et Prouenza; i suoi confini di tutta la Francia sono, dalla parte di Occidente, i Monti Pirenei, che la diuidono dalla Spagna, oue nella parte Settentrionale, sopra il mare Oceano è Baiona, & al Mediterraneo, al mezo di è Narbona città, la parte che mira la Tramontana, è diuisa dall'Inghilterra con il mare Oceano, da Leuante con il fiume Reno, suo antico confino, dalla Germania, & dall'Italia sono le Alpi, & il Monte di S. Bernardo, da mezo di il mar Mediterraneo; la larghezza della Francia è miglia 584. da Marsiglia posta al mezo di sino al mar Oceano, & la sua longhezza è miglia 520. cioè dalli Alpi d'Italia sino a i Pirinei. La Francia dunque, parlando vniuersalmente, è delle più copiose, e più fertili Prouincie di Europa, sì per la salubrità dell'aere, come per la fertilità de i terreni; onde si stima che tutto quello che si caua de i terreni della Francia arrini alla somma di quindici milioni di scudi vn'anno per l'altro, de quali sei ne tira la Chiesa, vno, e mezo è del Dominio particolare del Re; il resto de gli altri che hanno entrate. Fa trentamila populationi, con Paroschia, ha quattordici Arciuescouati, & più di cento Vescouati, & diciotto mila Gentil'huomini. La nobiltà della Francia è liberale, magnanima, e guerriera. la plebe tenace, codarda, imbellè, eccetto i popoli delle Frontiere di Spagna, di Fiandra, e d'Italia, le forze del Regno consistono in quattro mila
huo-

huomini d'arme, e sei mila arcieri pagati continuamente, e nella copia del denaro, con la quale i Re passati erano vti a condurre la santeria forestiera, massime Suizzeri. Hora ritornando adietro, passato i Monti Pirenei si entra nell'Aquitania, che contiene hoggi due ricche Prouincie, Gbienna, sotto al qual nome passa Guascogna, Linguadoca, e l'vna e l'altra si diuide in diuerse Contee, & Principati; ma prima ch'io passi auanti, dico che i monti Pirenei sono altissimi: diuisi in più membri, quali hanno valloni spatiosissimi, pieni di vetto-uaglie, e di gente, pascono fiere di ogni qualità, e ne i loro boschi si fa ragia, trementina, pece, e soueri, veggonsi a piè de i quali, scaturire fonti, ruscelli, laghi, fiumi, & per tutto vsciscono acque limpide, e cristalline, sonouì anco delle acque sol-fare, & che sentono di allume, & vi si troua la mi-nera del ferro in più luoghi, massime nella Contea di Foix, a piedi di detti monti, tra Leuante, e Ponente giace il Principato di Bearnia, e le Con-tee di Bigouia, e di Comingia; la Bearnia è diuisa in alta, e bassa: l'alta è tutta ne i monti, & ha per metropoli Oleron, città assai ragioneuole; la bas-sa giace per lo piu in valli. Quì è Lascar città, & Panterra, Nai, Orthes, Morlas, Pötach, Coderech, & Nauarin piazza fortificata eccellentemente a i giorni nostri da Arrigo Prencipe di Bearnia, que-slo principato contiene le popolatissime valli di Salto, & di Aspa: le sue ricchezze consistono in migli, & capre, per la commodità di intrattenirle

Il Mondo Elementare ,

in quei diruppi, senza danno della campagna: segue Bigore paese simile al sudetto ; ma gli abitanti sono più terribili ; la sua metropoli è Tarba sul fiume Adurre, diuisa in quattro membri, ciascuno col suo ruscello, e ponte, e portone; è cinta, euui Lorda fortezza incredibile ; tra le altre cose vi si troua vna sorte di huomini detti Cappotti, che non fanno altro mestiere, che di legnaiuoli, e bottari: poveri, e miseri di tal sorte, che sono come i Cingari . Qui comincia la gran Contea di Comingia, confinante a queste : è diuisa in alta & bassa , l'alta che è tutta montuosa, ha per capo San Bertrando, e Conseras città, delle quali la prima siede in vn giogo cinto di valli feconde, e di montagne pascolose; onde il popolo tende per lo più alle peccore; la bassa hà la città moderna di Lombres piccola , ma di buon sito , per la oopia di grani, & vini, che quì nascono ; è anco in questa parte Samatan , terra fortissima diuisa in borgo , e castello. Euui, Murat, delle cui campagne non si può veder cosa più fertile, confina con questa l' isola Giordano sul fiume Sano, & le Contee di Gaura, oue è Gimonti , e di Estrac, oue è Merenda . Si veggono in queste contrade anche Coseres buona terra, e Rieux città, più oltre e Foix, Contea nobile, oue è Pamier, quini fa stanza il Vescouo , a Foix vi è la Giustitia, & gouerno; il paese è molto aspero, e duro, così sono i popoli . Non mi pare più di perdere il tempo frà così duri paesi; ma ritornando al mare mi si fa a vista Baiona , sopra l' ultimo Capo de i Pirenei tra due fiumi, piazza importante, & capo di quella parte di

te di Biscaglia, che è sotto Francia, da questa città fino a Bordeo, il paese è molto aspero, e quasi tutto spiaggia, senza habitationi, si vede a man destra la città di Dax, di forma quadra fortissima di mura, fianchi, fossa con fonti di acqua calda dentro, & vno di acqua falsa, fuori è minere di ferro, & bitume: non molto lungi è la città di Bazas assai buona, onde si arriva al Capo Santa Maria, il qual paese per la sua bassezza è molto soggetto alle inondationi, e perciò è pieno di paludi, e di lagune, quindi passano l'Asperc, si arriva a Bordeo, Capo di Guascogna, questa è una delle ben situate città di Francia, siede sopra la riva della Garonna, le cui onde bagnano in più parti i muri di detta città, & quando il mare ne i plenilunii cresce, il fiume cala parimente col mare, si difonde innanzi alla città in forma di vna meza luna, & fa vno de i belli, & sicuri porti di Francia, capace di ogni gran nauilio; ha le mura fortissime con bastioni di terra, pieni di fosse, e castelli, & è parimente di sito fortissimo, percioche ha dalla parte di Leuante, e mezo di le Langhe, paese desertissimo, a Occidente ha le Lagune, & le terre, che si dicono Medoc, tutte paludose: alla parte di Settentrione ha il paese fertilissimo, di grani, & vini, che si trasportano anco in più paesi: sono in detta città molti superbi palagi, oue si vede le vestigie di vn' Arsiteatro; ma ritornando in qua si vede Narac, e poi Condox, & Lestore, oue comincia la Contea di Armigniac, e si stende da Lestore sino a Negarola, e da Magnoac sino a Begone. Lestore

Il Mondo Elementare,

fiede sopra vn giogo con tre cinte di mura, & ha dentro vna fontana copiosa, con più di ottanta pozzi, vedesi sopra vna Rocca viua, bagnata dall' Hers, la città di Aus, il cui Arciuescouo ha più di ceto mila Franchi di entrata, con vna Cattedrale delle più belle, e più ricche di Francia. Ecco che inauedutamente siamo arriuati al capo di Linguadoca; vicini alla più antica città di Francia, dopò Parigi questa eccede tutte le altre in moltitudine di popolo ricchezze, riputatione, hà parlamento, e studio floridissimo di leggi, gli habitanti sono di ingegno maturo, & con ogni cura sollecitano l'vtile proprio, & il bene della loro patria tenendola con certi priuilegi quasi liberi a guisa delle antiche Republiche, vedesi in questa città di Tolosa molti magnifici, e superbi palagi, & fabriche di gran magistrato, & Chiese di somma grandezza, & bellezza, tra le quali quella di San Saturnino, oue sono tante reliquie sante, & il Conuento di San Domenico di inestimabil fattura, & altre, come il Cemeterio della Daurada. Hor se bene siamo arriuati fuori dell' Aquitania, per essersi trasferiti oltre alla Garonna, mi pare che non sia fuor di proposito dar fine alla Linguadoca; vedesi adunque Albi, onde presero nome gli Albigei, Vescouato di sessantamila, e più Franchi, Cagliac, Vaur, Rodes, Manda, Castres, Castelnau, Mirabois, e sul fiume Auda, Carcassona diuisa da esso fiume in alta, & in bassa, & più a basso Narbone città molto maggiore di quello che hora non è,

&

È fu la prima Colonia, che Romani fondassero fuori di Italia; ma al presente non si troua in lei più di notabile, che la fortezza; segue Agda, Beziers, buona città, Monpolier, terra famosa per l'amenità del sito, e sua grandezza, & per lo studio della medesima. Segue Acquamorta, piazza importante, Himes, che già fu maggiore; si come da i suoi vestigi si mira, cioè le ruine dell' Anfiteatro, de sepolchri, inscritioni, Statue, medaglie, volte sotterranee, & altre cose degne di consideratione; segue sul fiume Guardon Belcaro, Vzez, Ales, e sul Rodano, il Ponte di San Spirito, terra di importantia, oue si vede vn ponte con deciotto archi, opera di bella, & marauigliosa architettura; ma che dico io di Lodeua, che resta a dietro, città nobile, & di importantia; si mira anco tra il fiume Tarno, e la Dordona, la città di Caors, sopra vna costa di monte, in forma di vn teatro Ouale, città bella, grande, e ricca, & capo del Queri paese ricco di bestiami, e passo, bagnato da molte acque, oue nasce il Carbon naturale, contiene oltre a diuersi castelli, la città di Montalbano, posta sopra una costa di vna colina, & li passa da piedi il fiume Tarno, con vna fonte copiosissima, che si chiama Grifone, & ha vn douitiosissimo contado, con li più belli vignali che mirar si possa segue Agen città, e capo di vn paese, e per esser tra Tolosa, e Bordeo, sopra la Garonna è città di molto traffico. Quindi lasciando San Maccario si arriva a Liporno, oue il mare fa dui braccia, & qui viene

Il Mondo Elementare,

viene a ricencere la Dordonna, & con l'altro la Garonna a Bordeo, facendo vna penisola, sopra la qual punta è vn uogo, che si chiama Carbonieres, non trattando di questo, per essere di poca stima; mi si fa auanti il Perigort, Santongia, e Puetu; il Perigort è diuiso dall' Agenese, con la Dordona, questo è paese sassoso, molto aspero, & montuoso, più ricco di castagne, che di formento, li suoi traffichi sono di ferro, & porci, & parimente douitioso di pesci, per esser bagnato da sei fiumi, ha l'aria sottile, e sana; onde li popoli sono disposti, e di buona vita, contiene oltre a i castelli Petigus, sua Metropoli è la Città di Sarlat, Petigus è posta in mezzo del paese in vn piano attorniato da monti: bagnati dal fiume Illa. È diuisa in città, e ville, ma non vi si fa molto traffico, per l'asprezza de' siti, si trouano per tutti quei paesi, fondamenti di edifici sotterranei, Santongia è prouincia d'incredibil grassezza, la sua metropoli è Sentes, oue si veggono vestigi d'acquedotti, & di vn Anfiteatro, & di vn' arco trionfale; segue Marans, Burgo, Blaia, S. Giouanni Dangelì, Pons sù la sciaranta. Segue Angolema città posta sopra vna rocca, tra due fiumi, parte in vn vallone, e mal fabricata senza ordine: ma ha vn bonissimo territorio, nel qual sono Castel nouo, e Cognac, vedesi poi la Rocella terra fortissima di mano, e di sito, perche da vna parte ha il mare, dall'altra paludi, ben munita di mura, torri, e profonde fossi, talche si può stimare vna delle forti piazze di Francia, è vn bonissimo porto Pueta è paese deli-

delizioso sopra modo , ne vi è parte in Francia doue
sia più copia di uccelli , contiene sotto di se mille , e
200. parocchie , sotto tre Vescouati , che sono Poi-
tiers, Luzon, & Malezes Poitiers è la metropoli, la
quale di circuito, è la maggior città di Francia do-
pò Parigi: ma di habitationi, e popolo non corrispon-
de alla sua grandezza: la città di Limonges mi si fa
incontro qual da nome alla Prouincia di Limonfin ,
che si diuide in alta e bassa, della bassa è capo Limō-
ges, parte in valle, parte in coste di alcuni monticel-
li, di figura longa, e stretta, ha il fiume Vienna vici-
no, e quasi in capo vna fontana copiosa, che la pro-
uede d'acqua, sono i popoli così industriosi , e nimi-
ci della poltronaria , che non si lassano mancare
di cosa alcuna, & se ben non vi nasce molto formen-
to , perciò non li manca l'orzo , segala, panico, ca-
stagne, e altre cose, per il loro vitto , la bassa con-
tien la città di Talla, & le terre di Vxerca , & di
Brinna. Segue Berru paese fertilissimo di biade, e di
pascoli ; fa tràffico di panni di grana' importanza :
e bagnata da dodici fiumicelli ; la sua città Metro-
poli, e Burges antica, & illustre città: ha sette por-
te ; sette borghi, e sette Chiese collegiate , e dicia-
sette parochie, due Abbatie, & vn sontuoso hospi-
tale , ha vn torrione grandissimo , & si veggano le
vestigie di vn' Anfiteatro , e di altre antichità , le
terre principali della sua giurisdittione ; sono Iso-
dun, con Castello, borghi grandi, Castel Rosso, Ar-
garton, Sciatra, Sancerre, Mehun, Agnien, & in tut-
to si contiene trentatre terre murate . L' Aluernia si
disco-

Il Mondo Elementare,

discoſta in queſti conſini , la quale ſi diuide in due parti, alta, e baſſa; dell'alta, e capo ſan Floro della baſſa, Chiaramonte. Quella è tutta montuoſa, copioſa di latticini più che di grani; Queſta è copioſa di tutto quel che puol produrre vn paefe poſto in quel Clima , ſi vede ſotto a queſta molti Caſtelli , e terre , tra le quali Chiaramonte ſiede ſopra vn monte di facil ſalita , che lo circondano molte colline, tutte ueſtite di vigne, & molte fontane , che le rendono più piaceuole, e dilettoſe , queſta terra ha partorito molte nobili famiglie , & huomini valoroſi , le altre terre dell'a baſſa Aluernia , ſono in tutto tredici, & le principali Rion , Monterante, e Iſueta, San Floro, e capo dell'alta , ſiede ſopra vna roccha rileuata e tagliata a piombo , ſi che il penſare di ſforzarla, è vna pazzia , ha ſotto di ſe , Origliae , e Breſſa terre buone , uengano ſeguendo tra altre Prouincie, mirano il Settentrione , cioè, Vallay, Foreſt , e Barboneſe , del Vallay , è capo la città di Pui celebre , per la deuotione della Santiffima Vergine, di Foreſte, è capo Mombrifon , terra affai commodata con boniſſimo Contado , ricco di legna, & carbone naturale, e di ferro : ma di vini, e biade parcamente, latticini, e beſtiami ne ſono aſſai il ſuo popolo, e ſemplice di poche parole: ma dedito al guadagno , le altre terre ſono San Germano , Furs, Roano , e San Ramberto , il Borboneſe , che prende nome da vn Caſtello, ha per ſua Metro poli, Molins buona, e ricca terra, molto frequentata, per li bagni , che ui ſono . Hora paſſato i termini del

del Berri, si scuopre Salogna picciol paese , e tutto arenoso qual a sotto di se queste terre Gergean, Sulli, Ferte, San Lorenzo, e Cleri, luogo di nome, per la diuotione della Gloriosa Vergine, di quindi si entra nella Turena contrada , per la quantità di frutti , chiamata Giardino della Francia, ha per Metropoli, Turs buona città, e Samur, che auanza gli altri luoghi per fortezza, segue Blois, che ha bonissimo Contado, tanto ameno è così uago, che Luigi vndecimo, Re di Francia molte uolte, quì habitò, per la purità dell'aria: ma mi par hora di entrare nella Bertagna, che ha per termine il Leggieri Fiume da queste parti, & l'Oceano, dall'Inghilterra, e il fiume Cenon, e diuisa in alta, e bassa, l'alta si accosta più al fiume Leggieri, & la bassa al Canal Inglese, contiene noue Città nellequali usano tre linguaggi, Cornauaglia, San Paolo, è Treuiers, Parlano, Berton, Bertonante, che è antichissima lingua, Rens, Dol, e San Malo, si seruono della lingua Francese, Nantes, Vannes, & San Brio, dell'vna, & dell'altra le città principali, sono Nantes, e Rens. Quella è più ricca di traffico, e questa più honorata, per la residenza, che ui fa il parlamento. I Porti di maggior importanza, sono Breste, e San Malò. Breste siede sopra un picciol Golfo: San Malò in un scoglio nel reflusso del mare, l'onde battono le mura, & i vascelli si accostano commodamente alla città, oue si passa dalla terra ferma per una strada fatta, a mano: il luogo più ameno della Bertagna, e Dinan: i Bertoni attendono uolontieri all'agri-

Il Mondo Elementare,

all'agricoltura, sono celebrati i cani, & canalli ber-
toni, ai confini di questa, si vede la *Normandia*
qual mira più la parte verso *Inghilterra*, si stende
Lungiale Mare del fiume *Cenou*, che nasce a *Euge-
res*, sino a l'*Epta* & è diuisa in due parti dalla *Sen-
na*: passato il *Cenou* si entra in vn paese chiamato
Costantin, dalla città di *Costances*, che se bene non
ha mura, ne acqua nel suo circuito, è però bella cit-
tà, il suo distretto contiene molte terre e castelli a la
marina: ma le principali sono la città di *Aurance*:
Collocata sopra vn giogo di montagna, & bagnata
dal mare: di *Figura* tonda, ben murata, e con borghi
maggiori di lei; tra l'onde si vede *San Michele* col
suo monte a vna *Piramide* su la cui cima, e il forte,
& a basso la terra attorniata dall'acque, segue *Bas-
insfont* si vede vna de le belle *Chiese* di tutta quel
la *Prouincia*, appresso laquale corrono dui fiumi
iquali non molto lungi dalla città, si vniscono poi in-
sieme, & così pian piano si vanno nascondendo sot-
to terra, vn miglio lungi, poi risorgono, e giunti al
mare, fanno vn porto assai commodo: al fondo di
vna valle, si troua *Falesa*, questa terra, è attornia-
ta di monti, ha la forma di vna naue a cui serue di
poppa il *Castello* rileuato, sopra vna rocca a cau-
lier della terra cinto di fosse profondissime, & di due
Stagni; ha vna torre tonda stimata la più bella di
Francia, ha il suo territorio, bagnato da limpidi ru-
scelli, di modo che tutto verdeggia; *Arnes* villag-
gio vicino alla detta terra, lontano otto leghe dal
mare, in tutta *Normandia* non è piazza di maggior
impor-

importanza di Caen , terra posta sopra il fiume Orno, che quasi tutta la cinge , ha uno dei forti castelli della Francia con vna torre quadra fiancheggiata di quattro altre torri , questa fortezza si da in gouerno, a i maggior signori della Francia per esser come hò detto di tanta importanza; le altre Città sono Alarzon, Lisius, Euernus, & Manta, alcuni pongano in Normandia il paese detto, perche habitato dagli Vnelli, qual contien diuerse terre bagnate dal fiume Comcoca, Lambea: ma capo di tutta la Prouincia Roan, posta per la maggior parte , su la riuia destra della Senna, con vn ponte di pietre quadre , di altezza , & di larghezza singolare : il fiume li fa porto; oue nella crescente del mare arriuano nauili di ogni grossezza ; questa città e di nome , si per la sua fortezza, come anco per il parlamento, fondato- ni da Ludouico Duodecimo . La Chiesa Cathedrale è di marauigliosa bellezza . Sotto Roano è il paese di Caus pieno di gente feroce: oue il primogenito , heredita ogni cosa, come anche si fa nella Bearnia, Seguendo la marina, si vede Ausa di gran fortezza eccellente fondata da Francesco primo, & finita da Arrigo secondo, di sito , e di mano fortissima per il corso del fiume, e flusso e reflusso del mare, e per le paludi che ha vicine, non lungi e Fecan, Abbazia famosa, Diep porto di bonissima fortificatione e S. Valerio, & fra terra e Amula Gisorse, & altre terre; talche si tiene, che in Normandia siano ottanta luoghi murati, tra città, e terre. Ange si mira, paese posto fra la Senna, & il mare, ma tanto fangoso, e so-
uer-

Il Mondo Elementare ,

uerchiato dall'acque, che pochissima utilità da quello se ne trae, ma ritornando indietro ne i confini dell'alta Bertagna si vede la famosa Ducea di Angiò, uno de i migliori paesi di Francia, bagnato forse da quaranta fiumi, talche lo rēdono fertile di tutto quello fa bisogno al vitto; la città metropoli è Angiers con vn Castello sopra vn'altura, con 14. torrioni. Ha vno Studio fondato da Luigi secondo Duca di Angiò; Il paese di Maine segue appo questo, bagnato da tre fiumi, tutto pieno di boschi, oue si fanno gran cacciagioni; la sua città metropoli è Mans, grossa ma debole città, euui vna terra che si chiama Maine, pur nel suo distretto, che è di Carlo di Lorena, con titolo di Duca, segue V andomo terra nobile, dalla quale si passa Beossa, che ha per capo Sciartrès, buona città, oue vi è la Cattedrale, con settantadue Canonici: confina con lei Sciateodun, i cui habitanti parlano molto breue, & in poche parole intendono quel che tu vuoi: ma entriamo hora nella Beossa, qual'è un paese posto tutto in vna perpetua schiena di montagna, tutta vguale, non ha fiume alcuno, e di estate vi si seccano affatto i pozzi, non ha terre se non picciole, & di poca importantia, ma di fertilità di grani non cede punto alla Puglia, hà da man destra Orliens, città magnifica per il sito, gira intorno a tre miglia, & ha Borghi di fuori grandissimi, & il suo popolo è molto industrioso, & vi si fanno di molti traffichi, per il fiume che ha, seguendo la destrariua del fiume si troua Gian buona terra. Lasciarite passo d'importantia, & Neuers buona città,

città, posta sopra il Leggieri, il suo territorio è copioso di boschi, e di pascoli, vt sono de frumenti, & viti ha questa città molte belle fabriche, & vn pòte cò 20. archi: ma ritornando adietro si vede sopra Gian, il Gatinese contrada simile alla Salogna mal habitata, che ha Migli per capo, & le altre sue terre sono Fontenableo, Nemurs, Moret, & Fert. Voltandosi verso mezo giorno, di Roano si troua quella prouincia, che si chiama Isola di Francia, di cui è capo Parigi, & è delle meglio habitate di tutta Europa, & oltre che Parigi, fa popolo per vn Regno; hà nel suo contorno tante terre, castelli, ville, & villaggi, che si tiene, che nel circuito di dodici leghe, ue ne siano dodici mila; Parigi è la maggior città di Europa, lcuando Costantinopoli, e ben se gli conuiene vna tanto grandezza per la Corte di un così Potentissimo Re, oue è il maggior Parlamento, che si sappia, & il maggior studio del mondo: è tanto fertile il territorio di Parigi, che non se ne troua vn' altro simile; fa la città di popolatione intorno a cinquecento mila persone, & dicono che fa deciotto mila case, ella si diuide in Città, Ville, e Borghi: la Città si fa in vn' isola, che fa il fiume, & vi si veggono due fabriche di grandezza marauigliosa; l'vna è la Chiesa di nostra Donna, con due torrioni a canto della faccia altissimi; l'altra è il palazzo del Parlamento, oue è la maggior Sala di Europa, con tante botteghe attorno, che ti rappresenta un continuo mercato pieno di gentilezze, & ricchezze.

re
main
156

Il Mondo Elementare ,

La Viscontea di Parigi, (questo nome è di giurisdizione) contiene da una banda Pontuefa, Plessi, e San Germano, e dall'altra Corbeglio, e San Dionigi con diuerse terre, & vn mondo di villaggi, sopra Corbeglio, e la bella terra di Melun, che si può dire vn picciolo ritratto di Parigi, apparriene auco à questa Prouincia detta Francia, Senlins Città, e Beauues, quantunque altri la mettano in Piccardia, siede questa città in vn sito bellissimo, & è delle più forti piazze di Francia, gli suoi huomini sono braui guerrieri, quì si fanno rascie, e tele eccellenti. uscendo fuori di questi confini dell' Isola di Francia, si entra in Piccardia, & dall'altra in Sciampagna, Prouincie grossissime, separate tra se, con il fiume Ayno per lo più Piccardia ha trenta-
due tra città, e terre grosse, e tra l'altre Suofrons, Compiegne, Noion, Laion piazza forte sì per il sito, per essere sopra vn monte, come per fortificationi di mano: segue la terra, e Guisa, poi il paese di Veramandi, oue è San Quintino, e Perona, alcuni vi mettono auco Loiom, Quindi passata Cornubia si scuopre Amiens, metropoli della Piccardia, vna delle migliori città di Francia sù la Somma, che congiunta con le fortificationi fattenui, che ponno esser maggiori, la rende sicura da ogni sforzo: segue la Contea di Pontici, per la quale si è guerreggiato molti anni tra Inglesi, e Francesi, Pontici si chiama per la quantità de i ponti, perche essendo il paese pieno di stagni, laghi, e paludi, non vi si potrebbe altramente caminare: contiene Abeuille, & le altre

tre terre poste lungo a quella costa dell'Oceano, sino al fiume Coroscia, oue si entra nella Contea di Bologna, piena di terre, e di villaggi, questa città è divisa nell'alta, e nella bassa; la bassa è bagnata dal mare, & non è gran cosa; l'alta è in vn luogo eminente, fabricata marauigliosamente, e fortificata dal Re Arrigo Secondo, tra l'vna, e l'altra vi è spatio di cento passi. La cagione della sua fortificatione, è stata la vicinanza dell'Inghilterra, che non è lontana più di 40. miglia. Arrigo Ottauo Re di Inghilterra l'espugnò, e la tenne alcuni anni; Odoardo poi suo figliuolo la rese per 400. mila scudi; segue la Contea di Oia, che contiene Guines, Ardres, Hames, Blarnes, e Cales; questa vltima già stimata la più forte terra di Europa, fu tolta a gli Inglesi da Francesco Duca di Guisa, è di figura quadrata, cinta quasi d'ogni intorno di paludi, ò di mare: ha vn porto più sicuro che grande, con vn forte all'entrata che si chiama Rispan: i territori di Cales, e di Bologna sono di poca bontà, per la moltitudine de i boschi, e luoghi arenosi. Hora entrando in Sciampagna, sotto il qual nome passa anco la Bria; la Bria ha per capo la città di Meaus, posta sopra vn monte scoperto, & le passa sotto il fiume Marma, & vn torrente la diuide in due parti, vna si dice la Villa, e l'altra il Mercato, il suo territorio è copioso di fieni, e di bestiami, contiene anco sotto di Bria, Sciateotterri, e prouins terra grossa, oue nascono le più belle rose vermiglie di tutto il Regno, e se ne fanno conserue per ogni parte; la Sciampagna con-

Il Mondo Elementare ,

tiene molte belle, e grosse città, Rens, Arciuescouato , Scialon , piazza importantissima di guerra . Troia , vna delle grandi città di Francia , e delle più forti, Sans Arciuescouato antichissimo: posta sopra vna costa che ha vn lago in cima, di doue procede vna fontana , che bagna , e rinfresca tutte le contrade della città , ha vn buonissimo territorio , che produce grani , & vini , con molte pratarie , di amenità singolare , giace sopra il fiume Sonna , come anche Aurera, che gli antichi chiamorno Antisiodorum, confina questa prouincia con i Bassigni, di cui è capo Sciaumont : segue il paese , che gli antichi chiamorno , Austrasia , che giace tra il Reno, e la Mosa, come Neustria , quel che è tra la Mosa: e la Sena , all' Austrasia mutò nome sotto Lothario Imperatore: onde ancor hoggi si chiama Lotharingia , quella parte di Austratia , che appartiene alla casa di Lorena . Questa ha per termine quasi la Sara , e la Mosa (se tu comprendi lo stato di Barleduc, appartenente all' istesso Duca) assai confina con Luzemburgo, Treuiri, Alsatia , Borgogna, e Sciampagna: si stende da Astenes, che è sù la Mosa, sino à Darne di quattro buone giornate , e da Barleduc sino a Biscia : contiene tre Vescouati , Merz, Verdun, e Tulle, de i quali Tulle, e Verdun hoggi hanno presidio , Loreno, e Merz è dalla parte contraria . Le terre grosse sono Nausi , capo del Ducato di Lorena, Barleduc, capo di vn' altro stato. molte altre terre sono sotto a detto stato, che si ha mantenuto, e tuttauia mantiene tra nimici , & vicini

vicini potentissimi, non meno con l'armi, che con il consiglio, abbonda detto stato di grani, vini, carne, e sale : rende cinquecento mila scudi di entrata di dogana, de i quali se ne caua ducento mila di sei saline importanti, & il resto de boschi, Acque, grani, prati, minere di Argento, e di simili cose, senza grauezza alcuna de i popoli. La sedia de i Duchi è Nansi, città, ridotto in fortezza l'anno 1587. Barleduc è capo dell'altra Ducea, è diuiso in alta, e bassa villa; parlando alla Francese, in mezzo delle quali vi è il Castello; ma lasciando Lorena, entriamo nella Borgogna; Prouincia celebre per la potenza de i Duchi antichi: è diuisa in due parti dalla Sonna, l'Orietale si chiama Contea, a l'Occidentale Ducea, l'vna, e l'altra era de i Duchi; ma nella morte di Carlo, l'Ardito: Lodouico vndecimo occupò la Ducea, la qual comincia a i confini di Langres, città posta sopra vn giogo nell'estremità del monte Vogeso, e si stende sino alla Lionese. Vedesi sù la Sonna vna schiera di Città, e di Fortezze, cioè Ausonna, San Giouanni di Lana, Macon, Scialo; restano a man destra Digion, quella giace alle radici de i monti Cenei, & e di grangiuro, ma di poche case; è habitata per lo più dal Clero Digion: siede in vn piano piaceuole circondato da colline, massime dalla parte di Leuante, e mezzo dì, che scorrono sino in Prouenza, era già stanza de i Duchi, che lo abellirono grandemente; ma per l'assedio poi de i Suizzeri, al tempo di Ludouico Duodecimo, fù cagione, che si fortificasse egre-

Il Mondo Elementare ,

giamente , al tempo presente è sedia di Parlamento della Prouincia , oue ha due colli , in vno è il Castello, & vilaggio di Fontenes , patria di San Bernardo ; nell'altro è la inespugnabile fortezza di Tarent , è anche piazza d'importanza Beona , che ha vn lago vicino , e due fontane , che somministrano acqua per le contrade , & fosse , segue Semur forte ; ma è capo di vna contrada diuisa in borgo Donion, castello , hora ci basta l'hauer detto assai sopra la Ducea ; segue la Contea , qual'è picciola di territorio, non passa nouanta miglia di longhezza , & di larghezza sessanta ; ma è di incredibile fertilità di grani, vini, carne, & di ogni altra cosa necessaria al vitto, sono in detta Contea sino a 1800. populationi , tutta gente magnanima , e guerriera , si diuide in tre parti , delle quali sono sotto le terre di Gray , di Dola , e di Salines . Besanzon passa per città quasi Imperiale , il Conte di Borgogna vi è Capitano , anzi che padrone . Le principali sono Besanzone . Dola è terra grossa , con parlamento , e studio , è forte di sito , e di mano , perciò è stimata chiauue principale della prouincia , come anche Gray , piazza importante, confina con questa Contea Bressa , e Sauoia , quella di sito piano e questa montuosa, quella è diuisa dalla Borgogna con la Sonna, questa dalla Bressa, col Rodano , quella abbon- da di biade , canape , pesci , fiumi , e stagni, questa di biade nelle campagne , e nelle colline di pascoli , & animali ; capo di Bressa è Borgo , buona terra con vna cittadella fondataui dal Duca Emanuele di
Sauoia,

Sauoia, è capo Sciamberi, terra posta quasi in vna conca trà le montagne assai commoda di edificij, e già vi habitauano i Duchi, le Città sono Belle, Mu-
tier, Nissi, oue ha trasferito la sua sedia, il Ve-
scouo di Geneua, Segue Mogliano, fabricato sopra vn sasso, e Dindoi, nella Sauoia, sono alcune pianu-
re fertilissime, & valli diuitiose di bestiami sonou
diuersi laghi; ma i più celebri sono quei di Geneua,
e Nissi; fa la Sauoia, con tutte le sue appartenen-
ze appresso a ottocento mila anime, e tra queste
settemila Gentil'huomini, con giuriditione, ma mi
sono scordato di Lione, qual parte giace nella Sa-
uoia, città fondata da Blanco, sopra a vn'erta, si
vede hora al piano, la Sonna le passa per mezzo, &
il Rodano a canto, e si congiungono più a basso in-
sieme, l'vno, e l'altro fiume, la rende molto forte,
e difficile d'assediare, e da battere; questa città si
può chiamare centro de i traffichi di Europa, onde
non e città oue siano tanti banchieri; sotto a detta
segue il Delfinato, quale si diuide in alto, e basso;
il basso confina con Lione, & col Rodano, l'alto con
Sauoia, e Prouenza; il basso ha per metropoli
Vienna Città, & Arciuescouato; ma nel tempo-
rale Granoble, sedia di parlamento, in questa Cit-
tà si vede vno de i belli ponti della Francia, sopra
il fiume Isara, ha il territorio ameno, & per essere
molte colline, vi si fanno delicatissimi vini, l'altre
terre sono Romas, Brianzon, San Valiere, la Costa,
il Monastero, e Castel Delfino, e diuersi altri, &
vi si può anco aggiungere la gran Certosa, vicina

Il Mondo Elementare,

*a Granoble; l'altro ha per capo Ambrun, & vi si contano anche Valenza, Bia, che passano amendue sotto ad vn Vesconato, e Gap, e San Paolo, a piedi dell' Alpi del Delfinato giace la Prouenza, e si stende dal Rodano fino al Varo, è parte sotto il Papa, parte sotto il Re, e del Papa è Auignone, e la Contea di Viegésina, nella quale si contano le Città di Carpentras, Cauaglione, & Veson, bagnate dal Rodano, dalla Durenza, e dalla Sorga, è ottanta luoghi murati, Auignone fu comperata da Clemente Sesto, dalla Regina Giouanna figliuola di Roberto Rè di Napoli, l'anno 1352. ma la Contea fu confiscata, come vogliono alcuni; per le heresie di Raimondo Conte di Tolosa; la sudetta città di Auignone (della cui origine non si sa cosa certa) hà quasi tutte le sue cose in numero settenario, il resto della prouincia soggiace alla Corona, il gouerno, & il parlamento risiede in Aix, Sedia Archiepiscopale, Egliè vero che Arles, e Marsiglia, si gouernano ciascuna da se, e ha parte. Arles hà vna comarca longa venti, e più miglia, tra due braccia del Rodano d' inestimabile fertilità. Marsiglia è famosa per il porto, che ha di mare, gira intorno a tre miglia, segue Tolon, con porto grande, ma non troppo sicuro, l'altre tittà, che seguono, e terre, sono Tarascon. Cisteron, San Massimino, Ries, Eres, Freius, Antibio, Venza, Grassa: poste parte in luoghi fertili, parte in luoghi sterili; ma il paese per lo più è dotato di ogni bene della natura, talche vi nasce frutti di ogni sorte, che in Europa si troua
sino*

fino le canne, che fanno il Zuccaro si piantano in Eres, oue si mirano anco Mirti, Ginepri, Rosmarini, Palme, & vi maturano i Dattili, ne vi mancano parimente a Bera, a Eres, a Lestan, a Valenza bellissime saline.

Della Gallia Belgica compresa nella terza
Tauola di Europa con le sue Città, e Popoli.

H Ora perche intendo voler seguire l'ordine di Geografia, & non secondo, che alcuni altri hanno fatto ne i loro scritti, con volere trapassare da vna prouincia all'altra senza termine veruno. lasciando il Lettore mezo confuso; per tanto hauendo dato principio à ragionare della Francia, & distinguuerla in quattro parti, secondo Agusto; mi par cosa conueniente prima a seguitare a finire tutta la Geografia della detta Tauola, e poi entrare nell'altre con l'istesso ordine, secondo i più saggi Geografi, così antichi come moderni, ha la Gallia Belgica dunque i suoi cōfini, da Leuāte il fiume Reno da Ponente il mar Oceano, da mezo di il fiume Seine, da Tramontana il mar Oceano, laquale hoggi si diuide in sette regioni. La prima già da noi detta, si chiama Frācia, dalla quale tutta la Gallia Trasalpina prēde il nome, & Piccardia, nominata parimēte al suo loco: Fiandra, Barbātia, Olanda, il Ducato di Lorena, & la Ghiāpagne, a suo luogo trattatone, quasi tutti questi paesi si chiamano Alemagna bassa: massime quelli

Il Mondo Elementare ,

quelli che sono tra la Gelda, & il Rheno, fiumi per la somiglianza della lingua, costumi, e leggi con Tedeschi. e per la bassezza loro verso l'Oceano, da cui sono alle volte sopraffatti; si chiamano anche Fiandra dalla parte più chiara, e più illustre, girano questi paesi intorno a mille miglia, nel qual spatio entrano diciassette Provincie, e duecento, e otto terre murate, centocinquanta, che passano per tali, & più di sei mila, e trecento villaggi, con campanili, senza gli altri: l'aria vi è generalmente humida, & grossa, ma salubre; e feconda; l'Estate vi è piacevole: ma il Verno è ventoso, freddo, e lungo, e con pioggie; si sentono pochi tuoni, pochissime saette, e manco terremoti, sono grandissime pianure, pochi colli, & i monti rarissimi, fuorchè in Namurra, in Longimburgo, & Amalato, il terreno ancorchè sia suboloso, e perciò fertile di grani, massime in Barbante, e Fiandra, nascono vini in Namurra, Louanio, Lucimburgo, e Liege, ma piccioli, hanno bestiami domestici di ogni sorte fuor che il Buffalo, crescono smisuratamente i buoi in Olanda, & in Frisia, in Olanda, i loro caualli sono grossi, gagliardi, e belli; ma alquanto grossi di testa, i migliori, & più agili sono quei di Fiandra, i fiumi più famosi della Fiandra, e terre basse, sono il Rheno, la Mosa, la Scielda, & l'Ems. Gli abitanti sono grandi di persona, massime in Olanda, & Frisia, sono inclinati molto alla Musica, sono parimente gran bevitoti, & grande operari, talche ogni cosa che essi veggono la imitano, il che si dimostra anco per le tante tappez-
zarie,

zarie, & saie, con tante cose strauaganti, che di là vengono, sono stati i Fiammenghi loro inuentori, della Pittura in oglio, di diuerse altre cose degne. Hor venendo alle descrittioni particolari delle Prouincie. Artoir, mi si fa auanti, paese ricchissimo, il quale confina con la Piccardia: abbonda di formenti in tanta quantità, che non solo serue per se; ma se ne conduce in Fiandra, & in Barbante, oue non nasce ordinariamente formento: e perciò fanno pane di segala; la metropoli di Artois, è Arazo, onde prendono nome le Arazarie, ò panni di Arazo, oltre alla quale vi si contano dodici terre murate, & 850. villaggi, le terre murate sono tutte fortissime per la vicinanza della Francia, massime S. Homero, Betuna, Bapalma, Edino, Renti, & Lires, confina con la sudetta Prouincia, la importante Città di Cambrai, col suo distretto, che si chiama Cambraies, è Cambrai, città grande, e bella, magnifica e per edificij così publici, come priuati, e per frequenza di popolo, e parimente forte di sito, e di mano, come mostrò quando hebbe a torno Lodouico Bauaro Imperatore, & Odoardo Terzo di Inghilterra: Hainaut, Segitta picciola regione, di longhezza venti leghe, & larga sedici, fu habitata già da i Nerui popoli bellicosissimi, questa prouincia ha il terreno felice, bagnato da molti fiumi, con molti laghi, e stagni, pratarie con buone pasture per gli animali, la quale molto abbonda, ha due foreste grandi, vna di Mormaut, che si fa quantità di carboni; & l'altra di S. Amant, molto amena, produce questa prouincia

Il Mondo Elementare ,

cia copia di formento , & ha minere di ferro, piombo , & pietre finissime , vi si contano ventiquattro terre murate , le quali tengono il principato, Mons, & Valentia, Mons siede sopra vn picciol Monte, & è fortissima di sito, & di mura, & di tre larghi fossi, & la trauersa il fiumicello Tralla, oltre alla sua fertilità : gl'huomini sono industriosi, & attendono alla mercantia , vi è in questa terra vn Capitolo , & ordine di Canonichesse, che fu eretto da Valdruda, Duchessa di Lotoringia , & la dotò del suo patrimonio , ne possono essere messe in quest'ordine se non figliuole di Principesse , Signore , & Gentildonne : habitano vicino alla Chiesa, al cui seruitio: attendono la mattina , vanno vestite da Religiose , & il dopò desinare da Secolari , e si possono a lor posta maritare , il tutto gouerna vna Badesa Valenzina , & è posta in vn'amenissima valle , si entra dentro la Schelda fiume , & in vn'altro picciolo fiume che lo chiamano Ronello , i quali fiumi fanno diuerse Isolette . Sono i fossi di questa città larghi, & si possono allagare , ha parimente li bastioni fortissimi : talche la detta Città si rende fortissima. ha vn bellissimo horologio, con il corso di tutti i Pianeti, e moto loro. Mons è capo della Prouintia, ma Valenzina si gouerna a parte, l'altre terre sono: Quesnoi, Landresi, Venes, Marimburgo, Filippomulla, Benmone, e Bins: segue Namur, Città, e capo di vna Contea, la quale siede alla sinistra riuà della Mosa, non è molto gran città, ma buona, & bella , il suo popolo è armigero , & fedele al suo Prencipe.

pe. ha sotto di se tre terre murate, la maggiore è Bouines, la più forte è Carlemana, l'ultima è Valencere: ha parimente sotto cento ottanta villaggi, questo paese è assai comodo di grani, & li suoi monti hanno assaissime minere di ferro, piombo, & marmi neri, e rossi: lasciando questo paese si entra poi nello Stato di Liege, & se bene questo Stato è separato da i paesi bassi, nulla di meno, per essere tanto congiunto con essi, che per facilitar la notitia, e l'intelligenza del Lettore mi è parso porlo quì Confina con Namur, Limburgo, e Brabante, & è de i migliori & più fertili paesi, che siano in queste parti: produce vino, il che non se ne raccoglie in Fiandra, fa grani in quantità, carni delicatissime, così di animali domestici, come di seluaticchi: i frutti sono di tutta bontà, ha l'aria temperata, ne vi mancano minere ne i suoi monti, cioè di ferro, piombo, & vari marmi, & anco di solfo, & si caua vna sorte di pietra con la quale fanno fuoco, & arde così bene come fa la legna, la oue ne cauano in tanta quantità di detta pietra, che non solo serue per il comodo del paese: ma si fa mercantia per altre parti, per parecchi migliaia di scudi, questa pietra ha questa natura, che a gettarli dell'acqua sopra, più si raccende, & a gettarli dell'oglio si spegne: la città di Liege, riconosce per superiore in temporale, e spirituale, il Vescouo. ha 32. mestieri che hanno grandissima auttorità nella Republica, perche questa Città serba la sua libertà, & viue con sua libertà, li suoi cittadini mostrano

Il Mondo Elementare ,

frano ingegno, & prontezza di animo in ogni cosa, sono allegri, piaseuoli, & nelle armi feroci; ha sotto di se 24. terre murate, & la metà di Mestrich, ha anco 42. Abbatie, & 1700. Villaggi: è posta questa città nel paese de gl'Eburoni, situata fra colli, e monti, sul fiume Mosa, che vi passa con due rami, li quali cagionano diuerse Isolette tutte habitate, con sito così bello che non si può desiderar meglio; ma oltre al fiume Mosa, quattro altri fiumicelli la bagnano, che di ottimi pesci arricchiscono la città, ne vi mancano sorgenti fontane a marauiglia vaghe, che oltre alla sua bellezza rendono a' particolari comodo per seruirsene: gira la detta città dentro alle mura più di 4. miglia, ma di fuori è tanto habitata, & ampla di casamenti, che pare vn mondo piccolo, ha otto Chiese collegiate, & 4. amplissime Abbadie di huomini, & tre di donne, 32. parocchie, & in tutto più di cento Chiese, con vn Clero tanto ricco, & honorato, che non cede a qualunque altro Clero di Alemagna, ò di Francia, non è da tacere la figura di san Giorgio, che nella Cattedrale si vede tutto di oro puro, ha Liege, Boglione terra, che da titolo di Duca al Vescouo, la qual siede sopra un monte, fortezza quasi inespugnabile, venduta già dal gran Gottifredo Boglione a Sperto Vescouo, ha parimente Francimonte, che li da titolo di Marchese: Tongren segue, che fu la città di Tongri celebre, presso gli antichi; Dinanta si mira parimente sù la Mosa, qual fu già terra di gran traffico, e maggior nome, ma insieme con la destruttione data li dal Du-

ca Carlo, prese le forze, & insieme la sua nominanza, mi si fa uanti il Ducato di Lucimburgo, con presenza di 23. terre murate, e 1200. villaggi, non possomancare di dire del suo sito, qual giace la maggior parte nella selua di Ardenna, la sua metropoli è Lucimburgo, ma tutta hora rouinata per le guerre passate, l'altre terre d'importanza appartenenti a detto Ducato, sono Arlon, Tionnilla, Momedì, Danniilleres, Iouis tutte piazza e già stimate inespugnabili; ma hora mal ridotte, hora si fa innanzi la maggior Contea d'Europa, e questa è la Fiandra, c'ha per termine l'Oceano, & ha la Scarpa, la Tenera è la Schelda fiumi, la parte volta alla marina, sù l'Oceano è longa 33. leghe, & poco men larga, gode vn'aria buona, massime verso mezo giorno, ha il terreno buono, produce bestiami assai, è piana, & ricca di selue, & boschi ha sotto di se 28. terre murate, & 30. privilegiate, & 1150. Villaggi, e 48. Abbattie così ben habitate, che par tutta vna popolazione è bagnata dalla Schelda, Lissa, Tenera, & da altri fiumicelli: si diuide in tre parti, vna si chiama Fiandra fiammeggiante, l'altra Salicante, & la terza Imperiale, e la fiammeggiante, ha il terreno migliore per segala, lino, & canapa, contiene tre Città principali, Guanto, Prugia, & Ipri, Guanto è la Metropoli de i popoli Corduui, tanto mentouati da Cesare, la qual siede sopra tre fiumi Schelda, Lissa, & Liua, ha per circuito dentro delle mura più di sette miglia; ma di fuori è più di dieci, Ha vn Castello fortissimo fatiqui fare, quando ella si tolse di potere

Il Mondo Elementare ,

tere a Carlo Quinto Imperatore , contiene ventisei Isolette fatteui da i fiumi, & da canali. Ha quaranta otto gran ponti , che sotto vi passano barche grosse; Ha cinque ricche Abbatie , & sette Parochie molto ben popolate, ha cinquantacinque luoghi Sacri, e più cinquantadue mestieri; Brugia è la Città, di Fiandra , situata in vn piano spiegata tre leghe lungi dal mare : non ha fiume, ma vn canale, vecchio che vâ al mare; il circuito di dentro alle mura, arriua vicino a cinque miglia , auanza in magnificenza di edificij & in larghezza di strade , tutte le Città di Fiandra, ha sessanta Chiese officiate nella Chiesa di San Basilio, si custodisce l'incomprensibile reliquia del Sangue di Nostro Signore , raccolto da Giuseppe, di Arimatia portatou da Teodorico Alsatio , Conte di Fiandra nel suo ritorno della Terra Santa, l'anno 1148. Appartengono alla Fiandra fiammeggiante, ancho Grauelinga, frontiera importante, & i Porti Duncherche, Neesporto, Osterde, Eschusa, & Ipri; Città celebrata per l'acquedotti, che hà sotto. La Fiandra Galicante, ha sotto di se, le ricche terre di Lilla, Douai, Orcies, & lo Stato di Tarnai , poste tutte in paese abbondante di formento, di robie, e bestiami: Lilla fu fondata dal Conte Baldouino, Barbato, l'anno M. V 11. & fu cinta di mura l'anno mille, e sedeci . Donai è capo de i Nerui , città bellissima, & fortissima; La Fiandra impreciale, si chiama così, perche siette longo tempo sotto gli Imperatori, è posta tra la Schelda, & la Tenera, ha per capo la terra di Alost : onde si chiama anche la

Con-

Contea di Aloft, appartengono a lei molte altre terre, di non poca importanza: Si fa auanti di questa Barbante, qual ha per termine a Tramōtana, l'Oceano, a Levante, la Mosa, a mezzo di confina col Vescouado di Liege, & con la Contea di Namur, da Ponente, la sua vltima terra, è Ninella, ha sotto di se 26. terre murate, & 18. priuilegiate; 700. Villaggi. Le sue città principali sono quattro; Louano, Brusselles, Anuersa, & Bolduch, Louano, giace in sito bellissimo, & fertile, con l'aria tanto fauoreuole, e buona, che a differenza delle altre città vicine, se vi matura l'vne, il suo circuito dentro delle mura, è di quattro miglia vi fiorisce vn studio vniuersale di molta stima: Brusselles è situata, parte in piano, parte in monte, bagnata da vn fiumicello che si chiama Sinne, & l'arricchisce vn gran canale lungo cinque leghe, che passando per la Rupella, & Schella, se ne vā al Mare, per ilquale vengano, & vanno grossi nauigli, per beneficio della Città; il suo circuito è poco meno di quel di Louano; La Città d'Anuersa, siede sù la destra del fiume Schelle, per ilqual vengano le navi sino dal mare alla Città, che è lontano diciassette Leghe d'Anuersa, oue v'è vn molo, così accommodato, che si può con ageuolezza scansare ogni gran vascello, per questo era la principal Città di traffico, che fusse quasi in Europa auanti i rumori delle guerre, non cede a niuna città del Mondo, di fortezza di sito, muraglia con dieci Baluardi reali, et vn Castello importantissimo, con molte fabbriche segnalate; Balduch pren-

Il Mondo Elementare ,

*de il nome da vn boscho, che vi era, è posta sopra il
sumicello Deese, lungi due leghe, dalla Mosa, è que-
sta città grande, & bella; forte e ricca, piena di po-
polo, atto a la guerra per la sua braura . Segue Ma-
lines , che ha gouerno da se ; ma perciò passa
per città di Barbant; Giace questa Città, sopra il fiu-
me Delle, grosso da per se , per il flusso del mare, che
arriua sino a la città , & una legua più oltre , oue
fa molti rami , & forma diuerse Isolette ; Sono in
Malines, diciassette meñieri , che entrano nelle de-
liberationi publiche senza molti minori, Mastrich,
città si vede più sotto dalla Mosa , fiume diuisa in
due parti, con vn ponte , che vi passa sopra . Que-
sta riconosce per signori il Duca di Brabante, & il
Vescouo , di Liegisenza notabil diuisione di con-
fini: Egli è vero, che la metà è dell' vno , & la me-
tà dell' altro . Et li forestieri, che quini arriuanò ,
conuengano dichiarare sotto qual Dominio vogli-
no viuere. Tra l'altre terre d'importanza v'è Niuel
la nobile per il capitolo che ha di Canonichesse,
la cui Badessa si chiama Madama di Niuela .
Appartengono al Brabante , alcuni Stati oltre alla
Mosa, cioè il Ducato di Limburgo, ricco di ferro, &
di piombo . Segue Velihemborgo , Dalem , Rodè ,
& Carpen , terre tutte con signoria , & giurif-
dittione.*

*Mi par hora per tempo di douer dire dell'Ho-
landa, essendomi spedito della prouincia di Braban-
te, ma mi conuiene ritornatar a dietro verso Set-
tentrione per scoprire il sito dell' Isole di Zelanda .*

Que-

Questa prouincia dunque contiene vna bona parte dell' antica Bethania, che occupaua tutto il paese, che si stende tra li duo capi del Rheno, & Oceano. Hora per venire al nome di Holanda, ch' altro non risuona, che paese cauo, ò vacuo, perche si vede manifestamente tremare il terreno sotto a carri, e a caualli, ne è molto, che sotto il tenere di Arlem, città, seguita vn caso di consideratione per farsi credere, che in cotesco paese, la terra sia se non tutta almeno in parte spongosa, & con luoghi vacui, rispetto che cascò vna vacca, in vna buca, & di li a pochi giorni fu trouata morta nel mare, ilche si da manifesto segno della porrosità di detto paese. Si tiene per certo, che innanzi a 800. anni sia stata sopra fatta dall' Oceano, dal quale s' è andata poco a poco riscotendo. Le sue ricchezze consistono ne' pascoli, che vi mantengono inestimabile quantità di caualli, buoi, e vacche, oue si stima che il formaggio, & butiro passi di valuta l' anno vn milion d' oro. Si caua parimente vtilità grande dall' Holanda dalle rubbie, che vi nascono; ma più dalle pescagioni, & dalle nauigationi. Perche il proprio delli Holandesi è il tendere a traffichi del mare. La onde quantunque iui non si raccolga quasi cosa alcuna, eccettuando casio, & butiro, abunda perciò di tutto quello fa bisogno al vitto, & gouerno humano. Si stima che l' Holanda faccia più di 800. nauì grosse, & più di seicento altri nauili piccoli. Gira in sessanta leghe, & ha sotto di se trenta terre murate, & alcune altre non murate, & più di quattrocento villaggi. Sono le sue terre

Il Mondo Elementare,

principali d'Ordrecht città ampla, & ben popolata, posta in Isola in mezzo del mare v'è Harlem, città grande, piena di gente, & di traffichi, Delfa città magnifica con superbi edificij, e belle contrade, ha il contado pieno di Cicogne, & gli edificij pieni di nidi di dette Cicogne. Leiden, terra grossa, posta in vn piano ameno, & herbooso contiene nel suo giro intorno a 50. Isole, delle quali: quindici hanno porti. Le altre si circonnaugano, & vi sono 145. ponti delle quali ne sono 140. di pietra; quiui è la migliore aria di tutta la Olanda. Segue Amasterdam città, posta in un golfo di mare detto Tie: onde diuersi canali d'acqua entrano nella città, & quello di mezzo è bellissimo di maniera, che si può assomigliare a Vinegia, per esser fabricate le case sopra pali, come è marauigliosamente Vinegia. Questa è stimata la più mercantil città de' paesi bassi doppo Anuersa. Quiui capitano nauili quasi ogni giorno, da ogni banda, massime dalle pronincie Ostralline, in tanto che si sono viste tal volta cinquecento nauì grosse, attorno le sue mura. E questa città fortissima di sito, & mura; perche si può facilmente allagare attorno. Sonui altre terre in Olanda, di gran stima, come Goricon, Rotterdam, & Caucni. Ne lascierò di dire, come l'anno 1520. poi l'anno 1552. & 1562. essendosi ritirato il mare; si scuoprì vna superba fortezza, cō vn porto artificiale appresso di figura quadrata, e di 960. piedi Romani per quadro. I paesani ne cauorono pietre bigie, e mattoni intieri, vasi di metallo,

lo, & varie medaglie. Sono i popoli di Olanda grandi, e le done le più belle d'Europa, ne cedono a niuna natione di politia, ciuilità, & di ricchezza, & ritengono la brauura, & ferocità antica. Segue più verso la Germania Vtrech, ilquale è capo d'un picciolo stato, ma importate, posto tra l'Olāda, & la Gheldria. Questa è vna città con magnifici edificij, ha cinque Chiese colleggiate, & vno amplissimo Conuento di Cauallieri di Malta, & vn'altro de Theutonici con diuerse Abbatie, parte fuora, parte dentro della città. Ha sotto la sua giurisdittione Amesfort, sul fiume Emunich, & Rhenem, sopra il Lech, Monfort sopra Ilisel. Lasciando questa entriamo nella Gheldria, che già fu habitata parte da Betaui, parte da i Menapij. E di forma strauagante posta tra la Frisia, & la Mosa, & il Ducato di Giuliers, & di Cleues, & il Rheno Ha il paese piano & capace d'ogni cultura fertile di grani, di bestiami, & d'altro: contiene sotto di se vintidue terre murate, & alcune priuilegiate, & trecento, & più villaggi. Le terre principali, sono Nimega, Ruermonda, Zutfen, & Arnem; Nimega, è sopra il Vaal fiume, è terra fortissima, & si gouerna quasi come città Imperiale, & batte moneta da sua posta. Ha vn Castello antico posto sopra vna erta, che si stima fabricato da Giulio Cesare. Ruermondo, siede, oue il fiume Ruer, sbocca nella Mosa. Arnem, che Tacito chiamò Aranacum, è posto sopra la riuā destra del Reno. Zutfen, giace su la riuā dell' Isel, alla destra. Gli habitanti di Gheldria, sono

Il Mondo Elementare ,

bellicosi, & braui . Ouerrilel, segue paese oltre l' Isel, posto la Contea di Zufren, & la Frisia . Vuestfalia, è il seno del mare . Si diuide in tre Stati, cioè Iselant, Dreent, & Tuent, pieni di fiumicelli, & di pianure con diuersi boschetti . Contiene otto terre murate, & dieci priuilegiate, & più di cento villaggi . Le terre murate principali sono Deuēteer, & Campen . La Prisia, vicina a questo paese sola ritien il nome antico frà tutte queste prouincie . Si diuide hora in Orientale, & Occidentale . Hanno per termine il fiume Ens . Il suo paese è piano, & paludoso . Le sue ricchezze consistono ne i bestiami . Perche vi si semina poco grano per la bassezza del terreno, massime dalla parte verso il mare, che dal principio dell' Autunno, sino alla Primavera vi stà l'acqua . Per la qual cosa le sue terre , & villaggi sono posti tutti in luoghi alti, & cinti di argini, & ripari mirabili per le acque . Ma tanto abbonda detto paese di bestiami , & certe turbe, che abbruciano, che cauano sotto terra sino a 25. in 30. piedi, quali turbe ne fanno pezzi, come mattoni, poi lasciano seccarli al vento, & dopò secchi gli abbrucciano, come fa ogni sorte di legno , & scaldano più de i carboni, & con queste, & con le grosse rendite d'animali si procacciano tutto quello , che lor fa bisogno al vitto . La Frisia si diuide in tre Contee , Ostergoia , Guestergoia, & Setteselue . Le sue città murate, & priuilegiate sono tredici, & 490. villaggi . Leeuarden, è capo delle tre Contee sudette . Onde in lui risiede il consiglio, & cancellaria di tutto il resto

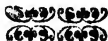
Fio delle altre terre : Li altri luochi principali sono Doffen , & Franchiner . Appartiene ancho alla Frisia Gioniga , col suo Stato città molto ciuile , che si gouerna da se sotto la superiorità del Rè , a guisa di vna Republica . Sono i Frisiij grandemente gelosi dalla sua libertà . La Frisia Orientale , che fù già habitata da i Cauchi , minori posti da Plinio , trà il fiume Amasio , & il Visurgi , come i magieri tra il Viturgi , & l'Albi . Abbonda questa di caualli , & altri bestiami dimestichi , & ancho di cacciaggioni , & di grani , legumi , & sale . Ha due terre notabili poste sopra il fiume Amasio , Edem , & Asilinga , che altri dicono Aurich . Edē , giace alla bocca di esso fiume Amasio , con vn porto di tanta commodità , & amplo , che le naui entrano a uela piene nelle contrade della terra . Sono cresciuti i traffichi quì per le reuolutioni delle guerre di Fiandra , di maniera , che questa città si può paragonare alle buone di questo paese .



Il Mondo Elementare ,

bellicosi, & braui . Ouerilel, segue paese oltre l'Isel, posto la Contea di Zufren, & la Frisia . Vuestfalia, è il seno del mare . Si diuide in tre Stati, cioè Iselant, Dreent, & Tuent, pieni di fiumicelli, & di pianure con diuersi boschetti . Contiene otto terre murate, & dieci priuilegiate, & più di cento villaggi . Le terre murate principali sono Deuēteer, & Campen . La Prisia, vicina a questo paese sola ritien il nome antico frà tutte queste prouincie . Si diuide hora in Orientale, & Occidentale . Hanno per termine il fiume Ens . Il suo paese è piano, & paludoso . Le sue ricchezze consistono ne i bestiami . Perche vi si semina poco grano per la bassezza del terreno, massime dalla parte verso il mare, che dal principio dell' Autunno, sino alla Primavera vi stà l'acqua . Per la qual cosa le sue terre , & villaggi sono posti tutti in luoghi alti, & cinti di argini, & ripari mirabili per le acque . Ma tanto abbonda detto paese di bestiami , & certe turbe, che abbruciano, che cauano sotto terra sino a 25. in 30. piedi, quali turbe ne fanno pezzi, come mattoni, poi lasciano seccarli al vento, & dopò secchi gli abbrucciano, come fa ogni sorte di legno , & scaldano più de i carboni, & con queste, & con le grosse rendite d'animali si procacciano tutto quello , che lor fa bisogno al vitto . La Frisia si diuide in tre Contee, Ostergoia , Guestergoia, & Setteselue . Le sue città murate, & priuilegiate sono tredici, & 490. villaggi . Leeuarden, è capo delle tre Contee sudette . Onde in lui risiede il consiglio, & cancellaria di tutto il resto

sto delle altre terre : Li altri luochi principali sono Doffen , & Franchiner . Appartiene ancho alla Frisia Gioniga, col suo stato città molto civile , che si gouerna da se sotto la superiorità del Rè, a guisa di vna Republica . Sono i Frisij grandemente gelosi dalla sua libertà . La Frisia Orientale , che fù già habitata da i Cauchi , minori posti da Plinio, trà il fiume Amasio , & il Visurgi , come i magieri tra il Viturgi, & l'Albi . Abbonda questa di caualli, & altri bestiami dimestichi, & ancho di cacciaggioni, & di grani, legumi, & sale . Ha due terre notabili poste sopra il fiume Amasio, Edem, & Asilinga, che altri dicono Aurich. Edē, giace alla bocca di esso fiume Amasio, con vn porto di tanta commodità, & amplo, che le naui entrano a uela piene nelle contrade della terra . Sono cresciuti i traffichi quì per le reuolutioni delle guerre di Fiandra, di maniera, che questa città si può paragonare alle buone di questo paese .







Il Mondo Elementare,

Della Germania, ò Alemagna, Quarta Ta-
uola di Europa, con nomi Anti-
chi, & Moderni.

Moderni

Amberga Città
Anasor
Amburg
Argermund
Rudem Afuseno
Brandeburg
Bruna Prian
Bibrac
Bremen
Bamberg
Cilz nath
Clepperi
Cit. noua in Polonia
Bracouia cit. in Polonia
Ehoburg
Cassilio
Emerich
Erbipopoli
Erfordia
Egra, Eger
Forstlet
Fridunal
Gronigeri di Frisia
Glogania

Antichi

Cantiebe
Lefana cit.
Treuia cit.
Viruno cit.
Afluia cit. di Germania
Aliso cit.
Ariseua cit.
Bibaco cit.
Fabriano cit.
Grauionario cit.
Susudara cit.
Asanca cit.
Calisia
Carroduno
Melocabo cit.
Sterentio cit.
Asciburgo cit.
Artauna cit.
Bicurgio cit.
Menosgada cit.
Bagadio cit.
Calancoto cit.
Fluimo cit.
Lugiduno cit.

Gran

Moderni

Granduit
 Griesnagon
 Hildezbeim
 Harnstain
 Heidelberg del Côte Pa-
 latino
 Halberstat
 Lehenburg
 Legnitz
 Lenback
 Lebus
 Lemenburg
 Marchurgio
 Misna
 Munistero
 Maideburg
 Nordelingen
 Neumarmk
 Nutemberg
 Olmuntz, cit. di Moravia
 principale
 Praga cit. Regal di Boe-
 mia
 Poffenaua
 Padeburna
 Reidling
 Sund
 Eberir
 Schubel

Antichi

Scurgo cit.
 Viritio cit.
 Ascalingio cit.
 Alisso cit.
 Budurio cit.

 Feugaro cit.
 Cenumo cit.
 Negitmacia
 Lirini cit.
 Limiosaleo cit.
 Morione cit.
 Amasia cit.
 Lupfurdo cit.
 Mediolanio cit.
 Mesuio cit.
 Altari Flauii cit.
 Deuona cit.
 Segoduno cit.
 Eburo cit.

 Casurgio

 Stragona cit.
 Teudecio cit.
 Taraduno cit.
 Laciburgio cit.
 Marione cit.
 Nauatia cit.

Il Mondo Elementare ,

Moderni

Antichi

Torga
Trottaria Fordicaim
Vuerz
Vmal
Vrtasilania, capò di Sle-
sia
Vuirtimberg

Argetia cit.
Locorito cit.
Aseaucali cit.
Alcimenio cit.
Budorgio cit.
Calegia cit.

Popoli della Germania Grande.

Moderni

Antichi

Dresden è Cotouiz
Ducato di Pomerania
Ducato di Steschiems
Ducato Oppolense
Goti
Geldersi Franconi
Hertzperg , parte della
Misnia
Hidelberg, Palatin po.
Lebedon po.
Macklburgefs

Bonochem pop.
Poganti pop.
Cogni pop.
Sedoni
Guti pop.
Sicambri
Calneoni pop.
Intuergi
Busatterti
Farodini pop.

Mar-

Moderni

Antichi

Manchia Antica
 Moravia
 Marchia Bramdeburg
 in Pomerania
 Norwegi Occidentali
 Pop. de la slesia prouin-
 cia
 Popoli del Ducato di
 Vuittemberga
 Pop. di Dania
 Parte de Moravia
 Sagefi pop.
 Stargardia
 Sassonia prouincia
 Turingia

Logobardi
 Marcomani
 Sennoni
 Chedini popli dell' Isola
 Scandia
 Buri
 Caritni
 Daucioni
 Isburgij
 Batini
 Luti pop.
 Sassoni pop.
 Casuari pop.



Retia

Il Mondo Elementare,

Retia Prouincia, qual contiene la Sueuia , &
vna parte della Vindelicia .

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
<i>Bregnitz</i>	<i>Brigantio cit.</i>
<i>Ehingen</i>	<i>Dracunia ci.</i>
<i>Laubiang</i>	<i>Fenia cit.</i>
<i>Memingen</i>	<i>Drusomago ci.</i>
<i>Puflendorff</i>	<i>Bragoduio</i>
<i>Rigouuer</i>	<i>Rigusci pop.</i>
<i>Stulingen</i>	<i>Tasgetio cit.</i>
<i>V eislenborem</i>	<i>Viana cit.</i>

Vindelicia hoggi detta Retia Seconda .

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
<i>Augusta città</i>	<i>Augusta de Vindelici</i>
<i>Fuessen</i>	<i>Abadiaco cit.</i>
<i>Inspruch</i>	<i>Inutrio cit.</i>
<i>Kempteni</i>	<i>Campoduno cit.</i>
<i>Melding</i>	<i>Medulo cit.</i>
<i>Patauia</i>	<i>Boduno cit.</i>
<i>Ratisbona</i>	<i>Artobriga, cit.</i>
<i>Retimburgo</i>	<i>Carreduno cit.</i>

Nori-

Norica Prou. hoggi la Vindelitia compresa dalla Bauiera.

Moderni

Antichi

Burchausen
 Braunnau
 Closternen Vburg
 Celia
 Greiz
 Ips
 Ludemburgo
 Lintz
 Nouenstat
 Prak sopra Mura fiume
 Pernau sopra il Lago
 Rense
 Vilaco

Badaco cit.
 Gebanoduro, ci.
 Claudiaio, cit.
 Celia cit.
 Vaeario cit.
 Gesoduno cit.
 Viruno cit.
 Aredate cit.
 Agurno cit.
 Pedico cit.
 Teurina cit.
 Giulio Carnico.



Del-

Il Mondo Elementare,

principali d'Ordrecht città ampla, & ben popolata, posta in Isola in mezzo del mare v'è Harlem, città grande, piena di gente, & di traffichi, Delfa città magnifica con superbi edificij, e belle contrade, ha il contado pieno di Cicogne, & gli edificij pieni di nidi di dette Cicogne. Leiden, terra grossa, posta in vn piano ameno, & herbooso contiene nel suo giro intorno a 50. Isole, delle quali: quindici hanno porti. Le altre si circonnaugano, & vi sono 145. ponti delle quali ne sono 140. di pietra; quiui è la migliore aria di tutta la Olanda. Segue Amasterdam città, posta in un golfo di mare detto Tie: onde diuersi canali d'acqua entrano nella città, & quello di mezzo è bellissimo di maniera, che si può assomigliare a Vinegia, per esser fabricate le case sopra pali, come è marauigliosamente Vinegia. Questa è stimata la più mercantil città de' paesi bassi doppo Anuersa. Quiui capitano nauili quasi ogni giorno, da ogni banda, massime dalle pronincie Ostralline, in tanto che si sono viste tal volta cinquecento nauì grosse, attorno le sue mura. E questa città fortissima di sito, & mura; perche si può facilmente allagare attorno. Sonui altre terre in Olanda, di gran stima, come Gorigon, Rotterdam, & Caucni. Ne lascierò di dire, come l'anno 1520. poi l'anno 1552. & 1562. essendosi ritirato il mare; si scuoprì vna superba fortezza, cō vn porto artificiale appresso di figura quadrata, e di 960. piedi Romani per quadro. I paesani ne cauorono pietre bigie, e mattoni intieri, vasi di metallo,

lo, & varie medaglie. Sono i popoli di Olanda grandi, e le done le più belle d'Europa, ne cedono a niuna natione di politia, civiltà, & di ricchezza, & ritengono la bravura, & ferocità antica. Segue più verso la Germania Vtrech, ilquale è capo d'un picciolo stato, ma importate, posto tra l'Olāda, & la Gheldria. Questa è vna città con magnifici edificij, ha cinque Chiese colleggiate, & vno amplissimo Conuento di Cavalieri di Malta, & vn'altro de Theutonici con diuerse Abbatie, parte fuora, parte dentro della città. Ha sotto la sua giurisdittione Amesfort, sul fiume Emunich, & Rhenem, sopra il Lech, Monfort sopra Ilisel. Lasciando questa entriamo nella Gheldria, che già fu habitata parte da Betaui, parte da i Menapj. E di forma strauagante posta tra la Frisia, & la Mosa, & il Ducato di Giuliers, & di Cleues, & il Rheno Ha il paese piano & capace d'ogni cultura fertile di grani, di bestiami, & d'altro: contiene sotto di se vintidue terre murate, & alcune priuilegiate, & trecento, & più villaggi. Le terre principali, sono N: mega, Ruermonda, Zutfen, & Arnem; N: mega, è sopra il Vaal fiume, è terra fortissima, & si gouerna quasi come città Imperiale, & batte moneta da sua posta. Ha vn Castello antico posto sopra vna erta, che si stima fabricato da Giulio Cesare. Ruermondo, siede, oue il fiume Ruer, sbocca nella Mosa. Arnem, che Tacito chiamò Aranacum, è posto sopra la riuā destra del Reno. Zutfen, giace su la riuā dell' Isel, alla destra. Gli habitanti di Gheldria, sono

Il Mondo Elementare ,

bellicosi, & braui . Ouerilel, segue paese oltre l'Isel, posto la Contea di Zufren, & la Frisia . Vuestfalia, è il seno del mare . Si diuide in tre Stati, cioè Iselant, Dreent, & Tuent, pieni di fiumicelli, & di pianure con diuersi boschetti . Contiene otto terre murate, & dieci priuilegiate, & più di cento villaggi . Le terre murate principali sono Deuēteer, & Campen . La Prisia, vicina a questo paese sola ritien il nome antico frà tutte queste prouincie . Si diuide hora in Orientale, & Occidentale . Hanno per termine il fiume Ens . Il suo paese è piano, & paludoso . Le sue ricchezze consistono ne i bestiami . Perche vi si semina poco grano per la bassezza del terreno, massime dalla parte verso il mare, che dal principio dell' Autunno, sino alla Primavera vi stà l'acqua . Per la qual cosa le sue terre , & villaggi sono posti tutti in luoghi alti, & cinti di argini, & ripari mirabili per le acque . Ma tanto abbonda detto paese di bestiami , & certe turbe, che abbruciano, che cauano sotto terra sino a 25. in 30. piedi, quali turbe ne fanno pezzi, come mattoni, poi lasciano seccarli al vento, & dopò secchi gli abbrucciano, come fa ogni sorte di legno , & scaldano più de i carboni, & con queste, & con le grosse rendite d'animali si procacciano tutto quello , che lor fa bisogno al vitto . La Frisia si diuide in tre Contee, Ostergoia , Gueſtergoia, & Setteselue . Le sue città murate, & priuilegiate sono tredici, & 490. villaggi . Leeuarden, è capo delle tre Contee sudette . Onde in lui risiede il consiglio , & cancellaria di tutto il resto

sto delle altre terre : Li altri luochi principali sono Doffen , & Franchiner . Appartiene ancho alla Frisia Gioniga, col suo stato città molto civile , che si gouerna da se sotto la superiorità del Rè, a guisa di vna Republica . Sono i Frisij grandemente gelosi dalla sua libertà . La Frisia Orientale , che fù già habitata da i Cauchi , minori posti da Plinio, tra il fiume Amasio , & il Visurgi , come i magieri tra il Viturgi, & l'Albi . Abbonda questa di caualli, & altri bestiami dimestichi, & ancho di cacciaggioni, & di grani, legumi, & sale . Ha due terre notabili poste sopra il fiume Amasio, Edem, & Asilinga, che altri dicono Aurich. Edē, giace alla bocca di esso fiume Amasio, con vn porto di tanta commodità, & amplo, che le nauì entrano a uela piene nelle contrade della terra . Sono cresciuti i traffichi quì per le reuolutioni delle guerre di Fiandra, di maniera, che questa città si può paragonare alle buone di questo paese .







Moderni

Granduit
 Griesnagon
 Hildezbeim
 Harnstain
 Heidelberg del Côte Pa-
 latino
 Halberstat
 Lehenburg
 Legnitz
 Lenback
 Lebus
 Lemenburg
 Marchurgio
 Misna
 Munistero
 Maideburg
 Nordelingen
 Neumarch
 Nutemberg
 Olmuntz, cit. di Moravia
 principale
 Praga cit. Regal di Boe-
 mia
 Poffenau
 Padeburna
 Reidling
 Sund
 Eberir
 Schubel

Antichi

Scurgo cit.
 Viritio cit.
 Ascalingio cit.
 Alisso cit.
 Budurio cit.

 Feugaro cit.
 Cenumo cit.
 Negitmacia
 Lirini cit.
 Limiosaleo cit.
 Morione cit.
 Amasia cit.
 Lupfurdo cit.
 Mediolanio cit.
 Mesuio cit.
 Altari Flauii cit.
 Deuona cit.
 Segoduno cit.
 Eburo cit.

 Casurgio

 Stragona cit.
 Teudocio cit.
 Taraduno cit.
 Laciburgio cit.
 Marione cit.
 Nauatia cit.

Il Mondo Elementare ,

Moderni

Antichi

Torga
Trottaria Fordicaim
Vuerz
Vmal
Vreasilania, capo di Slesia
Vuirtemberg

Argetia cit.
Locorito cit.
Ascaucali cit.
Alcimenio cit.
Budorgio cit.

Calegia cit.

Popoli della Germania Grande.

Moderni

Antichi

Dresen è Catouiz
Ducato di Pomerania
Ducato di Steschiems
Ducato Oppolense
Goti
Geldersi Franconi
Hertzperg, parte della Misnia
Hidelberg, Palatin po.
Lebedon po.
Macklburgesi

Benochem pop.
Poganti pop.
Cogni pop.
Sedoni
Guti pop.
Sicambri
Calueoni pop.

Intnergi
Busatterri
Farodini pop.

Marz

Moderni

Antichi

Manchia Antica
 Moravia
 Marchia Bramdeburg
 in Pomerania
 Norwegi Occidentali
 Pop. de la slesia prouin-
 cia
 Popoli del Ducato di
 Vuittembergia
 Pop: di Dania
 Parte de Moravia
 Sagefi pop.
 Stargardia
 Sassonia prouincia
 Turingia

Logobardi
 Marcomani
 Sennoni
 Chedini popli dell' Isola
 Scandia
 Buri
 Caritni
 Daucioni
 Isburgij
 Batini
 Luti pop.
 Sassoni pop.
 Casuari pop.



Retia

Il Mondo Elementare,

Retia Prouincia, qual contiene la Suenia , &
vna parte della Vindelicia .

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
<i>Bregnitz</i>	<i>Brigantio cit.</i>
<i>Ehingen</i>	<i>Dracunia ci.</i>
<i>Laubiang</i>	<i>Fenia cit.</i>
<i>Memingen</i>	<i>Drusomago ci.</i>
<i>Puflendorff</i>	<i>Bragoduio</i>
<i>Rigouuer</i>	<i>Rigufci pop.</i>
<i>Stulingen</i>	<i>Tafgetio cit.</i>
<i>V cislenborem</i>	<i>Viana cit.</i>

Vindelicia hoggi detta Retia Seconda .

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
<i>Augusta città</i>	<i>Augusta de Vindelici</i>
<i>Fueffen</i>	<i>Abadiaco cit.</i>
<i>Inspruch</i>	<i>Inutrio cit.</i>
<i>Kempteni</i>	<i>Campoduno cit.</i>
<i>Melding</i>	<i>Medulo cit.</i>
<i>Patauia</i>	<i>Boduno cit.</i>
<i>Ratisbona</i>	<i>Artobriga, cit.</i>
<i>Retimburgo</i>	<i>Carroduno cit.</i>

Nori-

Norica Prou. hoggi la Vindelitia compresa dalla Bauiera.

Moderni

Antichi

Burchausen
 Braunnau
 Closternen Vburg
 Celia
 Gretz
 Ips
 Ludemburgo
 Lintz
 Nouenstat
 Prak sopra Mura fiume
 Pernau sopra il Lago
 Rense
 Vilaco

Badaco cit.
 Gebanoduro, ci.
 Claudiaio, cit.
 Celia cit.
 Vaesario cit.
 Gesoduno cit.
 Viruno cit.
 Aredate cit.
 Agurno cit.
 Pedico cit.
 Teurina cit.
 Giulio Carnico.



Del-

Dell'Isole del Mare Oceano, di Germania.

Zelandia, Isola delle principali per essere la più fertile, & anco perche il Re di Danimarchia, vi fa quì residenza. Quest' Isola; a tredici buonissime terre, tutte ben popolate, e fino settecento Parochie, euui Roschilda, città, già grossa, & forte; hora debil terra; perche li Rè, non hanno voluto, che la sua fortezza, e potenza rendesse il popolo insolente, e contumace; si mira, a dirimpetto del stretto, del Zonte, qual non è più largo di quattro miglia, la importante fortezza di Corneburghi, tra queste Isole, tiene il secondo luogo, Fionia, alquanto minore di Zelandia; ma più fertile, massime di segala, di orzo, di buoi, & di cavalli, de' quali manda copia fuora. Giace in mezo all' Isola, la città d' Ottonia, & alle riue, a molte terre, e porti tutte commode, seguono sino a trentacinque Isole: ma alquanto più picciole perciò tutte habitate, tra le quali, Lessoe gira tre miglia Tedeschi, che sono quindici dei nostri: Morsoe, quattro: Sansue, fa cinque Parochie: Aroe quattro; Aria tre: Flisia tredici, & è lunga quattro, e larga dua Leghe: Fimbria tredici. Langelandia è lunga sette: Falstria, quattro: Amac vno, è mezo, con vn sicuro porto, Lalandia a quattro terre: Anolt, tre Parochie nel Mar di Pomerania, si scuoprano tre Isole, cioè, Rugia, Vfedamia, e Volimia, celebri già per le tre fiere della Città di Vineta, di Arcona. Ormuda hora detta,

detta, e di Giulina. Rugia è partita da dinersi bracci di Mare, in molte Isolette, ò Penisole, de quì vscirno i Rugi, & già erano in quest' Isola due buone città. Artona, e Carentina, hora del tutto sommerse, & rouinate, & le sue facende sono ridotte in Sunda, sul lito del continente iui vicino, mirasi in mezzo all' Ponde Bornelmia assai habitata, & nō lungi Vlandia, lunga venti, e larga cinque miglia, qual' è molto fertile, & ha 18. buone parocchie. Segudno le Isole Alande di poca consideratione: e nel Golfo di Liunia è Oesilla, lūga quattro, e larga sette miglia, ha due terre fortissime. Segue Monme, larga quattro, e longa altrettanto: ma vscendo fuori dello stretto del Zonte, passato il capo Scagen si scuoprano vicino alla costa Occidentale di Danimarchia, vna lunga schiera d' Isolette tutte picciole, ma fertili, e copiose di pascoli, e di pesci, tra le quali vi è Fanoe, Iorsandia, Zeldia, Furoe, Hordestandiria, & Sleuwich, queste sono assai commode a nauiganti di quel mare, massime Sleuwich, che ha dieci porti, la quale anco è diuisa in due parti da vn' argine, intorno alla detta Isola sonui molte Isolette, quali per beneficio del mare hora crescono, hora per ingiuria calano. Alla bocca del fiume Albi, segue Terra Sāta, lungi da detta bocca noue miglia, qual ha due rupi, delle quali vna è copiosissima di legumi, grani, greggi, armenti, caualli; grū, cigni, & oche: & da questa parte si vede detta rupe, ò costa à roffeggiare, & l'altra rupe par che biāchegggi, qual' è tutta arenosa, pieno di conigli, la quale

Il Mondo Elementare,

Ifoletta non gira più di sei mila passi, ma è fortissima, perche le sue ripe si alzano sopra il mare sino a 40. passi, e non vi si può entrare se non per il porto, & questa sola Isola non ha bisogno d'argeri. tra le tante di quel mare segue Busen alla bocca più vicina del fiume Albi, con tre grossi villaggi, non lungi dalla costa della Frisia sono alcune isolette di poca stima, le principali sono Schellinch, e Amelant, con alcuni villaggi, Schellinch ha buone pasture piene di bestiami, quiui si pescano tra gli altri pesci vn gran numero di cani marini, buoni e per mangiare, e per far oglio.

Fiumi principali di Germania.

D*Anubio principale, non solo di Germania, ma di tutta Europa, qual deriua da i monti vicino alle Alpi, doue è la Selua negra, & passa per Ratisbona vicino a i monti di Boemia, entrando in Austria, forma a Viena sua metropoli vn Ifoletta, da indi poi si passa per l'Ongaria, lasciando a Settentrione la Transiluania, & la Moldania, e entra nel mar maggiore a Moncastro con cinque bocche.*

Ems fiume, detto Amasio, il qual discende da i monti di Vuesfalia, & passa per la Frisia, & sbocca nell'Oceano di Germania.

Elst, detto Albis, qual nasce vicino a Boemia, & sbocca nel mar Oceano detto.

Oder a,

Odera, detta anco *Viado*, che si congiunge con il *Spre*.

Reno, qual vien dal monte *Adula*, cioè dalle *Alpi* de *Suizeri*, & passa tra la *Fràcia*, & la *Germania*, & vada sboccare nel mar *Germanico*, & nell' *Oceano*, tra la *Frisia*, & *Olandia*.

Spra detto *Sueuo*, che da i monti di *Bocmia*, & *Slesia* prende origine, & vada nel mar *Sassónico*, a sboccare, o *Sarmatico*.

Vuesser, detto *Visurgo*, qual da monti di *Turingia* dipende, & entra nel mar *Germanico* a *Miden*.

Vuixl, detto *Vistula*, qual viene da i monti *Carpanti*, & parte la *Sarmatia* (che si dice hoggi *Ponia*) dalla *Germania*, & entra nel mar *Oceano Sarmatico*, a *Danzich*.

Monti principali di Germania.

LE *Alpi*, che diuidono l'*Italia* dalla *Germania*, o gli *Anobij* detti per altro nome monti di *Hafsia*.

Monte *Bor*, detto *Abnona*.

Monte *Bembergia*, detto *Sudetto*.

Monte *Crapuliz*, detto *Carpato*.

Monte *Harez*, detto *Meleboto*.



Della Germania, quarta Tavola di Europa,
con sue Prouincie, Città, Popo-
li, & confini.

LA Germania fù anticamente chiamata Tauto-
nia, & i suoi popoli furono detti Tufci da Tui-
feone, figliuolo di Noè, il quale venendo in Europa
si fece Rè di tutto il territorio, che si contiene dal
Tanai, fino al Reno fiumi. Furono parimente
i Germani chiamati Teutonij. da Teutone nouo Re
loro, & poi si dissero Alemanni, da Mano figliuolo
di Tuiſcone già detto, ma finalmète furono poi chia-
mati Germani da Francesi, & da gli Italiani, per
eſſer loro nelle guerre ſtati come fratelli. Li confini
della Germania dalla parte di Levante è il fiume
Viſtula, che gli Germani chiamano Vuizel. Da
Ponente è il fiume Reno, che la diuide dalla Fran-
cia. Da mezo giorno ſono i monti dell' Alpi, che
ſono ſopra la Carinthia, Stiria, & il fiume Draua,
qual vâ nel Danubio. Ma tenèdo poi dritto per Tra-
montana, doue sbocca il fiume Viſtola, nell' Oceano
è il ſuo confino. Il detto mare, che la ſepara dalla
Gotia, nella parte Settentrionale. Sono in Germa-
nia otto fiumi principali, cioè il Danubio (qual non
ſolo è il maggiore della Germania, ma è il più famo-
ſo di tutta Europa) il Reno, il Magone, detto da loro
Mein, che entra nel Reno, di là da Magontia, l' Al-
bis, detto nella loro lingua Elſi: Lodera, la Viſtola,
il Sprè, & il Vuſcer. La Germania, ò vogliam
dir

dir l'Alemagna , si diuide in due , cioè alta , & bassa , mediante il fiume Magone . L'Alemagna bassa ha sotto di se queste Regioni . Hassia, Vuesfalia, Sansonia, Frisia, Pomerania, Prussia, Teuringia, Misnia, Slesia, & Holsatia, & se bene contiene anco la maggior parte de i paesi bassi , da me descritti separatamente per la nobiltà loro , & per il gouerno differente da gli altri , hora per terminar i nomi di quelli , che all'Alemagna conuengono , è la Barbantia , l'Olanda , & il Regno di Danemarchia . Le regioni sottoposte all'Alemagna alta, sono Alsatia, Heluetia, Suenia, Franconia, Bauiera, Tirollo, Austria, Stiria, Morauia, & il Regno di Boemia . In tutta l'Alemagna , sì alta, come bassa, sono otto Ducati, Sāsonia, Sueuia, Gheldria, Pomerania, Franconia, Bauiera, Lotaringia, Hassia, et l'Arciducato d'Austria, tutti Signori di prouincie, come vi siano molti altri Duchi, che hāno titolo de' Ducati loro dalle città principali dello Stato, che possiedono, ouero da qualche altro luogo nominato, & famoso, come sono il Duca di Bramsuich , quello di Virtsberg, quello di Lunenburg & altri . Seguono i Marchesi, cioè quello di Buden: & altri . Ha la Germania duo regni; Danimarchia, e Boemia , oltre che la maggior parte de V esioni che vi sono hanno sotto di se città, & dominio grande, tanto in spirituale, quanto in tēporale: tra i quali ve ne sono tre per la Chiesa Elettori dell'Imperio, cioè il Coloniēse, il Treuerēse, et il Magōtino . ha la Germania la sua maggior lūghezza dal fiume Vistola sino

al finme Renomiglia 840. & la sua larghezza cominciando a Brichsino, città posta al mezo di, qual è al confino dell' Italia, & seguendo sino al mar Occano, sono miglia 745. di modo che è quasi tanto longa, quanto larga Sono le sue città imperiali 92. parte delle quali sono de Vesconi, & parte d'altri Principi, & molte altre sono libere, & si chiamano imperiali, perche riconoscono l' Imperatore per signore. Sono gli Elettori dell' Imperio 7. cioè per lo stato Ecclesiastico l' Arciuescouo di Treueri, di Magontia, & di Colonia: ma per lo stato secolare, il Duca di Sansonia, il Marchese di Brädeburgo, & il Cöte Palatino, il 7 è il Re di Boemia, ilquale non dà voto, se nò in caso che tre de i sudetti elegessero vno, & gli altri vn' altro. Quando l' Imperator siede in Maestà, Treueri li siede incontro, Magontia alla destra, Colonia alla sinistra, il Re di Boemia alla destra di Magontia, & il Palatino a lato a lui, Sansonia alla sinistra di Colonia, & presso lui Brandeburgo. Ha la Germania le sue Città la più parte fortissime, massime quelle che sono vicine a' fiumi. Ha parimente le chiese grandissime, & le case, e strade delle città amplissime: oltre a i fiumi da me detti; vi sono molti laghi, e stagni, fra i quali i più famosi sono quei di Heluetia, il Lemanno, il Neoborgese, quel di Lucerna di Zurich, & di Costanza. Ha parimente molte selue, le più famose sono tre, la Nera, la Vronica nella Franconia, & la Ercinia, che circonda la Boemia, qual si stende sino a gli vltimi di Moscouia. Abbonda la Germania di bestiami di ogni

ogni forte, ma è priua di seta, & di lana quantunque se ne facci, ma grossi; non ui nasce olio, ne vino, se non nell' *Alsatia*, & dietro alle riue del *Reno*, & del fiume *Neccaro*, e nell' *Austria* è copiosa di minere d'oro, argento, rame, ferro, & piombo: ne vi mancano minere di zolfo, salnitro, & allume, e saline, tal che si può dire che sia copiosa di ogni cosa, eccettuando di oglio, & vino. Ma perche mi par ragione uole lasciare il suo generale, & dire delle sue Prouincie, & Città alcuna cosa particolare, ecco che di prima uista mi si fa auanti il Ducato di *Cleues*, e *Giulia*, tra i quali si interpone la *Gheldria*, da me nella descrizione della *Belgica* già detta *Cliuia*; ha sù la schiena di un monte una fortezza di fabrica antica, gli altri luoghi notabili sono *Vuesfalia*, *Vmbrica*, *Calcaria*, e *Diusburgo*; vicino à questa ultima si vede tra il *Renno*, e la *Ruta* vna selua trauerfata da monti alti, è rigata da ruscelli ameni con tanta quantità di animali seluatichi, che più non si può desiderare, trali quali si ueggono anco caualli seluatichi: Nel Ducato di *Giulia*, ui è la terra di *Dura*, famosa per la espugnatione di *Carlo Quinto*. Ma seguendo dietro al *Reno*, si uede *Neuers*, poi *Colonia* Città delle maggiori di *Germania*, gouernata dall' *Arciuescuato* in temporale, & in spirituale, quale ha sotto di se il Ducato di *Vuesfaglia*, prouincia posta tra il *Reno*, & il *Vuerfer*, abbondante di pascoli, & bestiami ma di poco grano, le sue città principali sono *Paderbona*, *Osne barbo*, e *Monastero*, seguo-

Il Mondo Elementare,

no altre buone terre. Ham, Fausto, & Lippa, posta sopra vn fiume, si comprende anco nella Vuesfaglia, Brema Città grossa, posta sopra il fiume Vueser, oue tra l'altre cose quì si vede vna gran ruota, che piglia acqua nel fiume, & la getta nella Città in tanta copia, che gli serue per tutti i suoi bisogni, si contano 25. Contee, ma la più celebre è quella di Berga, ò de i monti appartenenti al Ducato di Cleues, maritornando al Reno, si troua passato Colonia, la terra di Bona, nell' Alsatia terra importante, & più à basso segue Andemarco, oue la Mosella entra nel Reno con fluentia, bellissima terra: hora lasciando il Reno, & seguendo sopra la Mosella, si troua la Città di Trei, ouero Treueri, Città delle più antiche di Germania: così nella historia nominata, hora nè molto grande, nè molto bella. Quindi tra il Reno, e la Mosella, si allarga l' Alsatia, & per essere distinta in colli, & pianure, abbonda grandemente di grani, & di vini: tal che si può dire essere questa vna delle migliori Prouincie della Germania, soggiace vna parte à gli Arciduchi d' Austria, e parte al Vescouo di Basilea, la sua città. Metropoli e Strasborgo, città delle più ricche, ma senza dubio delle più forti di Germania, si mira in questa città il più bel Campanile del Mondo, tal che si può annouerare nel numero delle marauiglie del mondo: gli Suizzeri chiamano Strasborgo, il loro granaio confina con l' Alsatia, l' Eleuetia, dalla parte verso mezo giorno, l' Eluetia è situata tutta tra le Alpi, e diuersi laghi, e fiumi che la bagnano

gnano : la sua longhezza si estende intorno a 240. leghe , cioè da Geneua à Costanza , & la sua larghezza è cento sessanta miglia , contiene in se molte valli e monti : le sue valli sono fertilissime , abbonda di carne domestiche , e seluatiche , per li buoni pascoli , che vi sono ; si giudica che questa Prouincia sia la più alta di Europa , perche in lei hanno origine i maggiori fiumi di Europa , che sono il Danubio , il Reno , il Rodano , & altri ; ma il Danubio fa maggior corso de gli altri , perche passa per l'Alsatia , Austria , Ongaria , Transiluania , & va a sboccare nel mar maggiore , con otto bocche , nel quale auanti che finisca il suo corso , li entrano più di sessanta fiumi dentro , che lo sgrandiscono . Questa Prouincia è delle ben popolate di Europa , viuono da per loro in libertà , & ritengono i Suizzeri ancora dell'antica ferocità nella guerra tutta l'Eluetia , si diuide in tredici cantoni , che nelle cose particolari gouernano ogniuno da per se , ma nelle cose importanti che appartengono alle conseruationi del suo stato , & libertà , si gouernano per Diete generali , come popoli confederati , sono i tredici Cantoni Zurich , Berna , Lucerna , Vindsuisse , Vnderual , Zug , Basilea , Frinburgo , Glaris , Solouure , Scafusa , che si chiama anco città , dal montone , & Apenzel , Zurich , tien la prorogatiua dell'honore , & il suo deputato , conuoca le Diete , & vi presiede . riceue gl'Ambasciatori de' Principi , e gli licetia , Berna auāza gli altri di grādezza , e di possanza , Suisse di antichità a questi tredici can-

Il Mondo Elementare ,

cantoni sono aggiunti alcuni altri come accensori ,
come Molusa, Rotuil, Aldorso, Vnderual, si che tut-
ti i popoli confederati vengono a far 22. Republi-
che compresoui l' Abbate di S. Gallo, ch'è Prenci-
pe d' Imperio , verso la parte di mezo giorno de gli
Helueti, habitano i Grigioni. tra il fiume Lagaro, e
l' Ada, & il contado di Tirolo, & il fiume Ticino, i
Grigioni viuono in liberta, assicurandoli l' asprezza
de siti, & difficulta de passì, per le qua'li cagioni lo-
ro non istimano potenza alcuna , sono tra loro diuisi
in tre leghe , vna delle quali si domanda la Grisa ,
l'altra della Casa di Dio, e la terza Leodrittura ,
così detta , perche ha sotto di se otto Cmmunità, la
Grisa che è la più importante ; abbraccia la valle
Mesolcina , e la Calanca, che sboccano verso l' Ita-
lia con altre sette valli trasalpine , per le quali pas-
sano il Reno, e il Glene, tutte piene di terre, e di po-
poli, la Lega della Casa di Dio possiede Coira , & i
parsi vicini, che erano soggetti prima alla Chiesa ,
& al Vescouo di Coira, e per questo si chiama la Le-
ga della casa di Dio , la Lega di Leodrittura v' a
confinare col contado di Tirolo , & è il paese più
aspero delle altre , e men fruttifero . Sotto a Gri-
gioni, è la Valtellina, per lo cui mezo , corre l' Ada
fiume . Questa è vna delle migliori valli di Europa,
piena di ogni sorte di vettonaglie , & ha molti Ca-
stelli, e terre grosse, così ben popolate, che passano
più di cento mila anime i suoi habitatori : vi si co-
glie in detta valle vino preceiosissimo le sue terre
principali sono Bornio, Sondrio, Tiran, Posclacio, e

Mor-

Morbegno, hanno anche Chiauenna, terra grossa con la Valle, della quale è capo essa, & amendue apparteneuano al Ducato di Milano: ma con l'occasione delle guerre i Grigioni le usurporno con diuerse altre valli, e terre. Si gouernano popolarmente, & fanno di due in due anni le lor diete a Coira, oue creano gli Vfficiali, e regolano le lor leggi, segue oltre a i Grigioni la nobilissima Contea di Tirolo, qual confina con detti Grigioni dalla parte di Ponente, & da Tramontana confina con la Bauiera, & da mezzo giorno ha i monti d'Italia: Questa nobil Contea ha i monti di eccelsa altezza, vestiti di abeti, & selue piene di camozze, e cerui, & altre seluaticine, e fiere: le sue ricchezze principali consistono nelle minere di argento, di rame, e di sale, che si cuoce alla terra di Hala, le sue terre principali sono. Hala predetta, Prisinon, Bolzano celebre per le fiere, Ispruch, oue fa residenza l'Arciduca. E qui è la Camera, & Parlamento. Questa terra è benissimo fabricata, con le case di pietra viuua, tra le altre cose vi si mira vn palazzo edificato da Massimiliano Imperatore, in gran parte dorato, e ricco di grosse lame di argento, siede questa terra alla riuu del fiume, imposta a mezzo de i monti, la oue mira il suo sito, par che stia in vna conca: eui anco vn Palagio fabricato tutto di legname, fatto fare dall' Arciduca Ferdinãdo per sua habitatione, per il pericolo del terremoto; che costì souente si fa sentire, quini è la sepoltura di Massimiliano Cesare, con tutti gl' Imperatori di Casa d' Austria, fatti tutti di

Il Mondo Elementare,

ti di rileuo di bronzo, maggiori assai di ogni grande huomo, opra di eccell. Artesice. Il contado di Tirolo è ricco di formenti, e di vino. ha parimente molte valli piene di pasture, & monti pieni di caccie: euui vn monte che si dice Näsbergo, qual non passa 12. miglia, ne più largo di tre, & contiene 350. parrocchie, e 32. Castelli: questa Contea è tanto ricca di entrate, e tanto piena di gente, che si può paragonar à vn Regno, ne i suoi vltimi confini verso d'Italia è la città di Trento, cinta di alti monti, città di gran fama per il Concilio, & anco per il passo di Germania in Italia, il territorio di Trento non fa molto grano; ma si ben vino, nel quale pongono ogni cura per far che le viti riescano, & questa è la sua maggior entrata che habbino, perche lo conducono di quì in Germania, questa città è benissimo fabricata con bellissime case, e palagi ancor che nō sia molto ampla di sito, ma per la sua grandezza non è città che la superi di fabbriche, confina con Trento l'amenissima valle Anagnina, et la Venosta; a capo della quale nasce l'Adige; ma senza auuedermi quasi sono entrato nell'Italia. La onde mi conuiendar volta alla Bauiera, laquale si diuide in superiore, & inferiore: La superiore confina con le Alpi, dalle quali scaturiscono paludi, laghi, fiumi assai, che la bagnano, ha 34. terre che si possono dir città, le principali sono Monacho. sopra il fiume Isara, Ingolstadio forte terra, con vn castello mirabile, & Frisinga, città Cattedrale, posta vicino al luogo oue il Mosaco entra nell'Iser, la inferiore

anza la superiore di fertilità, & habitationi, perche tra l'altre cose fa copia di vino sù le riuè del Danubio, e dell'Isero, e del Lauaro, & ha intorno a 34. città, e 46. terre murate, e 73. monasterij, oltre a molti casali, & villaggi, e case nobili; le città principali sono Ratisbuna, oue entrano nel Danubio il Lauaro, il Nab, & il Rigena, Straubinga, pur sù la riuà del Danubio, Possouia oue mette nel Danubio il fiume Eno. Lansute, città posta sul fiume Isero. Salzburgh, città Archiepiscopale sopra il fiume Salza, il cui contado abbonda sopra tutti quei di Alemagna di infiniti metalli, ò minerali, oro, argento, rame, ferro, vitriolo, zolfo, allume, antimonio, & marmi bellissimi, vbbidisce questa città assolutamente all'Arciuescouo di Madenborgo, il suo territorio abbonda più di bestiami, e di fiere, che di formenti, e di frutti, per esser pieno di paludi, e monti; ma le minere lo arricchiscono grandemente. Hora volgendosi alquanto adietro verso Ponente si entra nella Sucuia, posta tra il fiume Lecco, & il Reno, & il lago di Costanza, & la Franconia, gode questa prouincia aria saluberrima, ha il suo territorio di piani, e monti ornato, vestito in molti luoghi di selue folte, accompagnato da giocondissimi laghi, produce questo paese copia di formenti, & non li mancano bestiami, ha parimente quantità di minere d'Argento: parte è sotto la Casa d'Austria, parte sotto il Duca di Bauiera, & parte sotto a Vittimberga, ma le città di più nome si gouernano liberamente, che
sono

Il Mondo Elementare,

sono *Vlma*, & *Agusta*; *Agusta* è posta tra la *Vinda*, & il *Lecco*. questa è Città grande, & bella, ma sopra modo ricca, quantunque habbia pochissimo Territorio. ma li suoi Cittadini l'arricchiscono con le mercantie, li quali per questo sono saliti a Signorie d'importanza, & ha ricchezze delle maggiori del' Europa: *Vlma* siede sopra il Danubio, nō è troppo gran città, ma ricca, la terza città di *Suenia*, e *Norlinga*, posta in vna pianura di trenta miglia di giro cinta d'alcune montagniette piena di castella, & ville commode, & copiose: *Costanza* non meno amena che bella, ancorche non molto grande, posta sopra vn Lago, longo ducento miglia, e largo quindici, ilquale prende il nome da la città detta: si diuide il detto Lago in dui seni, vno si chiama *Veneto*, e l'altro *Acronico*, li passa per il mezzo, il Regno. ha l'acque limpissime, ma non troppo feconde di pesce, sopra la riuà di detto Lago: si scuoprano bellissimi castelli, & gran villaggi, nell' *Acronico*, si vede l'Isola di *Lindaro*, congiunta, con la terra ferma, con vn ponte di nonanta passi. Ha *Costanza*, il Contado copioso di vini, formenti, frutti, e pascoli, et è la maggior diocese, che sia forse nella Christianità, sotto *Sigismondo Imperatore*, vi contorno 1760. parochie, 350. Monasteri, e 1400. diciasette mille Sacerdoti. Membro importante alla *Suenia*, e la *Ducca di Virtimbergo* quantunque habbia le popolationi piccole, e rare, & perciò la sua gente assai polita, le sue più nobili terre sono *Tubinga*, molto celebre per lo Studio, *Stugarda*, per la resi-

denza

denza del Prencipe, poste amendue queste città sopra il fiume Neoccaro , *Virtimberga* , di onde prende il nome , questo Ducato ; non è terra d'importanza , ma ha una torre,quasi ualetta sopra un monte a gli confini di Sueuia,di Bauiera,è di Fräconia;giace *Norimberga*, in vn sito arenoso , e sterile : onde ha gli habitanti molto industriosi , e trafficheuoli , tal che con la loro industria , hanno resa la loro città, vna delle ricche di Germania,il fiume *Pegnetis*, la trauersa. Questa città si gouerna Aristocraticamente da 24. famiglie antiche , onde si fa scelta di 26. persone,che fanno il Senato, & questi sene caua tredeci, che fanno il consiglio secreto, non hanno parte nella Republica li mercanti , ne meno la plebe , ne sono ammessi a magistrati i giuriconsulti: Questa era prima Republica popolare,ma per vna seditione si ridusse , alla forma hodierna sotto Carlo Quarto , gir a questa città otto miglia,ha due cinti di mura con cento , & ottanta torri. A i confini di *Norimberga*,comincia la Franconia, destinata in monti molto aspri , & in piani poco fecondi , per la debolezza del terreno per esser la maggior parte arenoso,ma le colline fanno vino assai. la città metropoli è *Erhipopoli* posta in vna pianura cinta di colline , tutte vestite di vigne . Questa è stimata delle polite , e nette città di Germania, per rispetto che per tutta la città corrono ruscelli sotterranei , che menano via ogni immonditia : vicino a detta città vi corre il *Menofiume Rāberga* è anchor essa città Cathedrale,ma tornando al Reno,si vede
Spira ,

Il Mondo Elementare,

Spira, famosa per la Camera Imperiale, *Vormantia* per le Diete tenutevi. Tra la *Franconia*, e la *Vuesfalia*, termina l'*Hassia*, che confina dalla parte di tramontana, con il Ducato di *Bransuich*. Questo è paese che fa assai grani, & bestiami; ma non fa vino se non verso la parte del Reno, il suo Principe si chiama *Langraui*, ha sotto di se diuere terre di conto, *Cassel* oue fa residenza: qual'è bagnata da tre fiumi, cioè dall'*Ana*, *Trosuldo*, e *Fulda*, l'altra terra è *Marburgo*, sopra il fiume *Lono*, con vna *Academia*, seguono altre due *Busacca* & *Asfelda*, terre grosse, si contano in questa Prouincia quattro Contee; & la più celebre è quella di *Valdecia*, fertile di vino, di grani, e di minere di oro, di argento, ferro, piombo, alume, sale, & argento viuo, massime vicino la *Vildunga*, e *Ietemburgo*: alcuni pongono la Contea di *Nasau* nell'*Hassia*, che guarda la parte verso Ponente, a Levante dell'*Hassia*, e la *Buccauia*, piccola regione cinta da ogni parte di selue piene di faggi, e di quercie. Questo è paese di mediocre fertilità, quasi tutto selue, monti, e fiumi, da Settentrione dell'*Hassia* si vede sopra il *Vueser*, la città di *Miden*, che alcuni la pongono nella *Vuesfalia*, il cui Vescouo ha non picciola giurisdittione. Ma volgendosi al fiume *Onacro*, si scuopre *Brasuico*, città fortissima diuisa in due parti, congiunte con vn ponte, cinta con due fosse, tra le quali si alza vn'argine pieno di alberi, vicino a *Brasuico*, è *Amalto*, con titolo di principato; & fra il fiume *Aller*, & l'*Albis*, vedesi *Lunembergo*

nemborgo buona città, nella quale si cuoce il sale, che della rendita di quello ne cauano gran somma di danari, perche serue quasi a tutti quei contorni. Ma ritornando a visitare la parte del mezo dì, si vede la Turingia, & Misnia, la Turingia giace tra il fiume Sala, & Vuerna è paese douitiosissimo per esser posto fra questi due fiumi, si coglie gran quantità di formenti: onde Giorgio Agricola, lo chiama grasso di Germania, la oue per la sua fertilità si vede in spatio di dodici leghe di longhezza, dodici Contee, e cento, e quaranta terre murate, & altrettanti Castelli, & due mila Casali, & cento, e cinquanta fortezze, e dodici Abbadie, la sua metropoli è Erfordia, vna delle maggiori terre d' Alemagna, bagnata dal fiumicello Gera, che la rende oltre alla vaghezza netta. segue Veimar, città oue risiedono i Duchi di Sansonia, per mezo della qual città passa il fiume Sala, posta in vna valle, dall'altra parte verso Ponente si vede Gotta terra assai commodata, & più à basso è Ismacco, con vna Accademia. Sopra il fiume Nissa giace a Leuante della Turingia, la Misnia, che prende nome dalla sua metropoli, qual'è posta sopra il fiume Albis, & ha vn forte Castello, ne cede questa di fertilità a niuna altra regione di Germania, ha sotto di se molte buone città, e tra le celebri è Lipsia, famosa per l'Accademia. Segue Torga, e Dresda, di nome per l'Arsenale, che ha fortissimo di artiglierie, & di ogni munitione; ma riuolgendosi hora verso tramontana, si entra nella Sassonia, che gli Scrittori disse-

Il Mondo Elementare,

ventemente terminano, poscia che alcuni vogliono che tutto quel paese che è posto tra'l Vueser, & l'Odera, e tra l'Oceano, e'l Meno, fusse compreso sotto nome di Sansonia. Hora questa Prouincia si diuide in superiore, & inferiore; la superiore ha per metropoli Vuitimberga, città fortissima, & bellissima, alla quale alcuni aggiungono Torga: la inferiore ha per metropoli Alla, sopra il fiume Salla, alla quale alcuni aggiungono Lipsia, e noi habbiamo seguendo la più commune opinione, messo Torga, e Lipsia, nella Misnia; A Ponente di Alla si vede Masfelt, capo di vna Contea nobile, per la copia de i metalli a tramontana della Sansonia sopra l'Albi siede Meddemburgo, città fortissima di sito, mura, e fosse. Ma tornando a Levante si vede la Marca antica, e la Marca nuoua, l'antica è trauersata dal fiume Sprè, sul quale siede Brandemburgo sua metropoli. La nuoua è quasi diuisa per mezzo dalla Vuasta, la sua città principale è Francfort, posta sopra il fiume Odera, e l'una, e l'altra obedisce al Marchese di Brandemburgo, vno de principali, e più potenti di Germania. Ma seguendo il paese che è tra l'Albi, e l'Odera, si troua la prouincia di Lusatia, posta anco tra le due Marche, e la Boemia la sua metropoli a Gorliza, la quale è di poco sito, paese assai buono, ma di poco tenere; Son già arriuato così auanti che mi fa bisogno tornar adietro, & passar l'Albi fiume, et veder Amburgo, città posta alla sua rina, di sito molto forte per la vicinanza di detto fiume, che li passa appresso,

presso, qual'ha vn porto di grã cōtratto, oue si volta buona parte delle facende d'Anuersa, & i mercatì Inglesi, quini si cōducono con le loro nauì, e mercantie, talche per la parte di Settentrione, si fa quasi scala, quì di molte cose. Ma lasciãdo questa città da parte diamo vn po co vna viſta alla Dania, penisola longa dall'Albi, sino a Scangen, ottanta miglia tedesche, e larga vinti, famosa per la fama de' Cimbri suoi habitatori: diuisa in più parti. Giace tra il fiume Steur, e l'Heeuer, vna parte di detta Dania; detta Ditmarsia, esposta al Ponente, priua di città, ma solo ha villaggi, segue Assa, qual è longa sette miglia tedesche, e poco meno larga. La sua terra principale è Meldorpo: dall'altra parte verso Leuante è Olsatia cinta di quattro fiumi, trauersata quasi per mezo dall'Heeuē, il Re di Dania, se ne intitola Duca d'essa, ne riconosce l'Imperio. Quini era Oldemborgo potente città, ma il mare riempìendole il porto, si è fatta borgo, e l'Vescouato si è trasferito a Lubeca, sopra Olsatia, si scuopre alla marina Slenich, capo d'un Ducato, con vn porto di gran facende, & più oltre Flesemburgo, & a Ponente, dalla sudetta città, Friessa, copiosissima di grani, l'ultima parte della penisola si chiama Scithia, che si vā prima allargando, poi si vā restringendo, sin che finisce quasi in vna punta. Non si può stimare quanta copia di pesci vi sia, massime verso Limuich, perche ingolfandosi il mare in quella parte, ve ne porta tanta quantità, che nō minor vtile rende il pesce a quei popoli di quello che fa la terra. Tutta questa pe-

Il Mondo Elementare,

nisola è boscosa, & erbosa, e perciò è piena di animali domestici, & seluatici, e si fanno gran cacciaggioni, massime di Cervi, ma non molto grandi. Fuori di questo Regno di Dania, se ne caua vn'anno per l'altro trenta mila buoi, e tal'anno sino a cinquanta mila, & se ne paga il datio a Gettorpia: a confini della Dania giace la Pomerania su la riuu dell'Oceano, Germanico, Settentrionale, e si stende sino alla Vistula fiume, questo nome di Pomerania nella lingua Schiauona non vuol dir altro che terra maritima, hà su la riuu del mare vn'argine, e riparo fatto dalla natura, per sicurarla dall'impeto, e dalle inondationi, che fa talhora l'Oceano: ha sotto di se molte città, e terre: parte libere, parte soggette a diuersi Principi. Si diuide con l'Odera, in citeriore, & vlieriore; nella citeriore è la più importante città detta Lubcch, di tanta importanza, per le facende maritime che contrapassa le sue forze con li Principi vicini. vedesi poi il Ducato di Machelburgo, città grossa, di figura longa, ma poco forte, alla marina Vusimar, Rostoab, & Sanda, luoghi tutti arricchiti, & aggranditi dopò la desolatione di Veneta, & di Volin, già celebri, hora di nissun conto, nel mezo della Pomerania si vede Stetiro su la riuu dell'Odera. sedia de i Duchi, nella vlieriore siede vn'altro Duca Stolpin, che riconosce la Corona di Polonia per superiore, per conto di Bitolcia, e di Lemborgo, e di altri luoghi; segue Dantisco, o Dancich, terra di maggior concorso delle altre: Questa è longi dal mare cinque miglia,

miglia, e dal fiume *Vistula*, ma per beneficio a' vna fossa che ha, si preuale, e dell' vno, e dell' altro.

Quiui vengono navi di *Fiandra*, *Francia*, *Spagna*, *Inghilterra*, *Italia*, & altri luoghi, oue si caricano cere, fermenti, segale, pellaggioni, & altre robbe: ha il Re di *Polonia* in queste parti diuerse altre terre gouernate a suo nome da vn *Palatino*, che si dice di *Pomerania*; ma hauendo scorsa tutta la *Germania* all' intorno: ritorniamo hora nel mezzo, oue si troua il Regno di *Boemia* cinto di ogni intorno da vna foltissima selua, qual' è di lunghezza 120. miglia, e di larghezza poco meno, è di figura ouale: è si stima che questo paese sia alto, perche in esso non vi entra nissun fiume, ma ve ne escono molti, i principali sono l' *Albi*, e la *Melta*, è abundantissimo paese di pesci, per li stagni, laghi, fiumi, & peschiere che vi sono, talche la sua maggior ricchezza è il pesce, e bestiami, grano, e zaffarani, che qui nasce: ma non si coglie vino per il gran freddo, la sua città *Metropoli*, e *Praga*, diuisa in tre parti che giacciono tutte in vna valle amena, e spatiosa tra montagnuole, & vignali, che si domandano *Praga piccola*, *Praga vecchia*, & *Praga nuoua*, il fiume molto diuide la piccola dalla vecchia, ma la congiunge con vn ponte superbissimo di 24. archi, nella picciola è vn nobile Castello posto sopra vn colle, e la Chiesa *Cathedrale*, la vecchia è adorna di molte fabriche magnifiche, con vn' orologio, nel quale si vede la reuolutione di tutto l' anno, con tutti i moti superiori di tutti i Cicli; la

Città nuova è diuisa dalla vecchia, con vn fosso profondissimo, hora appianato, e pieno di grani. Questa e tre parti insieme sono di gran giro delle altre città, ne farò altra mentione: ma volgendomi solo a l'Egra, città forte, posta sopra ad vn fiume, ha due muraglie, e borghi, & con prouisione di monitione per la guerra. Ha parimente sotto di se dodici castelli: gli Boemi parlano in lingua Schiauna, se bene sono in mezo della Germania, tra la Boemia, & la Pollonia, giace la Slesia patria de i Quadi, è quasi trauersata dall'Odera e longa nouo, e larga tre giornate, le sue terre principali sono Lignicio, Glogouia, Lubena, ma sopra tutto Vratislania, che è la metropoli, la qual siede oue l'Olaua, entra nell'Odera, non posso tacere vn supplicio che in questa Prouincia usano quando hanno a condannare qualche reo alla Giustitia, secondo che il delitto è dal reo fatto lo puniscono con variabili morti, ma tra le altre questa ne vna, che hanno vn Bue di Rame, il quale empiono di carbone, & vi mettono sopra a cauallo il malfattore, poi dando il fuoco a carboni, & uscendo il caldo per certi buchi fatti a posta in detta statua, per tormentare i mal fattori: il menano così per tutta la città con le ruote, che girano: la oue il misero fra strepiti, spiriti cocenti di ogni intorno, che escono, se ne finisce la uita morendo mille per una uolta, è per confino della Slesia, la Morania, che alcuni uogliono che i Morani fussero i Marcomanni, la Morania è diuisa dall'Vngaria, Boemia, e Slesia, con
monti,

monti, e selue, e fiumi; ma verso l'Austria, oue si allarga in pianura non ha termine notabile, e paese quasi quadrato, di 16. miglia tedesche per verso, distinto in colli, monti, fiumi, selue, piani, il suo fiume principale è la Mora, dalla quale tutta la Provincia prende il nome, sopra il qual fiume è Olmus città capitale dopò la quale è Bruna, e poi Vpauia, Sana, Vcina, Ingolina, & altre terre più tosto ciuili, che grandi, le sue case sono fatte di legno, e di creta, intonicate di bianco, coperte di cannelle, & paglia, ò foglie di alberi, ò asse, le quali fabbriche sono tutte poste nelle valli per fuggir il freddo, & il vento, da questo paese ha origine il fiume Odera, quì si coglie del vino, ma cattiuo, & dissetoso per le giunture, & nerui, che li fa danno, percioche li fa ingrossare. Ma douendo io seguire il mio cominciato ordine. La Pannonia superiore mi si appresenta auanti, che hoggi con nome moderno si chiama Austria, la quale ha da Settentrione per confino il fiume Teia, a mezo giorno la Stiria, a Oriente il fiume Leita, a Ponente la Bauiera. Questa provincia hebbe titolo di Arciducato da Federico terzo Imperatore. Ha il terreno fertile, e di facile coltura, perche si ara con vn cauallo solo facilissimamente. Le sue terre non sono molto grandi, ma ciuili, e ben popolate. Si diuide in inferiore, e superiore, con il fiume Onaso. le sue maggiori terre sono Emps, San Leopoldo, Schira, Neustat, San Pietro, Lens, Ips, Crenis, & Vièna, capo della Provincia, la qual è così popolata, quanto ogni altra

Il Mondo Elementare,

Città di *Alemagna*, per la frequenza de i forestieri, che iui vengono a stantiare, e per la residenza de gli *Arciduchi*, & de *Principi della Casa d' Austria*. Sono in questa Città le più belle fabbriche di *Germania*, & il tempio della gloriosa *Vergine*, e quel di *S. Stefano* sono di somma bellezza; ma il campanile è di così grande altezza, che si scuopre la maggior parte del paese, è di musaico tutto, fatto con bellissime statue, & altri lauori d'intorno con spesa intollerabile, all'incontro di *Vienna*, il *Danubio* fa un'isoletta di gran passatempo al popolo della Città, questa oltre alla sua bellezza è anco forte, e ben guardata, lasciando l'*Austria* si entra nella *Stiria*, la quale si diuide in inferiore, e superiore, quella giace tra'l *Muer*, & il *Muerterz*, questa tra l'*Eno*, & il *Muer*, dalla parte che mira l'*Oriente* ha del piano assai, ma dalle altre parti è per lo più montuosa, & aspera; la sua metropoli è *Gratz*, posta sul *Muer*, abbonda questo paese di minere di argento, e di ferro, ma più di ferro, che di argento: onde auuiene che le acque di questi paesi fa il gozzo a chi ne beue, a i confini della *Stiria*, confina la *Carintia*, dalla parte Occidentale; ha la *Carintia* per confino de *Settentrione*, e *Leuante* la *Stiria*, rispetto al suo sito è da *Ponente*, e mezzo di le *Alpi*, con il *Friuli*: questo paese è pieno di laghi, e fiumi: la *Draua* è il più famoso fiume. ma il paese per lo più è sterile, le sue principali terre sono *Villacco*, *Clangefort*, e *S. Vito*, metropoli della *Prouincia*, che alcuni vogliono che sia *Angras*: tra la *Carintia*,

rintia, e l'Istria, giace la Cania, oue ha origine la
Saua fiume: la Carnia è paese infecondo, e secco,
se non quanto che si vien accostando all'Istria, la
sua Metropoli è Lubiun, ò vogliamo dire Lubaco,
quì è vn lago, che hora è voto, hora è pieno di ac-
que, per via di alcuni buchi sotteranei:

a talche per alcun tempo ser-
ue per pesca-

re,

Et per alcun tempo per vcellare, Et
da altro tempo per se-
minare.



Il Mondo Elementare ,

Della quinta Tauola di Europa, cioè Schia-
uonia, già detta Liburnia .

Moderni

Antichj

Armagno
Antinari
Alessio
Alniza
Budua
Bucharizo
Cataro
Caminach
Caniza
Crenacia, & Boscina
Chichino
Dalmatia Regione
Driuaſto
Dobranima
Dagno
Dulcigno
Lica regione
Nona
Papadates
Ripaze
Ragusi vecc.
Risino
Rudine
Spalato

Ardotio
Antibaro
Liſſo
Pagontio
Bulua
Velcera
Aſciuio
Curco
China
Illiride ,
Onco
Dalmatia
Dochea
Tediaſtro
Termidana
Vlconeo, ouero Vlcinio
Denopi
Enona, ouero Aenona
Epicaria
Arucia
Epidauro
Risino
Rizana
Epetio

Segna

Moderni	Antichi
Segna	Senia
Scardona	Scardona
Sebenico	Sico
Saladnach	Sidiona, onero Strido- na.
Scutari	Scodu
Trau	Tragudrio
Zara vecchia.	Iadra.

Dell'Isole della Schiauonia.

Sono l'Isole della Schiauonia, per lo più sassose, sterili, & mal habitate: ne vi è Isola che passi cento miglia, e fra tutte non netriscono più di quaranta mila anime. La prima delle quali è Cherso, e Ofsero, diuisa in due parti da un canale fatto a mano, cogliesi in questa Isola vino a bastanza, ma poco formento, abbonda di carne, & latticini, e lane: percioche ha più di 150. mila pecore. ha parimente gran boschi, da quali se ne trae molta legna per Venetia. Gira la detta Isola 140. miglia, ne ha più di due luoghi, cioè Ofsero, e Cherso, ma Cherso è più popolato, e di miglior aria: il Vescono habita in Ofsero, li suoi habitanti non passano 5. mila, è poco più. Segue Veggia, già detta Vetia, isola qual circonda cento miglia, di sito molto amena, e copiosa di legumi, vini, e caualli quantunque piccioli, la

Il Mondo Elementare,

li, la sua Città ha il nome dall' Isola, fa intorno a cento mila anime. *Arbe*, già detta *Scardona*, qual gira trenta miglia, & fa intorno a tre mila persone: il suo sito è molto vago, e diletteuole. Produce il suo terreno vini delicati, e bestiami minuti. *Pago*, Isola già detta *Curina*, qual è di sito lunga, e stretta: la sua temperatura è cattiuissima, & l'aria per lo più vi è fredda, & senza legna è la terra, per la qual cagione è dishabitata: & il suo maggior utile, che se ne trae, è il sale, il suo principal luogo è *Pago*, e può far 1500. anime, all'incontro della detta Isola si veggono molte Isole, ma deserte: quali sono *Delfin*, *Silua*, *Luibo*, e più oltre *Iega*, & *Nona*. Dirimpetto a *Sebenico* s'alza vn scoglio, con *San Nicolò* sopra, fortezza: e lasciando *Trau* quasi nel numero dell' Isole, segue la *Brazza*, qual è molto sassosa, ma con belli porti, & assai commodi, ha alcune valli che la rendono copiosa di vini, e pascoli; ma di formento è puerissima. Gira la detta Isola ottanta miglia. *Liesina* gira intorno a 150. miglia, è puerissima, & non passa sei mila anime, coglie perciò vino, e fichi assai, & trae molto utile del pesce, & in particolare delle sardelle, ha vn gran porto, ma cattiuo, quando regna *Garbino*, si mira vicino alla detta *S. Andrea*, *Melifello*, e più oltra *Casolo*, *Cuza*, & in mezzo al golfo *Pelagosa*; la più popolata di tutte queste Isole, e *Curzola*, qual gira 90. miglia, ma il suo terreno fa poco grano, & vino assai, quiui si lauora molto de vascelli da nauicare, che li suoi habitanti ne traggono grande utile, fu questa
chia-

chiamata da gli antichi *Corcira negra*: *Langusta* *Isola sottoposta a Ragugia*: questa è molto habitata, e piena di ville, e palagi, perche i Ragugei vi vanno a spasso, e cercano di renderla ogn'hor più habitabile, appresso alla detta Isola si mira *Melada*, qual'è longa trenta miglia, segue *S. Andrea*, e più vicino alla terra ferma l'Isola di mezzo, l'ultima è il *Suseno* posta quasi al ponente della *Vallona*, ma di niun conto .

Della Quinta Tauola di Europa, cioè Schiauonia .

IN questa Quinta Tauola si comprendono diverse regioni tutte sotto il nome di schiauonia, & in quelle comprese, ancorche parte delle dette Regioni siano nella quarta Tauola confinante a queste, & anco parte di quelle comprese nella Schiauonia, come la *Carintia*; ma per seguire l'ordine de i più intendenti Geografi, così moderni, come antichi; dico la *Schiauonia* contenere sotto di se la *Crouatia*, che fu già con nome antico detta *Liburnia*, & *Illiria*, & quella che si disse *Dalmatia*, pur si ebiam a hoggi *Schiauonia*, da' popoli schiaui, che a tempo di *Giustiniano Imperatore*, venuti da *Sarmatia*, passorno il *Danubio*, & vna parte diede sopra la *Macedonia*, vn'altra sopra la *Tracia*, & al tempo di *Mauritio Imperatore*, che morì del 602. & poi di *Foca* suo successere, si insignorirono della *Dalmatia*, & li diedero nome: egli è vero che hoggi il
nome

Il Mondo Elementare,

nome di Schiauonia si stende dal fiume Arsa fino al fiume Drino, a l' Arsa al Ponente, & il Drino al Leuante, ma al mezo giorno ha il mar di Venetia, & da Tramontana i monti di Cronacia, che diuidono parimente la Stiria dalla Cronatia, & diuidono li Ragusei dalla Boffena, la sua maggior lunghezza, cioè dal sopradetto fiume Arsa al Drino, sono miglia 478. la sua larghezza dal mare di Venetia alli monti già detti sono miglia 159. ha sotto di se molte città, & il suo paese, quantunque sia montuoso, è però fertile di vino, oglio, e carne, e di pesce, massime alle terre, che sono alla marina, le sue principali città, & luoghi sono Ragusi, Zara, Sebenico, Traù, Spalato, Nona, Clissa, Narenta, Castelnouo, Cataro, & altre: ha parimente molte Isole sotto di se, cioè, Veglia, Pago, Arbe, Cherso, Ossaro, la Braza, Legina, Curzola, & altre: sono i Schiauoni di gran statura, così gli huomini come le donne: ma le loro bestie sono picciole, la lingua Schiauona serue dal mar di Venetia fino al mar Settentrionale, & molte nationi la intendono, e parlano i Boemi, i Pollacchi, i Litunni, i Rossi, i Bulgari, i Liuoni, Moscouiti, i Seruiani, i Boffinesi, & i Pruteni.

Alla parte del Leuante della Schiauonia, sono i popoli Albani, che di Asia vennero scacciati da i Tartari, & presero per sua habitatione tutto quel terreno che è tra il Golfo di Venetia, & i monti Camoli, e Statei, che hoggidì si chiama la Prouincia dell' Albania, ilqual terreno verso Setentrione
è ser-

è fertile per essere anche più piano: mostrano gli Albanesi ancora gli suoi antichi costumi Sciti, ma nella guerra sono intrepidi, & valorosi, massime à cavallo. ne par che mai si stanchino, mentre guerreggiano, ne lasciano pigliar il nimico mai quiete alcuna, e ciò dimostrarono sotto Scanderbecco, loro Capitano contra Turchi. Hanno gli Albanesi lingua propria differente dalla Greca, e Schiaubra. le sue maggior terre sono Alessio, Durazzo, Valona, & fra terra Scutari, Croia, Sferingrado. Dibra, e Bagno, la Vallona hora è la maggior parte habitata da Giudei, i quali iui si ritirorno al tempo di Paolo Quarto, che d'Ancona, & da altri luoghi della Marca furono scacciati, cerre anto sotto il nome di Albania l'Epiro, che termina dalla Vallona sino al golfo Ambracio, nel qual termine di terreno stettero già i Chaoni, e i Tesprotij con tanta grandezza che se vi numerorno settanta città, che furono in vn giorno distrutte da i soldati di Paolo Emilio, facendo schiaui i suoi popoli al numero di 50. mila, al presente questo paese è poco meno che priuo di città, e nobiltà, nella sua prima vista si scorgono gli alti monti Ceraunij. che da moderni sono detti della Cimeria, i suoi habitatori sono i Cimerioti, popoli che la maggior parte di essi attendono a ladroncelli, & con quelli viuono, prendono origine da questi i Morlachi, i Martellosi, gli Vsocchi, & gli Aidoni, popoli soliti a rubbare ne i contorni de gli Albanesi, Schiauoni, e Bosni, questi sono gente dura, indomita, sue fatta a i disagi,

Il Mondo Elementare ,

disagi, & a i trauagli, ma pronti ad ogni fattione di guerra, le sue armi sono facte , e frembe , massime contendendo da lontano: ma vicino oprano le partigiane , & accette con due ponte , sono così agili nel correre per quelli alti monti , e balze , che paiono Daini, con i piedi per lo più scalzi: Hora passato Butrintò città, trouasi Comenizza con porto sicuro , e colmo d'acqua . Seguendo la costa del mare si veggono quei terreni tutti pieni di porti , ma deserti, & con poche habitationi , & lasciando Pagania , & Anna con il golfo di Toron , e Gibottà si vede il fiume Acheronte a sboccare con tanta furia di acqua, che addolcisce l'acqua del porto, e perciò Strabone lo chiama dolce : ne lungi si scorge Palga , & vicino , il Golfo dell' Arta , la cui bocca di detto Golfo è larga solo mezo miglio, alla parte Occidentale di questo Golfo è la Preuesa già detta Nicopoli, che Augusto fabricar fece in memoria dell'ottenuta vittoria contra M. Antonio , e

dall'altra parte il promontorio

Attio . hoggi Capo

Figalo.



Della Sesta Tauola di Europa, cioè l'Italia
con nomi Antichi, e Moderni.

Moderni

Antichi

Arbenga
Arbiciola
Altino destr.
Aguſta oſta.
Aſte
Alba
Ancona
Aquileggia
Arezzo
Aqua pendente
Aſſiſe
Auerſa
Aſcoli
Inuaitque
Arieti
Arlanuora
Argenta
Baſignana
Bergamo
Breſcia
Barlaſſia
Barge
Breſſello
Baia

Albingauno
Albitauno
Altoino
Aguſta pretoria
Aſta colonia
Alba Pompeia
Ancona
Aquileia deſtr.
Aretio
Acula
Aeſſiſio
Atelba
Aſcoli
Aich
Ariete
Petelia
Ventio
Aguſta de Batiani
Bergomo
Brixia
Bretina
Biegantio
Brixello
Baiorum. P.

N

Brun-

Il Mondo Elementare,

Moderni

Brandizo
 Bari
 Bologna
 Benevento
 Bobe
 Biella
 Belettri
 Benafro
 Bibona
 Cenida
 Cilianò
 Cividale di Beluno
 Cremona
 Carrara
 Com
 Cani
 Chiafrezzo
 Cornetto
 Crotone
 Caorle
 Concordia
 Cortona
 Chusi
 Ceri
 Cesena
 Cemerino
 Celano

Antichi

Brundisio
 Bario
 Bononia Felsina
 Benevētus col.
 Eborodino
 Caumelo
 Velitre
 Venafro
 Vio Valentia, ò Ippo
 Acedo
 Abistiro
 Belluno
 Cremona col.
 Carraca
 Como, Homocomo
 Comeneleo
 Custodia
 Castro nouo
 Croto
 Capurle
 Concordia
 Cortona
 Clusio
 Cere
 Cesena
 Camarino
 Chiterno

Cales

Moderni

Cariola
 Capua
 Calvi
 Canosa
 Città noua
 Chioggia
 Cortemiglia
 Carpi
 Cit. de Castel.
 Cit. de Chieti
 Chesta
 Dian
 Este
 Final
 Firenzuola
 Fano
 Firenze
 Fiesole
 Faenza
 Forlì
 Fermo
 Foligno
 Frisalone
 Fondi
 Fossanbrone
 Genoua
 Gallipoli

Antichi

Cales
 Capua
 Calicula
 Canusio
 Eraclea
 Fossa clodia
 Libarna
 Naui, Campi
 Teferno
 Teatea
 Sapello
 Diane, oppeduz
 Ateste
 Finacio
 Fidentia
 Fano della Fort.
 Florentia
 Fesule
 Fauentia
 Foro de Liuiio
 Firmo
 Foro di Flamin.
 Frusino
 Fundi
 Foro di Sempronio
 Genua
 Gallipoli, d'

Il Mondo Elementare,

Moderni

Gropoli
 Guasto
 Garignano
 Inurea
 Imola
 Iesi
 Lang
 Lanzano
 Laucino
 Luceria
 Lodi vecchio.
 Manfredonia
 Monfiascone
 (uo
 M. Alto fatto cit. di nuo
 Monaco
 Moncelese
 Mantova
 Milano
 Modena
 Murci
 Noasca
 Nizza
 Nole
 Nauarra
 Nettuno
 Napoli
 Neri

Antichi

Grumento
 Istoneo
 Villa de Val Regia
 Eporedia
 Foro di Cornelio
 Essi, ouero Esio
 Axima
 Ansano, ò Ansio
 Lauciano
 Nuceria
 Pompeia lago
 Apeneste
 Fallisca, ouero come To
 lomeo, Felerino.
 Grauisca
 Moncio porto
 Monte felice
 Mantua
 Mediolano
 Mutina
 Marcia prima detta
 Valeria
 Foro di Claudio
 Nicea di Massiliensi
 Naulo
 Nouara
 Nettunio
 Neapoli, ò Partenope
 Nepta

Nuceria

Moderni

Nocera
 Narni

 Nola
 Otranto
 Ostia
 Ortona
 Policaastro
 Picegaton
 Padoua
 Polenzo
 Piacenza
 Parma
 Porto
 Pesaro
 Pozzuolo
 Parenzo
 Puola
 Pinguento
 Perugia
 Pergola
 Prenestia
 Pauia
 Porto Naone
 Roma
 Rimani
 Rocella
 Reggio
 Rodo

Antichi

Nuceria, ò Alfateria.
 Narnia prima detta
 Nequino.
 Nola
 Idronto
 Ostia Tiberia
 Orton
 Busento
 Foro de gl'Intutore
 Patruio
 Polentia
 Placentia
 Parma
 Portunese
 Pissauo
 Puteolo
 Parentio
 Pola
 Piquento
 Perugia
 Pertia
 Preneste
 Ticenio
 Portus Nao
 Roma, ò Saturnina
 Arimano
 Roni
 Reggio, Giulio
 Rhodes

Il Mondo Elementare ,

Moderni

Antichi

Rossia
 Rauenna
 Stradella
 Serezana
 Susa
 Sauona
 Sambuca
 Saluzzo
 Sauegliano
 Sorenti
 Salerno
 Schilacci
 Spalpe
 Sipanto
 Senigaglia
 Siena
 Soana
 Sutri
 Spoleti
 Sermona
 Sora
 Sessa
 Summa
 Stelliano
 Sestri di Levante
 Scalia
 Turino

Ruselle
 Rauenna
 Ielica
 Luna
 Osella
 Sabbatia
 Segusio
 Saline
 Sabata
 Surento
 Salerno
 Scelatio
 Salopia
 Sipo
 Sena gallica
 Sena
 Suana
 Sutrio
 Spoletto
 Sulmone
 Sora
 Sueffa, ouero Pometia
 Susunio
 Sturni
 Tigallia, Segesta
 Tempsa
 Augusta de Tauri

Buba

Moderni

Antichi

Tremole
 Triuigniano
 Tagliacozzo
 Tortona
 Torbia
 Trento
 Terracina
 Torre amare
 Taranto
 Trieste
 Tode
 Trivio
 Terni
 Tinole
 Tenda
 Tiano
 Velino
 Vintimiglia
 Valentia
 Vestice
 Vderzo
 Vatuso
 Vtri
 Vicenza
 Verona
 Vercelli
 Vinegia

Euba
 Barbatano
 Calcoli
 Dertona
 Trofei di Augusto
 Tridento
 Terracina
 Turio
 Tarento
 Tergeste
 Turde
 Tribunia
 Tuderto
 Tibula, ouer Tinole
 Santio
 Teano
 Albella
 Albinimino
 Foro di Fulvio
 Hirio
 Opitegio
 Viragine
 Vultorno
 Vicentia
 Verona
 Vercellae
 Venetia

N 4

Vene-

Il Mondo Elementare ,

Moderni
Venetiano territorio
Volterra
Viterbo
Volsena
Venosa
Vgenti
Vetrana
Vsano

Antichi
Venetia
Volaterra
Vetulonio
Volsinio
Venusia
Visento
Vereto
Vreto.

Popoli, e Regioni.

Moderni
Abruzzo Regione
Amelfi principato
Basilicata Regione
Calabria alta Regione
Cragno Regio . camp-
agna di Roma Regio .
Calabria bassa Regione
Friuli Regione
Iliria Regione
Lombardia
Marca di Ancona

Antichi
Sabini, Equicole, Marfi,
Vestini, Marucini ,
Peligni, Feresani.
Piacentini
Lucani
Brusci
Curni
Magna Grecia.
Foro di Giulio
Iapegia
Cenomani, Becuni, e In-
subrit
Piceni , & Sannoni
Mar-

Moderni

Antichi

Marchesato di Saluzzo

Sueti

Puglia Regione

Apule, Aprini, Pauc-

Piemonte Regione

centini.

Taurini.

Riviera di Genova

Liguria Ligustica .

Romagna

Gallia togata

Toscana Regione

Erruria

Terra d'Otranto

Salentini

Valli .

Moderni

Antichi

Val della Petosa

Catur igum vallis

Val di Susa

Nerustiani popoli

Val di Beneuentana

Beneuentum

Val d'Osta

Salusij popoli

Val di Veralata.

Sagustiani popoli

Laghi.

Moderni

Antichi

Lago d'Orbitello

Apelle, Lago

Lago di Lugan

Euripile. ò Lago Gauao

Lago di Com

Lario, Lago

Le Chiane

Daua, palude

Lago d'Isè

Serino Lago

Lago di Perugia

Sumeno Lago

Lago maggiore

Lago Verbanò

Lago di Volsenna

Volsinio Lago

Lago di Garda

Benaco Lago

Fiumi

Il Mondo Elementare,

Fiumi notabili d'Italia.

Arsa, detta Nettuno, fiume che divide l'Italia dalla Schiauonia.

Acheronte, qual discende per Valentra, & Martomaro; poi sbocca nel golfo di S. Eufemia.

Arno, che nasce sopra Borgo San Sepolcro, nell'Apennino in vn luogo chiamato Falterrona, & passa per Val de Fighino, poi per mezo Fiorenza, sopra alquale soncui tre bellissimoi ponti nella Città, & da Fiorenza vâ a Pisa: diuidendola in due parti, poi entra in mare poco discosto da Liorno. e di detta Città.

Adige detto da gli Antichi Atesi, qual nasce ne i monti, che diuidono la Germania dall'Italia, vicino à Tobliaco Villa, ne i quali monti anco nasce la Draua, ò Drauo che vâ in Oriente, & l'Adige storcendosi tende all'Occidente, rispetto all'altro: ne i quai monti parimente nascono altri due fiumi, cioè il Tagliamento, e la Piaue, che da Settentrione al mezo di scorrono, l'Adige passa vicino a Bolzano, & per Trento, & poi passa per mezo a Verona, diuidendola in due parti, & da indi vâ a Lignago, & poi entra nel Golfo di Venetia.

Arbia, qual discende da i monti sopra la Castellina, & entra nel fiume Ombrone, vicino a Bonconuento.

Brenta, che Plinio la chiamò Meduaco, qual principia in Val Sugana, & passa vicino a Bassano, poi
scor-

scorrendo a Padona, poco discosto in quella entra in Bachiglione, & v' a sboccare in due luoghi nella palude di Venetia.

Brembo, che da i monti di S. Giouanni discende, & nel fiume Ada entra.

Busetto, che sopra Cosenza da vna fonte nasce dalla parte del mezo di, et poi entra nel fiume Grati.

Carigliano, detto Liris, che dal monte Apennino discende, & passa per Sora, poi vicino a Frontal, & da indi nel mare sbocca.

Liuenza, che Plinio chiama Lipientia, quale da i monti Opitergini, secondo Plinio, nasce; ma io ho veduto il suo nascimento, qual è sopra Pulcinio, da tre fonti che nascono quasi in vn medesimo luogo, la quale scorre tra il Triuigiano, el Friuli: diuidendo l' vno dall' altro; ma il suo corso è così quieto, che a pena si può far giuditio verso qual parte corra: v' a sboccare ne i paludi di Caorle.

Luncellio, qual nasce poco discosto da Pordenone, ò Portonaone.

Lenza, fiume che dal monte Apennino discende, & passa vicino a Rubiera, diuidendo la via Flaminia in due parti, poi entra in Pò Re de i fiumi d' Italia.

Natisone fiume, sorge dalle Alpi, dietro Vintidjo, e correndo verso il mar di Venetia, passa per Ciuidale d' Austria, & da indi a poco varco si vniisce col Sontio.

Natil fiume, corre per Aquilea, e Tiluo parimente.

L'Oglia

Il Mondo Elementare *

L'Oglio fiume, che dal Lagi d'Ise vien fuori, & passa per il Bresciano, & Cremonese, con arrecare tanto beneficio a quei territorii, che l'industria di acquare detti paesi, che ingrassa i campi di sì fatta sorte, che più del suo ordinario producono: poi entra nel Pò.

Pò, da Poeti chiamato Eridano, & Pado, qual sorge da una fonte, che Plinio la chiama Visenda, nel monte Vesò, hora Vis, & corre per il Piemonte, vicino a Torino, & Casal di Monferato, dopo passa per la Lombardia vicino alla Città di Piacenza, & Cremona: vada poi a sboccare nel Golfo di Venetia con molte bocche.

Sauena, che dall'Apennino discende, & passa vicino a Bologna, diuidendo la via Flaminia in due parti, & entra nella Padusa.

Secchia, che Plinio la chiama Cabello, che dall'Apennino sorge, poi in Pò entra.

Stura, che Plinio chiama Tarus, dall'Apennino deriva, e tra Vulpian, & Chiesan, entra nel Pò.

Tagliauento, che nasce da quei monti, che ho detto, che hoggi sono de Carni, & passa vicino a Spilimbergo, Valuesone, San Vido, Belgrado, & alla Tisana si ingrossa, & de indi al mar scorrendo sotto della Benazana, in quello entra sopra Caorle alla parte di Levante.

Taro, che Plinio chiamò Tarus, che dall'Apennino sorge, & passa vicino a Parma, diuidendo la via Flaminia in due parti, et de indi al Pò ne scorre.

Teuerone, che Plinio, Strabone, e Silio, Italico, lo chia-

chiamano *Ameno*, qual dal monte *Alba* sorge, & passa per le Città de *Marfi*, in campagna di *Roma*, & vicino a *Roma* entra nel *Teuere*.

Teuere, che *Liuius* lo chiama *Albula*, qual sorge nell' *Apennino*, vicino doue sorge l' *Arno*, passa vicino al Borgo *San Sepolcro*, & Città di *Castello*, poi scorrendo per l' *Umbria*, a *Roma* si conduce, sotto alla quale entra in mare a *Ostia*.

Ticino, che dal Lago maggiore deriuua, & passa sotto alle mura di *Paui*, poi nel *Pò* entra.

Varo, fiume che si disse *Varus*, qual dall' *Alpi* del Monte *Camelione* sorge, sopra *Villa* di *San Stefano*, & entra in mare a *Nizza* di *Proenza*. Questo fiume diuide la *Francia* dall' *Italia*, sono altri fiumi, ma di poco nome, quali più tosto torrenti, che fiumi possono chiamare.



Il Mondo Elementare ,

Monti più notabili d'Italia .

L' <i>Alpi, che diuidono l'Italia dalla Germania .</i>	<i>piano a Nizza, & seguono fino a Reggio di Calabria .</i>
<i>Monti Apennini, che diuidono l'Italia in due parti , quali princi-</i>	<i>Monte Appio .</i>
	<i>Monte Camelione detto Saulio .</i>

Monti della Toscana .

M <i>onte Aione .</i>	<i>M. Pelio .</i>
<i>M. Alto .</i>	<i>M. Rufoli :</i>
<i>M. Argentaro .</i>	<i>M. Cerbero .</i>
<i>M. de Carrara .</i>	<i>M. Italiano .</i>
<i>M. Iusto .</i>	<i>M. Ventaio .</i>
<i>M. Negro .</i>	<i>M. Veiano .</i>

Monti del Ducato di Spoletto .

<i>M. Coruo .</i>	<i>M. Seruo .</i>
<i>M. Fiscello .</i>	<i>M. San. Giouanni .</i>

Monti delle Campagne di Roma .

<i>M. Albano .</i>	<i>M. Capitolino .</i>
<i>M. Celio .</i>	<i>M. San Martino .</i>
<i>M. Circello .</i>	<i>M. Olimpo .</i>

Monti

Monti della Terra di Lauoro .

*M. Afruno .**M. Christi .**M. Dracone .**M. Garro .**M. Mißeno .**M. Somma .**M. Tabaro .*

Monti della Calabria'.

*M. Caulono .**M. Esopo .*

Monti della terra d'Otranto.

*M. Chimara .**M. Sardo .*

Monti della Terra di Bari.

*M. Fiterno .**M. Gargano detto di S.
Angelo .*

Monti dell'Abruzzo .

*M. Acquilio .**M. Fiterno .**M. Falcone .**M. Gualco .**M. Plaro .**M. Pagano .**M. Tremoli .*

Monti

Il Mondo Elementare .

Monti della Marca d'Ancona.

M onte Asdrubal	Monte Brandon.
Monte Falcon	Monte San Fiore
Monte Vetere.	

Monti della Romagna.

Monte Pesaro.	Monte Tanese.
---------------	---------------

Monti della Lombardia.

M onte Arsino	M. Brianza
M. Canzono	M. Bosso
M. Bobio	M. Culuo
M. Castello	M. Sempione.
M. Cenise	Monti di Carni in Friu-
M. San Bernardo	li, & Monte Caldera,
M. Magro	è monte maggiore del-
M. San Gotardo.	l' Istria .

Dell'Isole appartenenti all'Italia .

TRa l'Isole che appartengono all'Italia, la maggiore è la Corsica, che fu detta Cirne : questa è lontana da i vadi Italiani sessantadue miglia , cioè dal territorio di Volterra . La lunghezza di detta Isola è di ceto, e sessanta miglia, & la sua larghezza è di sessanta , il suo giro è di trecento, e ventidue, il suo sito per lo più aspero , & montuoso , è diuisa per

per mezo dal monte Gradaccio, qual'ha nella cima vna bella pianura, & in essa due laghi, vno de i quali si dice Ino, e l'altro Crena. Ino gira intorno a mezzo miglio, fuori del quale esce il fiume Guolo; dal Crena esce il Liamone, & il Tauignan, fiumi principali dell'Isola; sono questi monti di tanta altezza, che non vi si può salire, se non per strettissimi passi, fatti con forza di ferro; si stendono più di sessanta miglia, nel qual spatio sono selue grandissime di Larici, Abeti, Pini, Faggi, Roueri, Castagne, Ginepri, & altre sorti di Alberi, ma di poca utilità, nelle quali selue si trouano Orsi, Caprioli, Cinghiali, e Molli, che sono a guisa di Capre, ma con la testa così dura, e le corne tanto sode, che souente cadano d'alti dirupi con il capo in giù, nè per questo si frangono; Le pianure, e le valli dell'Isola sono fertilissime, al pari di quelle d'Italia: abbondano di ogli, vini, formenti, & frutti di ogni sorte: massime la Valle di Niolo, che contiene deciotto miglia di giro, è copiosa non solo di grani, ma anco di pascoli: ne meno sono i paesi di Casacca, e di Adiazzo, e di Balagna, e di Nebio, e di Capo corso: egli è vero, che i Corsari la spauentano di tal maniera che la maggior parte si disertano. Plinio annoueraua in questa isola trentatre Città, & tra esse due Colonie Romane, Mariana, & Aleria: dedotte vna da Mario, & l'altra da Silla. Hoggi ha i Vescouati di Sagona, Adiazzi, e delle sudette due Colonie. Nebio era già Città buona: ma essendo stata rouinata, fu in sua vece fabricato S. Fiorenzo,

Il Mondo Elementare,

la oue si veggono nel suo Golfo le Saline della Rò-
ia, e la Cale di Fornoli, & il porto della Mortella,
capace di ogni gran nauilio: la miglior Città dell'
Isola hora è Adiazzo, attorniata da tre lati dal
mare: con buone mura, contrade larghe, & edificij
magnifici, & ben popolata: ha parimente il contado
nobile, per l'eccellenza de i vini, che vi nascono, e
vermigli, e bianchi: di Capo Corso, gli altri luoghi
importanti sono Calui, terra ciuile, con vna rocca
fortissima, oue i Genovesi tengono grossissimo presi-
dio. La Bastia ha parimente vna Cittadella assai
forte, Bonifatio è Castello honoreuole, di sito, co-
me Oruieto, sopra vn'erta penisola, simile ad vn po-
mo, che si congiunge col ramo, ha vn porto securis-
simo, perche è circondato d'ogni intorno di altissime
rupi, sfaldate a filo, ha il mare dotato di Corali, la
doue si pescano in gran quantità, poi si porta-
no a Genova, per acconciarli, &
da indi per tutta Ita-
lia.



Nomi Antichi, e Moderni delle più notabili
cose dell'Isola di Corfica.

Moderni

Antichi

Aleria destr.
Agrata.
Aleria
Bastia
Balagna
Corte
Cleurlino, stagno
Centuri
Cinque Chiese
Chiaparteno
Calui
Capo di muro
Capo corso
Celano
Diana stagno
Elisse
Garralarte
Istria
Liarmoni
Monte sagri
Niolo
Porto di Calui
Polo
Perto Bonifacio

Aleria colonia
Corosino
Rhotamo fiume
Mantini
Balanta
Conesto
Clunio
Centaurio
Laurino
Monte di Tarabeno
Robico
Rio promont.
Sacro promont.
Tecario promont.
Diana portus.
Rhifera
Aluca
Mora
Locie fiume
Retio monte
Ofinco
Casalo, seno
Palla
Philonico porto

0 2 Rocca

Il Mondo Elementare ;

Moderni	Antichi
Roccapiana	Albiana
Solenzara	Opino
Torti	Talcrino
Talabo	Titane prom.

Isole del mar di Toscana .

D Irimpeto à Liorno si vede Malora, e la torre Ferea sopra vn scoglio , ne molto si varca auanti , che si troua la Capraia , & all'incontro di Piombino , Palmiauola , ne molto lungi da lei l'Elba, Isala qual gira secondo i moderni cinquanta miglia: ma pouera di grani, e di frutti : di minere , e di minerali è molto abbondeuole : percioche produce il ferro infinito ; perche cauato da vn luogo , vi rinasce nello spatio di venticinque , ò trenta anni , di nuouo come se mai non si fosse cauato : e tuttauia se ne caua in molta quantità , e tanto se n'è cauato , che se non vi rinascesse si sarebbe hormai consumata tutta l'Ispla, & è gran merauiglia, che il ferro cauato quì non si può condensare, ne ammassare entro il circuito dell'Isola: ma tolto di quì, & trasportato aliroue si condensa, ammassa, & lauora . Nel mezzo dell'Isola e inui vna fontana, che cresce, e scema secondo il crescere, e scemare de i giorni, di maniera che quando i giorni sono longhissimi spargi tanta copia d'acqua , che fa macinare i molini , & quando sono cortissimi si vede quasi secca ; di maniera che offerua quasi il crescere del Nilo ; percioche

ciò che ancor lui ne i giorni del Solstitio dell' Estate cresce, & nel Solstitio del Verno cala. Vi è anche vn monte alle cui radici si cauano le calamite nerre, & bigie, & io ne hò cauate, qual' hò trouata di maggior virtù la calamita che io cauai alla parte di Oriente, che quella dalla parte di Occidente; perche quella tira, & questa discaccia il ferro, ma dalla parte del mezo di, & a Settentrione hanno poca forza. Da vn' altro monte maggior di questo della calamita si cauano marmi assai, & per tutta l'Isola si scuoprono segni di minere di Zolfo, Vitriolo, Stagno, e Piombo. Questa fu già de' Signori di Piombino: ma sotto al Gran Duca Cosmo è ridotta in mano della Casa de' Medici: il qual Gran Duca vi fabricò Porto Feraio, sicurissimo per ogni grossa Armata, al qual Porto v'è vna città di giro poco più d' vn miglio, che dal nome del grã Cosmo si chiamò Cosmopoli, da lui fatta fare, Vedesi parimente sopra detta Isola monte Christi detto da gli antichi Artemisia, ò come altri vogliono Dianun, scorgesi passato Piombino Troia, & all' incontro di Monte Argentaro il Giglio, e Gianuti, il Giglio gira 25. miglia, & ha vna poca di habitatione sopra vn' erta per saluarsi i suoi popoli quando li Corsari li molestano. Passato il Teuere, si vede Palmarola, e Ponza, quasi all' incontro di Terracina: Palmarola hoggi è dishabitata, fu detta da gli Antichi Pandaria, & haueua già popoli, & habitationi. Ponza non è affatto deserta. Quiui anticamente si confinuano i personaggi grandi, ne lungi si mira San Mar-

Il Mondo Elementare,

*zino con altre Isolette, ma di niſſun conto: ma gion-
zi al Golfo di Napoli ſi vede egli, adorno di decioto-
to iſolette: la prima è Iſchia, che gira deciotto mi-
glia, è talmente cinta di balze, che non vi ſi può
entrare ſe non per un ſtrettiffimo cale. Queſta
produce il pretioſiſſimo vino, che ſi dice Greco, &
in più delicati frutti di quel paefe. I Poeti finſe-
ro che Tifeo, fulminato da Giove, ſe giaceſſe ſotto, e
che riſpirando mandaſſe fuori fiamme; perche ella
veramente è ſoggetta a gl'incendij. Tra Iſchia, e la
terra ferma giace procida di nome, per lo fuoco che
n'eſce, e per li bagni d'acque calde ottime per il mal
della pietra: ſegue Pandataria, e Neſita, e tra
Pozzolo, e Pauſilipio, e Magari, & alla bocca del
Golfo, euui Capri, qual gira otto miglia di ſito, aſpe-
ra, ma di aria tanto amena, che fu il porto di Au-
guſto Ceſare, & la ſtanza di Tiberio, quiui nell'en-
trar dell'inuerno vi paſſano da terra ferma gran
quantità di Coturnici, e Quaglie: coſteggando il
Regno ſi vede Leucaſia Pontia, e Iſacia a fronte
della Città di Policaſtro, e la pietra della Nave, nel
Golfo di S. Euſemia ſenza coſa di conſideratione:
ſeguono l'Iſole Eolie, che i Poeti fingono che quì re-
gnaffe Eolo Re de i venti; Strabone vuole che que-
ſte Iſole ſiano ſette, & Tolomeo noue. La prima è
Stromboli, qual manda fuori fiamme, & pietre in-
focate. Segue Panaria, & Volcanello, ſotto nome
di Didima, cioè gemella: nè longi è Lipari, quale è la
maggiore di queſte Iſole, copioſa di fichi, & uua, e
d'altri frutti, Vulcano getta fuoco da due bocche.*

Saline,

Saline , Felicur , & Alicur , e Vstia , che è la più lontana : sono piene queste isole di arbori , e di pascoli , ma la tema de i Corsari non le lascia habitare : nel mare Adriatico si trovano l'isole di S. Maria di Tremiti , che sono quattro , tutte dishabitate , fuor che vna , doue è vn Conuento de i Canonici Regolari assai forte , e con presidio ; e si veggono appresso i Genuasi scogli , ma nell' ultimo del Golfo , si vede vna schiena di terra , che si stende dalle Fornaci fino alla foce della Piane ; alla somiglianza di vn' arco tagliato da i fiumi , e dal mare , in cinque laghi , tra la sudetta lista , è la terra ferma sono le lagune di Venetia , la qual Città consta di 72 . Isolette , che se cominciorno ad habitare l'anno 421 . hora tutte habitate , & ornate di superbi palagi , & le minori almeno di sacri Tempii , & altre fabbriche ; l' isole attorno il Friuli sono Caorle , con vna bonissima habitatione per pescatori ; questa è Città perche ha Vescouo . Segue Grado , & Barbaia , con molte altre Isolette ornate di Chiese , & case ; attorno l' Istria si scorge la Capraria non più lontana da terra ferma di un mezo miglio , lunga vn miglio , ma molto stretta . Quinì nell' incursioni de gli schiani fu fabricata , sotto Iustino Imperatore Iustinopoli , che si chiama hora capo d' Istria , all' incontro di Parenzo scorge l' Isola di San Nicolò . Poi si mira Rouigno nobile Castello , qual siede sopra vn' Isola che gira vn miglio , ma tanto vicina terra ferma che con vn ponte se vi passa , segue l' Isole di S. Caterina , e di S. Andrea , e San Giovanni , non molto lontano si scuopro-

Il Mondo Elementare ,
no due Isolette chiamate Seror . All'incontro di
Pola si veggono diuerse Isolette picciole , ma
fruttuose , & nel porto istesso di Pola se ne conta-
no sei , che solo quattro , longo due , e largo vn mi-
glio , & fuori del porto sono quelle di San Gieronimo ,
e di Breoglia , questa vltima è lunga cinque ,
e larga quattro miglia ; segue più verso Leuante
l'Isola di S. Maria di Gratia ; e le Promontore , che
sono quattro , e le Merlette , che sono due . Nel
Golfo Carnero , sono l'Isole di Nia , e di Sansego ,
& altre di poca stima .

**Della Sesta Tauola di Europa , cioè l'Italia ,
con nomi Antichi, & Moderni.**

PArmi bormai tempo, che dia uolta al fiume Ar-
sa, che diuide la Schiauonia dall' Istria , e quiui
cominciare a dire alcuna cosa della nostra Italia ,
la quale se bene è stata descritta diligentissimamen-
te da altri, non posso mancare ancor io, almeno di nõ
accennare i suoi confini . per seguire l'ordine da me
principiato di Tauola , in Tauola , secondo la Geo-
grafia di Tolomeo, & altri. Fù da gli antichi chia-
mata l'Italia, Hesperia, da Espero, fratello d' Ata-
lante, già suo dominatore, ouero come altri vogliono
dalla Stella Hespero, che la domina, & si fa vedere
nel suo tramontare da gli Italiani; hà l'Italia i suoi
confini da Leuante il Mare di Venetia, cioè la boc-
ca del golfo di Venetia, chiamato anticamente Ma-
re Ionio , dalla parte di Ponente il fiume Varo, che
diuide

diuide la Francia dalla detta, da Tramontana il golfo di Venetia, detto Mare Adriatico, & frà terra il fiume Arsa, & le Alpi, che corrono Greco, e Garbino, cioè dal fiume Arsa verso il fiume Varo, che sono quei monti, che diuidono il Contado di Goritia, Stiria, Carnia, Tirolo, Suizzeri, e Sauoiardi. L'Italia è diuisa per mezo dal monte Apennino, il quale principia à Nizza poco lontan dal fiume Varo, & si stende per longhezza sino à Reggio di Calabria, sopra il Faro di Messina: la parte del mezo di dell' Apennino ha queste Regioni, la Liguria, la Toscana, la Campagna, Terra di Lauoro, la Basilicata, & la Calabria, & dalla parte Settentrionale del detto monte sono queste il Piamonte, il Monferrato, la Lombardia, la Romagna, la Marca Triuigiana, il Friuli, la Marca d'Ancona, l'Abruzzo, & la Puglia; le quali Regioni à suo loco tratterò. La circonferenza dell'Italia è miglia 2550. cioè dal fiume Varo, sino al Faro di Messina, alla Città di Reggio di Calabria, sono miglia 925. e da Reggio dal capo d'Otranto miglia 270. dal capo d'Otranto à Venetia, miglia 635. da Venetia al fiume Arsa nell'Istria, miglia 150. dal detto fiume dell' Arsa, al fiume Varo, costeggiando sempre i monti delle Alpi già dette, miglia 570. la longhezza dell'Italia, cioè dal fiume Varo, alla Città di Reggio, miglia 925: la sua larghezza, cioè dal Porto di Talamò, sin'à Rimini, miglia 193. perciò è più di tre quarti lunga, che larga: sono in Italia molti porti di Mare famosi, cioè il Porto di Villa Franca, di Monaco, di Vai, di Geno-

Il Mondo Elementare,

ua, Porto Fin, la Spetie, Piombino, Talamon, San Stefano, Cruita vecchia, Napoli, Sapri, Taranto, Otranto, Branditio, Ancona, Chiozza, Malamocco, Venetia, & quello di Marano. E l'Italia copiosissima di ogni cosa; li popoli, & città di Italia appresso de gli Antichi erano queste, cioè. Delli Massiliesi Nicea, Trofei di Augusto. delli Liguri Genoua, Polentia, & Sabata. delli Toscani Luna, Populonia, Lucca, Fiorenza, Pisa, Perugia, Arezzo, Bolsena, Sutri, Siena. delli Latini, Antro, Forma, Roma, Tusculum, Aquino. delli Campani, Vulturno, Cuma, Napoli, Capua, Seſſa. de i Picentini, Surrento, Nola. de i Lucani Busento, Compsa. de i Brutii, Reggio, Leucopietra. della Magna Grecia, Locri de i Tarentini, Taranto. delli Salantini, Nerito. de i Calabri, Hidro delli Apali, Egnatio, Sipio, Canusio, de i Fretani, Istonio, Larno. de i Peligni Ottone, Curſelinio. de i Maracini, Teatca. de i Piceni, Ancona, Fermo, Hadria. de i Sennonni, Pesaro, Rimini. de i Galli, Boi, Rauenna. de i Veneti, Padoua, Atria. de i Carni, Aquileia. dell'Iſtria, Trieste, Giuſtinopoli. de i Cenomani, Bergamo, Breſcia, Verona, Trento, Cremona. de gli Inſubri, Milano, Pavia, Nouara, Como. de i Salafſii, Eporodia. de i Taurini Auguſta. de i Libici Vercelli. de i Ceutroni, Foro di Claudio. de i Lepontini, Oſcella. de i Catarriggi Eburodano. de i Segufani, Brigantio. de i Neruffu, Vintio. de i Satrii, Salina. della Gallia Togata, Piacenza, Parma, Modona, Bologna, Faenza. delli Vmbrii Foſſombrone, Aſſiſi de i Vilubri, Todi, Spoletto, Agnani de

ni de i Sabini, Norcia. de gli Equicoli, Cliterno, Capra. de i Pregurii, Beretta. de gli Testini, Amiter-
no. de gli Samiti Beneuento, Boiano, & delli Brutii
Cosenza.

Hora per dire alcuna cosa della detta Regione in
generale, massime delle sue parti principali comin-
ciarò, oue del principio al suo primo confino, della
parte dell' Istria, cioè al fiume Arsa, che la termina
da Leuante con la Schiauonia, quì dà principio
l' Istria alle foci di detto fiume, & si stende sino al
fiume Risano, ò Formonione, spatio di ducento, e più
miglia, il sito dell' Istria e montuoso, ma non perciò
aspero, perche vi nascono bonissimi vini, & oglio
eccellentissimo, le sue migliori terre, & città, sono
Iustinopoli, che si dice hora capo d' Istria, segue
Trieste, Rouigno, Vmago, Piran, Pola, che al tem-
po di Strabone, era termine di Italia; abbonda
l' Istria di sale, e di pesce. Passata l' Istria, si entra
nel Friuli, quale ha il suo confino da Occidente, la
Liuenza, & da Leuante l' Istria, da Tramontana, i
monti de Carni, & al mezo di ha il golfo di Vine-
gia, capo del Friuli, fu già Aquileia amplissima Cit-
tà, come ne fanno fede le reliquie delle sue mura, che
ancora si veggono per amplexza di giro, come ella
fu grande. Questa Città fu fabricata in quel sito da
Romani, a fine che guardasse il passo delle Alpi cõ-
tra l' Impero de Barbari, nimici della quiete di Ita-
lia, fu Città, non solo Colonia de i Romani; ma appres-
so le altre di Italia di maggior grido, in fine non po-
tendo essere superata da Massimino, fu da Attila

spia-

Il Mondo Elementare,

spianata , onde toltone questo riparo, passorno poi senza difficoltà a i danni nostri gli Heruli , Longobardi, & Maumetto Re de Turchi, qual danneggiò molto il Friuli , abbrucciando , & predando tutto quello, che se gli faceua inanzi. Hoggi Aquileia è più simile ad vn casale, che ad vna Città. ha il territorio grassissimo , ma l'aria pestilente; le case si veggono coperte di hedera , & le contrade di graminia , & chi mira gli habitanti , paiono nella faccia di color di Zaffarano e più tosto somigliano a morti, che a i viui. Quiui è ancora la Chiesa Patriarcale nobile per la memoria di S. Marco , e per la potenza antica de i Patriarchi , che longo tempo quì la sedia tennero ; ma poi per le scorrerie continue de Barbari , fu ne i primi anni di Pelagio Pontefice trasferita in Grado , oue soleuano i Patriarchi , ne i pericoli ritirarsi , & il primo che vi si trasferì , fu il Patriarca Elia ; ma hauendo molti anni appresso ottenuto Venetiani Vescono , la dignità , e titolo di Patriarca , fù trasferito dalla Chiesa di Grado , a quella di Venetia , sotto Papa Nicola Quinto, & Aquileia ne ritenne il suo grado, e titolo; ma per esserui l'aria mal sana, il gouerno del Friuli , e l'importantia de i negotij si è ridotto à Vdine città , di giro di cinque miglia , la quale è tutta cinta di mura, & ha questa l'aria temperata, & intorno bellissime pianure, assai fertili di vino , e grani , che non solo serue per sua monitione , ma anco nella Carnia , & nella terra Todesca , si conducono de i vini di quà , sono i Gentilhuomini

di

di questa Città, spiritosi, cortesi, & di animo magnanimo, massime con forestieri. Quiui si beuono le migliori beuande d'Italia, che nascono alle colline, come del monte de Buri, & parimente della Badia, del monte di Rosaccio, & del monte d'Enea, & di molti altri luoghi, & in fine sono tutti eccellentissimi; Nel mezzo della Città vi si mira vn monte fatto a mano, sopra il quale è fabricato vn superbissimo palagio in forma di Castello, che scuopre tutta la Città, & quiui fa residenza il Luogotenente di tutta la patria del Friuli, mandato dalla Serenissima Signoria di Vinegia, acciò habbia a somministrare la Giustitia a quei popoli; ma perche mi partì d'Aquileia, & arriuai a Vdene senza far mentione della nuoua Città, mi par ragioneuol dire alcuna cosa. Ha hauuto principio l'anno 1593. dalla Signoria di Vinegia, per difesa del Friuli, & per ritenere indietro il furor de Barbari. Questa è lontana sette miglia da Aquileia, ma non ha l'aria pestilente, ne cattina; anzi che quiui è l'aria bonissima, e salubre, & ha sito mirabile, la qual Città per nome si dice Palma Iustina; ma ritornando verso i monti si troua il fiume Natissone, siede Ciuidal d'Austria, terra alla vista de i riguardanti così vaga, quanto mirar si possa, oue si vede vn ponte che passa il fiume Natissone di così mirabile altezza, & bellezza, che vn' altro simile non si mira altrove, percioche la Natura concorrendo all'aiuto dell'Arte, ha qui nel mezzo del fiume arrecato vna pietra di così marauigliosa grãdezza, che più tosto si può

Il Mondo Elementare,

può paragonare ad vn'altissimo monte, che ha base, e sostegno de gli archi del ponte, quali sopra sono fondati, e sostenuti nel mezo del corso del fiume, l'altra parte de gli Archi posano alle riuè del fiume, ma di tanta altezza, che chi mira vn'huomo al basso del ponte, par vedere vn picciol Nano, per l'allontananza dell'occhio. Quì sono de i Canonici, & hanno così bella Chiesa, quanto altra mirar si possa, massime di corpo, & Architettura: l'aria è così sottile, & buona, che non si può desiderar la migliore, oue si veggono, e gli huomini, e le donne di faccia tutta gioconda, & amorosa; ma passando più oltre si trouo Cormónso, terra rouinata dalle guerre al tempo di Massimiano primo Imperatore di tal nome di Casa di Austria: si varca non lungi da questo loco il fiume Lisonzo poco lontano dal quale è Goritia terra commodissima, & mercantile di assai buon traffico, per rispetto del passo di Germania, questa giace vicina a i monti: ma ha bonissimo piano, e douitioso; seguendo dietro al fiume all'ingiù si troua la fortezza di Gradisca terra non molto grande, ma forte posta sopra la riuà del fiume, dalla parte che mira l'Occidente: questa, & l'altra insieme è della Casa di Austria, godono i Gentilhuomini di questo luogo è chiaro, e torbido, la bella vista del fiume, & anco talhora non senza sospetto lo mirano, massime quando si allarga, che per esser vicino a monti, che vien con tanta rabbia, per la discarzata, & vicinanza, che più tosto si puo assomigliare a rapidissimo torrente, che a quieto fiume; & mi
parue

parue a me gran cosa, che ritrouandomi l'anno 1592. il mese di Febraro a Gradisca in Casa dello Illustre Sig. Armano d'Atemis, Signore di singolarissime qualità, & mentre stauamo intenti a mirare (da vna parte del suo palazzo) il corso del fiume, in meno di vn hora crebbe tanto, che si allargò più di mezo miglio, & venne sotto alle mura della terra: onde quel Signore mi riferì, talhora vien così alto alle mura, che i terrazzani si atteriscono; ma passando il fiume, di quì, si vede Monte Falcone, oue nasce così buon vino; ma riuolgendosi a Vdine lontano cinque miglia dalla Città, si troua per la via maestra che vā a Gemona Trigesimo, terricciuola di passo, oue si vede la facciata della Chiesa di così nobil scultura di marmo, che basterebbe ad ogni gran città. Quiui mirai cosa marauigliosa, vna pianta di rose, che passaua ottanta anni, & ancor fioriuā di ogni stagione: più auanti sotto a i monti, oue passa la Torre torrente, siede Tarcento, luogo de i Signori Frangipani; ma tornando al passo di Germania, Gemona assai commoda terra si scorge, e poi più entro a monti, Venzone, & dando volta al Tagliamento si vede San Daniello, sopra vn'erta, e più oltre Ossoppo, nobile castello, per la sua fortexza, cortinato dalla natura, poi si troua Spilimbergo, & Valuessone, luogo non molto grande, ma di nome, per hauer partorito l'Illustre Signor Erasmo, uno de i Signori consorti di detto luogo, dotato di bellissime lettere: più verso al mare longi dal Tagliamento è San Vito, castello a merauiglia vago, per la bellezza

Il Mondo Elementare ,

lezza del suo piano, & aria temperata, oue parimente le rose rendono più grato odore, che altroue; ma più verso Udine eui Codroipo, terricciola di passo, & vn poco più sotto, Belgrado; & da quella parte istessa, sopra la riuu del Tagliamento, si vede la Tisana, terra già di assai traffico, per rispetto di vn porto che hà, doue sbocca il Tagliamento, sopra il quale vengono grossi nauili, sino alla Terra, massime nella crescente dell'acqua; questo luogo è de i Signori Vendramini; ma hora ridotto in mano anco di altri Gentilhuomini Venetiani, ma per amor di dote. qui è l'aria alquanto noiosa, per la vicinanza de i paludi di Marano, e porto Gruaro: viuonò li suoi habitatori la maggior parte otiosi, ne si curano di molte ricchezze, ma solo godendo quel poco che hanno, menano la vita loro tra la tema, e'l duolo, & mi souuene, che quiui si trouan delle rose, che guariscono ogni sorte di infirmità, ne mancano di ogni tempo. Ma lasciando Marano, fortezza di gran stima, sopra il Lemone si troua Concordia Città ruinata, & più verso la Tisana, Porto Gruaro, terra grossa, & più sotto a i monti, Sacille; ma venendo verso il piano, sopra vn'erta, si scorge Pordonono, Castello de i maggiori, & più ricchi del Friuli, oue si fa il maggior traffico di panni di lana, che in qual si voglia altro luogo della Patria. Quiui si può dire di mirare vna bellissima, & vaghissima Campagna, oue nascono vini pretiosissimi, e grano singulare, & frutti di ogni sorte così delicati, che paiono Manna, sorge attornò la terra molti fonti, & riuoli, di

manie-

maniera che è tutta attorniata di pescaggioni, ne vi mancano boschi, e campagne, per le vccellaggioni; & per le cacciagioni: non è da tacere, che fuori di alcuni fonti scaturisca tanta copia di acqua, che in poco varco ch'ella fa, si forma vn naucabile fiume, doue sopra il quale vengono da Venetia, & vanno barche assai grosse, nel quale si piglia le miglior Trutte del mondo; fuori della terra, dalla parte de i monti è vn borgo, che si dice di S. Gio- uanni, così netto, & pollito, che poco meglio mirar si puole, nel quale vi è vn luogo tutto attorniato di mura, a guisa di vna fortezza: fatto per lauora- re la lana, cosa delle belle, & artificiose di Italia; posciache quini si conduce la lana succida, ne si tolle fuori di questo loco che è fatta in panni bellissimi di diuersi colori, e tinture di tutto punto finiti: non deuo tacero della Chiesa maggiore della bellezza, oue si veggono pitture del Gran Pordenone Pit- tore di sì gran grido, nato costì in questa terra: si racconta anco vn' historia in questo loco, che qui- ui haueffero il lor principio le Rose vermiglie, e non come i Poeti antichi, fauoleggiando finsero bauer preso il colore dal sangue di Adone, dal ci- gniale vcciso, gli è vero che trasportate altroue, rendono più grato, & suaue odore. Parmi di haue- re allentato vn poco la mano a scriuere del Friu- li: ilche accortomi, me n'è passo alla Marca Triuigia na, qual' hebbe questo nome. dalla Città di Treviso Anticamente vennero ad habitare in questa Mar- ca certi popoli Veneti, liquali si erano partiti da

Il Mondo Elementare,

Paflagonia, & per il nome di questi Veneti fu poi messo nome alla Città che hoggi è capo di questa Marca Triuigiana, & per il nome di Venetia tutta questa Marca si domanda Venetiano, la quale ha per confino dalla parte del Friuli, la Liuenza, & verso Germania, i monti che diuide la Italia, dalla detta Germania verso Occidente si distende sino a Peschiera, & dalla parte del mezo di il Golfo di Venetia, e parte il Pò la diuide. Sono molte Città, ma la principal capitale è Venetia, la quale è la più merauigliosa Città del Mòdo, tutta fondata nell'acqua, oue si veggono le più marauigliose fabriche di tutta Europa, & rende più tosto merauiglia, e stupore a chi ben la mira, che ammiratione di poterla comparare alle altre Città, Segue Padoua, che per lo Studio, e sito forte è Città di fama, oltre alle fertilità del suo paese. Vicenza parimente gode aria temperata, & vi nascono bonissimi, & ottimi vini. Verona Città di magnificenza, e splèdore, al pari d'ogn'altra di Europa, non tanto per la fertilità del suo territorio, quanto per la sua amplexza: poiche circonda quasi ducento miglia, nel qual termine si veggono fruttiferi Monti, Colli adorni, Campagne floridissime, & Bagni salutiferi alli corpi humani; ella è posta sotto il più temperato Clima d'Europa, onde ben pare che Natura vi habbia posto ogni industria per arricchirla di ogni sorte di piante, frutti, fiori, e frondi: di maniera che nissun monte al Mondo è che sia più di semplici ricco, come è il Monte Baldo di Verona, Questa Magnifica Città ha di circuito

cuito intorno a sette miglia, siede in prospettiva al mezzo giorno, a guisa di vaga, e bellissima Scena. Dal Settentrione tiene le altissime Alpi, che la dividono dalla Germania, nelle quali si saluorono li Rhetij Toscani, dalle mani de i primi Francesi; ma chi mira poi al suo Oriente, Mezo dì, & Occidente, vede vn' amplissima, & vastissima Campagna, la qual di lontano aprendosi, alla Città rappresenta mirabilissima prospettiva di vn bellissimo Teatro, il quale arreca desiderio al giudizioso riguardante, di sempre passar l'occhio di tanta giocondissima vista. E in questa Città vno de i belli, & ordinati anfiteatri, che sia in tutta l'Italia, fabricato, come alcuni credono, da i Veronesi, in memoria di Augusto. Veggonfi parimente due Archi trionfali nella via del Corso, la quale antichità dà segno della sua magnificenza, e grandezza: passa per il mezzo della Città il fiume Adige (tanto celebrato da Poeti) che la divide in due parti, qual vien varcato da Veronesi con quattro altissimi Ponti, tra quali il più celebre è quello di Castel Vecchio, per essere opera del secondo Vetrurio: di così mirabile Architettura, che vno de i suoi Archi è creduto il maggiore che varchi fiume. ha parimente tre Fortezze, cioè San Felice, San Pietro, e Castel vecchio. hebbe questa città molti huomini famosi nelle Lettere, & altri, quali sono meritamente con figure bellissime di marmo stati posti per eterna memoria, sopra il Palazzo del Consiglio, nella piazza de i Signori, come mirar si possono. Lutio Vitruvio, Plinio Secondo, Emilio

Il Mondo Elementare ,

Marco, Catullo , Cornelio Nipote , Guerino , & il Fracastorio; onde che questa nobilissima Città, puossi con ogn'altra pareggiare , sì per l' antichità del sangue di molti huomini Illustri , come per la sua liberalità , e gloria caualeresca . Fiorisconoui hoggi molti eccellenti huomini Illustri in tutte le scienze , massime nella Sacra Theologia, Filosofia, Historia , Poesia , Pittura , & Architettura ; fra i quali in Theologia, & Filosofia è il molto Eccell. Sig. Tomaso Bouio, chiamato il Zeffiriello : nella Poesia il Reuerendiss. Monsig. Flaminio Valerini: & nella Pittura fu il valentiss. Paulo Caliari , & hoggi viue il Sig. Felice Brusaporzi, il qual non deue essere posto ad alcun' Eccell. Pittore , in nissuna Città del Mondo. Ma nell' Historia, & Geografia vi è il Mag. Sig. Leonida Pindemonte amoreuolissimo, gentilissimo, & cordialissimo mio Cōpadre; la sufficienza, & valor del quale , essendo hormai nota per tutta Verona, e Italia, mi taccierò ; poi che per se stesso si fa chiaro, & illustre per tutto'l mondo. Ma ritornando adietro si mira Feltre, Ciudadale di Belluno, non meno antico, che di sito bello. poi Saraualle, e Ceneda, indi poco lōtano, ma desolata, poi Conegliano, & più entro Val di Marino, Vderzo, più alla bassa Porto Bufaletto, Motta, Castelfranco , & Mestre, passo, che vā a Vinegia. Segue Cittadella, Bassan, Este, Moncelesi, Montagnana, Lignago, Cologna, Lonigo, Ronigo, posto nel Polesene fra il fiume Adice, et il Pò, paese fertilissimo, ma sottoposto all'acque, per la sua bassezza, Lendenara, la Badia, Chiozza al mare, &

Adria

Adria città da cui prende nome il Golfo d'Adria; ma al tempo nostro di poco momēto, e manco stima, se non per il nome del suo cieco. Hora lasciando la Marca Triuigiana, entriamo nella Lombardia, la quale si diuide in due parti, cioè Cispadana, e Traspadana, che vuol dire di quà, e di là dal Pò. Nella Lombardia Cispadana è la principal città Milano, & anco di tutte l'altre, posta in vn sito il più fertile d'Italia: questa è delle popolate città che siano in tutta Italia, massime di quelle, che fra terra sono. si ammira tre cose marauigliose di grandezza in questa Città, il Domo, il Castello, & l'Ospitale. la seconda Città è Brescia, non di grādezza, ma di ricchezza, & popolatione. ha il maggior territorio di quante Città siano in questi contorni, & il più ricco. Segue Bergamo, pouero di paese, per essere la maggior parte montoso; ma i Bergamaschi con la loro industria si fanno ricchi, non solo nella patria loro, ma douunque essi vanno. Crema si mira al piano, città non molto grande, ma pollita, e forte. Sono i Signori Cremaschi splendidi, & valorosi; & più a basso si vede Cremona, vicina al Pò, bonissima città, e di paese fecondo; questa città ha vn superbissimo Torrazzo d'inestimabile bellezza, la viuacità de i Cremonesi non si può rāmentare. Segue Mantoua, Lodi, e Pavia città posta su la riuā del Ticino, oue è studio; gli suoi cittadini sono amoreuoli, e gratiosi. questa città fu già stanza de i Re di Lombardia, ma per i rumori, e guerre non è più in quell'essere. Segue Sonzino, Treui, Carauaggio, Orzi puoui,

Il Mondo Elementare,

Afola, Desenciano, Salò. & Lonato . ma ritornando al Pò si scorge sopra la riuà Casal maggiore , piaceuole di sito , & habitato da gente humana . Segue Sabbioneta, Bozolo, S. Martino, Riuarolo, & Viadana; ma dando volta sopra Milano, trouiamo Nouara, Vercelli, Volpiano, Turino, Carignano, Pinarolo, Saluzzo , & altre terre della Lombardia Traspadana . Sono Cuni terra posta sopra vn' erta assai ben forte di sito . & hora segue Fossano, Chierasco, Alba , Aste , Alessandria della Paglia , Casal di Monferrato, Tortona, Piacenza , Parma, Reggio, Correggio , Mirandola, Carpi, Modona, il Finale , Cento, il Bondeno, & altre terricciòle. Segue la Romagna, la quale si stende dalla Foglia sino al Panaro , & dall' Apennino sino al Pò , è la Romagna di aria , & di fertilità simile alla Marca d' Ancona , ma le sue Città sono alquanto più famose, quali sono Ferrara, Città nobilissima, Bologna, Imola, Faenza, Lugo, Forlì, Cesenna , Bertinoro, Rimini, Argenta, Bagnacavallo, & Rauenna, città antichissima, oltre alla Romagna, segue la Marca d' Ancona, la quale principia alla Foglia, & vada insino al Tronto , & ha dalla parte di mezzo giorno gli Apennini, & da Settentrione il Golfo di Venetia, è tutta compartita in colline, & piani : ricca di ogli, grani , & vini: ha molte grosse terre, e castelli; ma la più mercantil Città è Ancona, per la commodità del suo porto , oue trafficano molti mercanti Leuantini : la più bella è Ascoli, la più potente è Fermo, Macerata, e Città nuoua, oue per essere in mezzo la Prouincia, risiede

siede il Governatore; quiui è anche lo Studio. Ofmo è Città molto antica. Iesi ha vn fertilissimo Contado; ma non vi è loco che honori più la Marca, che Loreto, per la Santa Casa della Madonna: si contiene anco nella Marca lo Stato del Duca di Urbino, Sinigaglia, Fossombrone, Pesaro, buone Città, quantunque picciole: Fano, Recanati, e Mont'alto, fatto Città da Sisto Quinto. Hora tornando alquanto a dietro a i monti Apennini, si troua l'Vmbria, che hoggi passa sotto nome di Ducato di Spoleti, nel quale si comprende Borgo San Sepolcro, Città di Castello, Vgubio, Nocera, Foligno, Spelle, Assisi, San Seuerino, Camerino, Spoletto, Norsa, Todi, Rieti, & Narni, ma ritornando all'Abruzzo, qual termina tra il Fortoro, & il Tronto, nel qual spatio sono compresi molti Popoli, & Città sotto ad vna amenità di paese marauigliosamente: ha la marina, et i monti fra questi due fiumi, ma non è perciò paese aspro, ma si bene piaceuole: le sue Città, e Terre sono, prima l'Aquila, capo dell'Abruzzo, che fu edificata da Federico Secondo Imperatore, per assicurare da questa parte il Regno; Beneuento che fu dato alla Chiesa da Henrico Quarto, in contraccambio di vn certo tributo, Città di Chieti, Città di Penne, Sulmona, Sora, Aquino, & Ascoli: benchè si dia hoggi alla Marca. Hora tornando a passare il Fortore si troua la Puglia, la quale si diuide in terra de Bari, detta da Latini Peucetia, & in Puglia piana, detta da i medesimi Daunia, che si diuidono con il fiume Lofanto. Nella Puglia piana

*si contengono due terre, cioè Manfredonia, e Siponto; nella terra di Bari ve ne sono molto più, cioè Bari, Barletta, Monopoli, e Trani: ma seguendo si entra nella terra di Otranto, che gli Antichi chiamorno Iapigia, & abbraccia tutta quella penisola, che giace tra Taranto, e Brindisi Strabone scrìue, che ne i tempi antichi haueua tredici grosse Città: ma nel suo tempo due solamente, Taranto, e Brindisi, & nella terra di Otranto: Otranto, e Brindisi. Passando hora nella Calabria, i cui termini sono il Fiume Lauo, & il Mar Tirreno, con il Ionio, con più di cinquecento miglia di circonferenza è diuisa la Calabria in due parti, quella che giace sul Mar Tirreno, è propriamente Calabria. oue habitarono anticamente i Brutij: l'altra che risguarda il Mare Ionio, si dice **Magna Grecia**, che si diuide in superiore, & inferiore, di quella è capo Cosenza, & di questa Catanzaro, quella Città è grossissima, & questa fortissima; alla marina veggõsi Nocera, e S. Eufemia, che dà nome al suo Golfo è Torpia, così detta, perche la corrente del Faro giõta sin quà si riuolge in dietro, quindi passato il capo che si chiama Coda della Volpe, et poi quello che si dice Capo dell'Armi, si arriua a Leucopetra, oue in vn tratto i venti si cãbiano a i marinari, & perciò detto Capo di Spartiuento, ma Areggio mi è restato adietro. Hora passando il Capo Borsonon si vede Geraci, quasi nella fronte d'Italia, di aria così temperata, che si dice mai hauer sentito peste; quiui habitano i Locri, così celebri*

lebrì nelle antiche historie . Lasciato poi Capo Stilo , oue si cauano molte minere di ferro , si arriua al Golfo di Squilacci , famoso per le tempeste che vi regnano , e non lungi Belcastro , che alcuni vogliono sia Petillia , altri danno questo honore a Strongoli . Vedesi poi Cotrone , tra i due Capi delle Colonne , e di Alice . Entro terra si scuopre Laino ; Castrouille , Alto Monte , San Marco , & Monte Alto ; ma eccoci arriuati di donde ci partimmo , cioè a Cosenza , posta sotto l' Apennino , sopra sette colli , tra il Grati , & il Busento fiumi , segue Catanzaro , come dissi , Nicastro , Monte Leone , con i contadi di amenità merauigliosa , è anco nella Calabria , compreso Taranto . Diamo hora volta alla Basilicata , che spiega dal fiume Sarno , al Lauo , assai montosa , & aspera . Quiui si veggono alla marina Vico , Sorrento , Massa , Amalfi , e Salerno , di aria temperatissima , & entro terra la Caua , Nocera , e San Seuerino , & al mare , Peste , Agropoli , Policastro , Venosa , & Atella . Quindi costeggiando il mare , ci si allarga Terra di Lauo , ò Campagna felice , della quale fu capo anticamente Capua : ma hora è capo Napoli di tutto il Regno , Città veramente regia . gira sette miglia , è lunga , ma stretta , è cresciuta a i tempi nostri , e sarebbe cresciuta molto più se il Re Cattolico non li hauesse proibito , che non si passasse innanzi con le fabbriche , questa è una delle douitiose , & popolate Città d' Italia , oue si veggono tanti Signori , & Cavalieri , che rendono la Città magnifica , e superba , lasciamo ,

Il Mondo Elementare,

sciamo Napoli, & vediamo Pozzolo, & le altre terre di Campagna, cioè Teano, Calui, Aversa, Caserta, S. Agata, Nola, Somma, nobile per la Lagrima, c' l' Greco, che quì viene. Hora entriamo nel paese de i Latini, detto anco il Latio, che si diuide in antico, e nuouo. l' Antico si stende dalla foce del Teuere, sino a monte Circello, spatio di cinquanta miglia, il nuouo da monte Circello sino al Garigliano. Ma la parte della marina mal sana, fù già paese habitatissimo, e pieno di famose Città, che perderono la loro grandezza, prima per la vicinanza di Roma. poi per le incursioni, & le inondationi de i Barbari, Roma, che è capo del mondo è diuisa in Latio, e in Toscana, in Toscana è Borgo, e Trastevere in Latio è il resto. Non fu così gloriosa questa Città per la grandezza dell' Imperio Romano, che si stendeua dalle Colonne di Ercole all' Eufrate, & da Inghilterra all' Atalante, quanto hoggi per la infinita autorità del Vicario di Christo. gli altri luoghi sono Ostia, Ardea, Terracciana, Gaeta, e fra terra Tiuoli, Anagna, Capo de gli Ermici, Veruli, Babucco, Segna. Ma parmi hormai tempo che discorri della Toscana, che ha per termine a Tramontana gli Apennini, & a mezo di il Mare mediterraneo, da Ponente il fiume Macra, & Levante il Teuere, spatio di ducento, & settanta più miglia. La Toscana è montosa, ma perciò ha maggior pianura, della Liguria, contiene anco molte gran valli, tutte piene di popolationi, et assai fertili. Passata la Magra, la sua prima terra è Serezana, di sito forte, tenuta

nuta da Genouesi con gran guardia , & più alto Pontremoli , Castello importante del Rè Cattolico , & non lungi al Mare Massa , e Carrara , terre di nome per la caua de i marmi bianchi . Segue Pietra Santa , e Sirauezza . Vedesi poi sopra il Serchio . Lucca città di poco circuito , ma nobile , ricca , & popolare . Ma varcando il Monte San Giuliano sopra l'Arno , è Pisa , & più oltre si troua Fiorenza , alla cui vista non si può meglio mirare , quini si veggono le più belle , & meglio intese fabriche , così pubbliche , come priuate di tutta Europa , le strade di Fiorenza sono tutte lastricate , & larghe , dritte , & nette sempre . Quini si mirano le più belle scolture , & pitture di tutta Italia , di Michel' Angelo Buonarroti , di Baccio , di Andrea del Sarto di Giouan Bologna , & di altri eccellenti Pittori , e Scultori : ma tra le altre cose di marauiglia è la Cupola , & Campanile di Santa Maria del Fiore , con la Galleria di Sua Altezza Serenissima , & il Palazzo de Pitti . Ma per finirla , non vi è cosa che non sia degna di esser vista da chi si diletta di cose rare , lontano da Fiorenza trenta miglia si vede Siena , la quale ha vn grande , & fertile Stato , & si mira in quella vn bellissimo Duomo tutto di marmo nero , e bianco , con il più bello Pavimento , che si troui in Italia , figurato in marmo , & lauorato di rimesso di marmo , & è opera di mano dell' Eccellente Mecarino , con pitture , e scolture di Bronzo , e di marmo , pur di mano dell' istesso Mecarino . La piazza di Siena , è così ben posta , che con l'alzarsi fa in mezzo
vna

Il Mondo Elementare ,

una concauità, sì che ſtando al baſſo , & all'alto ſi può vedere ogn'vno, che ſopra vi ſia, le altre Città, e Terre di Toſcana, ſono Piſtola, Prato, Peſcia, Empoli, Volterra, Ligorino, Maſſa, Piombino, Oruieto, Pienza, Cortona, Chiuſi. Pitigliano, Arezzo, Viterbo, Perugia famosa Città , Acquapendente, Bolſenna, Montefiaſcone, Orta, Ciuita vecchia, Montalcino, San Geminiano, Colle fatto Città di nouo , Caſoli, Orbetello, Groſſeto, Portoercole, Campiglia , Scarlino, Surrento, Bibona, & molte altre terre murate nelle Maremme , ma tornando verſo a Monti, ſono il Monte Sanſouino, Monteuarchi, S. Giouanni, & i Caſtelli delle Chiane, che caſcano in Arno, Foiano, Luciano, e ſimili nomi. Hora fò vn gran ſalto, & vengo a Caſtel nouo della Garfagnana, vltima terra da quella parte de monti, ſeguendo la coſta de gl' Apennini, che guarda mezo di ſi entra nel paefe di Genoua , che ſi chiamò Liguria da gli Antichi , la quale ha i ſuoi confini dalla parte di Occidente, il fiume Varo, e da Leuante la Magra fiume, da Tramontana i monti Apennini, & da mezo di il mar Mediterraneo . Queſto paefe è molto aſpro , e montuoſo , che non ſi allontanano i monti mai dalla viſta del mare . Ha però molte valli , & qual che piano, ma di poco ſito, e di rara fertilità . I luoghi di conto ſono Nizza, con vn Caſtello di gran conto, Villa Franca , con vn porto capace , ma non molto ſicuro . Monaco, fortezza notabile , Ventimiglia , & Arbenga, che ha vn fertile piano, ma l'aria vi è peſtilente . Il Finale, Marchefato Illuſtre, Noli, e

*Sauona. Ma ecco che si fa alla vista di noi Genoua ,
Città superbissima, capo della Liguria , poi seguen-
do la spiaggia del mare , passato Genoua si troua
Porto fino, e poi Rapallo, col suo Golfo, dopò questo
Chiauari, Leuanto, Porto venere, la Spe-
cie, con il Golfo, & più oltre
Lecice, loco assai
commodo
per
passaggieri . Et qui finisce di
hauere circondato
P Italia .*



CORSICA

Loco SAT

RDO

SREPA

RATA

TERRANO

PTOR

SARDEGNA

SAFAR

I

ALEGVORA

BOSSA

GALBA

SALINE

PESTA CHIRA

CAGLIARI

FERRATO

COLTELATO

ROSSA

OTOLATA

MAREMEDITERRANO

SIVCIA

ALICVDI

FELICV DI

AGVCLICICO R
ASTRO

PAERMO

TERMINE
STFALV

TRAPA
NI

MPIAL

LICATA

MIROSA

AGOSTA

SALVOS

TERRA

NOVA

POGALO

STROM

BOI

TORPIA

CDEVOLPE

LIPARI

SALIN

CALATA

CATAN

REGIO

LIA

Della Settima Tauola di Europa, cioè
Sicilia, e Sardegna.

Moderni

Antichi

Aterno
Augusta
Colifano
Camarana

Camarata
Castel. Amari
Catanea
Cifalu
Castel. Petrano
Enora
Girgenti
Leontini
Miliello
Marasala
Messina
Modira
Melazzo
Mazara
Nicosia
Naro
Noto
Palazzolo
Palermo

Adirano
Megara
Alesà
Camarina, ouero Cama-
riana.
Camaro
Catania
Catanea Colonia
Cefale di
Entella
Entra
Agrigento,
Leontio
Hibla,
Milibeo
Messana
Motuca
Mile
Salini cit.
Erbita
Neso
Neto
Patiore
Panormo

Palaz-

Il Mondo Elementare ,

Moderni

Antichi

Piazza	Plutia
Polizzi	Polituno
Randazzo	Triantio
S. Filippo di Agrigione	Agira
Salemi	Salini castello
Solanto	Solente
Saragosa	Siragusa colonia
Trapani	Diapano
Terra noua	Heraclea minoia
Taormina	Tanromeno, prima Nas
	so
Termine	Thorme Himera
Traiana	Tramopoli
Xacca	Terme

Isole appartenenti all'Isola di Sicilia .

Alicur

Fauagnana

Felicur

Lipari

Lauanzo

Magnisi

Panoria

Ericode , ouero Ericusa
Isola

Aegusa , prima Aelusa
Isola

Penicusa isola .

Lipara isola

Forbantia Isola

Tapso penisola

Nicesia, isola

Pan-

*Moderni**Antichi**Pantalarca**Salini**Stromboli**Valcanetto**Volcano**Vstica**Paconia, Isola**Didume, Isola**Strongale, Isola**Euenimo, Isola**Voleano Isola**Vstira Isola***Fiumi.***Moderni**Antichi**Iasetta**Sarini**Falconara**Garbo**Cantara**Rosmarino**Teria, fiume**Himera, fiume**Orino**Isubro**Chida***Capi.***C. Boco**C. Bonde Tunes**C. Passaro**C. della torre del Taro**Lilibeo promontorio**Mercurio promontorio**Pachino promontorio**Peloro promontorio.***Q****Monti**

Il Mondo Elementare,

Monti.

Moderni

Antichi

Mongibello

| Etna

I Porti, & altri Monti nella Relatione di detta Isola à suo loco li dirò .

L' Isola di Sardegna fu detta da gli antichi Sandaliotta, & parimente Ichusia, al suo loco ne tratterò .

Della settima Prouincia di Europa, cioè le due Isole, Sicilia, e Sardegna.

L*A settima Prouincia di Europa, e fuori del continente, sono due Isole, cioè Sicilia, e Sardegna. L' Isola di Sicilia è per circuito settecento, & ottanta miglia, ancorche alcuni vogliono che giri solo settecento, in questo modo misurandola, dalla torre del Faro, insino al capo Boreo, ouero capo di Marsal, che gli Antichi chiamorno Lilibe, Opso-montorio, sono miglia 285. e dal capo Passaro, sino alla torre del Faro, miglia ducento: Questa Isola per la fertilità, & copia anco delle Città, & bellezza si deue stimare Regina dell' Isole del mar mediterraneo. Abbonda grandemente di tutti i frutti d' Europa, di grani, vino, zuccari, mele, sete, zaffa-*

Zaffarani, caualli, & altri animali, Strabone stima che ella non sia inferiore all'Italia, ma che l'auanzi di formento, mele, Zaffarano, & di altre cose. Questa fù già il Granaio di Roma, & fù la prima Isola che sotto alla loro fede si desse, ha questa Isola due monti celebratissimi da Poeti, Erice, e Mongibello, quello per il Tempio di Venere, che vi era: questo per le fiamme, che getta. E diuisa in tre parti, che si chiamano valli, e sono volte ciascuna ad vno de i tre promontorij, che la rēdono triangolare: l'vna si dice Val Demona, & abbraccia il paese che si stende verso il Peloro: l'altra Val di Noto, & si allarga verso capo Passaro; la terza valle di Mazara scorre alla volta di Lilibeo, Val Demona è piena di montagne, e di boschi Val di Noto ha più pianura, ancorche non li manchino boschi, e monti. Val di Mazara è tutta campagne, senza pur vn'albero, quiui nasce tanto grano, che i Poeti finsero esserui stato trouato prima da Cere-re, e poi sparso da Tritolimeo per il mondo. Capo di Val Demona è la città di Messina, con vn porto capacissimo, e di bellezza senza comparatione, questa Città è molto mercantile: si che il traffico supplisce à quel che manca al suo territorio. Catania, città con vn Contado fertilissimo. Strabone stimò che la sua fertilità si causasse dalle ceneri di Mongibello, che non è molto lontano da Catania, che tal'hora le fiamme arriuanò sino lì. Questa montagna gira settanta miglia, ha la cima coperta di neui, tra le quali esce fuori il fumo, & alle volte il fuoco. Da

Il Mondo Elementare,

*Leuante , à mezo giorno , si vede vestita di vigne : da Ponente , a Tramontana , di boschi , e di fiere . Di Val di Noto è capo Siracosa , che fu già grandissima Città , & le sue muraglie girauano , secondo Strabone , cento , & ottanta stadij , comprendeuà l'Isola di Ortigia , alla quale si passaua con vn ponte . Quiuì era Aretusa , madre di Alfeo ; noto a tutta quella fortezza , che si può quasi desiderare : onde assicura l'Isola dalla parte di capo Passaro . E entro terra Lentini , patria di Gorgia , e non molto lungi si vede il Lago di Corido , oue fauoleggiando i Poeti , finsero hauer condotto Plutone Proserpina , all'Inferno di là . Segue Costo Giouanni , bonissima Città , capo della Valle di Mazara , e Palermo Città magnifica , e popolosa . ha vn Contado , oue contende l'amenità , con la donitia di ogni cosa , e si chiama perciò Concadoro , ecci in questa Valle anco Trapani città fortissima , con vn porto magnifico Segue la Valle di Marsalle che ha vn porto capacissimo , e sicurissimo , che lo scoprì Don Giouanni , e dal suo nome si dice porto d'Austria . Hora alle molte altre terre , che hà , sono tre Arcinescouati , Palermo , Messina , & Monreale , questo ha manco giurisdittione de gli altri , ma più entrata . ha in tutto questa Isola dodici Città , e può far quasi vn milion e mezo di anime : sono attorno l'Isola molte Isolette ; li suoi fiumi principali sono quattro ; Iacerta , Salsa , Cantara , & il Garbo : li suoi caricatori di formento , sono Messina , Milazo , Pati , Pirolo , Corona , Tusa , Malpertuso , Ceffalù , Termine ,
Sola-*

Solanto, Salerno, Valuni, Castelamar, Trapani, Marsala, Magara, Xacca, Sinigiana, Giorgente, Montichiario, la Leocata, Falcunara, Terranova, Pagali, Bindicari, Siracusa, Augusta, la Bruca, Miglione, Catania, e Schiso. Hora lasciando la Sicilia mi riuolgo all' Isola di Sardegna, la quale anticamente fu occupata da Sardo, figliuolo d' Ercole, il quale venendo di Libia con gran numero di gente, vi entrò armata mano, & se ne impatronì, & da esso prese il nome quest' Isola; non è lontana più di dieci miglia dall' Isola di Corsica. dall' Italia, cento, e trenta; gira secondo Plinio 562. ma secondo altri 568. cioè dal Capo ferrata, a Terra nuova 225. da Terra nuova a Capo Taolar, 263. da Capo Taolar, a Capo ferrato 80. il suo sito è aspero, montuoso, & di aer grosso, & morbooso, massime di estate: verso Corsica è più aspero, che altroue, & verso Africa è più dolce, e più fertile: abbonda di farmenti, e bestiami, perche fa tanto grano, che ne manda in Spagna, & in Italia; e se fosse meglio coltiuata sarebbe vna seconda Sicilia, della gran quantità di bestiami, ne fa fede i cuoi, & i formaggi, che si trahono fuori dell' Isola; fa vini bianchi pretiosi: in quest' Isola non nascono lupi, ne altri animali nociui, fuor che la volpe, non mancano a quest' Isola minere d' argento, & saline, la Città principale è Cagliari, Arcinescouato, capo dell' Isola, siede sopra vn monte, & ha sotto vn Porto bello, & capace. Le altre Città sono, Sassari, Terra nuova, Loco, Cardo, Bossa, Ossea, & altri luoghi.

Il Mondo Elementare,

Nomi Antichi, e Moderni, dell'Ottava, & Nona Tauola d'Europa.

Moderni

Antichi

Di Vngaria.

Panonia.

Agria
Badon
Betta
Brod
Buda
Belgrado
Bresburg
Coloza
Guezet
Lambarlani
Mursa, Abriosch,
Posega
Peloch
Racia, regione,
Salua
Schiauonia fra terra
Sirmione
Saldnach
Tolne
Tibisco, ò Tisse,
Valpo
Zegzardi
Zoppia

Vimodria
Abieta
Berbe
Cibale
Sicambria
Tacuuro
Vsceno
Parca
Gormano
Curta
Mursia Colonia
Basiana
Patrisco
Scordisce
Salua
Sania Panonia
Sirnio
Eali
Alcinio
Tibisci fiume
Cornaco
Lugiono,
Soponio

Della

Antichi

Moderni

Della Transilvania, già Dacia,

*Aluta**Alba Giulia**Beligrod**Euigaria reg.**Braſtonia**Cobombaz**Capo lemano**Daran**Erſeeb reg.**Iacania**Luniza**Lippa**Moraua**Mefember**Moncaſtro**Mar maggiore**Nouibazar**Niſa**Piteſch**Röelburg**Siliſtra**Suchona, & Iſchia**Servia reg.**Stranico**Alutta fiume**Vlpiano**Arpi**Miſia Superior**Pretoria Auguſ.**Tricornio**Triſtri**Dierna**Picenſi**Niconeo**Tira fiume**Liziſi**Moſchia fiume**Mefembria, e prima Me
nebia**Phiſca**Ponto Euſino**Aribantio**Nefo**Paloda**Ruconio**Aſſiopoli Ochilia**Ciambri fiume**Dardani**Iſaopoli*

Q 4 Oeſco,

Il Mondo Elementare ,

Moderni

Antichi

<i>Sofia</i>	<i>Oefco, de Tribali</i>
<i>Sibino</i>	<i>Salina</i>
<i>Samandria</i>	<i>Sigidino</i>
<i>Scopia</i>	<i>Scupi</i>
<i>Sirfia reg.</i>	<i>Trogloditi</i>
<i>Telz</i>	<i>Hietasi fiume</i>
<i>Tergouista</i>	<i>Trifulo</i>
<i>Temesuard</i>	<i>Tibisco</i>
<i>Toptiza reg.</i>	<i>Triconesij</i>
<i>Trigonista</i>	<i>Tanati</i>
<i>Teques</i>	<i>Timaco</i>
<i>Terneno</i>	<i>Trismi</i>
<i>Valachia, & Moldavia</i>	<i>Misnia inferior</i>
<i>regione.</i>	
<i>Varne</i>	<i>Odiffo</i>
<i>Zongrad</i>	<i>Zurobara .</i>

Della Romania bassa già Tracia .

<i>Asprofa</i>	<i>Abdera</i>
<i>Apri</i>	<i>Apri Colonia</i>
<i>Adrinopoli</i>	<i>Hadrinopoli</i>
<i>Bergas</i>	<i>Bergula</i>
<i>Bergamo</i>	<i>Pergamo</i>
<i>Costantinopoli</i>	<i>Bizantio</i>
<i>Chiortich</i>	<i>Cabila</i>

Cari-

Antichi

Moderni

Caridia

Enio

Feradicb

Filea

Filippopoli

Gallipoli

Golfo di Caridia

Ipsola

Lembro

Ligia

Mariza

Marogna

Mar di marmora

Marmora

Pantiro

Strauico

Siffopoli

Stretto di Costantino-
poli

Sesto dardanello

Selimbria

Samandrachi

Tedia

Topiat

Traianopoli

Tasso

Mela

Aenea

Afrondisia

Phirinopole

Philippopoli

Callipoli

Melano Seno

Cipsella

Imbro Isola

Lismachia

Hebri fiume

Maronea

Propontide M.

Prouoneso Iso.

Perinto, ouero Eraclea

Anchilao

Apollonia

Bosforo Tracio

Sesto, & l'altro Abido

Selibria

Samotraccia Iso.

Terra

Topin

Traianopoli

Taleffia Isola

Dell'Or

Il Mondo Elementare ,

Dell'Ottava Tauola d'Europa, cioè, Polonia,
Lituania, Liunia, & Rofsia.

Ritornando hora verso Tramontana a riuedere il mare Oceano a confini della Vistulla , oue lassissimo la Prussia, laquale insieme con la Rofsia, Lituania, e Liunia , che si chiamò antichamente Sarmatia di Europa, hoggi queste Regioni, & parte dell'a Polonia sono tutte comprese nella Ottava Tauola di Europa, ma per tornare alla Prussia, quale fu anco detta Borussia, & Ismrenia, & anticamente fu chiamata, Hulmigeria, & hoggi si dice Culmigeria, ha li suoi confini tra il fiume Vesele (detto da gli antichi Vistula) & Deruantia, l'Ossa, & il Nemene, & le Selue, che la diuidono dalla Masouia, & dalla Lituania, è lunga cinquanta otto leghe Polone, e larga cinquanta, non è Pro uincia, che habbia città, e terre più grosse, e più ricche sotto al Rè di Polonia di questa, è grandemente favorita dal mare, che vi fa diuersi golfi, porti, e qualche Isola, è fra terra distinta in grasse campagne, con pascoli, stagni, e folti boschi, con fruttifere colline, et spatiosi laghi, tra liquali l'Abo, che gira più di cento miglia, i luochi principali di Prussia, sono Santa Maria, Elbigen, & Monte Reggio li fiumi principali sono Vesel, Alla, & Vil, nella detta Regione, appresso Elbingen, si troua gran quantità di Ambra gialla, & questo paese abbondante di cere, mele, & gran quantità di buoi,
e ca-

e caualli saluaticbi. Quindi passàdo alla Liunia pro-
uincia nobilissima per la copia delle biade Armen-
ti, fiere, come per il molto traffico, che si fa nella
sue città maritime, si stende questa prouincia quat-
trocento miglia in longhezza, & in larghezza al-
quanto più di quaranta: Ha boschi, fiumi, laghi,
il mare, la costeggia dalla parte volta all'Occiden-
te, con farui molte Isole, che li danno molta gra-
tia insieme con li volti, che fa la terra, ha tre Cit-
tà nobilissime: Riga done si carica molta quanti-
tà di cera, pece, segala; Riuelia è parimente Cit-
tà, con vn porto, di molto traffico, e fra terra: Der-
pto posta sopra vn fiume fra dui laghi. Vende,
ancho terra nobile, per esser quasi centro della
Liunia, & per essere stata sedia de gran Mae-
stri de Canaglieri Teutonici; Narua, trenta mi-
glia dalla foce, si veggono dui terre, che si chia-
mano, a me due Narue, la Citeriore è di Liuo-
nia: ma sotto il Re di Suetia a cui soggiace, ancho
la Riualia, buona Città con più Castelli la Vltorio-
re è di Russia, sotto al Moscouita. Le terre marit-
time di Liunia sono infette dell'impietà di Luthe-
ro, & di Caluino, quelle fra terra d'ignoranza &
idolatria, e superstitioni: sono habilitate da tre
nationi distinte de costumi, e di lingua, Curoni, Le-
stoni, e Leci, ma nelle terre, che sono state Co-
lonie de Alemanni, la lingua Tedesca preuale a le
altre: La Lituania, e molto maggiore della Polo-
nia, ma non così habitati: si dice, che può far set-
tanta mila caualli, ma piccoli e deboli, questa pro-
uincia

Il Mondo Elementare,

uincia è piena di boschi, e di paludi per la moltitudine delli quali è dell'acque, che di state occupano ogni cosa; non se li può andar se non del ver no, ma con gran pericolo è difficoltà, massime a chi non è pratico del paese, la onde per questo i mercanti vi vanno, per questo sempre al tempo dello Inverno, perche s'aggiacciano fino al fondo quei paludi, sopra a i quali gli esserciti con tutte le loro monitioni, passano sicuramente; la Metropoli, e Vilna, sul fiume Nieme, con le case di legname, basse roze, indefinite perche il medesimo luogo è cucina, stalla, e camera, eccetto alcune case di pietra, e dui palazzi regii, non vsano camini, onde il fumo ne accieca assai, e pochi hanno notitia di letti, o di sedie, mangiano pane, negrissimo, & il companatico loro è l'aglio. La plebe è di natura molto seruire, senza arti e senza lettere, ne i Borghi habitano i Tartari, che seruano per facchini; di quello che habbiamo detto della Metropoli si può far giudicio delle altre sue Città, cioè Torchi, Grodna, e Breſia, & altre terre minori. Quella parte di Polonia, si chiama minore di la dalla Vistula, verso Levante, che confina con la Russia, e parimente compresa in questa Tavola, la sua città Metropoli, è Cracouia, città grossissima; ha tre borghi, che altri chiamano città, congiunti con vn Castello bellissimo; le altre terre nobili sono Sendomira, Iaroslauia, & Dublina, qual'è attorniat di amplissimi stagni la maggior di Polonia è trauersa-

ta dalla Vistola , è terminata dal Ponente , dal Odera , le sue città , habbiamo fatto mentione della maggior parte della Germania . Hora ponemo anco la Mosouia , è Samogitia , & Padolia nell'istessa tauola là Mosouia confina con la Paciffia , ha il paese pieno di boschi la sua città principale ò Varsouia , la Samogitia , giace oltre al fiume Hiemineo , piena di boschi , e di barbari costumi ne anchor è spenta tra loro la Idolatria , posciache anchora veranno i Serpenti ; massime i villani habitano in case lunghe fatte di legname couerte di paglia , arano la terra con vomeri di legno , come fanno anco i Moscouiti , confinano con loro i Curlandi il cui Duca , che anco Signor della Semigaglia riconosce , è presta homaggio al Re di Polonia , la Volinia giace tra la Lituania , e la Podolia , la trauersa quasi per mezzo il fiume Stiro contien selue , e boschi assai , la terra è oltre modo abbondante di biade pascoli , e mele , la Città principale è Lusca , che può far mille case : sono sottoposti alla corona di Polonia ; venendo alla riuu del Mar Negro si scuopre Messiebria , segue V arma posta nella foce di vna valle amena , giace in vn seno di non molto fondo , che fa due promontori , in vno dei quali è Macropoli . , nell'altro Galatta passata li boschi del Danubio , che occupano 40 . miglia si entra in quella parte di Moldauia , oue è la terra di Moncastro della bocca del fiume Nester , a quella del Boristene , mettono ottanta miglia , & in questo spatio comin-

Il Mondo Elementare,

minciano gli Stati del Rè di Polonia, che il Nefler, li diuide dalla Valachia, & il primo è la Podolia, prouincia piana, & di somma fertilità, la sua Città è Comenez, Città situata sopra vn sasso, con mura, e con fosse quasi naturali, stimata inespugnabile, l'altre terre sono Chelmine, & Chionia, ha la Podolia più di sessanta miglia di paese disabitato per le scorrarie de i Tartari, che li leuano la robba, e se ne menano le persone. Quiui confinante giace vna picciola Prouincia, detta Pocutia sotto al Polono, ha per terra maestra Colima, ho posto questi paesi tutti in questa tauola per regular l'ordine di Geografia, & i confini dell'Europa.

Della Nona Tauola di Europa, cioè, Dania, Gotia, & Norueggia.

HAuendo sin hora seguito l'ordine di tauola in Tauola, per seguire l'istesso ordine ci conuiene tornar a dietro a quella penisola che ha l'Oceano da ponente, da tramontana, e da Leuante, e mezo di il mar Baltico, questa contiene in se tante genti, che si puo chiamare vn nouo mondo. Questa parte di terra che confina con lo stretto, di Colmar lungo alla riuiera del mar, soggiace al Re di Dania, che si chiama Scania è di aria salubre fertile di minere di argento, e di bestiami, e di biade, è paese ben popolato, & denitioso di pescè, questa prouincia è longa quattro giornate, è poco men larga, confina con la Gotia, ma il passaggio è di inesplicabil difficoltà.

ficoltà , le sue città migliori sono Londen , & Elsem-
borgo . Segue la Noruegia che si stende dall'Ocea-
no a i monti Donfrini , che la separano dalla Suedia ,
è poverissima di biade il suo sostegno principale con-
siste ne i bestiami e ne i pesci secchi , che si manda-
no di quà per li paesi vicini , ne i suoi monti più Set-
tentrionali , nasce quantità di uccelli da rapina :
Aquile, Astorri, Terzuoli Sparuieri , e Grifalchi.
La più parte de gli animali biancheggia , Lupi ;
Orsi ; Volpi ; contien molti laghi , e selue , e monti
eccelsi , il suo lito più Settentrionale , il mese di
Aprile , di Maggio è pieno di Balene , la sua città
Metropoli già Nedrosia , conteneua 23. parochie ,
hauena una Cathedrale Metropoli di tutte le Chie-
se di Noruegia, Islandia , Grolandia , & dell' Isole
vicine : ma hora ha più della villa , che della città ,
& il traffico principale si fa alla terra di Bergis ,
posta quasi nell'estremo di vn Golfo di mare , che
entra con più rami entro terra , quì vengono i mer-
canti , & conducono gran quantità di grani , e pi-
gliano per baratto quantità grande di pesce secco ,
a i quali mercanti è concesso gran priuilegi . Si dice
che in questo mare appariscono pesci di figura huma-
na , che quando si veggono , significano gran for-
tuna , e naufragij di mare , onde i marinari auverti-
ti si conducono in luochi sicuri , massime allo Scoglio
del Monaco , che sempre si uede il mar tranquillo
in alcuni monti anco appaiono mostri horribili , qua-
si Lamie , che però temono l'abbaiar dei cani , & lo
aspetto dell'huomo : Nel Lago Moos si dice apparir

Il Mondo Elementare,
*vn serpente smisurato segno di qualche sinistro . La
Noruegia fenisce à Vuardaus fortezza importante
per la vicinanza de i Lapani . Hora ritornando a
dietro , a Colmar si entra nella Gothia che vuol dir
buona terra questa è vna delle buone parti dei paesi
Settentrionali, perche abbonda di biade , bestiami,
& pesci , e di mare , di acqua dolce , piombo , fer-
ro , & argento si diuide in Orientale , & Occiden-
tale . Quini confinante è la Suedia , che ha quasi le
medesime qualità della Gothia; ma più ricca di me-
talli , La sua Metropoli , è Vspala : ma il Re babi-
ta Stolcomo , Città posta nelle palludi , come è Ve-
netia, & fondata su i pali, il mare se uì ingolfa dentro
con dui braccia tanto larghe che le nauì vi entrano
dentro , a uele piene . Più verso Settentrione
giace Angermania con titolo di Duca
tutta questa Prouincia è piena di
Laghi, tra i quali è il Me-
ler adorno di molte
buone città
e ter-
re non meno è il
Lagen.*



Della

Della Lapia, Biermia, e Scritimia, Decima
Tauola di Europa.

Questa è quella parte di terra incognita a gl' antichi, la quale si stende da i confini di Suedia, sino all'Oceano Settentrionale, oue confina, con la Noruegia, & è chiamata per nome Lappia, che vuol dir paese di huomini scempi, & sciocchi, si come interpretano i Germani, sono i Lapi di piccola statura, ma destri: maneggiano per eccellenza l'arco ne è concesso a fanciulli toccare il cibo se non toccano prima cō la saetta il segno. Vzano vestiti stretti d' Inuerno, portano pelli di vitelli marini, ò d'orsi intiere, e le annodano sopra il capo, ne vi lassano altra apertura, che la vista, ilche ha dato cagione ad alcuni de scriuere, che essi siano pelosi come animali non hanno case materiali: ma a guisa di Tartari, attendono alla caccia, e pescaggioni, hanno lingua differente, ne si può da altri intendere, onde i loro contratti fanno senza parlare solo a cenni. Adattano i loro nauigli, non con chiodi: ma con nerui, e con vincigli, hanno guerreggiato longamente con Noruegi, a i quali hora obbediscono, e gli pagano tributo di pelle pretiose, hanno in vece di caualli vno animale della grandezza della mula di pelo d' Asino, con le corna quasi di ceruo, ma alquanto più piccole. e con i rami più rari, che per nome chiamano Rangifero, ilquale non lo caualcano; ma lo fanno tirare certe loro carette, con

R tanta

Il Mondo Elementare,

tanta prestezza , che in vn giorno di 24. bore, fanno 150. miglia. Hanno assai orsi, ma grossissimi, & bianchi armellini, con altre sorti d'animali, dalle qual pelli tirano molte ricchezze forestiere a se; sono questi popoli grandissimi incantatori chiamano i venti, & i nuuoli, e le tempeste , & fanno altre cose spauentose , nel Solstitio dell'inuerno hanno vna notte di tre mesi ; con poca lume, che non dura tre bore , onde quando il Sol ritorna fanno festa grandissima , cosi nel Solstitio , dell'Estate hanno parimente vn giorno eguale a quella notte . Sopra la Lappia giace la Scrisinia, di paese ancor più misero, e saluatico , ma volgendo verso Ostro , trouiamo la Bothnia , che si diuide in Settentrionale, & Austriale l'vna e l'altra , è più ricca di pelli pretiose, e di pesci, che d'altra cosa : non fanno gran traffico di pesci Salamoni eccellentissimi , alla terra di Torna, oue vengono i Lapponi, & i Carelli , loro vicini, questi mangiano pane di vn legno , & fanno tela della Scorza di vn'albero detto Linden . Sopra costoro è la Biarmia paese pouero , per la sechezza della terra che continuamente la Tramontana, li batte , l'ultima lor terra è Corpus Christi , oue comincia il Golfo Graduicco , nel cui fine si vede Salloschi , terra assai mercantile . I Biarmi, viuon come i Laponi adorano il foco : attendono alla Magna rendono gl'huomini immobili , & vedendo il vento a nochieri, si seruono de i demoni apprezzo , e dicono cose auuenute in paesi lontani , vbidiscono a diuersi principi che riconoscono il Re di Suetia , per
super-

*superiore. Hora dando volta a la Filandia che
vuol dir terra fina per la sua bontà la Metropoli è
Albo, all'entrar del Seno, ma nell'estremità di esso
Seno è Viburgo, che difende tutta la prouin-
cia dal furor de Moscouiti, che vi son'a
fronte, confina con questa
Prouincia il Lago
Bianco;
che si assomiglia di grandezza,
a vn mare.*





SARMATIA

MARIE
BURGO

VIENA

SAMOGITIA

AGATHYRSI

LITVANIA

GRODNO

NOVOGRODA

RVDNICH

SITONIA

OBKVISCO

PINACO

COSCO

MEDZIR

GRODEO

ROSSIA ROSSA

OVRT

SVINIGRO

TVRDNA

CODMIA

GRODFCH

CVLIRAN

PODOLIA

BISTICIA

SCOCA

TRAM

DEERECIN

SIIVANIA

MONCA
STRO

MOLDAVIA

CORSON

CALIAKH

BVLGARIA

NICOPOLI

ORSOVA

SCOPI

ANDRIANOPO

SERVIA

GALIED
AS

SOFIA

CONSTAN



siti, che per arte de gli huomini, perche fuorchè in Buda, & in Possonia, non si vede ne gli edificij cosa riguardeuole, perche i popoli essendo di natura Austera, & di costumi duri, e più atti alla guerra, che alla pace disprezzano le commodità, & non habitano nelle città se non come stranieri, e con animo di vscirne presto, i grandi collocano le loro delitie ne i giardini, & ne i bagni: nelle fabbriche non si curano, d'altro che di habitar largamente, il resto habitaua in capanne, & in case piccole, e mal fatte, non dormano in letto fin che non sono maritati, ma su tappeti, e sul fieno, cosa comune alla più parte delle genti vicine. *[Segue a' confini dell' Ongbaria la Transiluania, che gli antichi chiamorno Dacia è diuisa dall' Ongaria da monti, che si partano da i Carparti, e seguono fino a Seuerino, la quale è da detti monti circondata a guisa di vna forte città; e la Transiluania longa, & larga quattro giornate, e copiosa di oro, argento, metalli, bestiami & grani: parlano i Transiluaniani quasi Ongaro: & la maggior parte in lingua Sassonica, le sue Città di maggior stime, sono Alba Iulia, Claudiopoli, Bistricia, Cibinio, Cantocoli, & passato il Fiume Alute, Fogaras, e Stefanopoli, habitano tra il fiume Ternes, e'l Danubio, i Raschi, gente dedita al vino, rustica detta dall'agricoltura ricca di biade, e bestiami, habitano per il più in villaggi, & luochi di poco conto, le sue terre di più conto sono Smizleroui non lungi da Belgrado Zarnouia Crusouetia, Conino, Nouabardo, Seuerino, Colambes Colobosta, & Bodon. Vscendo*

Il Mondo Elementare ,

fuori de i confini di Transilvania, si entra nella Valachia, oue si vede ancora i vestigi del Ponte di Traiano, i Turchi chiamano questa prouincia Carabogdana, perche fa il formento negro, si stende di quì al Nester, & fino al Mar Negro, si diuide in due, cioè maggiore, & minore, la maggiore, si chiama Moldauia, di cui parte Besarabia, sopra il mare dou'è Moncastro, ha il nome la Moldauia da vn fiume, che gli passa per mezo, la minore ha sotto di se solo queste terricciole, cioè Ternouiza, Brella è Trescorto, el resto sono villaggi vicino a Trescorto, sorge vna sorte di bitume negro, che sente di cera, dal quale fanno buonissime candele. Segue la Valachia, qual'è vicina al Danubio, massime dalla parte del mezo giorno, & da Levante ha il mar maggiore, da Ponente la Transilvania, & da Tramontana la Moldauia è paese fertilissimo di bestiami, & grani: i popoli son d'animo instabile, e sdegnoso, amici delle tauerne, & dell'otio habitano poueramente per lo più ne i Casali, le loro Case sono di legna, & di paglia intonicate di creta, coperte di canuccie, delle quali abbondano le mercantie, sono maneggiate quì, & in Moldauia da Armeni, Giudei, Sansoni, Ongari, & Ragugei, & consistono in grani, & vini, che si portano in Russia, & Polonia, si leuano anco di quì in quantità, cuoi di vacche, schiauine, cere, mele, carne secche di bue, legumi, & butiri per Costantinopoli, de quì passa il moscatello, & la malnagia di Candia, che vâ in Polonia, & altre parti

ti Settentrionali; onde il Prencipe ne cauaua gran summa di denari del Datio, l'esercitio principale de i naturali è la vettura, mostrano questi popoli tirar l'origine da Romani, perche intendono la lingua Latina: ma più corrotta, che nui, chiamano il cauallo callo, l'acqua apa, & il pane pa. Nel culto diuino usano la lingua Seruiana, che è quasi Toscana tra gli Schiaueri, i Valachi, pagano grosso tributo al Turco, & lo accompagnano a la guerra, con caualleria, perche questo paese abbonda assai di cauali fortissimi, venendo oltre al Danubio si troua la Bulgaria; Seruia, & Bosna, diuise tra il Danubio, & monte Eno, dalla Schiaueria, Macedonia, & Tracia, la Bosna giace tra il fiume Danubio, & la Schiaueria, e prende il nome, da vn fiume, che mette nella Sava, è paese aspero, & pieno di monti, perciò è forte di sito, e uui vna fortezza, che si chiama Iaiza. Sua Metropoli, posta sopra vn giogo di vn monte in mezzo di due fiumi, cō vna rocca inaccessibile; si comprende anco nella Bosna Cozzacca, & Clissa, si vā poi spiegando il paese quasi alquanto nella Seruia, che da Samandria Città posta sopra le rive del Danubio, si stende sino a Nissa, oue comincia Bulgaria, i luoghi più notabili di Seruia sono Stonibirgado, sua metropoli, Prisdno, oue nacque Giustiniano Imperatore. Nouo monte; piazza inespugnabile Monte Nero; oue il Turcho ha riechissime minere di oro, di argento. Quindi passando a i fonti del fiume Ciabro, si entra nella Bulgaria, paese assai più fertile

Il Mondo Elementare ;

le, la sua Metropoli è Soffia, quantunque altri vogliono Nicopoli: occupa la Bulgaria, la schiena del monte Emo declinando hora verso la Romania, hora verso il Danubio, onde la più aspera parte della provincia è il mezo. Hora siamo entrati, nella Tracia, che i Moderni chiamano Romania, perche Bisantio sua metropoli fu detta Costantinopoli, e Roma nuoua, per hauer Costantino il Magno, quini trasferito la Sedia dell' Imperio, questa provincia si stende dal fiume Strimone, al Mar Negro, quasi vinti giornate, e si allarga tra i monti de Bulgari, & il canale di Costantinopoli quasi sette giornate, & di aria temperata, & il paese suo è fecondo di grani, vini, & è destinta in monti colli, piani, & ha alla Marina, molte buone Città, passato dunque lo Strimono, scuopronsi di mano in mano le foci del Neso, Ebro, Medi, Caridia, e fra terra la Città di Filipopoli, e di Andrinopoli, ma ritornando al Chersoneso, che i Moderni chiamano braccio di S. Giorgio, che si forma in vna penisola, che per la strettezza del suo Istmo; Melciade pensò di fortificare col tirare vn muro da un mare all' altro, ma Lisimaco Re de Macedoni, se ne assicurò con una grossa Città detta da lui Lismachia, che egli edificò nella sua gola e fu poi diserta per un Terremoto. Haue al suo ponente il Golfo di Caridia, e al Leuante, il Canale di Costantinopoli, nella cui strettezza, (che si chiama propriamente Elesponto, e non eccede quattro stadii) sono i Dardanelli stimati, le chiaue dell' Imperio Turchesco, più sopra si vede Galipoli. Quindi
 si al-

fi allarga il mare è fa quasi vna pancia, che si chia-
 ma propontide con diuersi seni, ma più nell' Asia,
 che nell' Europa, ma costeggiando alla parte dell' Eu-
 ropa, la maggior Città, è Araclea Rodosto, Siliu-
 rea; ma ristringendosi di nuouo il canale si fa il
 Bosforro Tracio, lungo cento è venti stadij dal suo
 principio sino al Mar Negro, la sua maggior gran-
 dezza non passa dodeci stadij, se non onde si dif-
 fonde in alcuni seni. Ma si restringe nel suo princi-
 pio, & in tre altri luoghi, si che non passa cinque
 stadii, in vno de quali lungi da Costantinopoli cin-
 que miglia, e mezzo. Dario Re de Persi, fece vn
 Ponte sul quale passò l' essercito contra Sciti, con-
 tiene il Bosforro Tracio, trenta buoni porti, parte
 nell' Asia, e parte nell' Europa, ma per lassare il re-
 sto dirò della Città di Costantinopoli, capo della
 Tracia, & Sedia de gli Imperatori d' Oriente.
 Giace questa celebre città nell' Europa, ma così vi-
 cina all' Asia, che non li è lontano più di quattro
 stadii. Hora Costantinopoli gira 13. miglia, contiene
 intorno a settecento mila anime delle quali tre par-
 ti sono Turchi, le due Christiani, el resto Giudei i
 suoi borghi arriuanò da vna parte, sino al mare ne-
 gro, e dall' altra sino a Seliurea, spatio di più di 50.
 miglia, & delle più popolate città dell' Europa.
 Questa così celebre città fu prima detta Lico, ma
 rifatta da Pausania, Lacedemonico la chiamò Bi-
 santio, & la fece capo della Tracia, fu soggieta a
 gli Ateniesi, & di nuouo, anco a Lacedemoni, sino a
 Costantino Magno, ilquale la ampliò, & vi trasferì
 lo Im-

Il Mondo Elementare,
lo Imperio di Roma, dandoli nome di Città Impe-
riale, & di Costantina, che poi fu detta Costanti-
nopoli, qual fu preso l'anno mille ducento, e due, da
Venetiani, & Francesi, dopò combattuta sessanta
otto giorni, ma poco tempo posseduta, perciocche
morto Balduino Imperatore; fu da Venetiani, in
compagnia delli detti Francesi posseduto solo
58. anni, & de indi à 194. anni venne
in poter de Turchi, presso l'an-
no 1454. alli 27. di Mag-
gio, da Mahumeth
• Primo, suo Im-
peratore
del-
la casa Ottomana, & hora dal-
li detti Ottomani do-
minato.





Nomi Antichi, e Moderni, della Grecia,
Duodecima Tauola, d'Europa.

Moderni

Antichi

Armiro
Antopatra
Angata
Assera
Albania reg.
Alcibo
Antigonia
Argo
Astaco
Ansiffa
Armiro
Arcadia
Asopo
Asumi
Ambeta
Amatoria
Beiza
Buarinaro
Bicorna
Bicoma
Bondonizza
Chimera

Coiari

Argo
Anton
Antigona
Assoro
Albane
Ario
Antigonia
Argos
Astaco
Amphisa
Amauinto
Arcadia, Here
Asopo
Asina
Pilas
Tanagra
Berga
Butrato
Ceparasse
Menoa
Scarsea
Amatia, ouero
Orestide
Alozo

Cisso

Il Mondo Elementare,

Moderni

Antichi

Crisso
 Castel Răpano
 Caßandra
 Carcala
 Corona
 Claeos
 Circino
 Caristo
 Chimi
 Coron
 Cadepoga
 Coranto
 Comea
 Cifamo
 Cania
 Candia
 Chiarenza
 Colochina
 Cheseffia
 Cabauritta
 Cristopoli
 Dardasi
 Durazzo
 Dimitrida
 Dianato
 Dardasi
 Delfi

Andaristo
 Biandena
 Cassandrea
 Calle terra
 Coronea
 Crissa
 Citenio
 Caristo
 Ccla
 Corora
 Cetna
 Corinto
 Corine
 Cifamo
 Cidonia
 Cadico
 Elea Gyllene nauole
 Githion
 Heraclea, sintiea
 Helice
 Ofemime
 Armissa
 Dirrachio
 Demetria
 Daulia
 Deboma
 Delphi

Damala

Moderni

Antichi

Damala
 Domichi
 Dardanello
 Doari
 Donorigiza
 Derbogliza
 Euello
 Eialia
 E la dasagri
 Fitelleo
 Filippo
 Fasa
 Festo
 Foica
 Gardichi
 Gonna
 Holeno
 Ienigbo
 Iaco
 Ianici
 Lerta
 Leondar
 Lamia
 Lena
 Larisso
 Lesterocori

Micene
 Phthaia
 Rio , & Drepano Pri-
 mo
 Torona
 Tirissa
 Talame
 Elatea
 Helicon
 Elima
 Peteleo
 Philippi
 Pharsala
 Pheonte
 Philio
 Bura
 Gonno
 Holeno
 Lichnedo
 Megnesia , ouero Io-
 leo
 Tisbe
 Ambraira
 Elis
 Lamia
 Lete
 Latissa
 Lachau Nauale

S

Lan-

Il Mondo Elementare ,

Moderni

Langisno
 Lepanto
 Longanico
 Licostomo
 Molina

 Moneflier
 Millofates
 Maluasia
 Maina
 Mistra
 Maratina
 Macina
 Malacasa
 Modone
 Muthagia
 Mudi
 Moheniga
 Negroponte
 Napoli vech.
 Ocrida
 Ofria
 Poline
 Prileppo
 Prespa
 Prestea
 Pilis

Antichi

Neapoli
 Naupato
 Olimpia Pisa
 Scotusa
 Antigonias, ouero Ma-
 tinia
 Castaneo
 Cifanta
 Epidauo, & monouasia
 Leuno
 Lacedemone
 Marathon
 Mirtinusa
 Micaleso
 Methone
 Messene
 Megalopoli
 Phialelia
 Chalcis ad Euripum
 Nauplia Arsenale.
 Horma
 Copa
 Apollonia
 Albanopoli
 Apsalo
 Abea
 Ermione

Pre-

Moderni

Antichi

Preuesa
 Palicastro
 Pidamento
 Pireo
 Pelle
 Piscopia
 Patras
 Peceri
 Pleda
 Perama
 Rutairda

Rauelli
 Risno
 Retimo
 S. Maria di casopo
 Sittia
 Sucamino
 Setine
 Sidariso
 Sambrusa
 S. Nicolò
 Sidrocalamo
 Struga
 Salganico
 Salonichi
 Stibagno

Micopoli
 Neptuni fanù
 Pidna
 Pireo
 Pella
 Pira, ouer tulo
 Pane
 Prasia
 Treozene
 Turio
 Amphax itidis, Aretu-
 sa
 Herea
 Rhizo
 Ritbema
 Cassiope
 Cetto
 Euripo
 Aelene
 Gerema
 Hidrusa
 Nisèa
 Phene
 Scampe
 Salganeo
 Tessalonicha
 Triflolo

Moderni

Antichi

Stibes
Salmineo
Talandi
Toreta
Tricola
Terremoto
Valona
Vatia
Vaudonia
Vasilica
Kitallo
Verdogna
Zitone

Tebe Beotia
Tegea
Antedo
Oropo
Tristolo
Termopile
Aulorū nauale
Eretria
Psoti
Scione
Tenario
Timpanea
Ceneo

Regioni della Grecia.

Albania regione
Canninia regione
Iaboli regione
Ianina regione
Liuvadia regione
Romania Alta regione
Romania Bassa, regione
Tamoniza regione
Comenolitani regione

Albane
Caonia
Calcidica
Epiru
Acaia
Acaia, etatica
Thracia
Taulati
Thessali

Fiumi

Fiumi della Grecia, più Notabili.

A Sanbla Peneo fiume, che descende dal monte Ossa, e Olimpo, & sboca nel Seno Thermatico . .
 Castoro, Lidio, fiume.
 Darbon, Alfeo, qual sorge ne i monti della Morea, & passa per mezzo à quella, poi entra nel mar Ionio.
 Osopo, fiume. Asopi, qual scende dal monte Cronio, & entra nel seno corintiaco.
 Polima fiume, Apfi.

Salonich, fiume Ioe.
 Spirnaza, Paniassi, fiume.
 Veratafer, Echedori, fiume.
 Varduro effio, fiume.
 Valisipotamo, Eurota fiume.
 Acheloo, fiume, qual sorge dal Monte Pindo, & entra nel principio del Mare Adriatico.
 Acherò fiume, Asopus, qual scende dal monte Cronio & entra nel seno di corinto.

Capi della Grecia.

C Apo di mote Santo, Aethos, promontorio.
 C. Scandrea, Antriti, promontorio.
 C. Canistro, Canestro, promontorio.

C. Lesrar, Ceneo promontorio.
 C. Doro, Casero, prom.
 C. Tornese, Chelonite, promontorio.
 C. Spada, Ciamo, prom.
 C. Figallo, Leucade, pr.

Il Mondo Elementare,

- | | |
|---|--|
| <p><i>c. San Giorgio, Magne-</i>
 <i>sio, prom.</i>
 <i>c. delle Colōne, Sunio, pr.</i>
 <i>c. Salamone, Samonio,</i></p> | <p><i>promont.</i>
 <i>c. Scilli, Scilleo, prom.</i>
 <i>c. de S. Anna, Timai, pr.</i>
 <i>c. Matapā, Tenaria, pr.</i></p> |
|---|--|

Golfi più notabili di Grecia .

- | | |
|--|---|
| <p>Golfo della <i>Arta</i>,
 <i>Ambracio Seno.</i>
 <i>g. de Napoli, Argolico</i>
 <i>seno</i>
 <i>g. de Butrinto Butroto</i>
 <i>seno</i>
 <i>g. de Acadia, Chalonite</i>
 <i>seno</i>
 <i>g. di Conffa, Hedonico</i>
 <i>ostimonio seno.</i>
 <i>g. di Colochrina, Laco-</i>
 <i>nico seno.</i></p> | <p><i>g. di Corone, Messenico</i>
 <i>seno</i>
 <i>g. di Negroponte, Oeto</i>
 <i>seno</i>
 <i>g. di Armiro, Pelasgico</i>
 <i>seno</i>
 <i>g. di Monte Santo, Si-</i>
 <i>gitico seno</i>
 <i>g. di Engia, Satonico</i>
 <i>seno.</i>
 <i>g. di Salonichi, Ther-</i>
 <i>macio seno.</i></p> |
|--|---|

Porti della Grecia .

- | | |
|---|---|
| <p>Porto <i>Setines, Athe-</i>
 <i>nesium.</i>
 <i>Por. della Bote, Cifauta</i>
 <i>Por. Leone, Munichia</i>
 <i>Porto Santiquaranta,</i>
 <i>Onchesmo</i>
 <i>Por. Stellar, Panormo</i>
 <i>Ciuità por. Sibota por.</i></p> | <p style="text-align: center;">Monti .</p> <p><i>Monte Athos, m. Ossa.</i>
 <i>M. Acrœceraunia, mon-</i>
 <i>te Pindo,</i>
 <i>M. Calindro, m. Pelion.</i>
 <i>M. Croace, m. Pernafo,</i>
 <i>M. Citherone, m. Pho-</i>
 <i>loe,</i>
 <p style="text-align: right;"><i>M. Cit-</i></p></p> |
|---|---|

m. Cittario, m. Stinfalo.
m. Helicon, m. Taigiet-
ta ,
m. Himetto, m. Valica, d

Rhodope
m. Lesmente ,
m. Oetha, m. Zareffo.

Lago Suio, detto Copolago .

Isole della Grecia .

Moderni

Andri
Antipario
Antrinillo
Corfù
Calanio
Cerigo
Casio
Candia
Curzolari
Cristiana
Caprera
Didascalio
Dromo
Erigia
Elbena
Esena
Fann

Antichi

Andro Iso.
Prepesinto
Theira, Iso.
Corcira
Charo
Citerea
Casi
Creta
Echinade isole
Letoa isola
Thigaunsa isola
Asteriais
Lico isola
Aeginae
Chrija, isola
Salami
Corono

Moderni

Antichi

Falconara
Guadelono
Iso. dell' Arcip.
Lango
Lero
Lipisina
Macronisi
Maure
Metelino
Micone
Mandria
Milo
Nanfio
Nisaria
Nicfia
Nisari
Negroponte
Pelagnisi
Pachrusu
Policandro
Paro
Pasara
Palamosa
Placida
Prodene
Stampalia
Sicandro

Cemole
Eleusa, isola
Cicladì, isole
Chaos, isola.
Lercia
Petausa
Elena, iso.
Leucofria
Lesbo
Micone, isola
Minia
Melo
Anase
Icaria
Nasso
Nassiri
Eubea
Aloneso
Ericusa
Poliego
Paro
Pisra
Patmo, isola
Panaiea
Prota
Astepalea
Cemole, isola

Sta-

Moderni

Antichi

Stapodia

Sio, isola

Saria

Scarpanto

Stenosa

S. Erini

Stalimene

S. Maura, isola

Saraqino, isola

Saseno, is.

Schiati

Scopelo

Sciro

Strinali

Sirna

Suda isola,

Samo

Sapienza

Tracano

Tiresia

Tenedo

Zinana

Zeiton

Zaffalonia.

Corassia

Chio

Ceios

Carpatia

Hidrusa

Ios

Lenno

Leucade

Parapeto

Saso

Sciato

Scopulo

Sciro}

Strofade

Scitro, ò sciro

Sucha, o Hiera

Sami

Sfagia

Lotea, iso.

Theresia

Tenedo

Arcefina

Ceneo

Cephalenia :

Il Mondo Elementare,

Dell'Isole della Grecia.

H Ora per dire qualche cosa in particolare, dell'Isole della Grecia, tornaremo nel mar Ionio, il quale è quel mare, che si dilatta dall'Isole di Sicilia all'Isole di Candia, & segue fino a terra ferma, dalla parte che mira il Settentrione, lasciando a man sinistra Durazzo, quantunque alcuni vogliano, che i suoi termini siano i monti della Cimeria: ma Plinio lo diuide in mar Siculo, & mar Cretico, sono le prime Isole, che s'incontrano dua, ma piccole & deserte, poste per mezzo de Capo Alice, poi segue Santa Maria, San Andrea, nell'entrar del mar grande di Taranto, & ne segue pur vn'altra di S. Andrea, nel mar di Gallipoli, qual gira solo vn miglio, & ha vn Laghetto salso, oue nascono diuerse Conche Marine; ma per non mi trattenere in questi scogli, indegni di alcuna memoria, mi si appresenta auanti l'Isole di Corsù, qual gira 120. miglia, essendone sessanta di lunghezza, & vinti quattro di larghezza, la sua figura è simile a vn'arco, rinolto verso Oriente, si raccoglie in detta Isola pocho grano, ma in sua vece, vi si fa pretiosissimo vino, & oglio, e oliue, & in somma i frutti qui sono in somma eccellenza, la sua Città è a piedi del monte, è sopra il monte gicciano dui castelli, il Vecchio, & il Nouo, a man dritta della città, eui vn capo, con vna bonissima fontana, il qual lucho si chiama Gardacchio, attorno
di

di Corfù sonauì molte Isolette, cioè Gudia, Condorisse, Patsà S. Vito, Gibotta, Ragagia, Scropoli, Fanu, le Merlere, & le Formiche, senza alcuna bontà, saluano solo il nome passato Corfù alla terra ferma, si vede Santa Maura, già Penisola, ma gli suoi habitanti la tagliorno dalla terra ferma, e vi fecero vn ponte.

Quiuì è vna buona città detta dal nome dell' Isola Santa Maura, habitata da Giudèi, riceuuti da Biazette Re de Turchi, al tempo, che Ferrante Re di Spagna li scacciò da suoi Regni, al mezo giorno giace l' Isola della Cefalonia, quale è di forma triangolare, & gira 80. miglia, questa Isola deuotiosissima di grano, & olio, che non solo ne produce per se, ma anco per altri paesi, ne vi mancano animali minuti, onde si caua gran quantità di formaggi, e schiavine, fatte della lana di detti animali, abbon- da parimenti di mele, mana, & vne passe, patisce di acqua, sono dui luochi principali per poterui star ogni gran numero di vasselli, l' vno è Argostoli, e l' altro Capo Giscardo, si mira poi Val di Compare, qual gira 50. miglia, mà è tutta montosa, & hora habitata da lo più, d' huomini banditi, dai paesi vicini, alla bella vista del suo monte si mira il Zante Isola, qual gira 60. miglia, la parte che mira il Leuante è vn poco aspera, ma piaceuole, e assai delicato, e la parte, che mira la Tramontana, patisce quest' Isola i Terremoti, la sua ricchezza è l' olio, vino, & vne passe, che oue produce la sua città è il nome dell' Isola, al mezo giorno suo sono due Isolette

Il Mondo Elementare,

lette dette Strofadi, hoggi Stricudi; ma perche ho
nella Tavola passata detto, di ogni Scoglio, & Iso-
letta non mi estenderò più oltre.

Tra le più famose Isole del mar Mediterraneo,
l'Isola di Candia, si nomina, qual è longa 270. mi-
glia, e largha 50. e di giro 590. è posta in sito tanto
commodo, che Aristotele la chiamò Regina del ma-
re, il suo sito verso Levante, è alquanto aspero, per
esser anco più alto, è parimenti piena de monti,
che tutta la trauersano, per lungo il più alto è mon-
te Ida, che a tempo di Strabone, era cinto di buo-
ne città Vergilio et Horatio contano in Candia,
cento buone Terre: ma hora non è così piena di
Terre, ne men di popoli; la parte che mira Set-
tentrione ha nella sua costa, tre città Candia, Re-
timo, & Canea è parimenti Scitia di qualche con-
to, nel resto dell' Isola sono casali, e ville, la parte
del mezo idì dell' Isola patisce grandissimamente dai
venti Austriali, che l'infestano horribilmente,
quando spirano non vi sono attorno detta Isola,
Isole di molta stima, si veggono per tutto vesti-
gie di fabrische grandi, è di superbi edificij, di mo-
do che si può stimare la grandezza della sua anti-
chità, la sua fertilità consiste nelle valli piene di
pascoli, oue si mantiene quantità di bestiami, che
fanno cacio eccellenti, stimo che indi altroue con-
dotto, se ne trae buona entrata non si raccoglie,
perciò in detta Isola, tanto grano, che basti;
ma il vino supplisse per ogn' altra cosa, si per la sua
bontà, come anco per la sua quantità, di doue ne
vien

rien portato: per tutta Europa, per non dir tutto il mondo, si di bianco, come di nero, che noi chiamiamo Maluagia, e Liatico; produce anco quantità di mele; ne è al mondo paese, che abbonda così di Cipressi, come fa questa Isola. Questa è posseduta dalla Signoria di Venetia, dall'anno 1194. in qua.

— *Lasciando Candia, verso mezzo dì, si entra nel mar Egeo, hora Arcipelago, doue si veggono tante Isole, che pare che la natura le habbia seminate con mano, le quali si diuidono in Sporadi, cioè sparse, e cicladi, cioè poste in cerchio, che così si chiamano quelle che sono atorno Delo, hoggi Sdile Pyne; e le altre godono il temperamento, dell'aria così benigno, che meglio desiderar non si pole, e ciò si argomenta dai preciosissimi frutti, che iui nascono, e parimenti dalla sottilità de gli ingegni, e longa vita di quelli, che là nascono, & habitano iui, ne gli manca cosa alcuna, ma il tranaglio di chi può in mare, le fa menò grandi di nome, e fugette, per essere infeste da corsari continuamente, ne mai fiorirno se non nella libertà de Greci; e perche sarebbe cosa longa il volerne trattare di tutte, si per la sua quantità, come ancho per la quantità di alcune di poco conto; basterà hauer detto questo in generale, e qualche cosa dire delle maggiori: fra le quali daremo principio, a Cerigo, che quiui a punto comincia lo Arcipelago.*

Questa Isola circonda 60. miglia, & è cinta di diuersi scogli che fanno molti porti, ma tutti stretti, e poco sicuri, il sito di dette Isole è montuoso,

è in

Monti della Libia Interiore .

È in cima di un monte siede vna città : non si troua in detta cosa di consideratione se non marmi eccellenti appresso a Cerigo , si ueggano le Isolette dei Cerui : Ma lasciando queste si appresenta da Tramontana di Candia , quasi in una schiera , da Ponente a Levante Milo . Santorini, Nio, Nausro, Stampalia, questa ultima gira ottanta miglia, è appresso di detta un' isoletta, che era parte della città di Gnido, che fa due porti, ne gira un miglio, sopra a le sudette si ueggono Sifano, Giorgio Lango, che sono Siphus, Amorgus, Cos. Questa ultima fu patria di Hippocrate Prencipe de Medici è di Apelle eccellentissimo Pittore, ne lungi da Lango, si scorge Calamo, detta già Claros, seguanò in un' altro ordine Serfina, Pariorixia, Lero, cioè Seriphus, Paror, Naxos Leria, in Serfinalerane sono mure, Paro, è famosa per la belezza de i suoi marmi bianchi, e Nixia per il suo uino pretiosissimo: Lero per la copia dell' Aloe sono uicine a questa Mandria è Palmosa; La oue San Giouanni scrisse l' Apocalisse , ne molto si uarcà che si ueggono l'una dietro l'altra Macronesi. Zea, Sdille, & Nicaria, in Sdille si ueggono ancor i restigi del tempio , di Apolline , e molti pezzi di statue , e altre cose da Nicaria prende il nome il mar Icario. Quiui i Sami teneuano , i loro armenti per la bonità de i pascoli : Dall'altra parte ueggonsi Andre, Tine , e Micone, e dai Signori Venetiani , & stassene in mezzo de Turchi, libera da la loro obediienza , ueggon si poi alla costa dell' Asia, Samo, Scio. Metelino Isole importanti , Samo gira 81. miglia,

miglia, de quindi fu la Sibila Samia, è Pitagora Filosofo, e parimenti quì regnò Policrate Tiranno, si celebrano i vasi di Creta, di Samo, per tutto il Mondo, Scio gira 125. miglia, quivi nascono i miglior uini di tutta la Grecia, & mastice il suo aere è temperatissimo, perciò a il terreno frutifero, fu tolta da Selim Secondo, Re de Turchi, ai Giustiniani gentilhuomini Genouesi. Ha questa Isola in tutto 36. terre murate. Segue Miteline qual gira 168. miglia, prende il nome la Isola dalla sua Metropoli che già fu città celebre, quantunque Vitruuio notasse di imprudentia gli suoi fondatori, perche giace in un sito, oue i suoi cittadini soffian- do Ostreo, si amalauano, è spirando loro tossi- uano, ha due porti vno australe, capace di 50. gale- re, e l'altro boreale capace di ogni grande armata; da questa Isola uscirono Alceo, Safo, Terpando, Teofrasto, Pitaco, famosi huomeni per le sue uirtù. Quì il Turco tien la guardia di alcune Galere, come ancho a Rhodi, per essere una delle buone Isole dello Arcipelago, seguono molte altre Isole, tra le quali è Tenedo famosissima, per la ritirata che vi fecero i Greci, nella Guerra Troiana, Ma passato il Capo delle Colonne, si scuopre Negroponte, Regina delle Isole dello Arcipelago, qual è di figura longa, e stretta simile à vn arco, si piega alla parte della Beotia, la deuide vn canale longo ottanta, e largo quaranta passi, si che si passa per un ponte da una parte all'altra, e lì in quella strettezza è la sua metropoli, che la Iso-
la

Il Mondo Elementare ,

*la prende il nome da quella; al Settentrione di Negro-
ponte , e Siro Isola , dove Achille fu nutrito in
habito di donne . Seguono molte altre Isole quella
nella sua Tauola ho detto .*

Della Grecia Duodecima Tauola di Europa .

Ecco che pur io son gionto al fine della vltima
Tauola di Europa , prouincia di tanto nome
è fama , che appresso gli antichi non hebbe pari.
Questa è la Macedonia , detta anco Grecia , da vn
suo Capitano , che già la Signoreggiò per nome det-
to Greco . Fù questa prouincia delle più celebri
di Europa , per la temperatura della sua aria , due
tanti sapientissimi huomini vscirno il cui grido è
noto a tutto il mondo ne fu mai gente , oue che più
fiorisse di studio , e la gloria della libertà , onde ne
auenne che essendo ella piena di Republiche , e di
città libere , fosse anco piena di politia , e di cele-
brità , perciò che ciascun di quei popoli si sfor-
zaua di auanzare , o di pareggiare almeno i vi-
cini in gouerno , prudenza , valore , & gran-
dezza , sì delle attioni proprie , come anco nel far
fare ad altri . La onde si mirauano a quella età
le loro città con superbissime fabbriche , quello
che hora non pare a fatica , ini si scorge pur gli ve-
stigi .

La Grecia è diuisa per mezo da alcuni monti, che cominciano a Santa Maura, e si stendono, sino all'Arcipelago: ma ritornando alla parte Orientale del Seno Ambracio, che li moderni chiamano Golfo dell'Arta. Quiui si vede l'Acaia è passato il fiume Acheloo, che i moderni chiamano Aspropotania per la limpidezza della sua acqua, si entra nella Etolia, lasciando a man sinistra gli Anficoli, la più celebre città della Etolia, hoggi è Lepanto sopra gli Anfilochi si alza il monte Otri, oltre il quale è la Tessaglia, cinta tutta di monti, ma di terreno e di aere felice: ma ritornando a la marina, si scorgano i Dardanelli, sopra vn stretto mare, entro il quale si veggono due Golfi vno verso Setten-trione, e si chiama golfo di Lepanto, l'altro verso Oriente, e si chiama Cerintiacò, su la riuà Occidentale di quello giacciono i paesi de gli Ozoli, e de Locri, sù l'Orientale parte della Focide, con la terra di Delfo, celebre per l'oracolo di Apollinne, appresso de Passari, a man destra resta il Peloponesso, che hoggi si dice Morca, vna delle più nobil penisole, che sia al mondo: Si congiunge con l'Acaia, con vna Lingua, ò vogliam dire Limo, largo cinque miglia ò poco più ò meno gira il Peloponesso, meno di seicento miglia: ma per essere di figura rotonda è molto più capace, che non crederesti, anche al presente è la meglio popolata parte di Grecia ha d'ogni intorno golfi e Porti cagionati dalle punte de i Promontori, che scorrono in mare, è distinta di colline, e di pianure frotto-

Il Mondo Elementare ,

se la più aspera parte è l'Arcadia, posta quasi nell'ombelico della Prouincia. Sono in questa penisola molti fiumi famosi: Peneneo, Alfeo, Paniso , Tifoo, Eurota, Inaco, Agopo. Vicino allo Istmo, si vede Corinto già Enipono , nobilissimo per la eccellenza del suo sito, posto tra el mar Ionio, e lo Egeo, e tra il porto Lecheo, e lo Scheno. Quindi ritornando verso Ponente, si lascia a mano stanca Scione , hoggi Basilica. Quindi si costeggia l'Acaia, che si chiama propria a differenza, dell'altra, che contiene la più parte della Grecia. Giace tra il monte Stinfalo , e il seno Corintiaco . Veggonsi poi i Dardanelli de quali il Settentrionale si chiamò già Molicreo, e il Meridionale Rio . Questo stretto è men largo dello Elesponto , cento passiseguono Patrasso. Dime è il promontorio, Attio onde si entra nell'Elide, hoggi Belvedere, tra il Peneo, e lo Alfeo , con le Città di Elide , Olimpio, e Pisa , poste alla incontro del Seno Chelonata. Segue Messenia, con le terre, di Nanarrino, Modon, Coron Messenichia, che da nome a un seno, finisce al capo di Maina , che appartiene alla Laconia, la cui Metropoli si dice hoggi Mistrà . Tra il sudetto capo, è la Malea scorre il seno Laconico: onde sbocca, la Erota fiume. A capo Matio, si entra nel seno Argolico, nel cui principio siede sopra una punta Maluasìa, è nell'intimo di esso Golfo, Napoli, città fortissima, ne i mediterranei Argo, è Micene , Argo ritiene il nome; Micene era ruinata sino al tempo di Strabone più a dentro è Megalopoli , hoggi Londario , ma passando il promon-

monitorio salneo, si senopre il seno saronico, che hoggi si dice Engia, oue sono il forte di Cencres, el porto di scheno : ma mi par tempo di dir dell' Acaia, laquale si stende tra il fiume Cefiso, & il seno Corintiacco, nel qual spatio abbraccia diuerse regioni : La prima è Megaride . Segue Attica , che vuol dir Litterale , perche giace quasi tutta su la marina la sua metropoli è Athene, hoggi Setine , ritiene poco altro, che la fama dell' antiche prodezze . Haue a man sinistra porto leon: oue era Pireo. Ha il paese arido , e secco, l'aria vi è temperatissima , e perfettissima, onde gli habitanti erano d'ingegno eccellente, il Varchi paragoria l'aria di Fiorenza con quella di Athene. Sopra Atene, è Marotana, famosa per la vittoria di Milciade. l' Attica finisce in due capi, l'uno si chiama Sunio, e l'altro Cinosura, hoggi campo delle Colonne è capo Sidro, e qui varcando il fiume Asopo, si entra nella Beotia, Prouincia di terreno humido e paludoso : ma grasso, e fecondo . Quì nacquero Epaminonda , e Pelopida, personaggi rarissimi in pace , & in guerra ; e Pindaro Re de i Poeti Lirici , la sua metropoli fu Tebe , hoggi Tiflibes : ma passato lo Ismeno , si uede la picciola regione de gli Opontii , e poi il Golfo di Ziton, detto da gli antichi Maliaco , e quella di Armirò , (così chiamano hoggi Demetriade ,) che fu già Peslagico . Demetriade, e Negroponte , è la Rocca di Corinto, si per la fortezza loro , come per la opportunità de i siti, erano stimate le chiauì della Grecia. Segue il Capo di S. Giorgio; Magnesia, oue comincia

Il Mondo Elementare ,

il Seno Thermaico, che hoggi hà il nome della città di Salonichi : dopò si vede il promontorio Canestreo, e poi il Seno Turonico, ò vogliamo dire Golfo Aiomana, è più sopra il Siagitico, che hoggi prende nome dal monte Santo, Athos, ma dando uolta à dietro seguendo lo ordine di questa Tauola sono compresi , anco li Albanesi, che gli antichi chiamorno Epirusti le loro Città principali, sono Durazzo , & Scuttari , più verso mezzo giorno è il Territorio di Butrinto , che gli antichi chiamorno Epiro , & la Città di Butrinto Butroto , sotto à questa città era la Isola di Corsà , è parimente compreso nella Grecia le Isole Cicladi , che hoggi si domandano le Isole dell' Arcipelago , con l' Isola di Candia , che si disse Creta , la Grecia , è tutta circondata dal mare , salvo la parte Tramon-
tana , che è il suo confino,
sono li monti

Ar-
gentato , & il
Caroni--
za.





Fiumi più Notabili dell'Africa.

Ampsera fiume, qual discende dal monte Busa-
re, & v' a sboccare nel Golfo di Libia'.

Cinifo, che dal monte Zucabare viene, & passa per
l'Africa minore, & entra nel mar Meditera-
neo.

Gir. qual dal monte Vsargala dipende, & passa
per la Val Garammatica; dal qual fiume dipen-
dano le lagune Chelonides, dopò delle quali si na-
sconde sotto terra, & torna poi a scaturire fuori
vicino alle paludi, del Lago di Nubia.

Latone, detto Laceno, nella Pentopoli doue è vn La-
go grandissimo chiamato Paliuro, abbondante
di varia sorte di pesce. Questo è quel fiume, che
li Poeti faboleggiando dissero esser dello infer-
no chiamato da loro, il fiume Lethe.

Maluia, detta Malua, qual discende dal medesimo
monte, & parte da Mauritania, Tingitana, dalla
Cesariense, & esce nel stretto di Gibilterra.

Mulo, qual vien fuori dal monte Atalante, & sboc-
ca nel Golfo di Numidia.

Nilo, il nascimento del quale gli antichi non conob-
bero, fuori dai monti di Luna, viene ò Bed, &
ascende verso lo Equinotio quindici gradi, &
v' è vicino alle paludi dei cocodrili, e dopò lungo
giro, passa vicino alla città di Zocolao, doue stà
il Pretegiiani, signor dell'Etiopia, & de lì se-
guendo il suo corso verso Settentrione, fa vna

Il Mondo Elementare,

isola che li antichi chiamorno Meroc, et hora si dice Bebe Mare, tutta deshabitada, & deserta, & de qui passando, vā alla città del Cairo, & in due rami quì si diuide, vno de i quali vā a Rossetto, et l'altro a Damietta, il ramo de Damietta si parte in quattro, & quel di Rossetto in altri quattro, vno delli detti si cōuerte in vn Lago vicino a Calicen, chiamato la Brula, doue son certe Isolette, lequali per interporfi dette Isolette, nel sboccar, che fa nel Mar Mediterraneo, detto Nilo sbocca cō le altre sette bocche, orami, come ò detto, questo così notabil fiume cresce, & con il suo crescere fatiche lo Egitto, sia tanto fertile la sua crescente, comincia alli quindecì Giugno, & dura quaranta dì, sempre crescendo, nel qual tempo cuopre tutta la terra dell' Egitto, che pare che sia vna Isola, stā parimenti altri quaranta dì a calare detta acqua di maniera, che stā ottanta dì sopra la terra, nel qual tempo se vien a beuerar tanto la terra, che in tutto il tempo dell' anno non a più necessità di acque ne passa per lo Egitto altro fiume, che il Nilo.

Sala, fiume qual discende dal monte Duro, & passa per il Regno di Feset, & entra nel stretto di Gibilterra.

Sano, che dal monte Atalante dipende, & sbocca nel mar Mediteraneo.

Senega, detto Nigris della medesima natura del Nilo, qual dal monte Mandro, & Thala discende, & entra con molti rami doppo lungo viaggio per

per la terra de Negri , passando con molte boc-
che nel mar Oceano, sbocca a capo Rosso, & ca-
po Verde .

Tritone , che dal monte Vassalono nell' Africa Mi-
nore discende , & passa per le lagune dette Tri-
tonie, & entra nel mar Mediterraneo. .

Porti principali d'Africa .

P Orto di Africa .	Porto Farina, detto Ar
Porto de Biserta .	cie .
Porto Bona	Porto Stora .
Porto della Goletta .	Porto Sasa .

Monti segnalati d'Africa .

Nella Barbaria .

Monte Atalante, detto Maggiore, nella Mauri-
tania, qual diuide la Mauritania dalla Ge-
tulia , dal qual de notte si veggono alcuna volta
uscir fiamme di fuoco .

Monte Atalante Minore, nel Regno di Fes, dai qua-
li dui monti, si chiama il mar Atalantico .

Monte Brimo , nel Regno di Tremissa , qual deriva
dalla radice del monte Atalante .

Monte Buzara nell' Africa .

Monte Durdo, qual parte per mezo il Regno di Tre-
misen, Fes, & Maroco .

Monte

Monti della Libia Interiore .

È in cima di un monte siede una città : non si troua in detta cosa di consideratione se non marmi eccellenti appresso a Cerigo , si ueggano le Isolette dei Cerui : Ma lasciando queste si appresenta da Tramontana di Candia , quasi in una schiera , da Ponente a Levante Milo . Santorini, Nio, Nausfro, Stampalia, questa ultima gira ottanta miglia, è appresso di detta un' Isoletta, che era parte della città di Gnido, che fa due porti, ne gira un miglio, sopra a le sudette si ueggono Sifano, Morgo Lango, che sono Siphus, Amorgus, Cos. Questa ultima fu patria di Hippocrate Principe de Medici è di Apelle eccellentissimo Pittore, ne lungi da Lango, si scorge Calamò, detta già Claros, segnano in un' altro ordine Serfina, Pariorixia, Lero, cioè Seriphus, Paros, Naxos Leria, in Serfina lerane sono mure, Paros, è famosa per la belezza de i suoi marmi bianchi, e Nixia per il suo uino pretiosissimo: Lero per la copia dell' Aloe sono uicine a questa Mandria è Palmosa; La oue San Giouanni scrisse l' Apocalisse , ne molto si uargia che si ueggono l' una dietro l' altra Macronesi. Zea, Sdille, & Nicaria, in Sdille si ueggono ancor i uestigi del tempio , di Apolline , e molti pezzi di statue , e altre cose da Nicaria prende il nome il mar Icario. Quiui i Sami teneuano , i loro armenti per la bonità de i pascoli : Dall' altra parte ueggonsi Andre, Tine , e Micone, e dai Signori Venetiani , & stassene in mezzo de Turchi, libera da la loro obediencia , ueggon si poi alla costa dell' Asia, Samo, Scio. Metelino Isole importanti , Samo gira 81. miglia,

miglia, de quindi fu la Sibila Samia, è Pitagora Filosofo, e parimenti quì regnò Polierate Tiranno, si celebrano i vasi di Creta, di Samo, per tutto il Mondo, Scio gira 125. miglia, quì nasciono i miglior uini di tutta la Grecia, & mastice il suo aere è temperatissimo, perciò a il terreno frutifero, fu tolta da Selim Secondo, Re de Turchi, ai Giustiniani gentilhuomini Genouesi. Ha questa Isola in tutto 36. terre murate. Segue Miteline qual gira 168. miglia, prende il nome la Isola dalla sua Metropoli che già fu città celebre, quantunque Vitruuio notasse di imprudentia gli suoi fondatori, perche giace in un sito, oue i suoi cittadini soffian- do Ostreo, si amalauano, è spirando loro tossi- uano, ha due porti vno australe, capace di 50. gale- re, e l'altro boreale capace di ogni grande armata; da questa Isola uscirono Alceo, Saso, Terpando, Teofrasto, Pitaco, famosi huomeni per le sue uirtù. Quì il Turco tien la guardia di alcune Galere, come ancho a Rhodi, per essere una delle buone Isole dello Arcipelago, seguono molte altre Isole, tra le quali è Tenedo famosissima, per la ritirata che vi fecero i Greci, nella Guerra Troiana, Ma passato il Capo delle Colonne, si scuopre Negroponte, Regina delle Isole dello Arcipelago, qual è di figura longa, e stretta simile à vn arco, si piega alla parte della Beotia, la deuide vn canale longo ottanta, e largo quaranta passi, sicche si passa per un ponte da una parte all'altra, e lì in quella strettezza è la sua metropoli, che la Iso-
la

Il Mondo Elementare ,
*la prende il nome da quella; al Settentrione di Negro-
ponte , e Siro Isola, doue Achille fu nutrito in
habito di donne . Seguono molte altre Isole quella
nella sua Tauola ho detto .*

**Della Grecia Duodecima Tauola
di Europa .**

Ecco che pur io son giunto al fine della vltima
Tauola di Europa , pronincia di tanto nome
è fama , che appresso gli antichi non hebbe pari.
Questa è la Macedonia, detta anco Grecia , da vn
suo Capitano , che già la Signoreggiò per nome det-
to Greco . Fù questa pronincia delle più celebri
di Europa , per la temperatura della sua aria , due
tanti sapientissimi huomini vscirno il cui grido è
noto a tutto il mondo ne fu mai gente , oue che più
fiorisse di studio , e la gloria della libertà , onde ne
auenne che essendo ella piena di Republiche , e di
città libere , fosse anco piena di politia , e di cele-
brità , perciò che ciascun di quei popoli si sfor-
zaua di auanzare , o di pareggiare almeno i vi-
cini in gouerno , prudenza , valore , & gran-
dezza , sì delle attimi proprie , come anco nel far
fare ad altri . La onde si mirauano a quella età
le loro città con superbissime fabbriche , quello
che hora non pare a fatica , ini si scorge pur gli ve-
stigi .

La Grecia è diuifa per mezo da alcuni monti, che cominciano a Santa Maura, e si stendono, sino all'Arcipelago: ma ritornando alla parte Orientale del Seno Ambracio, che li moderni chiamano Golfo dell'Arta. Quiui si vede l'Acaia è passato il fiume Acheloo, che i moderni chiamano Aspropotania per la limpidezza della sua acqua, si entra nella Etolia, lasciando a man sinistra gli Anficoli, la più celebre città della Etolia, hoggi è Lepanto sopra gli Anfilochi si alza il monte Otri, oltre il quale è la Tessaglia, cinta tutta di monti, ma di terreno e di aere felice: ma ritornando a la marina, si scorgano i Dardanelli, sopra vn stretto mare, entro il quale si veggono due Golfi vno verso Setten-trione, e si chiama golfo di Lepanto, l'altro verso Oriente, e si chiama Cerintiaco, su la riuu Occidentale di quello giacciono i paesi de gli Ozoli, e de Locri, su l'Orientale parte della Focide, con la terra di Delfo, celebre per l'oracolo di Apollinne, appresso de Passari, a man destra resta il Peloponeso, che hoggi si dice Morca, vna delle più nobil penisole, che sia al mondo: Si congiunge con l'Acaia, con vna Lingua, ò vogliam dire Limo, largo cinque miglia ò poco più ò meno gira il Peloponeso, meno di seicento miglia: ma per essere di figura rotonda è molto più capace, che non crederesti, anche al presente è la meglio popolata parte di Grecia ha d'ogni intorno golfi e Porti cagionati dalle punte de i Promontori, che scorrono in mare, è distinta di colline, e di pianure frotto-

Il Mondo Elementare ,

se la più aspera parte è l'Arcadia, posta quasi nell'ombelico della Prouincia. Sono in questa penisola molti fiumi famosi: Peneneo, Alfeo, Paniso , Tifoo, Eurota, Inaco, Agopo. Vicino allo Istmo, si vede Corinto già Enipono , nobilissimo per la eccellenza del suo sito, posto tra el mar Ionio, e lo Egeo, e tra il porto Lecheo, e lo Scheno. Quindi ritornando verso Ponente, si lascia a mano stanca Scione , hoggi Basilica. Quindi si costeggia l'Acaia, che si chiama propria a differenza, dell'altra, che contiene la più parte della Grecia . Giace tra il monte Scinfalo , e il seno Corintiaco . Veggonsi poi i Dardanelli de quali il Settentrionale si chiamò già Molicreo, e il Meridionale Rio . Questo stretto è men largo dello Elesponto , cento passiseguono Patrasso. Dime è il promontorio, Attio onde si entra nell'Elide, hoggi Belvedere, tra il Peneo, e lo Alfeo , con le Città di Elide , Olimpio, e Pisa , poste alla incontro del Seno Chelonata. Segue Messenia, con le terre, di Nahrino, Modon, Coron Messenichia, che da nome a un seno, finisce al capo di Maina , che appartiene alla Laconia, la cui Metropoli si dice hoggi Mistrà . Tra il sudetto capo, è la Malea scorre il seno Laconico: onde sbocca, la Eurota fiume. A capo Matio, si entra nel seno Argolico, nel cui principio siede sopra una punta Maluasìa, è nell'intimo di esso Golfo, Napoli, città fortissima, ne i mediterranei Argo, è Micene , Argo ritiene il nome; Micene era rouinata sino al tempo di Strabone più a dentro è Megalopoli , hoggi Londario , ma passando il promon-

monitorio salneo, si senopre il seno saronico, che hoggi si dice Engia, oue sono il forte di Centres, el porto di scheno : ma mi par tempo di dir dell' Acaia, laquale si stende tra il fiume Cefiso, & il seno Corintiacco, nel quatspatio abbraccia diuerse regioni : La prima è Megaride . Segue Attica , che vuol dir Litterale , perche giace quasi tutta su la marina la sua metropoli è Athene, hoggi Setine , ritiene poco altro, che la fama dell' antiche prodezze . Haue a man sinistra porto leon: oue era Pireo. Ha il paese arido , e secco, l'aria vi è temperatissima , e perfettissima, onde gli habitanti erano d'ingegno eccellente, il Varchi paragoria l'aria di Fiorenza con quella di Athene. Sopra Atene, è Marotana, famosa per la vittoria di Milciade. l' Attica finisce in due capi, l'uno si chiama Sunio, e l'altro Cinosura, hoggi capo delle Colonne è capo Sidro, e qui varcando il fiume Asopo, si entra nella Beotia, Prouincia di terreno humido e paludoso : ma grasso, e fecondo . Qui nacquero Epaminonda , e Pelopida, personaggi rarissimi in pace , & in guerra ; e Pindaro Re de i Poeti Lirici , la sua metropoli fu Tebe , hoggi Tiflides : ma passato lo Ismeno , si uede la picciola regione de gli Opontii , e poi il Golfo di Ziton, detto da gli antichi Maliaco , e quello di Armirò , (cosi chiamano hoggi Demetriade ,) che fu già Peslagico . Demetriade, e Negroponte , è la Rocca di Corinto, si per la fortezza loro , come per la opportunità de i siti , erano stimate le chiavi della Grecia. Segue il Capo di S. Giorgio; Magnesia, oue comincia

Il Mondo Elementare ;

il Seno *Thermaico*, che hoggi hà il nome della città di *Salonichi* : dopò si vede il promontorio *Cane-
Streo*, e poi il Seno *Turonico*, d' vogliamo dire Golfo *Aiomana*, è più sopra il *Siagitico*, che hoggi prende nome dal monte Santo, *Athos*, ma dando uolta à dietro seguendo lo ordine di questa *Tauola* sono compresi , anco li *Albanesi*, che gli antichi chiamorno *Epirusti* le loro Città principali, sono *Durazzo*, & *Scuttari*, più verso mezzo giorno è il Territorio di *Butrinto*, che gli antichi chiamorno *Epiro*, & la Città di *Butrinto Butroto*, sotto à questa città era la *Isola di Corsà*, è parimente compreso nella *Grecia* le *Isole Cieladi*, che hoggi si domandano le *Isole dell' Arcipelago*, con l' *Isola di Candia*, che si disse *Creta*, la *Grecia*, è tutta circondata dal mare, salvo la parte *Tramontana*, che è il suo confino, sono li monti

Argentato, & il
Curoni-
za.





S MICHEL DE SPAGN
STRETTO DE LIBI TERRA
CANAL ROIE FESSA
MAROCO BA
ANG EIA RRA
OCEANO L I B
TO FIAN TAGA
MEDA TARGA
TOM BVI
NIGERF
GAGO GADER BIGIR
Gvine A
TAPAN VD PREM CIPD
S PAVOLO CD 3 PONTE STHOME V S
DAAA

EQUINOTIO
SCROCE
CSPICHEL
ASCENSION
BRASIL LATRINITAT
SOM
GBIANCO
RIO PLATA
PLATA
TRISTAN DE CUGNA
PRIMERO
C DE ARCA
CNE
CD
AN

Fiumi più Notabili dell'Africa.

Ampsera fiume, qual discende dal monte Busare, & v' a sboccare nel Golfo di Libia'.

Cinifo, che dal monte Zucabare viene, & passa per l'Africa minore, & entra nel mar Mediterraneo.

Gir. qual dal monte Vsargala dipende, & passa per la Val Garammatica; dal qual fiume dipendano le lagune Chelonides, dopò delle quali si nasconde sotto terra, & torna poi a scaturire fuori vicino alle paludi, del Lago di Nubia.

Latone, detto Laceno, nella Pentopoli doue è vn Lago grandissimo chiamato Paliuro, abbondante di varia sorte di pesce. Questo è quel fiume, che li Poeti faboleggiando dissero esser dello inferno chiamato da loro, il fiume Lethe.

Maluia, detta Malua, qual discende dal medesimo monte, & parte da Mauritania, Tingitana, dalla Cesariense, & esce nel stretto di Gibilterra.

Mulo, qual vien fuori dal monte Atalante, & sbocca nel Golfo di Numidia.

Nilo, il nascimento del quale gli antichi non conobbero, fuori dai monti di Luna, viene ò Bed, & ascende verso lo Equinotio quindici gradi, & v' a vicino alle paludi dei cocodrili, e dopò lungo giro, passa vicino alla città di Zocolao, doue stà il Pretegiiani, signor dell'Etiopia, & de lì seguendo il suo corso verso Settentrione, fa vna

per la terra de Negri , passando con molte bocche nel mar Oceano, sbocca a capo Rosso, & capo Verde .

Tritone , che dal monte Vassalonò nell' Africa Minore discende , & passa per le lagune dette Tritonie, & entra nel mar Mediterraneo .

Porti principali d'Africa .

P Orto di Africa .	Porto Farina, detto Arcie .
Porto de Biserta .	
Porto Bona	Porto Stora .
Porto della Goletta .	Porto Sasa .

Monti segnalati d'Africa .

Nella Barbaria .

Monte Atalante, detto Maggiore, nella Mauritania, qual diuide la Mauritania dalla Gextulia , dal qual de notte si veggono alcuna volta vscir fiamme di fuoco .

Monte Atalante Minore, nel Regno di Fes, dai quali dui monti, si chiama il mar Atalantico .

Monte Brimo , nel Regno di Tremissa , qual deriva dalla radice del monte Atalante .

Monte Buzara nell' Africa .

Monte Durdo, qual parte per mezo il Regno di Tremisen, Fes, & Maroco .

Monte

Il Mondo Elementare,
Monte Gigione, detto Gillio, nell' Afrita .
Monte Vafalatto, nell' Africa .

Monti della Libia Interiore .

Monte Cafa , monte Girgite .
monte Meandro monte Tala ,
monte Sagapila , monte Vrsagala .
monte Barditto , monte Ione .
monte Mesca . monte Pauthio ,
monte Zifa, & altri assai monti, quali per attende-
re alla breuità non li descriuo .
monti dell' Africa Moua .
monti de Luna, che se dicono di Bed.

Hora per dire alcuna cosa dell' Isole d' Africa ,
fra le quali, quella di Malta, si può dir Regina, mas-
sime nel mar Libico , percioche le auanza tutte di
grandezza , & nobiltà, gira la detta Isola sessanta
miglia , & quantunque il terreno , sia la maggior
parte sassoso, non perciò è priuo di alberi , & vigne
in molti luoghi , perche la terra è sopra detta pierra
altre 3. o quattro palmi , e se bene quiui non nasce
ne vini, ne formenti , si prouedano dall' Isola di Si-
cilia : ma quelle poche cose che vi nascono in tutta
eccellenza, come è il cotone, frutti, fiori, & massime
le rose, i Greci la chiamano Melita, dalla Mek, che
produce tanto eccellente , e si trouano in detta Iso-
la, buoi, pecore, capre, asini, muli, conigli, & perni-
ci, in quantità, fanno anco il sale in vn luoshò che
lo chiamano le Saline : è questa Isola più tosto
aspe-

aspera , che piaceuole , ma nella parte che mira la Sicilia, non vi mancano porti , è spiagge piaceuoli ; la Città Vecchia scriue Diodoro essere fabricata da Cartaginesi , i Cavalieri hanno fabricato gl'anni a dietro vna nuoua Città, chiamata dal nome del grã Mastro , che la difese dai Turchi, la Valletta , la quale è per sito , & per arte fortissima , perche domina i porti principali dell' Isola , può questa Isola far intorno a vinti mila anime sparse in diuersi casali : a mezzo giorno di Malta, si vede Folsoua , & alla parte di Occidente Comino, & Cominetto, tutte deserte , & il Gozzo , che può girare vinti miglia , abbondante di acque con vn picciolo Castello dei Cavalieri . Le altre Isole vicine alla costa del mar Mediterraneo , appartenenti a l' Africa , sono come ò detto di poca importanza, la prima è il Pegnon , così detto da Spagnuoli , & altri Pegnon de Belis, della Gomera , da una terra d' Africa lontana un miglio , questo è luoco piccolo , ma forte , il quale opprime le forze de Corsari, era già de Mori; ma hora è del Re Filippo, ha nella sua più alta parte vna Rocca fortissima di sito e di mano , con vn buon presidio. Seguono l' Isole dei Colombi, e le due sorelle, e Zemole , e diuerse altre tutte piccole e deserte , si per natura , come anto per la tema de Corsari, che non lasciano cosa alcuna sicura , segue passato Capo Buono; La Pantalaria, chiamata anticamente Cosira quale è copiosa di Anisi , Cottone : questa Isola non a acqua se non de vna spelunca , que multiplicandosi continuamente i vapori , e conuert-

Il Mondo Elementare,
Monte Gigione, detto Gillio, nell' Afrita .
Monte Vafalatto, nell' Africa .

Monti della Libia Interiore .

M onte Casa ,	monte Girgite .
monte Meandro	monte Tala ,
monte Sagapila ,	monte Vrsagala .
monte Barditto ,	monte Ione .
monte Mesca .	monte Pauthio ,

monte Zifa, & altri assai monti, quali per attendere alla breuità non li descriuo .
monti dell' Africa Moua .
monti de Luna, che se dicono di Bed.

Hora per dire alcuna cosa dell' Isole d' Africa , fra le quali, quella di Malta, si può dir Regina, massime nel mar Libico , percioche le auanza tutte di grandezza , & nobiltà, gira la detta Isola sessanta miglia , & quantunque il terreno , sia la maggior parte sassoso, non perciò è priuo di alberi , & vigne in molti luochi , perche la terra è sopra detta pietra altre 3. o quattro palmi , e se bene quiui non nasce ne vini , ne formenti , si prouedano dall' Isola di Sicilia : ma quelle poche cose che vi nascono in tutta eccellenza, come è il cotone, frutti, fiori, & massime le rose, i Greci la chiamano Melita, dalla Mek, che produce tanto eccellente , e si trouano in detta Isola, buoi, pecore, capre, asini, muli, conigli, & pernici, in quantità , fanno anco il sale in vn luochio che lo chiamano le Saline : è questa Isola più tosto aspe-

aspera , che piaceuole , ma nella parte che mira la Sicilia, non vi mancano porti , è spiagge piaceuoli ; la Città Vecchia scriue Diodoro esser fabricata da Cartaginesi , i Cavalieri hanno fabricato gl'anni 4 dietro vna nuoua Città, chiamata dal nome del grã Maestro , che la difese dai Turchi, la Valletta , la quale è per sito , & per arte fortissima, perche domina i porti principali dell' Isola , può questa Isola far intorno a vinti mila anime sparse in diuersi casali : a mezo giorno di Malta, si vede Folsoua , & alla parte di Occidente Comino, & Cominetto, tutte deserte , & il Gozzo , che può girare vinti miglia , abbondante di acque con vn picciolo Castello dei Cavalieri . Le altre Isole vicine alla costa del mar Mediterraneo , appartenenti a l' Africa , sono come ò detto di poca importanza, la prima è il Pegnon , così detto da Spagnuoli , & altri Pegnon de Belis, della Gomera , da una terra d' Africa lontana un miglio , questo è luogo piccolo , ma forte , il quale opprime le forze de Corsari, era già de Mori ; ma hora è del Re Filippo, ha nella sua più alta parte vna Rocca fortissima di sito e di mano , con vn buon presidio. Seguono l' Isole dei Colombi , e le due sorelle, e Zemole , e diuerse altre tutte piccole e deserte , si per natura , come anco per la tema de Corsari, che non lasciano cosa alcuna sicura , segue passato Capo Buono; La Pantalaria, chiamata anticamente Cosira quale è copiosa di Anisi , Cottone : questa Isola non a acqua se non de vna spelunca , que multiplicandosi continuamente i vapori , e conuertent-

principia a Damiatà città, e passa per mezzo al detto mare sino a Babel, e Mendel, chiudendoni entro l'Isola Zegatora, è quella di San Lorenzo, sino al capo di buona speranza, e questo è il suo confino verso Levante, la parte verso mezzo giorno, e separata con il mar Oceano dalla terra Australe, e dal Ponente è diuisa con il mar Oceano Atlantico dall'America, ma dalla parte verso Settentrione è separata con il mar Mediterraneo, con quella linea, che diuide l'Europa dalla detta Affrica, qual principia a capo Salamon nell'Isola di Candia, & passa tra Malta, e Sicilia, e v'è fuori dello Stretto di Gibilterra. Si diuide secondo alcuni geografi moderni in sette Prouincie tutta l'Africa cioè la prima Barbaria, et Egitto la 2. Numidia, la 3. Libia, la 4. Terra di Negri, la 5. Costa della Guinea, la 6. in molti Regni tutti compresi nell'Etiopia, la 7. è il Regno di Congo, e Cefala con molte Isole vicine alla detta Africa. Diuidesi anche in nuoua, e vecchia perche gli antichi non la conobbero tutta. La parte conosciuta da passati, vien diuisa dalla noua, a i confini della Cirenaica, dell'Egitto, che è lontana quindici gradi dall'Equinoziale, & verso mezzo dì, con li monti della Luna, che Tolomeo chiama capo Prasso qual è l'ultimo confino conosciuto dal detto alla parte di Austro, Le prouincie dell'Africa vecchia sono Barbaria, Barca, Libia, Ethiopia, Nell'Africa noua (la qual comincia alli monti di Luna) è Ambascia, Gazazia nel tropico di Capricorno, il suo ultimo confino, verso

Il Mondo Elementare,

verso mezo di è il capo di buona speranza, in questa parte sono molte fiere, & animali saluaticchi, gli huomini parimente secondo che dicono, alcuni sono di strauagante figura, poscia che alcuni sono solo con vn occhio in fronte: altri anno vn sol piede, & altri sono mezi animali, & mezi huomini, ma io credo queste più tosto essere fntioni che verità, & che più tosto se li possi appropriare, questo alli suoi pessimi costumi, & bestialissime qualità, che alla sembianza. L' Affrica, vecchia, secondo, che ò detto si parte in 4. Prouincie la prima è la Barbaria, vicino a la quale, è la Mauritania. La Numidia, ma quella che propria mente si chiama Affrica è la Cirene; si diuide la Mauritania, in Tingitana, & in Cesariense, i termini della Tingitana, sono della parte di Leuante, il Meridiano che passa per la bocca del fiume, Muluia il quale la diuide dalla Cesariense, verso Ponente, è il mar Oceano, cominciando al Stretto di Gibilterra; doue si mira al monte Atalante, maggiore del mezo giorno, confina con la Libia interiore, la quale è partita con il medesimo monte di Tramontana, a il mar Mediteraneo, e al presente in la detta Mauritania, si contiene il Regno di Fes, & il Regno di Maroco, e sotto a questi dui Regni si comprendono anco il Regno di Gine, e di Senega, & altri, tutti questi Regni sono habitati da Mori, i quali il più delle loro habitationi sono casupole coperte di paglia, & frondi di Alberi, & fra deserti, anco stanno per esser questi paesi tutti pieni. La Mauritania Cesariense così detta da vna città,

città, qual a detta Cesarea, si dice hoggi il Regno di Trimissene. il quale è quasi tutto deserto, questa a per confino verso Leuante il fiume Ampsaga, il quale a parte dell' Affrica, dal Ponente a per confino la Tingitana, da mezo di i deserti, da Tramontana il mar Sardo, questa si diuide in tre Regni, cioè Tremisen, Tenes, & Elgazar, passato il Regno di Tremisen, segue quella parte che propriamente si chiama Affrica, la qual comincia al fiume Ampsago, da Leuante, confina con Cirene, da Ponente con il Regno di Trimisen: da Tramontana con il mar Mediterraneo, da mezo di con li deserti di Libia, e la Getulia. li Regni sono Tanesc, Bugia, Tripoli di Barbaria, & Ezrab, la Cirene che per altro nome si chiama Pentopoli, a sotto di se cinque nobilissime città di gran fama, Apolonia, Arsinoe, Berenice, Cirena, & Prolomaide, confina questa prouincia; da Leuante, con il mare Marmarico, qual si dice per altro nome Barca, dal Ponente con la Sirte maggiore, & con l' Affrica, seguendo vna linea, che comincia a l' Altar Fileno, & segue sino al mezo di, il quale confino al mezo di, è li deserti di Libia, da Tramontana a il mare. La seconda parte d' Affrica si chiama Barca, che fu anticamente detta Marmarica, & hoggi si dice Barbaria comincia il suo termine a Tripoli, di Barbaria, & per la costa del mare va sino in Alessandria, d' Egitto, si parte la Barca, in la Libia, marmarica, & nell' Egitto, i suoi termini da Leuante, è la città di Antedone, che la diuide dalla Giudea da Ponente il meridiano, che

Il Mondo Elementare,

che passa per la città di Dardunide, e Pentopoli, da Tramontana il mar d'Egitto, da mezo di il capo Basio il quale è a gradi 65. di latitudine, è di longitudine 23. Si parte la Libia marmarica, da l'Egitto, con li deserti della detta Libia. Libia marmarica, qual'è tutta diserta, son le sue Prouincie più principali il Regno di Nubia, quello di Goga, di Borno, & l'Egitto Prouincia famosissima, confina dalla parte di Leuante, con il mar Rosso, cioè con il Sues, terra diserta qual'è se non rena, da Ponente, con li deserti di Libia marmarica, da Tramontana, con il mar, da mezo di con il Regno de Rix, sempre estendendosi lungo al fiume Nilo, la più bella parte dell'Egitto, è doue siede la gran città, del Caiero. Segue alla Libia esteriore, la interiore la qual confina dalla parte di Leuante, con vna parte della marmarica, e con l'Ethiopia, che stà sotto l'Egitto, dal Ponente, con il mar Oceano occidentale, da Tramontana, con le due maritanie, con l'Affrica dal mezo di con l'Ethiopia, dopò della Libia, interiore, ne segue l'Ethiopia, i termini della quale alla parte di Leuante, è il mar Rosso, dal Ponente, ha per infino il meridiano, che passa per Darnide, nel fin della Libia, da Tramontana, confina con l'Egitto, e Libia, interiore: ma verso il mezo di confina con la terra che gli antichi chiamorno incognita: La Ethiopia, si diuide in dui parti vna si dice Ethiopia sotto l'Egitto, & l'altra interiore si diuide l'vna da l'altra con il capo rauto. La Ethiopia è la maggior parte di tutta l'Affrica parte della quale è sotto la
Reli-

Religione Christiana, alla obedientia del Gran prete Ianni sottoposta, quale è Signor della maggior parte : Sono sotto la Linea Equinotiale molti Regni nella nuoua Affrica non conosciuti da gli antichi, e per questo la chiamo nuoua, fra li quali ecci il Regno di Congo, ò Manicongo, di Damus, di Agag, di Ceffates, di Melinde, di Quiloa, di Zenzibar, di Buco, di Angola, & altri senza le Isole innumerabili appartenenti a questa vltima parte.







Moderni

Antichi

Amasia
 Arcalack
 Arcigan
 Antiochetta
 Adena
 Aesara
 Bolli
 Cari
 Chintaje
 Castelle
 Carosa
 Cona
 Candelofo
 Chiasar
 Caraisare
 Chiutare
 Chirifonda
 Cogua
 Chiorne
 Chio
 Erma
 Bisco
 Famaistro
 Girmasti
 Gienucb
 Ginopoli
 Ialli

Amasia
 Arcalla
 Aziri
 Antiochia
 Adana
 Ciptasia
 Conico
 Coracensio
 Caistro
 Diocesarea
 Iuliopoli
 Iscopoli
 Iconio
 Nicopoli
 Tione
 Terma
 Phusca
 Amastri

Iero Cesarea
 Protomarca
 Zefrio
 Gallero
 Nicea
 Diopoli
 Issa
 Laranda

Il Mondo Elementare ,

Moderni

Isnich
Lippo
Laiazzo
Diocesara
Telñiobogia
Añlace
Bogdomantide

Citeoro
Pergama
Palopoli
Palli
Quiffa
Raso
Rañtia
Sarcun Sabrun
Settelia
Scutari
Strongallo
Sis
Sinopoli
Suuas
Sobar
Seleuca
Sefeto
Laranda
Temislira

Antichi

Limonia
Marafiat
Magnesia
Malatia
Maras
Norceperi
Nuca
Nicomidia
Penderachi
Pergamo
Pempeiopoli
Satala
Ciffa ,
Rizoporto
Rañtia
Añiapropia
Atalia
Calcedone
Dolichifte Iso.
Nicopoli;
Sinope
Sehañtopoli
Sobara
Sabagina
Sarañtera
Tocato
Trogoraco

Cacace

Moderni

Cacace
Magnesia
Melitene
Merina
Nosaletta
Ninica
Nicomedia
Heraclea, Pontica

Antichi

Terbifonda
Tarso
Zilion
Comana pōtica
Massinia, Isola
Trapezunte
Tarso
Zizoatra

Della Soria già, Soria, Prouincia .

Alessandretta

Aman
Aleppo
Arden Regio
Baruti
Barin
Damasco
Ems
Gibilletto
Ialica
Morgato
Soldino
Sait
Sur ,
Tachia
Tortosa
Tripoli

Alessandria

Emissa ,
Serapoli
Palmerina
Berito
Berbea
Damasco
Heliupoli
Biblo
Heraclea
Balanee
Seluecia Pieria
Sidon
Tiro
Antiochia
Ortosa
Tripoli

Il Mondo Elementare ,

Luochi principali dell'Isola di Cipro .

Moderni

Cerines
Famagosta
Limiso
Nicosia
Paso
Cap. S. Pifan.
E. S. Andrea
C. delle Gatte
C. della Grega
Terra Santa .
Betlem
Cesarea
Casarnao
Engadi
Gazza
Ierusalem
Larissa
Nettalim
Rama
Scalela
Zaffo

Antichi

Ceronia
Arsione
Amatusia
Leucosia
Paphos.
Acamante pr.
Clide prom.
Corio , prom.
Pedulio prom.
Palestina, Soria Giudea.
Bethel
Cesarea
Capharnao
Engadi
Gada
Ierosolima
Antbedon
Neapoli
Lidda
Ascalon
Ioppe

Seuera prou.
Cumania
Careatogni
Cassa

Sarmaria
Cnema
Heracleo
Teodosia

Gaza-

Antichi

Moderni

Gazaria, Reg.
 Mar delle Zabacche
 Neper
 Olsalm
 Pondico
 Stratto di cassa
 Sescan
 Zembano

Taurica charfoneso
 Meotide Palude
 Boristene flu.
 Olbia
 Particapea
 Bosforo cimerio
 Nena Meonia
 Characar

Questa già fu Sarmatia d'Europa, e perciò la detta Prouincia appartiene più all'Europa, che all'Asia, ma per esser, a i confini della Sarmatia, Asiatica, & perche, anco se vi pone alcuna cosa dell'Asia, Qui à questo luogo. L'ò posta.

Moscouia, Mordua, & Circassia, già Sarmatia, Asiatica.

Achas
 Cincopa
 Cogia
 Lopefo
 Locopa
 Matriga
 Nabarz
 Pezzonda

Nauario
 Terambe
 Corussa
 Azara
 Mapega
 Phanagoria
 Esopoli
 Anpasali

Sarafi

Il Mondo Elementare,

Moderni

Sarafi
Volga, e Ledil
Tana, Città
Mengrelia
Fasso
Sauaropoli

Antichi

Saraca
Rha, fiume
Tanai
Colchide reg.
Phasi
Dioscuria, o se-
bastopoli

Armenia maggiore.

Arais
Cochiuan
Capichiur
Cori
Derbent
Exechia
Exechia reg.
Giueche
Giorgiani reg.
Gabacu
Gabacu, Lago
Iberi Reg.
Zechen

Arasse fiume
Artemita
Cholimma
Choluata
Caspie porte
Lichinite Lago
Motena
Arcela Lago
Catarzene, & Ofsarena
Thospia
Tospie Lago
Iberia
Zogocara

Chipiche
Abnasmadris
Bachichih
Chinthares

Albania Prou.
Abliana
Chabala
Ofica

Ser

Moderni

Antichi

Ser
Staunu
Serent
Serilan
Schamachi
Zabram

Ciro fiume
Gangara
Samure
Sioda
Teleba
Albana

Seruan Prou.
Archiech,
Ardouil
Aniul
Abitorne
Adelbelgian
Abercu
Arafeng
Amedon
Azaidiri
Bendemaï
Bingiul
Bachui
Ceri
Caitachi
Coy
Carmin
Cum
Chirua
Chiechia

Media Prou.
Abinza, et ororo
Aisfaca
Alicadra
Caritaride fite
Dacetic.
Dottha
Hereclea
Paracana
Razunda
Birbia
Moranda Reg.
Tezana
Ciro flu.
Cadeliorum
Vallum
Carine
Coana
Canatha
Nande

Deli-

Il Mondo Elementare,

Moderni

Antichi

Delimon
 Dessenesa
 Erex
 Eberchier Reg.
 Embelar
 Oilan
 Gilan Laagian
 Louan
 Lacnau
 Lago di Ben de mai, è di
 vastan
 Langaut
 Laurestan Reg.
 Machmuabat
 Malendaran
 Merena
 Masdaron
 Mar di Bacau,
 Mamudaua
 Merutich
 Nassuan
 Pomin
 Ruifar
 Reyseriar, re.
 Rey
 Sirach
 Soltania,

Varna
 Vaspaspe
 Dariusfa
 Garezanian
 Troparena
 Gabena
 Geli
 Gaala
 Lariffa
 Amana

Mariane lago
 Vaddasi
 Zalaca
 Moruda
 Margasai
 Mandagarst
 Caspio mare
 Candis
 Aureale, Aurade
 Phanaspa
 Batina
 Aeola
 Ragiane
 Rapsa
 Are, Sabco
 Alsaria

Sta

Moderni

Antichi

Strama Reg.

Sernan

Samirent

Sibirt

Sarc Reg.

Sirin fin.

Salmus

Semnon

Sumachia

Seuidan

Sana

Taron

Talikan

Taresta, Peristam

Reggione

Vastam

Vindis

Zechem

Zeme

Caspij

Ciropoli

Caperasa

Cimbina

Sagarti

Straone, Mina, & A-
bi

Saraca

Sana

Vca

Zagaca

Zarama

Nisauancha

Tantiche

Tapuir

Nazada

Veneca

Scambena

Zarane

Arzerura prou.

Arzem

Botan Reg.

Bitles

Becali fiume

Cabusco monte

Asiria. gia.

Atrapa

Adiabene

Birtama, &

Bitili

Lenco

Casa-

Il Mondo Elementare,

Moderni

Antichi

Casacham
Chiergriman
Erbel
Isam
Moffa
Mochsu
mus
None acque fi.

Rabia, Reg.
Sanfon
Sanchif
Sert
Sabram
Tegil fu.
Totam,
Zizira

Coatras
Corçura
Comopolì
Arbela
Datha
Dofa
Degia
Marde
Gorgo
Sittacena
Gomora
Sauara
Sacada
Sura
Tigrim
Zelbe
Zigira

Diarbech, pr.
Alibali
Berginçh
Bedu
Carribi
Caraimit
Caracqia
Frat, fu.
Giulap, fu.

Mesopotamia
Antemusia
Betsima
Deba
Bithia
Carre
Cabora
Eufrate
Gizama

Mer=

Moderni

Antichi

Merdin	Mabuta, ouer merdoo
Mosul	
Nesabin	Seleucio
Ansucanrafii	Nicesorio
Edeſſa	Edeſſa
Sopiam	Saphe
Teblesme	Telda
Zingiar	Singara

Bagadet? Pro.	Babilonia
Azichia	Chirſe
Arachcaidar regione	Caldea,
Bagdat	Babilon
Blch	Barſita
Berdan	Betana
Cadiſſa	Idicara
Elcaman	Apamea
Horco	Orchoe
La Baſſara	Teredon

Cuſitam, Pro.	Suſiana
Aizen	Agra
Areleghelar an, Regione	Melitene
Carge Iſola	Margaſtana
Deſcbete	Schadia

Golfo

Il Mondo Elementare,

Moderni

Golfo di Saura
Lassa
Macu fin.
Maluga, Isola
Suftra
Saura
Tarhi
Tiritiri fium.

Perside Prou.
Bindimir fin.
Goiarisola
Camera
Drut fin.
Ficor Isola
Conga
Golfo di Persia
Lexd
Lar
Nuducen
Sanas
Sitaz
Sanas

Chirman Pro.
Basri fin.

Antichi

Pelodo, ouer cenefo seno
Asia
Moseo
Tassiana
Susa
Saura
Tauana
Fuboo

Farsi
Brisoama
Catea
Corodna
Bagrada
Cassandria
Gogana
Seno persico
Marasin
Corra
Niserge
Messabare
Persepoli
Asima

Carmania
Sagani

Car-

Moderni

Antichi

Chiman
 Cab, fu.
 Mongiu, e Lut deserto
 Ormo
 Ormus Reg.
 Serena
 Tesidon fu.
 Techisandan,
 Tesirch

Carmane
 Catrappo
 Carmina deserta
 Armusa
 Armusia
 Alessandria
 Aneme
 Strongilone Monte
 Tarsiana

Arach pron.
 Argistan
 Basarab
 Cassam
 Cosana
 Chiteluir
 Delin montagne Reg.
 Hispaam
 Medino
 Serca

Parthia
 Araciana
 Coron monte
 Carace ouero vallo
 Coana
 Masdorauo M.
 Partiene
 Hecarompilo
 Ambrodace
 Sobida

Diargument
 Audicaton
 Alca Isola
 Bestam

Hircania pron.
 Adrapfa
 Talca
 Abarbina

X

Cali-

Il Mondo Elementare,

Moderni

Antichi

Calitagia fu.
Imanerza fu.
Mar di Corozã
Mesandaran
Mesat
Mesat Reg.
Nisabul
Starabat
Schirazo
Sebsoar
Starbat terra
Sacut

Socanda
Masteta
Hircano mare
Amarma
Mansoca
Masere
Sinica
Berange
Hircania
Serba
Sicrace
Sale

Corosa Prou.
Bargia
Bigistan
Baugoch
Caris
Coriam
Caph
Chalchistam
Chalchistam
Duder
Fara
Nisabac
Pulimalon fu.
Serberi

Aria
Aria Lago
Bitassa
Boradia
Catrisaca
Cauuica
Caputana
Orbetane
Paropaniso m.
Codana
Paracanace
Nisibui
Aria
Aria

Seras

Moderni

Antichi

Seras

Gariga

Ieseibas prom.

Margiana

Indion

Antiochea

Ima

Margiana

Morgh flu.

Sciti dentro Mago

Pistelecuir

Sarife monte

Sarax

Sina

Sibiera Prom. de Tar-
tari

V M

Abiamo flu.

Oxi

Buccara

Tribattro

Buccara terra

Tribatte

Dianuch

Oxiana

Maunachetpr.

Sogdiani

Ostige reg.

Sagarauca

Tina fium.

Politimeto

Zuaspa

Aspabora

Carasan prom.

Batriana

Badagsan

Battria

Chi ararcas

Caratracarta

Dirigas flu.

Dargido

Istigias

Carispa

Parasan

Paracanda

X 2

Ser-

Il Mondo Elementare ,

Luochi principali dell'Isola di Cipro .

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
<i>Cerines</i>	<i>Ceronia</i>
<i>Famagosta</i>	<i>Arsione</i>
<i>Limiso</i>	<i>Amathusia</i>
<i>Nicosia</i>	<i>Leucosia</i>
<i>Paso</i>	<i>Paphos.</i>
<i>Cap. S. Pifan.</i>	<i>Acamante pr.</i>
<i>E. S. Andrea</i>	<i>Clide prom.</i>
<i>C. delle Gatte</i>	<i>Corio , prom.</i>
<i>C. della Grega</i>	<i>Pedulio prom.</i>
<i>Terra Santa .</i>	<i>Palestina, Soria Giudea.</i>
<i>Betlem</i>	<i>Bethel</i>
<i>Cesarea</i>	<i>Cesarea</i>
<i>Cafarnao</i>	<i>Capharnao</i>
<i>Engadi</i>	<i>Engadi</i>
<i>Gazza</i>	<i>Gada</i>
<i>Ierusalem</i>	<i>Ierosolima</i>
<i>Larissa</i>	<i>Antbedon</i>
<i>Nettalim</i>	<i>Neapoli</i>
<i>Rama</i>	<i>Lidda</i>
<i>Scalela</i>	<i>Ascalon</i>
<i>Zaffo</i>	<i>Ioppe</i>
<i>Seuera prou.</i>	<i>Sarmaria</i>
<i>Cumania</i>	<i>Cnema</i>
<i>Careatogni</i>	<i>Heracleo</i>
<i>Gaffa</i>	<i>Teodosia</i>

Gaza.

*Antichi**Moderni*

Gazarìa, Reg.
Mar delle Zabacche
Neper
Olsalm
Pondico
Stratto di cassa
Sescan
Zembano

Taurica charsoneso
Meotide Palude
Boristene flu.
Olbia
Particapea
Bosforo cimerio
Nena Meonia
Characar

Questa già fu Sarmatia d'Europa, e perciò la detta Prouincia appartiene più all'Europa, che all'Asia, ma per esser, a i confini della Sarmatia, Asiatica, & perche, anco se vi pone alcuna cosa dell'Asia, Qui è questo luogo. L'ò posta.

Moscouia, Mordua, & Circassia, già Sarmatia, Asiatica.

Achas
Cincopa
Cogia
Lopeso
Locopa
Matriga
Nabarx
Pezxonda

Nauario
Terambe
Corussa
Azara
Mapega
Phanagoria
Esopoli
Anpasali

Sarafi

Il Mondo Elementare,

Moderni

Sarafi
Volga, e Ledil
Tana, Città
Mengrelia
Fasso
Sauaropoli

Antichi

Saraca
Rha, fiume
Tanai
Colchide reg.
Phasi
Dioscuria, o se-
bastopoli

Armenia maggiore.

Arais
Cochiuan
Capichiur
Cori
Derbent
Exechia
Exechia reg.
Giueche
Giorgiani reg.
Gabacu
Gabacu, Lago
Iberi Reg.
Zechen

Arasse fiume
Artemita
Cholimma
Choluata
Caspie porte
Lichinite Lago
Motena
Arcela Lago
Catarzene, & Ofsarena
Thospia
Tospie Lago
Iberia
Zogocara

Chipiche
Abnasmadris
Bachichih
Chiuthares

Albania Pron.
Abliana
Chabala
Ofica

Ser

Moderni

Antichi

Ser

Stauni

Serent

Serilan

Schamachi

Zabram

Ciro fiume

Gangara

Samure

Sioda

Teleba

Albana

Seruan Prou.

Archiech,

Ardouil

Aniul

Abitorne

Adelbelgian

Abercu

Arafeng

Amedon

Azaidiri

Bendemat

Bingiul

Bachui

Ceri

Caitachi

Coy

Carmin

Cum

Chirua

Chiechia

Media Prou.

Abinza, et ororo

Aiusaia

Alcadra

Caritaride flu.

Lacetic.

Dottha

Hereclea

Paracana

Razunda

Birbia

Moranda Reg.

Tezana

Ciro flu.

Cadoliorum

Vallum

Carine

Coana

Canatha

Nande

Deli-

Il Mondo Elementare,

Moderni

Antichi

Delimon
 Dessenesa
 Erex
 Eberebier Reg.
 Gubelar
 Oilan
 Gilan Laagian
 Louan
 Lacnau
 Lago di Ben de mai, è di
 vaflam
 Langaut
 Laureftan Reg.
 Machmuabat
 Malendaran
 Merena
 Masdaron
 Mar di Bacau,
 Mamudaua
 Merutich
 Naffuan
 Pomin
 Ruifar
 Reyferiar, re.
 Rey
 Sirach
 Soltania,

Varna
 Vafafpe
 Dariufa
 Garezania
 Troparena
 Gabena
 Geli
 Gaala
 Lariffa
 Amana

 Mariane lago
 Vaddaf
 Zalaca
 Moruda
 Margafai
 Mandagarfe
 Caspio mare
 Candis
 Aureale, Aurade
 Phanaſpa
 Batina
 Aeola
 Ragiane
 Rapfa
 Are, Sabco
 Alfaria

Moderni

Antichi

Strama Reg.

Seruan

Samireno

Sibirt

Sarc Reg.

Sirin fin.

Salmus

Semnon

Sumachia

Seuidan

Sana

Taron

Talikan

Taresta, Peristam

Reggione

Vastam

Vindis

Zechem

Zeme

Caspij

Ciropoli

Caperasa

Cimbina

Sagarti

Straone, Mina, & A-
bi

Saraca

Sana

Vca

Zagaca

Zarama

Nisauancha

Tantiche

Tapuir

Nazada

Veneca

Scambena

Zarane

Arzerura pron.

Arzem

Botan Reg.

Bitles

Becali fiume

Cabusco monte

Asiria. gia.

Atrapa

Adiabene

Birtama, &

Bitili

Lenco

Casa-

Il Mondo Elementare,

Moderni

Antichi

Casacham
Chiergriman
Erbel
Isam
Mossa
Mochsu
mus
Noue acque fi.

Rabia, Reg.
Sanfon
Sanchif
Sert
Sabram
Tegil fu.
Totam,
Zizira

Coatras
Corçura
Comopoli
Arbela
Datha
Dosa
Degia
Marde
Gorgo
Sittacena
Gomora
Sauara
Sacada
Sura
Tigrim
Zelbe
Zigira

Diarbech, pr.
Alibali
Berginçh
Bedy
Carribi
Caraimit
Caracqia
Frat, fu.
Giulap, fu.

Mesopotamia
Antemusfa
Betsima
Deba
Bithia
Carre
Cabora
Eufrate
Gizama

Mer=

Moderni

Antichi

Merdin

Mosul

Nesabin

Ansucanrasii

Edeſſa

Sopiam

Tebleſme

Zingiar

Mabuta, ouer merdoo

Seleucio

Niceſorio

Edeſſa

Saphe

Telda

Singara

Bagadet? Pro.

Azichia

Arachcaidar regione

Bagdat

Blch

Berdan

Cadiffa

Elcaman

Horco

La Balsara

Babilonia

Chirſe

Caldea,

Babilon

Barſita

Betana

Idicara

Apamea

Orchoe

Teredon

Cuſitam, Pro.

Aizen

Arelegbhelar an, Regione

Carge Iſola

Deſcbete

Suſiana

Agra

Melitene

Margaſtana

Schadia

Golfo

Il Mondo Elementare,

Moderni

Golfo di Saura
Lassa
Macu fin.
Maluga, Isola
Sustra
Saura
Farbi
Tiritiri fium.

Perside Prou.
Bindimir fin.
Goiarisola
Camera
Drut fin.
Ficor Isola
Conga
Golfo di Persia
Lexd
Lar
Nuducen
Sanas
Sitaz
Sanas

Chirman Pro.
Basri fin.

Antichi

Pelodo, ouer cenefo seno
Asia
Moseo
Tassiana
Susa
Saura
Tauana
Fuboo

Farfi
Brisoama
Catea
Corodna
Bagrada
Cassandria
Gogana
Seno persico
Marasin
Corra
Niserge
Messabare
Persepoli
Asima

Carmania
Sagani

Car-

Moderni

Antichi

Chiman
 Cab, fu.
 Mongiu, e Lut deserto
 Ormo
 Ormus Reg.
 Serena
 Tesidon fu.
 Techisandan,
 Tesirch

Carmane
 Catrappo
 Carmina deserta
 Armusa
 Armusia
 Alessandria
 Aneme
 Strongilone Monte
 Tarsiana

Arach pron.
 Argistan
 Basarab
 Cassam
 Cosana
 Chiteluir
 Delin montagne Reg.
 Hispaam
 Medino
 Serca

Parthia
 Araciana
 Coron monte
 Carace ouero vallo
 Coana
 Masdorauo M.
 Partiene
 Hecarompilo
 Ambrodace
 Sobida

Diargument
 Audicaton
 Alca Isola
 Bestam

Hircania pron.
 Adrapsa
 Talca
 Abarbina

X

Cali-

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
<i>Seras</i>	<i>Gariga</i>
<i>Ieseibas prom.</i>	<i>Margiana</i>
<i>Indion</i>	<i>Antiochea</i>
<i>Ima</i>	<i>Margiana</i>
<i>Morgh flu.</i>	<i>Sciti dentro Mago</i>
<i>Pistelecuir</i>	<i>Sarife monte</i>
<i>Sarax</i>	<i>Sina</i>
<i>Sibiera Prou. de Tar-</i>	<i>V M</i>
<i>tari</i>	
<i>Abiamo flu.</i>	<i>Oxi</i>
<i>Buccara</i>	<i>Tribattro</i>
<i>Buccara terra</i>	<i>Tribatte</i>
<i>Dianuch</i>	<i>Oxiana</i>
<i>Maunachetpr.</i>	<i>Sogdiani</i>
<i>Ostage reg.</i>	<i>Sagarauca</i>
<i>Tina fium.</i>	<i>Politimeto</i>
<i>Zuaspa</i>	<i>Aspabora</i>
<i>Carasan prom.</i>	<i>Batriana</i>
<i>Badagsan</i>	<i>Battra</i>
<i>Chi ararcas</i>	<i>Caratracarta</i>
<i>Dirigas flu.</i>	<i>Dargido</i>
<i>Istigias</i>	<i>Carispa</i>
<i>Parasan</i>	<i>Paracanda</i>
	<i>X 2 Ser-</i>

Il Mondo Elementare,

<i>Moderni</i>	<i>Antichi</i>
<i>Sermengian</i>	<i>Surogana</i>
<i>Seblenan, pr.</i>	<i>Paraponast</i>
<i>Bagfuir</i>	<i>Barrarda</i>
<i>Bale</i>	<i>Barzaura</i>
	<i>Candaar</i>
<i>Candaar</i>	<i>Pana</i>
<i>Nochdariari</i>	<i>Parusto mo.</i>
<i>Sigistlan, pro.</i>	<i>Dragiana</i>
<i>Racagi</i>	<i>Aricade</i>
<i>Sigistlan</i>	<i>Xarfiare</i>
<i>Cambel reg.</i>	<i>Aragosia .</i>
<i>Afian</i>	<i>Afiace</i>
<i>Cabril</i>	<i>Alessandria</i>
<i>Circam prou.</i>	<i>Gedrosia.</i>
<i>Guzarate pr.</i>	<i>Sangace</i>
<i>Sam, fu.</i>	<i>Aracoto</i>

Della Seconda parte dell'Asia.

<i>Arianda</i>	<i>Tebe</i>
<i>Alessandria</i>	<i>Alessandria</i>
<i>Abutich</i>	<i>Abido</i>
<i>Adel</i>	<i>Aualita</i>
<i>Aiana</i>	<i>Accane</i>
<i>Abbadeluria isola</i>	<i>Agatocle</i>

Asia

Moderni

Antichi

Aiaman prou.
Almonuschi
Adiudi
Adel regno
Agcara regno
Angote reg:
Abian
Anna reg.
Amasirisdin regale
Arzem
Asiam
Ardauar
Alibanalì reg.
Azichia
Arach caldar reg.
Arcipelago di maldi-
 uar
Aziet
Alibinali
Amamir reg.
Almacarama Città re-
 gal.
Arachelerà reg.
Ara
Asna
Bernagaso reg.
Bengirtecal reg.

Arabia felice
Arga contrada
Ambe contrada
Adramiti
Munichiati
Struthophagi
Armanisle contrada
Aubceori,
Acataman
Agra
Agiace
Arbe
Bliulei
Cbirise
Caldea
Hipadi pelago dell'iso-
 la
Ioue cit. grande
Idara
Moliba
Menambe
Melitene
Oceli
Siene
Asumità
Arabia Petra

Moderni

Antichi

Cabul regno	Aragofia
Cabul	Alessandria
Cofir porto	Bernice
Cafarnao	Cafarnao
Cann	Coptos
C.di Fartach	Cane prom.
C.Rez falgate	Corodamo, prom.
Camaran Iso.	Cardamene
Coiar Isola	Catoca
Camera	Corodita
Caf	Caputaua
Candabar	Caiura, ouer orrospaña
Chinduijo	Cottobara
Chaul	Camane
Calechut	Callicari
Cochin	Coreura
Colua	Cottiaria
C.Comari	Cumaria pro.
C.Faraon	Drepano pro.
Circan prou.	Gedrosia
Caras	Hippos
Cadiffa	Idicara
C.Mette, & Cit.	Mosilon pro.
Carge Isola	Margaftana
Cor	Hapego borg.
Cananor	Nitria
Cubit, Sarif	Satatia
	X 4 C.d'Iso.

Il Mondo Elementare,

Moderni

C.d'Isoloti
 Curia muria Isola
 Carapatan
 Delacca
 Delacca reg.
 Drutsir
 Due compagni isola
 Din isola, & fortex-
 za
 Dama sco
 Doltas regno
 Dante
 Derotte
 Diarbeche pro.
 Dabul
 Dannone
 Deschera
 Elcatif reg.
 Erhel
 Eltor
 Effere
 Elbucaria lago
 Fartach reg.
 Ficor Isola
 Fales monte
 Fartach regale
 Fara

Antichi

Siagro prou.
 Sarapidi Isola
 Suparan
 Adula
 Adulite
 Bagraa
 Cocconagui
 Crocola isola

 Damasco
 Didasce
 Dena
 Latone
 Mesopotamia
 Nusaripa
 Onij
 Schadia
 Loagitori
 Alinza
 Elena
 Efer
 Meride
 Asciti
 Cassandria
 Elefante
 Safara
 Faran Castel

Ghona

Moderni

Antichi

Buona
 Gasuan monte
 Gesi
 Goran regno
 Garas
 Garas
 Gongas
 Goa fortezza & fin.
 Goaga reg.
 Guenguere Is.
 Grodel
 Gubellia mau
 Gubelha mau reg.
 Guzarare pr.
 Herit reg.
 Il met fiume
 Iambut
 Iazan
 Iesed
 Lariffa
 Loron
 Lar
 Lassa
 Mug fiume
 Critto porto
 Licopoli
 Mondì porto

Bosara
 Cinedocolpitas
 Cuni
 Gapachi
 Gerasa
 Grea
 Gogana
 Goare fiume
 Macalite
 Meroe
 Misormo
 Menfa
 Masroriti
 Sangadi
 Arc
 Arabe
 Iambria, contrada
 Leorippa
 Marasin
 Anthedon
 Coromane
 Corra
 Asia
 Betio
 Critto portò
 Licopoli
 Mondì porto

Mazua

Moderni

Antichi

Ormus regno

Onor

Om fiume

Orcho

Palate

Pasi

Pasco Isola

Prim fiume

Patecal

Quesimi Isola

Quesibi

Racagi

Rama

Roccalimo

Racagi

Sauas

Sum fiume

Serus

Sistan

Sicabo, contra

Sait

Suachen

Serta

Siban

Sarambri

Susna

Sausa

Armusea

Hippocura

Lar

Orche

Coreate

Pasi

Pani

Prione

Patala

Afana

Cadara

Aricada

Lida

Regna

Ruda

Asima

Aracot

Gariga

Prossetassia

Rhaunati

Sidon

Saltaffico pro.

Sentiter

Silee

Saubara

Susa

Sausa

Serca

Il Mondo Elementare,

Moderni

Serca
Sidustan
Samnat
Sulat
Sigistan
Tuice
Tefidon flu.
Teama regno
Tiritiri fiume
Turacd, Isola
Terra Santa
Tianguzman
Tome isola
Taibi
Tefirch
Tre isoletti
Vodana
Zeila
Zibit porto
Zorma contra.
Zocorora iso.
Zibt regno
Zerzer
Zibit regal
Zinzigar
Zazarella
Ziden

Antichi

Sobida
Saranga
Susicala
Sirastra
Xar scare
Are cioè is. abbruciata
An eme
Cindocolpiti
Euleo
Hieraco
Palestina
Tiagar
Taro
Tariana
Taifiana
Zenobij Isola
Ruana
Analites
Bari parto
Copar
Diascoridi
Elia sarori
Puani
Saba regia
Singara
Zingisa
Estrema
Zararem cit:

Dell'Isole dell'Asia.

Seguono le Isole, le quali ò anco posto nella passata Tauola dell'Asia, ma hora per dirne alcuna cosa: massime di quelle, che sono di maggior importanza, essendo che non faccia altra particolar descrizione, di queste se, non, delle, moluche, per ordine, di Tauola, in Tauola per tanto, le prime che si fanno vedere nel mar di Licia, è Panfilia, sono, Scarpanto, è Rodi, la prima è molto aspra è di poco giro, poscia che non arriua à tre miglia Italiane: si chiamò già Telos, & attorno della detta, sono Cussio, Nisuri, e Piscopia, Isole, solo di nome; segue Rodi terreno fertilissimo, e di aria sopra modo, suaue poiche non passa mai giorno, che non si vega il Sole, la oue era il gran Colosso, dedicato à quello, che fù connumerato per vna delle sette marauiglie del mondo, anticamente hebbe gran dominio, & di forze nauali, non hebbe pari per il suo giro, qual è 125. miglia e stata stanza 200. anni de' Cauaglieri Gicrosolimitani hora di Malta, scrive Strabone, che non si troua pari alla sua Città per l'eccellenza delle sue fabriche è fortezza di mura sito e porto; la oue Pindaro, finge per dimostrare la sua felicità, che qui pigliesse l'oro; Hora è in gran parte habitata da Giudei, che vi pasborno di Spagna, si mira al suo Ponente, Carchi, e Limonia, e più verso
Tra-

gatione di questo mare. Camaran Isola non in tutto in degna di memoria, sicde lungi dalla costa d'Arabia otto miglia, ma hoggi poco in stima, ma ben si vedono grandi ruine di edificij antichi, hora ha vn porto assai ragioneuole, è abbonda di acque d'Armeni, & di sale dall'altra parte della costa del mare si vede Dalacia, che volge trenta miglia, ma quasi tutti in lunghezza. Quiui si pescano le perle vicino ha questa, è Mua, è poi Mazna vicina a terra ferma vn trar d'arco, di forma simile a vna meza Luna tra la quale, è terra ferma, e posto vn porto sicurissimo, segue Suaquer, posta in vna laguna, che fa il mare caciandosi entro terra, con un porto bonissimo, l'Isola è piccola, è quasi tutta occupata dalla Città, che uì siede sopra tutta piena di fabbriche ben intese. Qui risiede il Bassa d'Abbasia, per il Turco. Ma uscendo fuori del stretto non si vede, se non Socotora Isola, che meriti nome la quale è longa 60. miglia, e larga 25. è per il mezzo diuisa quasi con vna schiera de monti di gran altezza, & asprezza è soggetta a terribilissimi venti, che la disseccano: onde per questo patisce di vetrouaglie, gli è perciò qualche sua valle che produce miglio, e datari, & altri frutti, e non vi mancano, in detta animali, vien frequentata quest'isola da mercanti per il Cinaprio, Sanguè di Drago, e Aloe, che produce: quantunque manchi de' porti a solo dui ridotti, che i Portoghesi si vagliano vno si chiama Coro, e l'altro Benin, i suoi habitatori massime i naturali sono di color bruno, e di assai buona

Il Mondo Elementare ,

buona dispositione , sono christiani , stimano , che S. Tomaso quini facesse naufragio ; e che dalla naue fabricasse vna Chiesa , che si vede antichissima con tre naui diuise con muri , è tre porte , a Tramontana della detta Isola sono due Isolette ; che si dicono le dui sorelle , i suoi habitanti sono di color d'oliua viuano senza legge , e senza pratica , d'altra gente . Qui si troua Auorio , Ambracane , sangue di Drago , Aloe , & Gemene dette Nizzoli . Due altre Isole si mirano , à fronte di Sacotora , vna si dice de i maschi , e l'altra delle femine , distanti fra se 30. miglia , e longi da Sacotora vna cinque , queste si chiamano cosi , perche in vna habitano solamente huomini , e in l'altra donne , ma però si visitauo , alcuna volta tra se , ma non si , possano fermare nell' Isola , altrui più di tre mesi , per la qualità dell' aere contraria all' vno , e all' altro sesso , cosa se è vera marauigliosa . Hora entrando nel mar d' India , si vegano l' Isole di Maldiuar in tanto numero , che solo in vna schiera se ne contano più di mille , e si toccano quasi l' vna con l'altra : di maniera che i più gagliar di giouanni appigliandosi , a i rami de gl' arbori , che di quà , e di là dall' Isole , se ne passano d' vna in l'altra , à Ponente di queste Isole , si trouò gli anni passati , vna schiera di Isole tra Leuante , e mezzo dì , stese , ma voltandasi alla terra ferma si mirano parimenti gran quantità di Isole , fatte da finmi , e da alcuni bracci di mare , si che paiano attaccate al continente , tra le quali eui l' Isola , e Città di Goq , attorno questa si veggano Diuar , e Coran Isolette .

gue

gue Bazain , Tanaa di bonissimo territorio . Pas-
sato il capo Comari si troua, Zeilan, la sua longhez-
za, e 250. miglia, e la sua larghezza 140. il suo gi-
ro passa 700. miglia, gli Arabi la chiamano Ter-
nasserì, che vuol dire terra delitiosa, & alcuni si pen-
sano, che qui fusse il Paradiso Terrestre; perche vi è
l'aria tanto perfetta, che vi si viue lungamente,
con sì buona dispositione, che à pena si sa che cosa
sia malatia, ne passa quasi mai lunatione senza piog-
gia, onde le campagne verdeggiano perpetuamen-
te, e gli alberi si veggono generalmente tutto
l'anno carichi di fiori, e di frutti, de quui si trahe la
canella in tutta eccellenza, i boschi della canella,
cioè i suoi alberi riempiano l'aria di suauè odore, so-
nou i maggior Elefanti, e più feroci del mondo.
Costi in questa Isola non produce metallo alcuno
se non ferro ma produce zafiri chrisolosi, e car-
bonchi, eccellenti, e cardamomo, e pepe, e palme
di soma bontà. Questa Isola è diuisa in noue
principati, ò voglian dir regni Lanafapatan, Trin-
quinamale, Bate calou, viliasse, Tananaca, Laula,
Galle colombo, & in mezo l'Isola giace il regno di
Cande; segnano l'Isole de Golfo di Benegala, quali
sono diuise in dui schiere, ma picciolè è di poca
importanza quali sono fatte dalle bocche di quei
grandissimi fiumi, che tagliano la terra in mille
maniere, ma le principali sono doue il Gange sbo-
ra l'altre Isole seguo à suo luogo accettuando le dui
Giaue maggiore è minore, che sono delle medesime
qualità, non è paese in quel mar Oceano, che

Il Mondo Elementare,
sia più copioso di gregi Armeni, fiere, ucelli, rife,
biade, conone, frutti d'ogni qualità di queste.

Della Terza Parte del mondo, con sue
Prouincie.

Questa terra parte del mondo è la più grande e
la più nobile dell'altre, perche il suo continen-
te supera quello dell'Europa, & Africa insieme è
sono maggiori le sue Isole, che non è tutta l'Europa,
la onde da questa sua amplexza ne procede l'im-
mensità de monti è la grandezza de fiumi, i quali
causano, con il scorrere, la magnificenza delle città
vicine a quelli fabricate. Prese il nome di Asia que-
sta parte secondo alcuni da Asio figliuolo di Maneo
Lidio, ma secondo altri fù così detta da Asia figliuo-
la di Theti, e dell'Oceano, e altri dalla madre di
Prometeo così la nomorno. Fù primieramente questa
habitata dopò il Diluio da Sem, & da suoi descen-
denti à li suoi confini questa gran parte della terra,
da Levante à lo Stretto di Anian, nel mar Oceano,
Cominciando, à Tabin capo; à gradi 55. del Polo
Artico, & chiudendoui entro nel detto confino tut-
te l'Isole moluche, sino à l'Isola di Petan, questo sa-
rà il suo confino dalla parte Orientale: Ma seguendo
da detta Isola con vna linea Paralella verso Occi-
dente fino alla Isola di S. Lorenzo, questa sarà la sua
diuisione dalla parte di mezzo di, ma salendo, con que-
sta linea dalla detta Isola verso l'Equinotio, & pas-
sando detto, entrando nel mar rosso à Babelle, e Mē-
delle

delle partendo in due vguale parti detto mare tirando con detta linea fino alla Città di Damietta , e de li fino à capo Salamino, sopra l' Isola di Candia, & da indi saltando verso Settentrione per il mar Egeo , ò nel mezzo di detto mare , fino done il Bosforo Tracio vada à trouare il Ponto-Eusino torcendo alquanto verso il mar delle Zabache, oue il fiume Don sbocca alla Tana, si vada à trouare le foci di detto fiume, ilquale è quello, che diuide come hò anco detto la Europa dall' Asia, seguendo con detta Linea , fino alla foce del fiume Mosca, & serrando dentro la Moscouia , con detta linea fino al mar Oceano , questo sarà il confino verso Occidente , ma verso Settentrione è il mar Oceano, che fino à Tabin già detto scorre, è diuisa in 15. Prouincie, secondo il compunto moderno, la prima delle quali, e la Notolia già detta Asia minore, qual sotto di se comprendeva il Ponto , la Bittinia, la Licia, la Galatia, la Panfilia, la Cappadocia, & la Cicilia, le Città della Bittinia erano Calcedone Nicomedia, Apania, Heraclea, di Ponto & Nicea D' Asia minore Pergamo Smirna Nasso, Miletto, Enido. Sardi, Magnesia, Appamia, Cibira, Metellino, Chio Troia di Alessandro, Cirico, e Rodi, Di Licia Patara Patria di S. Nicolo, Andriaca & Mira, Di Galatia, Sinope, Amiso, Anaito, Terma, & Pessino. Di Panfilia Sidaperga, Alpendo, e Termesso. Di Cappadocia Trapizzo Comana ; Pontita, Maza chiamata Cesarea. Di Cilicia Saleno, Pompeiopolis, Mallo Tarso patria di S. Paolo, & Adamo. La Pittinia hoggi si chiama Bursa, & questo dalla

Il Mondo Elementare ,

sua Cit. principale che si chiama Bursia, La Cilicia hoggi di si chiama Caramania, le altre Prouincie hanno perso il nome per le guerre, con le quali sono anco estinte seco la città. Questa Prouincia della Natolia, è al presente posseduta dal Turco, & la maggior parte de gli suoi habitatori sono Macometani eccetto però parte della Capadocia, che si ritroua habitata da Christiani li quali viuono alla Greca. Li confini della Natolia da Levante, è il fiume Eufrate. Da Ponente il mar de l' Arcipelago. Da mezo di, è il mar Mediterraneo. Da Tramontana, e il mar maggiore detto già Ponto Euxino. In questa Regione non si troua cosa degna di consideratioae, gli popoli parimente sono rozzi, & vili di animo massime quelli, che tra terra habitano.

L*A Secondo Tanola detta da gli antichi Sarma-
tia Asiatica. Conteneua in se queste principali
Città, cioè Hermoneffa, Enantia, Tanai, Tirambene,
& Neubari. Ma hoggi si chiama detta Regione
Moscouia dal fiume Molto il quale scorre per la città
Metropoli di questa Regione, che è nomata Mos-
ca, li suoi confini dalla parte di Levante sono i Tar-
tari, Nogai, & Sciambani, con li Zagatai, da
Ponente ha la Liuonia, & Lieuania, da mezo gior-
no il fiume Tanai, & gli popoli cambatai, con il
fiume Volga, da Tramantana ha il mar Oceano det-
to Scitico è la Laponia Orientale, con Biermi il suo
paese è piano, & Paludoso pieno di Boschi hà sotto
di se molti Ducadi, & Territorij cioè Colmogora,
Russia,*

*Russia, bianca, Plesconia, Bazzida, e Nouoguardia. Le sue Città principali sono Mosca, Plescouia, Nouogadia. Colmogora, Ottogeria, Viattra, Sme-
lenco, Percaslania Cologna, Volodemaria Roslaui-
& Cassan. tutte possedute dal gran Moscouito loro
Signore, li Popoli Moscouiti sono christiani, & ab-
bondano, di mele, & cera. Hanno gran quantità di
pellami, come Gibellini, Dossi, Martori, & altre sor-
ti d'animali, questo paese è sottoposto a grandissimi
freddi, gli huomini sono bellicosi, & stanno incon-
tinoua guerra con li Tartari, il suo spasso sono
le caccie.*

L*A Terza Tauola dell' Asia, e da gli antichi no-
minata, con diuersi nomi di Prouincie, cioè Col-
chide, Iberia, Albania, & Armenia, maggiore, li
suoi confini da Oriente terminano con il mar Caspio,
& con parte della Media, da mezo di, con l'Assiria,
& Mesopotania, da Occidente, con la Cappadocia,
& con parte del mar maggiore, da Tramontana con
la Sarmatia Asiatica, le Città principali di Col-
chide sono Diusnuia, & Plase d'Iberia, Artamissa,
& Armatica. Di Albania Cittaro & Albana, di
Armenia Artassata, Armantia, Tospia, & arte-
mita. I Colchidi hoggi sono i Circasi, e i Mengreli &
gli Iberi, seruano ancora il noma proprio l'Albania
si chiama con nome moderno Chipiche, & l'Arme-
nia maggiore.*

Il Mondo Elementare ,

L *A Quarta Tavola della detta parte è la Sitia, Cipri, e Palestina, doue è compresa Babilonia, Mesopotamia, & l'Arabia diserta, le cittadi antiche dell'Isola di Cipro, erano Pafos, Amatho, & Salamina, della Siria, Leodicea, Hierapopoli Apamia, Palmira, Helipopoli, Panaide, Cesarea, e Damasco, di Palestina Cesarea: di Stratone, Ascalene, Napoli, & Hierosolima: di Arabia, deserta Pietra, Medeba, & Bosra; di Mesopotamia, Edessa, Nisibe, Nicefortio, Lambana, & Seleucia di Babilonia Barsita Orchora, Tere done, & Babilonia, la Siria hoggi si chiama Soria la quale, a i suoi confini da Leuante, il fiume Eufrate, da Ponente, il mar Mediterraneo, da mezzo di il monte Libano, e da Tramontana, la Caramania, le sue città principali hoggi sono Damasco, & Aleppo, & altre: li porti di mare sono Barutti, e Tripoli. dalla parte di mezzo di al monte Libano, e la Palestina, la quale contiene in se la Samaria, la Giudea, la Galilea, & la Idumea, che termina da mezzo di, con l'Arabia, Petrea. Le città principali hoggi di Cipri sono Famagosta, Nicosia; la Giudea, chiamata Terra di promessa, & terra Santa. da Leuante ha li monti dell'Arabia deserta, da Ponente il mar mediterraneo da mezzo di, l'Arabia Petrea, & da Tramontana il monte Libano. Questa grandissima Prouincia, giace nella più bella parte del continente, perciò che si può dire esser nel mezzo del Mondo. rispetto alla parte Occidentale, & Orientale, poscia che è tra la Spagna, & l'India*

Orien-

Orientale , & chi anco mira la parte di Settentrione, & Equinotio, è tra la Scithia , & Hetiopia , la oue per questo non è molestata, nè da souerchio caldo, nè da souerchio freddo , per questo gli suoi terreni rendono, come molti vogliono sino, a cento per vno, sono de non minor vtile, i pascoli , de' bestiami, che si come le sacre lettere Testimonio a danno, furono le ricchezze di quei antichi padri, che a bestiami attesero, come fu Abram, Isac. Iacob , & altri suoi figliuoli, & dopò Mose. Dauid , & altri che furono pastori. Questa è quella terra nella quale Dio formò l'huomo. Qui Dio diede la legge a Moise, cioè a i con fin di desta Prouincia, sopra il monte Sinai, questa è quella terra, che Dio elesse a se per terra peculiare, più che tutte le altre, doue volse , che prima fusse insegnata la vera fede. Qui si diè principio al vero culto di Dio. Questa dunque è la terra di promessa. Questa è la terra di latte, e mele . Quindi Christo nacque, visse morì, risuscitò predicò & vi fe infiniti miracoli. Qui hebbero origine le prime Città. Quindi sono usciti primi habitatori della tera, è del mare. Quindi hanno hauuto origine l'Astrologia, & altre scienze, che li Greci imparorno da gli Hebrei.



Il Mondo Elementare,

LA Quinta Tauola di Asia si chiamò Persia, Affiria, Sufiana, Partia, Media, & Caramania deserta. Le città della Persia antiche si chiamorno Affima, Per se popoli Maraffio, & Teoca, di Affiria, Nino, Arbea & Cresifone. Di Sufiana, Tariana, & ciropopoli. di Partia. Hecatomilo, Ambrodace, & Arcana. Di Media Echarana Arsacia, & Europa, la Persia serba ancora il suo nome appresso de' moderni la qual contiene in se queste Regioni Iar Tequelmael, la città principale è Siras, che gl' antichi chiamorno per se popoli la Media hoggi si dice Seruan, la partia si chiama parimenti Tex. & la Hircania hoggi Caranzan, sono le sue Città principali Tauris Iar. Siras, Ormus, Soltauia, Spaihani Gestì, & altre, gli confini della detta Tauola. verso Leuante hà la Prouincia Asia, verso mezo di, con Babilonia verso Tramontana, con il mar Caspio, & verso Ponente, è la terra santa la Soria, e Armenia.

SEgue la Sesta Tauola d'Asia detta Arabia felice, & Caramania, le città dell' Arabia, sono Babeo, Pudni, Mioza, Ocele, Arabia mercantile, Cane, Gerta, Marra, ò Nauo, Menabe, Sabatta, Sabe, Saffara Isola di Dioscorride, Serapide, & Aphana Isola di Caramania, Armaza, Samidace, Carmana, Raggia & Carmina Isola. L' Arabia felice, si chiama da moderni, Aiaman i suoi confini da Leuante, e
il

il Golfo di Persia da Ponente il mar Rosso . Da Tramontana li monti Sinai, Orep & Lion con altri monti della deserta Arabia da mezzo dì ; hà il Mar Oceano le sue principal città hoggi si dicono Medina, Talnapi doue fù sepolto il corpo di Macometto Adem Mecha, & altre . Nasce in questa prouincia gran quantità di Mirra , Incenso, & moltisuaui odori , & qui è la miglior calamita del mondo.

LA Settima Tauola fù detta da gli antichi Margiana, Batriana, Sogdiana Saci, & Scithia, del monte Imao , & comemorauasi anco la Hircania, quantunque l'habbia a suo luoco nella quinta Tauola posta. Termina questa prouincia da l'Oriente, con la Scithia del monte Imao , dal mezzo giorno con gli Indiani , di quà dal finime Gange. Da Occidente ha la Media, & parte del mar Hircano , hora detto Caspio. Da tramontana ha i Tartari , & la Terra incognita, appresso de gli antichi le città antiche. Di Margiana sono Antiochia , & Higea. Di Pariana, Coro Zarispar, Battrà & Moracanda. Di Soddiana , Ossia Masucca , Dressa & Alessandria. Di Scithia Aspobata, & Daraba tutte le dette Regioni , & cittadi faranno nella mia Carta del Napamondo grande poste a suo loco con nomi moderni.

TAuola Ottaua d'Asia, che da gli antichi fù nominata Scithia, fuori del monte Imano, & sot-

Il Mondo Elementare,

to di questa *Tauola* compresero anco la *Serica*, li suoi termini verso *Leuante* confina con la prouincia de *Mangi*, & *Anian* trouate da moderni. Da *Ponente* à i *Saci*, & i *Scithi* da me detti nella *Settima Tauola*, da mezzo di à i *Sini*, hoggi detti *Cini*, da *Tramontana*, i *Tartari*, le sue città principali furono di *Scithia*, *Iffedone*, *Scithica*, & *Anzacia*. Di *Serica* *Iffedone*, *Serica* *Drosache*, *Ottorocora*, & *Metropoli*, *Sera*. Saranno come ò detto nella *Geografia* à suo loco poste:

LA *Nona Tauola* d'*Asia*, secondo gli antichi contien sotto di se l'*Asia* paropanisi di la *Dragiana*, l'*Aragosia*, & la *Gedrosia*, i cōfini suoi verso l'*Oriente* sono con l'*India*, verso *Occidente* con la *Parthia*, & *Americhe*, le *Caramanie* antiche verso *Settentrione* confina cō la *Margiana*, & *Batriana* da mezzo giorno, hà il mar *Indico*. Le città furono delle dette *Regioni* a' *Aria*, *Aria* *Britassa*, & *Alessandria*. Di *Parapanasidi* *Haulibe*, & *Catura*. Di *Dragiana* *Profetassia*, *Ariaspa*. Di *Aragosia*, *Alessandria* *Aracoro*. Di *Gedrosia* *Curimusarna*, et *Arbe*, le moderne per nome proprio ò poste a suo luogo nella *Geografia*, con le altre in disegno:

LA *Decima Tauola* è l'*India*, dentro al fiume *Gange*, con molte isole a lei vicine, che per nome proprio hoggi si chiama *Indostan*, i suoi confini verso *Oriente*, e con l'*India* di là dal *Gange*, da mezzo giorno, confina, con il *Golfo* hora detto *Gangetico*

co, e con il mare Indico. Da Occidente ha per termine la Gedrosia Aracosia, & parapanisadi. Da Settentrione ha il suo confino con il monte Imao: le sue città principali si chiamorno Similla museni, chaberi, palura, caspia, bucefala, palibo patala, Barbari, Bauigaza, Ofena, bettana, hipocura, catura, modura, orthura, & pitinda. Hoggi questa prouincia è detta Indostan, è il Regno di Calecut detto dalla Città sua principale, nella detta prouincia sono, molto Regni, cioè. Coluan, Cananor Narsinga Indelcan, Cambaia, & altri in questa prouincia è la città di Malipur già detta Salamina, dou'è il corpo di San Tomaso, gli habitatori di detta prouincia sono tutti neri, & vanno nudi, saluo le parti vergognose, che le cuoprano con certe pelle; ma quelli delle città marittime portano camicie di bombace, perche praticano con Portughesi, massime quelli di Goa, doue si fa tutto il traffico delle speciarie, che dalle Moluche vengono in questa prouincia, sono i popoli Machometani, & Idolatri, massime frater-ra perche alla marina vi sono di molti Christiani ridotti alla fede, sotto la corona del Rè di Portogallo, qual dall'anno 1519. in quà fino alla morte de i Re di Lusitani sempre à suo nome in quelle parti si ha fatto acquisto, tal che molti luochi in quelle riuire haueua alla sua obediienza. Ma hora essendo preuenuto dopò la sua morte il Regno con tutto il resto sotto la Corona del Catolico Re di Spagna a questa Corona appartiene dunque queste grandezze.

Il Mondo Elementare ,

L *A Undecima Tauola, è il Dicardadan già detto Gangi , & il Regno di Macin , già detto Meandro, & quello di Bengala, già detto Barucolo, & il Regno di Sian già detto Lestoro , con il Regno di Malacca , detto Aurea , Chersoneso , & il gran Regno della China, già detto Sina , & questi Regni con molti altri, furono già detti India di là dal Gange, la Città principale di questa prouincia, è Malacca , che gli antichi chiamorno Tachola , sotto alla quale sono infinite isole, & Regni .*

L *A Duodecima Prouincia ò Tauola dell' Asia si chiama Mangi , che gli antichi non ebbero cognitione alcuna in questa prouincia , sono molte Città nelle quali si fanno molti negotij mercantefchi , massime in conigangui città la oue si fa gran traffico di sale, & in Panchi città si contratta per molti paesi lontani, gran quantità di seta. in Saifu, si fanno molti pani d'oro, & di seta, in Singui città, vi è il celebre mercato , doue si conducano per il fiume molte mercantie, al gran Chan in Siegui città, sono circa a sei milla ponti tanto alti, che vi passa sotto le naui senza cauar l'albaro , eui parimente in questa Regione la gran città del Quinsai , qual è tanto celebre è grande , che si stima essere la maggior del mondo, & secondo che referisce Marco Polo Venetiano (& altri dopò lui) gira cento miglia Italiane, & hà più di sei milla ponti tutti di pietra così alti, che vi passa sotto ogni gran Vascello , il suolo della città , è come quello di Venetia , & in molte*

molte cose s'assimiglia alla detta la tēperatura dell' Aria, e simile a quella ha vna istessa leuatione, & clima, & parimente è in mezo dell' acqua salsa, poco lontana da terra, circondata da molte Isole, sopra alle quali sono molte fabriche de nobili, & altri, che nelle sue feste solēni iui si riducano a spasso, & anco quando fanno qualche sposalitio, per la città, & in molti luochi, sono di alte torti publiche nelle quali in tempo de incendi, iui si serbaro le robbe de i cittadini, questi popoli adorano gli Idoli, & mangiano carne di cavallo, di cane, & d'altri immondi animali, il gran Chane tiene in questa città, guardia di soldati, per la tema, che i cittadini non si ribellino. Questa prouincia de Mangi è diuisa in otto regni trà i quali vi sono de i popoli, che mangiano carne humana massime i più Settentrionali.

LA Decimaterza prouincia è il Giapone Isola cō molte Isole alla detta Isola sottoposte, la qual Isola è stata scoperta da Moderni nell'ultima parte dell' Asia vicina più al Regno della China, che ad altro massime della terra continente. Questa Isola ne abbraccia molte sotto di se, ma le maggiori sono tre sotto alle quali stanno le altre, la maggiore si stende da Levante à Ponente, e si diuide in cinquanta tre Regni secondo il compunto loro, & come anco il Botero scrine nelle sue relationi tra quali Regni, o principati vi è quello di Meaco città grandissima è capo di tutto il Giapone; La seconda Isola si stende da Settentrione, a mezo giorno è si chiama

Il Mondo Elementare,

chiama *Simo* contiene noue Regni tra quali è quello di *Burgo*, e la Città di *Vofuchi* è di *Fauai*. La terza giace a *Leuante* di questa chiama *Scirocco*, e contien quattro Regioni, e la nobilissima città di *Tosa* le altre Isole giacciono all'intorno di questa l'Isole di *Meaco* non è conosciuta se non la parte Meridionale, ma l'Orientale è la Settentrionale è affatto incognita, ne si sa bene i suoi confini, anzi che alcuni dubitano se sia Isola o terra ferma massime da quella parte uerso l'Oriente, il *Giapone* è lontano dalla *Noua Spagna*, cioè dalla costa di *Siera Neuada* 150. leghe dalla *China*, non si sa certo, perche da *Liampo* all'Isola di *Goto*, che è la più vicina tra tutte quelle del *Giapone* si contano 60. leghe di *Spagna*, e da *Amacan* alla medesima 297.

SEgue la Decimaquarta prouincia che è la *Samatra* Isola, la qual è stimata la maggior Isola dell'Oriente la sua lunghezza è poco meno di settecento miglia la larghezza, passa ducento miglia, e passa per mezzo questa Isola la linea Equinotiale, abbonda la detta Isola d'oro, & altra sorte di metalli vi si coglie gran quantità di miglio, riso, ma formento, & altri grani nostrani non vi regnano: abbonda parimente di sandolo bianco agarico, canfora, pepe zenzaro, cassia, nase qual è vn liquor simile all'olio, si colgano gran quantità di bambagio, seta in quantità, e questa Isola diuisa in 29. Regni, ma da 200. anni in quà sono state occupate le marine

vine de i Maumetani, la gente fra terra, e bestialissima è di costumi pessimi viuono assai tempo, & adorano chi il Sole, chi Idoli fatti da loro, & in fine sono tutti Idolatri, massime come ò detto quelli che fra terra stanno.

I*N questa Tauola Decimaquinta dell' Asia, sono le innumerabili Isole delle Moluche, tra le quali ne restringo solo cinque che sono sotto l'Equinotiale, cioè Tidore, Terenate, Motir, Machian, & Buchian, non gira niuna di queste isole più di sei leghe, e stanno tutte nello spatio di 25. leghe l'vna a vista dell'altra, il loro terreno è vniuersalmente arido, & che sorbe in vn tratto le pioggie le piene de monti, è nero, & poroso pieno di cochiglie il che si argumenta, che per altro tempo fusse dominato dall'acqua, vi si vegono molti volcani, ma di Terenate eccede di altezza, & di grandezza gli altri egli è vn monte che si alza fino alle nubi, & ha le radici vestite di foltissime selue il mezo mostra vna certa squallidezza cagionata da gli spessi incendi in quella cima s'apre vna spatiosa bocca, che si va di mano in mano a guisa d'vn anfiteatro, abbassando. Indi massime nell'Equinotio Soffiando certi venti prorompono con vn fremito spauentoso fiamme miste con fumo che cuoprono i luochi vicini di cenere. Vi sono caue tanto grosse, che i Portughesi se ne valgono per bacili: Serpi cosi grandi che inghiottiscono vn porco intiero, queste isole sono tutte pouere di vettonaglie, per la qual cagione Dio le ha*

Il Mondo Elementare,

ha prouiste di vna ricchezza per lo cui barato si proueggono di tutto ciò che li manca ; cioè de i garofani , che non nascono altroue , che in queste Isole , l' Albero ha il tronco , e le foglie simili al Laurus , il fiore è di mirabile suauità , e lo istesso diuen-
tato di verde nero , e di molle duro , si chiama Garofano nome preso da gli Arabi . Questo Albero che nasce senza coltura , de i garofani caduti in terra , e di natura tanto calda è secca , che tirando à se ogni vicin humore , lascia il terreno netto e puro , è opinione che i primi habitatori delle Moluche , venissero parte della China , parte delle Giaue della Samatra , e da altri paesi , il che lo dimostra la differenza de costumi , e de linguaggi , cosa comune , à tutte l' Isole di quel mare , ma se bene differiscono tra se è di origine , e di fauelle : conuen-
gono però nella perfidia , e malignità , perciocche non è natione , nè più malnagia , ne più inhumana , credo ciò causarsi per il gran concorso , che qui è delle nationi diuerse , che per mercatare i garofani vengono , & gli lasciano ogni vno qualche vitio le Isole priuate sono Tornate , è Tidor ; alli cui Re vbidiscono l'altre tre Tremate , ha due porti quello di Talangame , e quelle di San Giouanni cosi detto da vna fortezza fabricataui da i Portoghesi : onde sono stati cacciati questi anni adietro , al Ponente di queste Moluche , si stende vn' altra schiera d' Isole , che si chiamano de i Selebei , ricche d' oro , & habitate d'huomini bianchi , che vanno quasi nudi , idolatri & antropofagi , i loro luoghi princi-
pal-

palmente, sono Cetigan, Tuban, Sapa manadu.
Hora per non entrare à dire di così gran numero
d'Isole lascerò da parte il Gilolo la Celebes il Bur-
neo le Filippine, & altre.







C. de Ras
C. S. Antonio
C. S. Augustin
C. S. Gio. Batista
C. S. Frances.
C. S. Michel
C. S. Rafael
C. S. Rocho.
C. S. Saluador
C. Taberon
C. Incatan
Caguea
Caos
Cama
Cancha
Caranguas
Cartagena
Caxamalca
Cempoal
Camola
Campatom
Chiririos
Ciguata
Cinola, questa è una
delle sette Città,
che mira la parte
più Occidentale vi
cina a un golfo di
mare, che si chiama
uermeio, che not

dir rosso.
Costa braua
Cotoi
Cusco
Dicei
Farlonex
Flora
Garuleo
Guarimalla
Hondurar
Hingueras
Isola de Agua.
Iso. Altocello
iso. Beata
iso. Spagnuola
iso. Buanauista
iso. Cuba
iso. Caio
iso. Cocamel
is. de Ferando Lere-
na
iso. Guana-
bo
iso. iardin del
Re
iso. iardin della regi-
na
is. iardin di S. Chri-
stof.
iso. Soana

Il Mondo Elementare.

Ifo. del Sacrificio	P. Malabrigo
Ifo. de S. Thoma	P. Manaris
Ifo. S. Giorgio	P. Mona
Ifo. S. Iacomo	P. Nombre de Dio
Ifo. S. Catarina	P. Nuono
Itaz palupa	P. de Palmus
Lazoro	P. Panana
Larcadia	P. della Plata
Lextasap	P. del Principe
Lumbi	P. de Quises
Macoris	P. Real
Magalanca stretto	P. del Re
Mara	P. Refuge
Mexico	P. Rico
Moso	P. Santa Iulia
Nautal	P. S. Audrea
Nexebe	P. S. Gionan
Ollalla	P. S. Marco
Pachitama	P. S. Nicolo
Paradis	P. del Principe
Plaia de cara Zada	P. secondo
Piura	P. S. Iacomo
Punta della florida	P. Tabursa
Pun. de Nicaragua	Quito
P. Ascondido	Rabalseda
P. Cauallo	Rinego
P. Gallina	Rio della Balsa
P. Gamo	R. de duiboche
P. Guera	R. Maranon
P. Lerna	R. Origliana

R. de

R. de S. Paulo
R. Panuco
R. della Plata
R. della Palmas
R. de S. Gio.
R. Secco
R. Tontenaol
R. di Nieves
R. vuol dir fin.
S. Benetto
S. Christofal
S. Dominico
S. Francesco
S. Salvador
S. Iacomo

S. Giulian
Salines
Tarapaca
Tabursa
Tampingin
Tesquea
Tescuco
Trinità
Vandras
Verequa
Villa Nuova
Villa Rica
Vilcas
Xauca



Alcune Isole principali dell'America.

Sono in gran numero d'Isole appartenenti a questo nuovo mondo dalle quali le principali. E la Spagnuola, che si chiama anco Isabel-la, è San Dominico, ma i naturali la chiamano Hapti, che vuol dir terra aspera gira la detta 1600. miglia, e di aria perfettissima, & il suo terreno produce d'ogni cosa, è parimenti copiosa di fiumi, e di fonti, ha parimenti due laghi vno, che a l'acqua salsa (qual produce di ogni sorte pesce) e l'altro, è posto sopra vn monte doue si sente rumore, e strepito grande fuori di questo lago esce il fiume Nixao, Hora quest'Isola è tutta ridotta alla coltura per mezo de i Spagnuoli quali vi hanno fabricato diuerse Colonie S. Gio-uanni di Menguana, porto di Plata, è San Giuliano: ma la principale è San Dominico; di sito mirabile sopra vn fiume con vn porto di gran traffico per l'America. Quì risiede l'Arcuescouo, il presidente, con l'audienza Regia, può far questa città intorno a 500. fuochi, è tutta via si fa grande questa Isola, e ricchissima d'oro, è di minere, sonouì parimenti di buone saline, e si troua quì la minera del color azzurro di tutta bellezza. Vi nasce parimente la cassia, ma la sua maggior entrata hoggi sono i zuccari, & i cottoni, e chuoì che di la si conducano in Spagna a mezo di, di quest'Isola si mirano, certe isolette di poca stima,

Soana, S. Catherina, Beata, & Iabaque: al suo Ponente Nabasa, e Ganabo, & a Tramontana Amuana, e Iunga & altre, ma sole di nome, ne di nissun altro vale, segue l'isola cuba qual è lunga 300. leghe, e larga 20. è quasi simile alla Spagnuola di sito montuoso piena di fiumi, selue, e paludi, la sua terra principale è S. Giacomo di 200. fuochi, sopra vn porto sicurissimo, lungo dui leghe qual non solo è la chiave di quest' Isola, ma di tutto il Perù, è nuoua Spagna, eui anco la fortezza di Auana, con un porto bonissimo, all'incontro della Florida nel qual porto Capitano tutte le bore di questi paesi, che sono per uenir in Europa: Quiui il Re Cattolico ui tiene alcuni legni uascelli armati per sicurezza di queste Isole, per mezzo l'Isola di Cuba ui è il giardino della Reina, che sono certe Isolette: e dall'altra parte, e santa Marta Isola, assai buona nel mezo a molte isolette, ma lasciando Cuba, & entrando nel golfo mexicano non si regano isole di tropa importanza; All'incontro di Iucatan dirimpetto, alla punta Occidentale, si troua la sconosciuta, & il Triangolo, è più a basso scarca, e al suo iscontro l'isola dell'Arene, è la uermiglia, i Negrigli, gli Alecrani scogli celebri per le sue Tartarughe, di tanta grandezza; che sopra la coccia di una di quelle ui stano sei huomini, alla parte Oriental di Iucatan, si uede Acufamil, che di longhezza, è trenta miglia, e di larghezza dieci. Sonouì in questa tre picciole habitationi fatte di pietra, e di matoni, coperte di paglia, o di frasche, abbonda di mahiz, e frutti, non li mancano caprioli

Il Mondo Elementare,

prioli cingiali, e lepri, ma piccòli, e certì cani, che
 non abbaiano gli quali i naturali gli ingrassano, per
 mangiarli. Vi era in questa Isola vn edificio con
 vna Croce in mezzo alta dieci palmi, alla quale
 ricorrenano, nella sicittà, perche stimauano, in
 quella Croce il Dio della Piaggia tra il Lucatan,
 e la terra opposta, vi è vn golfo con diuerse Isole,
 le più notabili sono Vtila, Lagniba, Laganìa,
 tra il capo delle gratie di Dio, e la punta Can-
 ca, sono le Isole de meng'au, e poi S. Caterina, &
 Andrea, & altre senza nome: ma ritornando a
 Tramontana della cuba, scuoprosi l'Isola Lucaie
 che si stima passino 400. viuanò i suoi habitate
 di pesce, frutti, e radici d'herbe. Queste furono
 prime Isole scoperte di questo nuouo mondo:
 Christo foro Colombo, passate queste alla volta
 Tramontana, ma perciò al Levante della Florida
 vedassi la Emperadata, & la Bermuda poi s'Anna
 senza cosa notabile, se non per nome delle Naui,
 che si partano dal mondo nuouo fanno la nauiga-
 tione alla volta di detta, per trouar il vento, che
 le conduce in Spagna, ma ritornando verso terra
 ferma, si scuopre l'isola Claudia, l'Aredonda, Do-
 brestan tutte disabitate, & de indi verso Setten-
 trione s'entra in vn mar mal conosciuto, oue si ve-
 gano l'Isola Papua Brione, Maida, S. Pietro, Gra-
 nozze, Orbelanda, & altre, doue vengono i Bertoni
 à tuor pesce infinito per condurlo in Francia, è più
 sopra à queste, è l'Isola de i Demoni, oue si pi-
 gliano tanti vcelli, e pesci, delle quali non si ha mol-

ta notizia, perche non son praticate per altro se non per il pesce, la one per la varietà de i nomi postoli da chi le ha scoperte primieramente, non si à per questo certezza vera de i proprij nomi; percioche i Portoghesi, Inglefi, Bertoni, & Castigliani gli han posto ciascun nome à suo modo, ma lasciando più verso Tramontana à Estotilana à man sinistra, si scuopre, Groelaniadi, che vuol dire terra verde prouincia, che Orontio, e Vopelio, nelle sue carte vniuersali, l'anno posta terra, continente con la Lappia Occidentale; è parimente con il mondo nouo congiunta ma la maggior parte vogliono, che sia descritta e così son io di questo parere, questa Isola è lontana dal mondo nuouo 200. miglia, e dalla Lappia 160. il primo, che ne habbia scritto, fù Nicolo Zeno gentilhuomo Venetiano, che quiui, con suo fratello Antonio Zeno, fù condotto dalla fortuna del mare rotto, e fracassato l'anno 1380. Questa è piena di foltilissimi boschi, ne si resta qui di negoziare per la longhezza della notte, massime quando il Sole entra nel segno di Librà, che la si fa notte, è sì fino che nell' Ariete ritorna, ne per ciò il Sole mai si lontana tropo dal suo Orizzonte, quando è ne i segni Settentrionali; Quiui altro non è di notabile, se non il Monasterio di S. Tomaso, de i Padri di S. Domenico vicino al quale, eui vn monte, che getta fiamme di fuoco, & vn fonte d'acqua ardente, che serue per scaldar le stanze de i Padri, è per cuocere i cibi, e la medesima acqua si conuerte in bitume, che serue per calcina, per le fabriche, che si fanno de
i tuffi

Il Mondo Elementare,

i tuſſi gettati da quel monte; più à Ponente ſi troua la terra di Alba, la doue quei di Dania, & di Noruegia cauano gran quantità di buttiro, e di peſce, i popoli di queſto paefe ſono alti di ſtatura, e di color bianco guerreggiano con frecie, & le loro barche ſono di corame, viuano di peſce ſecco, & fatto in farina, meſcolato col caſſio: quelli che ſono vicini alle riuie del mare hanno qualche notitia dell'Euangelio, ma quei fra terra reſtano ſenza lume della verità, oltre à queſta Iſola Groelandia, ſi vede Vuiſarco monte, in mezo le onde, nè molto lungi, giace Croclanda habitata da Scrinugeri, piccولي di ſtatura, ma aſtuti menano la loro vita nelle cauerne, ſenza leggi, è ſenza comertio di altre genti, & ſono più ſimile alle ſimie, che a gli huomini. Hora dando volta al mezo giorno ſi troua Islandia, che vuol dir terra gelata qual gira 500. miglia quini il ſuo giorno, è di dui meſi i ſuoi habitanti ſtanzano le ſpelonche per caſe, e ſotto a vn tetto medeſimo ſtanno gli huomini e le beſtie in queſt' Iſola ſononi molte coſe marauigliose tra le quali ſono tre monti, che ſempre gettano fuoco, & in cima vi è ſempre il ghiaccio, e neue, e ſottoposta al Re di Norueggia ſono quini gli orſi, le volpi, i falconi, & corbi tutti bianchi, e di gran bontà qui i paſcoli, & tutto il ſuo hauere lo cauano dalle beſtie, & peſci, à Ponente di queſta ſi uede Icaria Iſola, ſegue dopò Freſlandia qual fu ignota a gli antichi. il primo che ne faceſſe mentione, fù Nicolò Zeno già detto, queſta è maggiore dell' Hiberni, & a vn porto coſi pieno di peſce,

pesce, che se ne caricano molte naui, ne longi da questa al suo Ponente, e l'Isola Drogeo, & al Leuante l'Isola fatte. Ma ritornando a dar volta, vicino a l'Equinotio dove dei principio all'Isola Spagnola; non lungi dalla quale verso il mezo di si vede Boriquè, che si dice hora di San Giouanni, qual è di longhezza 300. miglia è larga 70, e trauersatta da vn'altro monte dal quale scaturiscono i suoi fiumi, è tra gli albi il Cairabone, che mena arena d'oro, nella parte del suo mezo di, hà bonissimi porti, e sicuri, e ricca d'oro, e di vettonaglie di pesci, & vi nasce il meglio legno santo di tutte le Indie, sono anco in detta Isola certi alberi, che fanno vna goma bonissima per impeciar le naui, la sua maggior terra principale è S. Gionanni di porto ricco, posta in vna isoletta separata, fa poco più di cento fuochi habitati da Spagnoli. L'altre popolationi notabili sono Caparsa villa panca, e S. Germano. Tra questi' isola, e la Spagnola si vede Mona, e le vergini, che sono più di 50. le guardie, che son 6. è i testimoni, che son 3. ma accostandosi alla terra ferma vicino, alla Prouincia di Paria, si vegano due schiere di Isole vna verso a Leuante, e l'altra verso Ponente, la schiera del Leuante a Margarita, Cubaga, Orbiglia Deanes, Rocca, Curasao, Aruba, tra le quali Margarita gira 35. miglia Spagnole, e di terreno fertile di herbe di mabis, e bestiami, ma non vi è acqua buona, le altre sono di poca importanza gli è vero, che a Cubaga si pescano le perle, ma non molto grosse, ma sono però tante, che del quinto, che se ne paga
al

Il Mondo Elementare ,

al Re, se ne caua 15. milla scudi all'anno . Segue l'altra schiera verso Tramontana, e Ponente, che fa quasi vn semicircolo, queste sono in quantità, & habitate da gente terribile , che si dicono Canibali , e caribi, che nella loro lingua vuol dir gente arischia-
ta, sono di color tra il bianco, e'l nero, senza barba , e con pochissimi pelli, vsano frecie auelenate: nauigano in barche di vn pezzo, che chiaman Canoe fatte con il fuoco per non hauere loro ferro , da lauorarle , per fabricar dette Canoe accendano il fuoco alla pianta de i più grossi alberi, che là si trouino, il quale vada dietro tanto abbrugiando, che casca in terra, il che dopò cascato , lo soleuano alquanto da terra, ma perciò tutto desteso, sotto al quale riacendono il fuoco per troncarlo a quella misura , che vogliono far la Canoa , & il fuoco li serue per accette siega, & altri istrumenti, che noi si seruiamo per fabricar vascelli. & altro, spezzato che è il più grosso pezzo d'albero, li mettono il fuoco disopra, & fanno tanto vento con scorze di albero, & altro, che il fuoco fa vn poco di concavità, la quale vano sgrandendo con certa pietra, che taglia, è con il fuoco tutta via bruggiando sino, che par a loro sia finita detta Canoa , con la quale poi nauigano di vn' Isola à l'altra , sono questi Canibali mangiatori di carne humana , e vanno alle cacci de gli huomini , come facciamo noi delle ftere. Queste Isole sono la Dominica, marigalante, Descada, Guadelupe, Monseratto, Antiga, Barbara, S. Bartolomeo, S. Christofo, S. Martino, Anegada, S. Croce, & le Vergini tutte
le

dette, & altre, che lascio si chiamano le Canibali; lasciando questo, & seguendo la costa della terra ferma verso mezo dì, sotto l'Equinotio si mirano le Isole vicine alla prouincia del Brasile, ma tutte picciole la più celebre, è quella di S. Caterina nel golfo di Patos metarò anco fra queste l'Ascensione, e la Trinità, e più verso Leuante l'Isole di S. Martin va, è quelle di S. Maria d'Agosto, è passato il capo di S. Agostino, quelle di Fernando di Lorogna, ma ritornando à dietro verso l'Occidente al stretto, che trouò Ferdinando Magaglianes, le prime di gran consideratione fuori di detto stretto, sono, quelle che l'opinione che si ha della loro ricchezza, le hà fatta chiamare Isole di Salamon. Quali sono in gran numero l'vna vicina all'altra parte riconosciute, e parte viste solamente delle conosciute, sono il nome di Iesus, Malarta, Malas, l'Artegrada, le tre Marie, S. Christofo, S. Giacomo sono tutte queste, l'vna dietro l'altra a Settentrione, e a Ponente, passate le sudette Isole, si scuopre la noua China, e a man sinistra l'Arcipelago di S. Lazaro: la noua China fu scoperta d'Andrea Corsoli Fiorentino, & da Vilabos l'anno 1543. i suoi habitanti sono di color nero destri di corpo, di mirabile ingegno per quanto si a potuto considerare da certi schiaui, che li furono presi non si ha ancor saputo i suoi termini, perciò si crede, che sia terra ferma, perchè è stata sosteggiata, da i castigliani più di 600. leghe, e non ne hanno trouato fine, la sua costa Meridionale non è ancor scoperta la Settentrionale, è attorniata di

Il Mondo Elementare,

di spessissime Isole tra le quali, e la Ritonda, il Volcano, la Madre di Dio, la Barbada, la Caimana, il Triangolo, la Malagente, de i Crespi, de i Martiri et altri, ma ingolfandosi in altomare si entra in vn pelago di Isole hora rare, hora spesse, hora in schiera hora in cerchi, hora solitari, hora accompagnate, le prime sono le Isole di Don Alonzo, de Barbudi, de i dui vicini, de i Notatori, è più oltre de i saltatori: per mezo di queste se ne scorge vna lista, alla parte di Tramontana di forsi sedeci isollette, oltre alle quali segue mal albergo, a man destra i due Germani, e più sotto la colona, per le due colonne, e la terza Volcano per il fuoco che getta, maritornando a basso si veggono le Isole de i Re, poi l'Isole de i corali, e non longi i giardini, & a man destra quelle de i ladroni, habitate da gente braua, di statura grande, di color oliuaastro, che vano nudi, e viuono di fichi, e di cane zuccaro, seguono à Tramontana: la Farfana, e i Volcani, i Maraloti, e l'Artesice.

Della Quarta Parte del mondo, & sue Prouincie.

HOra lasciando da parte il nostrò continente, entriamo in vn altro mondo, scoperto da' nostri Italiani l'anno 1492 per opera di Christofooro Colombo Genouese, sotto gl' Auspici della regina Isabella, che regnaua all' hora in Spagna del pari con Ferrante di Aragona suo marito: Questo
così

così ampio terreno, fu meritamente chiamato mondo Nuovo, si per la sua grandezza, come anco per la moltitudine delle sue isole, & non meno per la diuersità del colore, hàbiti, costumi, superstizioni degli habitanti, di similitudine de gli animali, alberi, herbe, grani, frutti & altre cose, i popoli parimenti sono differenti di colore di quello, che si troua in Affrica, Europa, & Asia, poscia che alcuni sono di color Lionato, ò di Cotogno, e solamente in vn luogo che si chiama Quareca si trouano alcuni negri, e si come il color negro si diffonde nell'Africa, e il bianco per l'Europa, con varietà: così il Lionato, o castagno per questo nuouo Orbe, riceue diuersi gradi, perche altroue a più del scuro, altroue più del chiaro i costumi di questi popoli erano vniuersalmente bestiali, perche oltre al mangiar ragni, vermi, biscie, & mille altre immonditie, e sporchezzi, si mangiauano in alcuni luochi l'vno, con l'altro non serbando, ne legge, ne costumi, ne rititi, di alcuna sorte, anzi che vsauano senza alcun riguardo di sesso, ò età, l'vno con l'altro, peggio che non fanno i brutti, & quelli che haueuano adorare, ò qualche legge era al tutto barbera, & senza termine, ma tutti supersticiosi, & a diuoli seruiuano; adorando chi vna cosa, e chi l'altra non conoscendo il vero creatore, ma dopò che sono venuti, sotto (prima come ho detto) di Spagna poi di diuersi altri come di Francesi, & Inglesi, hanno mutato vita, & costumi, massime quelli che sono vicini alle terre fabricate da nostri, tanto più che l'inuitissimo

Il Mondo Elementare,

Carlo Quinto procurò mentre viueua per la salute di questi poveri popoli, la oue furono mandati in quelle parti, molti Reuerendi Religiosi à ciò instruissero, & insegnassero, loro la vera cognitione del santo Euangelio, talche à questi tempi sotto la potentissima Corona di Spagna viuono con buon modo, e si sono allontanati da così loro empio viuere, che per il passato faceuano: così ampio terreno, si chiama hora America, da Almerico Vesputio Fiorentino, la quale è d'ogni intorno circondata dal Mar Oceano, & è in due gran penisole destinta, oue al porto dell'ombra di Dio si fa vn istmo, che in due parti diuide le dette Penisole, vna tende verso Settentrione, & l'altra verso mezo dì, sì che vna parte si può chiamare Settentrionale, & l'altra Meridionale. Quella parte che va al Settentrione, i suoi confini di Tramontana, non sono ancora conosciuti, quantunque Giacomo Cartier andasse sino à gradi 50. l'anno 1535. & Gasparo Cortereale sino a 60. oue trouò freddi estremi, & il fiume neuato. Ma Sebastiano Gabort. Venetiano, andò sino a gradi 67. à spese di Arrigo VI. d'Inghilterra, & finalmente Martino Foruicier Inglese, ha fatto diuersi viaggi per tentar la via di arriuar, per quel Oceano alle Moluche, ma il tutto è stato vano per il gran freddo, e perche casca vna certa brina che consuma, & assidera tutto ciò che tocca, onde il sudetto Foruiciero, con i compagni, non hanno mai trouato fine de i loro viaggi per il mare, non si allarga verso Leuante: ma tuttauia

ver-

verso il Polo , dalle altre parti questa Penisola è terminata con il mare : (come ho detto) la sua circonferenza litterale conosciuta sino al presente , è di sedici milla miglia , e la sua maggior lunghezza per diametro di detta terra , cioè da Levante à Ponente sono quattro mila miglia , la parte che mira l'Oriente si diuide in tre prouincie. Estotilant , Lauoratore, & Norumberga , Estotilant, e la più Settentrionale, e quella terra, che gli Inglesi hanno costeggiato per passare al Cataio. Fù scoperta questa terra, prima de alcuni, pescatori di Frislandia, e poi dal nobile Nicolò, & Antonio Zeni fratelli gentilhuomini Venetiani, l'anno 1390. sotto gli Auspici del Re della medesima Frislanda, quali quiui dalla Fortuna dopò lunghi trauagli, e perdita delle loro Merci , & Vascello capitorno alla detta Frislanda ; onde raccolti dal sopradetto Re , & conosciutoli per homini di gran valore , li diede la sua armata acciò costeggiassero , quei mari , la oue scoperfero molti luoghi tra li quali questo Estotilant ne fu vno . Gli habitatori di Estitolant vestono di pelli di fiere , e di Vitelli marini delle quali fanno anco le lor barche , i termini di questa terra verso tramontana sono incogniti , verso mezo di , finisce al fiume neuato, che giace in 60. gradi, e qui comincia la terra di Lauorator , che si stende sino al fiume di San Lorenzo , che altri chiamano stretto de i tre fratelli , altri fiume di Canada , i suoi luoghi più notabili sono S. Maria, Capo Marzo i Castelli . E Brese , le giace al Levante l'Isola

Il Mondo Elementare ,

de i Demoni , il paese è assai habitato . Ha gli
huomini grandi e ben fatti vestono di pelle d'ani-
mali , & portano maniglie di argento , e di oro , e
di rame , fabricano le loro case di legname , & vi-
uono di pesci massime Salamoni , il fiume di San
Lorenzo , e stato navigato più di 800. miglia con-
tra acqua , e largo nella sua foce 35. miglia , &
profondo braccia 200. ha molte Isole , le sue rive
sono habitate da gente che adora il Demonio , e li
sacrificano alle volte il proprio sangue , non si asten-
gono in alcuni luoghi della carne humana , i Fran-
cesi chiamano questo paese la nuoua Francia , le
cui principali popolationi , sono Canada , Ochela-
ga , e Sanguine fabricata di legna . Francesco pri-
mo Re di Francia , tentò di fermarui il piede per
mezo di Giacomo Bertone , & Arrigo I I. vi man-
dò il Caualiere Villagagnome , ma indarno lascian-
do lo stretto delli tre fratelli si entra in vn golfo ,
che si chiama quadrato , lungo più di 800. miglia ,
il quale è quasi serrato da molte Isole , il Verraza-
no , & altri ne hanno contate 37. che li stanno a Le-
uante . Questo paese si dice terra de Baccalai ,
da vn pesce che abbonda e moltiplica qui tanto ,
che è vna cosa incredibile vanno a pescarlo i ber-
toni , & gli Inglesi , e ne conducono alle patrie
loro quantità inestimabile , si secca al vento , & si
conserua longamente , tutte queste contrade sono
habitare da popoli impraticabili di statura grande ,
vsano archi con freccie ferrate di pietre negre , e
di ossi di pesci , segue il paese di Norumberga così
detto

detto da vna terra posta sopra vn braccio di mare, questa hà l'aria assai temperata el terreno fertile, oue si trouano Naranci, & vite saluatiche, il mar bagna tutte queste riue, ma con difficoltà si nauiga, per rispetto che gliè tutto arcuoso, e di poco fondo. Quà i Francesi hanno posto, porto del refugio, porto reale, il Paradiso Agolema, & altri. Quinci la terra si va ritirando verso Ponente per molte leghe, e fa vna grandissima spiaggia, che si dice Apaleben paese magro è di molti paludi, Aluato Nages non trouò in 15. giornate pure vna casa per la quantità de fanghi non si può caminare gli è verò che si veggono i monti vestiti di alberi, e per le campagne lepri, conigli, cerui, paperi, anitre, tordi, e trà l'altre vno animale, che ha sotto il ventre vna borsa, che ne i pericoli accoglie i suoi figliuoli, e se ne fugge, finisce questa spiaggia al capo di S. Eleha, oue il Re Cattolico tiene vna fortezza sono, i suoi habitanti grandi e sciuti, habitano senza popolationi, & guerreggiano con frecce, seguendo questa costa tra terra si troua la Virginia, paese trouato da Vualtero Inglese l'anno 1585. oue sono molte terre atorniate da pali, il terreno della Virginia è fertilissimo, et li suoi habitanti sono assai praticabili, più verso l'Equinotio si troua la Florida, così detta da Giouanni Pontio di Leone, perche fu scoperta in dì di Pasqua fiorita, questa è vna prouincia longa 400. miglia, che entra in mare con vna punta larga 80. hà pochi porti e la costa è aspera, e il mar

Il Mondo Elementare ,

pieno di scogli massime all'incontro della detta pian-
ta, il paese è simile a quel della Mauritania, & glie
per linea parallela li Spagnoli l'hanno tentata in-
felicamente più volte per la mostra, che ne haueua-
no d'oro, d'argento, gioie, è perle, i Francesi, ancor
essi ne tentorno sotto Carlo Nono, & vi fabricorno
vna fortezza sul fiume Maio, ma li fu minata da
Spagnuoli, gli habitatori vanno quasi nudi se non
che i più ricchi portano qualche pelle di martore,
ò di zebellini viuono di caccie. Hanno vna sorte
di cerui, che ne cauano quella vtilità di latticini,
che ne cauiamo noi dalle vacche. habitano sparsi
per le campagne sotto piccoli tigurì fatti di legnic-
ciuoli coperti di frondi d'alberi, ouero sotto terra
nelle cauerne sotterranee. Dalla marina di S. Elena
alla punta della Florida si veggono Rio secco, il ca-
po della Coroce, quello di S. Agostino, & cartene-
rale, Pietro Melendes, huomo eccellente nella na-
uigatione teniua, per certo, che nella Florida, fusse
vn stretto simile a quel di Magalianes. Nondimeno
Francesco Drago, hauendosi partito d'Inghilterra,
l'anno 1585. costeggiò tutto il Perù, e la nuoua
Spagna, sin al paese di Amagoga, e non trouò Stret-
to nessuno, per lo quale potesse ritornar a casa, la-
sciando la Florida, si entra nella costa del golfo
Messicano, & si va sino al Iucatan, la qual costa è
pouerissima di porti, il più frequentato è quel di S.
Giouanni di Lua, lungi quattro miglia dalla vera
croce, quì si entra, salendo vn po più verso Setten-
trione, nella noua Spagna, qual è posta ne i mediter-
ranei,

ranei, & si stende dalla Florida sin al mar Vermo-
io, e da mézo di, confina con Gunta Pila, & col
Iucatan. Fù soggiogata da Ferrante Cortese, nel
1518. è distinta di laghi, fiumi, boschi, è piena di
minere d'oro, di argento, di bronzo, e ferro, qui si
trouano quasi di ogni sorte d'animali, quiui è vn
aria temperatissima, eui tanta abbondanza di vetto-
uaglia, quanto altre prouincie di quelle parti: quan-
to al gouerno, oltre al Messico vi è vna potente cit-
tà, che si gouernaua, e si gouerna hoggi di a Repu-
blica, & si chiama Talascaian, cosa rara ne l' Afri-
ca non che nel mondo nuouo, ma lasciando la nuoua
Spagna, entriamo nel Messico prouincia, la più ciuil
di tutto il mondo nuouo, & anco la più fertile, così
detta dalla sua metropoli, che è lontana cento gradi
dalle Isole Fortunate, fu presa questa dal Cortese
due volte, l'ultima fu l'anno 1512. egli hebbe sot-
to gl'insigne 200. mila Indiani, 900. Spagnuoli, 80.
caualli 17. pezzi di artiglieria, 13. bergantini, e sci
mila Canoe, che sono picciole barchette. Questa cit-
tà giace in vna pianura cinta di asprissimi monti,
coperti di neue, vno de i quali manda fuori vn tor-
rente di fumo, che non si piega mai, la pianura che è
accompagnata con piaceuoli colline, gira 70. leghe:
ma contiene due lagi, che ne occupano gran parte,
però girano amendue 50. leghe, l'vno de i quali è
dolce, e l'altro salso, nel salso era la città, ma fu rui-
nata poi rifatta da Ferrante Cortese, non in acqua:
ma in secco gira questa città intorno a sei miglia, si
veggon più di 50. terre attorno de i detti laghi, de

i quali sono grandi di cinque in dieci mila case, ma lasciando il Messico, & passando sopra l'altra riva de l'Oceano, si troua prima vn seno di Mare, che s'ingolfa entro terra con molta commodità de' popoli vicini e poi Guatulfo, gli Angeli, Tecoahte, per paese banissimo, che il Cortese, hebbe in ricompensa, di sue fatiche, dall'Imperatore Carlo Quinto. Più oltre si troua, Acapulco con vn porto sicuro, oue fanno scala le navi, che vanno e vengono dalla Filippine. Quindi si entra nel Mechiocan, questa prouincia è lontana 40. leghe dal Messico, & ne gira ottanta, et è de' migliori paesi della noua Spagna. Ritornando alla marina, si scuopre vicino al mare Sacatula e più oltre alquanto entro terra Colima, al cui incontro verso Setteentrione si ueggono diuersi laghi, trà li quali vno per la grandezza si chiama mar Capalico, nelquale entra il fiume, che li Spagnuoli chiamano Torbido, che si caccia più volte sotto terra e n' esce fuora, & tornando al mare si uede il porto di S. Giacomo, quello della Natiuità, & di S. Antonio, e fra terra la Purificatione. Quindi non lungi si entra nella noua Galitia, che si diceua prima Xalisco, oue Nugno Gusman, che la trouò fondo le città di Compostella, dello Spirito Santo, della Concettione, di S. Michele, & di Guadalaia-ra, il paese è aspero, & i popoli fieri, non si astengono dalla carne humana. Hora seguendo si arriua finalmente a Ceuola, & alla noua Granata, & al mare Vermeio, fin doue praticano i Spagnuoli, & si uede paese habitato molto poco. Questi
anni

anni a dietro si è inteso di un Regno Mediterraneo molto popolato, & ricco, che li Spagnuoli chiamano nuovo Messico, scoperto da Antonio dello Specchio nel 1583. ma non hanno ancora hauuto licenza dal Re di farne l'impresa, passato il capo Occidentale, dal mar Vermiglio, che si chiama California si entra in un paese arido, e freddo, & però sterile, e male habitato, oue i luoghi notabili sono, capo dello inganno, capo di croce piaggia di S. Anna, di S. Michele, de Pescatori di S. Helena, i monti neuati, el capo medonchino, che è il più occidentale, che habbia questa grandissima penisola, oltre al quale è quello di fortuna, di qua dal capo medonchino, e il Regno di Quiuira, che giace in 40. gradi, & è paese molto temperato, & assai ben commodo di herbe, & frutti, & al fine di ogni bene dotato di quanto apporta la natura. Ma ritornando a dietro oue lassissimo il golfo Messicano, ci si appresenta il Lucatan, penisola grandissima, che gira 900. miglia, & sta in uentuno grado, & quanto più entra in mare si diffonde, & allarga con due capi, uno de quali si chiama, capo coteche, cioè Meridionale, & il Settentrionale si chiama capo rosso. Questo paese, è pouero di oro, di argento, ma ricco di biade, i naturali si dipingono il uiso di rosso, negro, & anco i bracci, lassando la penisola si entra doue Christo foro Colombo, diede nome di terra ferma a quel paese, che è posto trà il Lucatan, e Paria, qual contien su l'Oceano di tramontana, Fondura, Beragua, e parte di Castiglia dell'oro, Cortigiana, Venazuola,

Il Mondo Elementare,

zuola, e su l'Oceano del mezo di Guatamila, Nicaragua, col resto della Castiglia, dell'oro. Hora essendo al fine di questa parte Settentrionale dirò le sue tauole per offeruar l'ordine di Geografia tutta questa parte, da me detta, si chiama noua Spagna, secondo il Castaldi, & altri Geografi, si diuide in dodici prouincie, ò tauole le quali sono 1. Nicaragua, 2. l'Isola Spagnuola, & Cuba, con altre isole, 3. Guatamila, 4. Messico, 5. Florida, 6. Xalisco, 7. Nuova Galitia, 8. Nuova Francia, 9. Bacalos, 10. Canada, 11. Cinola, 12. Quinira.

Del Perù è sue Prouincie.

Segue l'altra Penisola Meridionale la qual si chiama Perù, che in sette Prouintie si diuide 1. cioè Castiglia dell'oro, 2. Paria, 3. Quinto, 4. Brasile, 5. Chili, 6. Plata 7. Chincas, si stima, che questa penisola giri sedeci milla miglia, ella è sotto due corone, perche la parte della costa Orientale, che si stende dal Maragnon alla Plata, che si chiama Brasile soggiace a Portogallo, & il rimanente a Castiglia sono in queste parti grandissimi fiumi, come il fiume di S. Marta largo 15. miglia, quello di Origliana del Maragno, di S. Francesco, & della plata, & altri. Hora per dire alcuna cosa delle sue prouincie cominciamo alla castiglia dell'oro, la quale si stende dal golfo del nome di Dio, & da Panama sino a i golfi di Vraua, e di S. Michele, i suoi principali luoghi sono il nome di Dio, & di Panama,

ma, quello giace sopra il mar di mezzo di, contiene porti, e scale famosissime, percioche tutto il traffico, che passa tra la Spagna, & il Perù, vi si ferma necessariamente, & tutte le ricchezze del Perù si scaricano, a Panama, onde si conducono per terra al nome di Dio, & quiui s'imbarcano di nuouo per Spagna, & le mercantie dell'Europa, si sbarcano al nome di Dio, & di quà si trasportano per tutto il Perù : Hora passando inanzi si entra nella prouincia di Cartagena habitata col rimanente della costa fino a Pariada i Caribi popoli terribili, che mangiano carne humana fresca, e salada, come noi quella di porco; i luoghi principali della costa Orientale sono Darien, Vraba, Cena fiume nobile, e di assai traffico con vna terra lontano 30. miglia dal mare che a porto sicurissimo. Quiui è copia di sale, e si coglie molt'oro puro. Segue il golfo di Paria, fatto dall'Isola della Trinità, che li giace a Tramontana, il detto golfo di Paria, finisce nella punta Anegata, onde fino al fiume Origliana, li Spagnuoli, non trouorno cosa di consideratione. Questo fiume fu scoperto da i Pinxoni, l'anno 1500. il quale corre da Occidente, in Oriente, Sotto alla linea Equinoziale, sempre facendo molte volte a guisa di vna serpe per più di tre milla miglia, il quale è habitato le sue riuē da gente barbarissima nella sua bocca, e largo 70. leghe di Spagna. Segue il fiume Maragno, lontano doue sbocca tre gradi da l'Equinozio, molti si sono igannati, & hanno preso il Maragnon per l'Origliana, passato il detto fiume, comincia

Il Mondo Elementare,

cia la prouincia del Brasile, & si stende fino al fiume della Plata, che vuol dir argento, spazia di più di 1500. miglia, da vn polo all'altro, & da Oriente, in Occidente più di 500. ma i suoi propri termini sono la punta di Humos, la punta di buon Abrigo, & i monti che il diuidono, dal Perù, che sono di tanta altezza, che à pena vi arriuano gli ucelli, ne si ha notizia se non d'vn passo asprissimo, questo paese fù diuiso dal Re Don Giouanni III. in dodici Capitanie, ò voglia dir gouerni con due conditioni, l'vna, che lo conquistassero à spese loro, e l'altra, che vi mantenessero religiosi, per la conuersione de popoli. Ha molti gran fiumi, & buoni porti, sopra li quali Portughesi hanno fondato Colona, & fabricato fortezze, & anco molti bei & buoni ingegni per lauorar il Zuccaro, dal quale ne cauano infinita utilità, e la caueranno tutta via maggiore, i luoghi principali del Brasile, sono Pernabuco, che giace tra il fiume di S. Domenico, el capo di S. Agostino, e terra assai buona con più 150. ingegni di Zuccaro, segue il capo di S. Agostino otto gradi è mezo sotto l'Equinotiale, alla parte di Austro, il quale questo più si accosta all'Africa, de gli altri del mondo nuouo, perche si dice, che non vi sono più di mille miglia. Quindi passando le foci del fiume di S. Francesco, & del fiume Reale, si arrina al Porto di tutti i santi luogo principale oue risiede il Vescouo, e il Gouvernatore, hà più di 80. ingegni da Zuccaro, e tra la terra el territorio può fare intorno à tre milla fuochi, segue vn luogo che si chiama
Ilei,

Ilei , oltre a questo si troua porto sicuro , oue scor-
ge Aluaro Capral quando scoprì il Brasil. Quin-
di lasciando à man destra il fiume dello Spirito san-
to, si vede la Baia, formosa, ne si varca molte, che
il promontorio del freddo si troua, che quasi in ma-
niera d'Isola si dimostra, è di giro miglia 82. & stà
in gradi 22. e mezzo Segue il fiume di Genaro, il por-
to S. Sebastiano, la punta di buon Abrigo, per la
quale passa il Tropico di Capricorno, e la linea del-
la partitione, oltre à questi promontori si scorge S.
Vicenzo, vltima colonna de Portughesi, più si ve-
de il capo di Patos, in 28. gradi qual à Leuante, ha
l'Isola di S. Caterina: dal capo sudetto sino al fiume
dell'argento, non si troua cosa per la quale babbia
potuto far, che i Portughesi, o altri si fermino per
l'asprezza del luogo. Questo fiume che fù scoper-
to da Almerico Vesputio Fiorentino, con tutta la co-
sta, l'anno 1501, & è de i maggiori, che sia nel Perù
alcuni dicono che fù scoperto da Giouanni Diaz
di Solis, & che lo chiamò fiume della Plata, per
alcune mostre di argento, che vi hebbe, & essen-
doui poi tornato l'anno seguente fù mangiato da gli
habitanti con cinquanta compagni, dopò sono stati
molti altri, ma l'vltimo è stato Giacomo de Florez,
ch'è si partì di Spagna, l'anno 1583. con due mila per-
sone, che si perderno in gran parte. Ma quiui dif-
ferendo per hora il fiume dell'argento, e seguendo
la costa della matina verso Austro si troua il stret-
to di Ferdinando Magalanes, da lui scoperto l'an-
no 1520. à 21. d'Ottobre, il qual stretto, è lungo

Il Mondo Elementare ,

110. leghe, e si allarga da due sino a sei, & in vn luogo è mē largo di vna legha, va dritto Leuante, a Ponete, onde le sue bocche stanno in vna medesima altezza di 52. gradi e mezo, la corrēte quīuē è terribilissima, verso Leuante: onde alcuni stimano, che le acque corrono sotto al polo Antartico; come anco sotto l'Artico, oue si troua vna corrente simile, veggendosi da per tutto Isole, scogli stretti, fiumi, la terra che è a man sinistra, non si sà per certo si è continente ò pur Isola, le riuā di quā, e di là sono altissime, & il paese per la estrema freddezza sterile, & habitato da gente barbare; Vscendo fuori dello stretto è lasciando a man destra il Capo Desiado, & più oltra il Capo di Tre monti, & il Capo Corso, e punta primiera, & la Spiaggia, di Nostra Signora, si va costeggiando il paese de Chile, oue l'aria è di tanta freddezza per gli altissimi monti, che li sopra stanno, che Diego di Almagro, che lo conquistò, perdè molti caualli, & huomini, che vi restorno per il freddo, la sua metropoli, è la città di S. Giacomo posta alquanto fra entro terra il fiume paradiso, con audienza regia e con vn Vescouo, e passando innanzi si troua Capiapa, Conquimba, Chineā, Paca, Tarapaca, e quì si entra nella prouincia di Ciaracas la cui metropoli è la Città dell'Argento, ò Zoglin dire della Plata, ma ecco, che siamo entrati nella prouincia del Perù, famoso per le sue ricchezze, di oro, e di argento, i suoi confini sono da Leuante diuerse montagne, da Ponente l'Oceano, da mezo di Chile, da Tramontana il Perù fiume posto in tre
gra-

gradi di altezza dell' Artico, Castiglia dell'oro , e la nuoua Granata, comprende le seguenti prouincie, oltre a quella di Ciarcias, che alcuni vogliono, che sia anche sua parte, Cusco, Arequipa, Lima, Tumbes , Quito , che si nominano tutte delle sue metropoli, e destinto il Perù in tre parti, pianura monti , e con valli, e monti soli, la pianura si stende alla marina quasi 1500. miglia : ma non hà di larghezza più di 60. miglia , e in alcuni luoghi più di 30. non vi tuona, ne pioue; ma rinfrescano i seminati col beneficio de i fiumi , che vi scorrono, e con alcuni laghi , i monti con le valli corrono da tramontana a mezzo dì, & così seguono gli altri monti sopra il Cusco , lasciando in mezzo Collao prouincia delle meglio popolate, e ricche del nuouo mondo i popoli della prouincia del Perù; dormono tra le canne, e giunchi sotto l'ombra de gli alberi , seminano , e raccolgono tutto l'anno, massime quelli della pianura; vestono poco, e male, mangiano i pesci, e la carne cruda, sono brutti, vili , e codardi , e di poco ingegno . Hor costeggiando il Perù , si scuopre Arica , Ilo, Chuli è nei mediterranei , il Lago Titichac , con la prouincia di Colao , la quale è la più parte montosa , la sua metropoli è la città di Pace , nella detta prouincia del Perù trouassi la città nobilissima del Cusco, già vno di capi del Perù, & ritornando alla marina si vede Arequipa , oue fanno recapito i mercanti, e le naui, che vengono dalla prouincia di Chile , al Perù, segue alla marina Quilca , Acari, Paccacamo, di quindi si va poi a Lima, che li spagnoli

Il Mondo Elementare ,

nogli chiamano città , de i Rè, che fu cominciata da Frãcesco Pizzaro nel dì della Pisania l'anno 1535 posta sopra vn'piacenuole,e fresco fiume, onde prende il nome . Qui risiede l'Audienza, la Cancelleria, il Vice-Re, l'Arcivescouo, che hà sotto di se i Vescouati di Quito, Cusco. Arequipa, Pas, Plata, Trugillo, Guanugio, Caapia, Porto vecchio, Guazã, Chil, Popolan, Carchi, S. Michele, S. Francesco. Quiui lasciando la prouincia del Perù, si entra in quella del Quito, di paese piano habitato da gente armigera, e feroce : prende il nome dalla metropoli, che cede poco così in ricchezza, come in frequentia alla città de i Rè, onde è distante 300. leghe vscendo di Quito, verso Tramontana si entra nella prouincia detta Popian, dalla sua metropoli, le cui terre principali sono Pastoco; Calli, Cartago, Arma, Antiochia : l'habitano popoli ch'erano già barbarissimi pieni di vitij nefandi . Segue altre prouincie non di tanto momento cioè quelli del monte S. Croce, e li Tucomani, tra il Chile, e Brasile, posti entro terra .

Dell'Acqua .

D Opò che ò da seguire l'ordine da me cominciato . Hora mi conuien dire dell'Acqua, hauendo disopra deuisa, la terra in parti, Prouincie, Regni, Regioni, & altre particolarità alle acque, adunque non se li dando termine di misura, per la varietà del suo sito, che la; oue oltre alli tanti fiumi
fonti

fonti torrenti laghi stagni, e mari, & anco per le tate
acque che scorrono sotteraneamente di modo, che nõ
se li può assegnare termine di misura per li sopradetti
impedimenti quanto alle sue tante parti: ma douendo
dire quello, che le maggior parte de saggi dicono quã
to al tutto ella è nella sua sfera di maggior grandez-
za della Terra, & così sono terminate le altre sfere,
e cõ tutto ciò che la sia maggiore, come habbian det-
to: la non la cuopre tutta, perche così piacque a Dio
per beneficio de viuenti, che quella parte di terra,
che a suo luogo è stato trattato, restasse scoperta per
beneficio de viuenti. Furono alcuni di parere, che da
principio non ci fosse acqua, ma che ella trasse l'ori-
gine da vapori terrestri fumati nelle viscere della ter-
ra, condotti poi dalla forza del Sole in Aria, & indi
lambiccati in acque, e che perciò non hebbe ne sferi-
ca, ne limitar misura altri di contrario volere, disse-
ro che l'acqua, era madre della generatione nelle co-
se Elementari, che con il suo infondere, la virtù gene-
ratiua alla terra, con le pioggie, che la v`a inebrian-
do, e con i fiumi, che la penetra e nutre; & con il cac-
ciarsi anco sotterra, & alzandosi parimẽti nell'aria
cagionaua la generatione, delle cose la oue ritrouan-
dosi in tanti luochi in vn medesimo tempo a quella,
non se li può per questo (come effidissero) dar termine
proprio, di quantità fu chiamata aqua con la fauella
latina quasi come da lei tutte le cose hauessero il loro
principio ne gli elemẽti da quindi auiene, si come di-
ce l'Adria il Cieco, ella hauere l'Imperio soua gli
altri Elementi, perche disfa la terra, sale nell'aria,

Il Mondo Elementare ,

spegne il fuoco, e versataui sopra con furia, e lo riac-
cende, massime sopra carboni a stilla, a stilla, spruza-
ta, scende; è tanto anco ascende ò che marauigliosi
Effetti cōtrarij fa questo Elemento, cade da alto nel-
le pioggie, e monta ad alto nelle fontane, laua le im-
monditie, & macchia le cose monde, conforta le mem-
bra di chi vi si bagna nella stagion estiuua, & soffoca
il corpo di chi vi si sommerge, rinfresca gli ardenti
fonti, e riscalda i freddi co i bagni, amorza la sete, &
infiamma la calcina viua, intenerisce le cose sode, &
assoda le disgiunte, seconda la terra, con il piaceuole
corso, e la fa diuenir sterile con inondarla, conserua
verdi le piante bagnando le radici, e le secche ba-
gnando, e ricoprendo le cime, crescendo leua in alto
le cose humili, e cauando humila le cose alte, rappre-
senta gl'imagini, è leua a spechi di poterla rappresen-
tare, si interdiceua a gli confinati, e si presentaua a
gli sposi. In somma, l'acqua porta in vna mano la vi-
ta, e la morte. Hora ci resta vna consideratione, che
essendo l'acqua maggiore della terra, come habbi det-
to la non la cuopra tutta sopra a ciò si adducono di-
uerse ragioni deriuare da diuerse scienze, gli Astro-
loghi dicono: ciò auenire per opera delle stelle situa-
te in Settentrione, che tengono l'acqua a freno, i Fi-
losofi dicono, che per ragione tutte le cose graui ren-
dono al centro, & al suo fine, & perche l'acqua non
può per se stessa stare, forza è che stia rinchiusa, &
inuasata nel vaso della terra, riempiendo tutti i suoi
vani, spiragli, e profonde caue, & lasciate tutte così
a bello studio per capacità di quel corpo, e che quan-
do non

do non vi potessero capire, spatiarebbono sopra la terra se non fossero spinte a dietro da gli Argini, e dalle riue, e che la terra se fusse liquida l'acqua la coprirebbe, e se non giacesse nel centro l'acqua se ne appossessionarebbe. Ma questa trouando il più basso l'arco, occupato si ritira, oue può, & essendo la terra secca, e dura, l'acqua humida, e liquida ributata dalla secchezza è dalla durezza di q̃st'altra, si raccoglie in se stessa, dilungandosi più che può dalla terra riducendosi almeno come le gocce della pioggia, cadēti sopra vna tauola, che ripercosse in se da quella durezza, e da lei come da nemica fuggendo, si fortificano in se medesime, e si rotunde benché il Piccolomini mal si sodisfacea di questa ragione, ma altri mēti li Cosmografi discorrono, percioche essi vogliono, che l'acque nō sian date in preda alla terra, ne la terra all'acqua, ma che amendue insieme costituite, in vn corpo Sferico, & intero faccino la loro habitatione perfetta di forma, i poeti cātādo dicono, che la terra nō è sōmersa dall'acque, accioche prestar possa uita et albergo à suoi habitatori (come l'acqua à i pesci, l'aria à gli uccelli) che sono gli animali nō tātō ragioneuoli quātō senza ragione, gli historici scruiue, che l'acqua già s'ouastaua alla terra tutta, ma che q̃sta p'aiuto della ppria secchezza, e p'beneficio del Sole si tolse da dosso q̃sta nimica, et rimase asciutta, i Geometrici risoluano, che la terra nō è coperta dalle acque (se bene le Sfere si cōtinuano, l'vna sopra l'altra) prima adducano, pche l'acqua p'esser liq̃da, e anco trascorrenole, ne può cōpor p se stessa ne cōcauē

Il Mondo Elementare,

ne conueſſo, ſi che ritenga ò ſia ritenuta, poiche ne i principj della generatione delle coſe; prima furono creati i cieli, la cui ſuperficie concaua fu circondata dal cōueſſo, del foco; il fuoco dall'aria, l'aria da l'acqua; dunque l'acqua internamente circonda la ſuperficie de l'aria, non de la terra ancora, perche il fuoco vicino al cielo lo imita vniformemente, e compitamente; l'aria vniformemēte, ma non compitamente: l'acqua ne vniformemente, ne compitamente, al fin perche l'acqua ribalzata dalla ſodezza del terreno (come popolo eſaltato d'ogni intorno, da ſuoi nemici) ſi tira nel mezo, & iui fa il colmo, coſi ſcorgere agguolmente in vn fiume, et in vn vaſo, che ſi riēpe, affatto che l'acqua ſi colma nel mezo, ciò ſi ſcorge nella Nave, che ſendo ſalito uo ſopra l'albero, ſcorgere può la baſe di vna torre, ma quello che ſarà alla radice della torre, nō potrà già cgli ſcoprire quel della Nave, perche impedito ſarà dall'altezza de l'acqua che vā a paſſo a paſſo, alzandoſi, verſo il mezo, più alto delle maggior altezze, che habbia la terra. Ma i Theologi veri maēſtri della verità, e patroni delle ſciēze conchiuſero eſſer vero, che la terra giacea ſotto l'acque, e che Dio diſſe là miracoloſamente, con le parole cauate del Geneſi; Raccolganſi l'acque che ſono ſotto al Cielo, et apparisca la terra ſecca è coſi fu fatto, i Profeti ancor loro cantando diſſero Dauid nel Salmo, Signor tu metteſti i termini a l'acque, e non paſſeranno i loro ſegni, ne torneranno a coprir la terra, Salamon ne la ſapienza: il Sig. preſcriu erà la legge a le acque accioche non paſſaſſero i loro confini, e

Dio

Dio la ricoperse quando volle, che fosse ricoperta al tempo del general diluvio poi la tornò a liberare. Se adunque il cenno di Dio contra ogni possibilità vuol che la terra appaia fuori dall'acqua, qual acqua sarà si ardita, che passi oltre a i seguiti prefissi, è qual buono, così curioso, che ne chieggie altra ragione.

Della Salsedine dell'acqua.

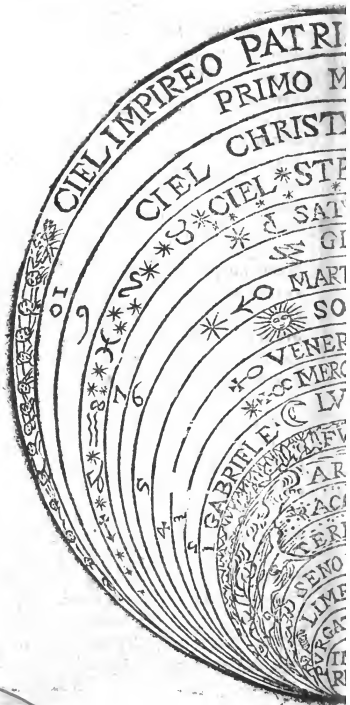
Sono varie le opinioni intorno alla Salsedine del mare poscia che i Poeti favoleggiando; Dicono che le membra genitali, che troncò Saturno al padre e scagliò nel mare della cui schiuma ne nasque poi Venere, e le acque rimasero salse, e altramente dicono, che piangendo Saturno su il mare, perciò è chiamato lacrime di Saturno, e vollero che le sue lacrime Salassero le acque, posciache le lacrime hanno del salso, sono alcuni medici, che vogliono, che si come l'orina nostra soverchia feccia del cibo, e del bere, distribuiti per le membra della natura, così salso è il mare vescica della terra, e ventre di Giene in cui si uniscono tutte le fecci terrestri, alcuni filosofi, assegnano la cagione della salsedine a dua vapori, l'uno della superficie, e l'altro del fondi del mare il primo per acqua, perche scorge da l'acqua il secondo, e terrestre; perche fuma fuor della terra, il primo è freddo e secco, grosso uguale alla terra; il primo perche è più alto, e più facile a spargersi, e spargendosi di sopra è consumato dalla forza del Sole. il secondo perche è basso indigestibile, e perche passa prima per l'acqua non può esser digesto dal calor di questo pianeta, occupato in risolvere il primo, ma infetta le acque, e

Il Mondo Elementare,

perche e salso, le rende false, e che il vapore alzato da l'humido, e terrestre fondo del mare, nō ismaltito dal Sole: ma diffuso p le acque, stà salo si conofce perche l'acqua labicata, per le ceneri è salsa, e questo medesimo si cōprēde nelle saline doue l'humido del mare è il terrestre della terra lauorano il sale, ne si può dubitare di questo vapore, che suol spirarsi dal fondo del mare, percioche in virtù di questo si è offeruato, che dal fondo nō da la cima comincia turbarsi il mare innāzi la borasca, auenire, ilche presentono i Delfi ni adormētati la giù, et se ne vēgono disopra, sono altri filosofi che dicono, che il mare è salso, pche è sudor della terra percioche mentre il sole batte nel mare, suggie ogni dolcczza da quelle acque, lasciādole come il sudore ne i corpi nostri torchiato ne fuori per il gran caldo, e parimenti da Virgilio chiamato salso, e dal nostro gusto, approuato per tale, la qual forza del sole nō si può essercitar sopra questi finmi, che incessabilmente si affretano, ma sopra la immobil acqua del mare, si come sente più l'arsura del sole, colui che siede fermo, che vn'altro che sotto il sole fa viaggio, ne ciò auiene sopra i laghi quātunque, immoti siano, perche l'angustia loro, può ricener poco calore. Hora per dire quel che dice Aristotile (benché Plinio creda il contrario) che la superficie del mare sia più insalata, che nel fondo, e che i mari di Affrica sian più salati de gli altri, la doue più fortemente batte il Sole, e che il mar presso la terra sia ancora più salso, perche maggiore imperio gli tēgono sopra i raggi del Sole riuerberati della terra, e soggiungono, che la nel

mezo

mezo de l'alto mare, l'acqua sia elemento semplice, dolce come scriue Plinio, che vn giorno nel porto di Corinto fu dolce il mare, sono pur altri Filosofi, che comparano la saltezza del mare: con l'essempio della colera de i corpi nostri, che è la salsa, ma senza andar dietro tante opinioni, i Teologbi assegnano la ragione vera, cioè che nel principio della creatione Iddio creò salso il mare, perche prima, che il Sol uifosse, comparso sopra & ne hauesse smaltito la dolcezza Iddio il chiamò mare, quando disse accostinsi tutte l'acque in vn luogo, e questo luogo si nomini mare: si dice quasi amaro cioè salso, e tale il creò per quattro cagioni, prima accioche poreggesse rimedio, a molte infirmità, ilche si accoglie della esperienza, e da' libri della medicina, poi accioche producessse il Sale, quasi quinto elemento nel sostegno della nostra vita, e corporale di più a ciò che non si corrompesse douendo restar immobile, ben che i Spagnoli, e i Castigliani Portughesi, in queste noue nauigationi, habbiano notato vna certa inclinatione, e corso del mare verso Ponente con cui vanno in 24. giorni all'Indie Occidentale, e tre mesi stanno nel ritorno. Vltimamente a ciò che essendo salso fosse più graue, & essendo più graue fosse meglio nauigabile, e men periglioso, a chi nauiga, che se in lui versassero si facilmente le navi, come ne l'acque dolci, guai a nocchieri, e che l'acqua salsa sia più graue, che la dolce ci uien insegnato dalla maestra esperienza, perche vn ouo fresco posto nell'acqua dolce va a fondo, e posto nella salsa stassene a galla di sopra.





La causa perche l'acqua del Mare non cresca più del consueto con il flusso, & riflusso, che fa il mare Oceano di sei in sei hore .

A Venga che la maggior parte de gli Antichi tenissero per certo che il mare non s'agghiacciasse non perciò è vera questa tale opinione sì come ne anco molte altre non sono certe, poiche l'esperienza il contrario ci mostra , essendo che oltre alle nauigationi fatte da Bastian Gabot , da Nicolò Zen, & da Marco Querini Venetiani, & da altri, nelle parti Settentrionali, si come habbiamo, anco per le nauigationi vltime fatte da gli Olandesi nel Settentrione l'anno 1598. ciò esser vero, anzi non solo dicono l'acqua del mar agghiacciarsi : ma farsi monti di giaccio ; onde per durarui molti mesi dell'anno non hauer potuto, essi Olandesi passar alle isole Maluche per questa via , da loro inuentata, per farsi padroni delle speciarie , & per abbreviare il viaggio, alche non è da farsi amiratione, che gli antichi fussero di parere, che l'acqua del mare non si condensasse non hauendo loro anco discoperto , con l'esperienza, che la in quei mari Settentrionali , & Australi, si come hanno fatto i moderni, che l'acqua marina s'agghiacciasse, poiche solo haueano consideratione al mare, cognito di quella età, ilche habbiamo a suo luoco trattato, & perciò dissero, che non si agghiacciava , per la grandezza di esso mare ag-
giun-

giungendo , che l'acqua del mare nel proprio letto ,
era temperata , & che per la sua temperatura , &
molto non si potena agghiacciare , più diceuano anco
per la sua salvezza ciò auenire per esser ella fumosa ,
e calda : a' quali non solo se gli potrebbe con ragioni
rispondere : ma basta l'esperienza a destrugere la
sua opinione : Quanto alla ragione , perche l'acqua
del mare non creschi di maggior quantità , se bene
vna più , che l'altra volta inonda , & sormonta i
luochi vecini , & per il più è meno si gonfia , quanto
maggiore , & minore , detta fortuna , non perciò el-
la cresca in maggior quantità , perche tante acque
che a quello danno tributo , altre tante da quello
escano , anzi i istesse vanno e vengono per le soter-
ranee parti della terra , & se più vna volta , che l'al-
tra le acque de' fiumi sono in quantità per le piogge
non per questo , si deue creder che di maggior quan-
tità , l'acqua del mare comparisca , poiche fanno i fiu-
mi , nel mare ò più ò meno , come farebbono tante gioc-
ciolc d'acqua ne' maggior fiumi ò tolte , ò poste . e poi
tanta acqua , che se gli aggiunge , altra tanta si par-
te dal mare che dai raggi del Sole vien furata , &
portata nell'arid , ò condensata in vapori , ò sorbita
dalle arene , ò distrutta da venti , ò digesta dalle sa-
line : onde ella stà sempre nell'istessa misura , &
proportionone , perciò che quando il sommo Dio creò il
mare nell'opere dei sei giorni , lo creò perfetto op-
portuno a riceuer , e ritener tutte l'acque creando
tutti i luoghi , a misura di tutte le cose che se vi ha-
ueuano , a locare , e talmente opportuno , che l'acque
non

Il Mondo Elementare,

non vi possono esser ne souerchie ne diffetose, di maniera, che quando l'acque si ritornò al mare doppo il Diluio nel quale inondò no tutta la terra, è ancora quindici gemiti sopra i più alti monti, non sou-
rabondorno punto: ma si affisero pianamente, nel lor risesto, onde serbornonosi nella sua quantità conueniente, e nel vaso ordinato dal semmo Fattore: Ma ecco che se mi rappresenta maggior consideratione nella mente circa al flusso, & riflusso del Mare, onde per esser stata questa certezza incognita appresso de gli antichi, perciò alcuni vogliono, che Aristotile nell'isola di Negroponte, esser si fa il maggior flusso, & riflusso del mar Egeo restasse per tal consideratione soprapresso d'humor malenconico, & frenetico, di vita priuo, e perciò a questi effetti marauigliosi di natura, l'huomo non deue far se non quella consideratione, che può penetrare, ne più oltre trapassare con il suo intelletto, auenga che si come la Tramontana ha forza di rapire, & fermare la calamità, & l'istessa calamità tirare il ferro a se, e il Sole sopra l'Elitropio, che lo fa volger, al suo lume, così la Luna dominatrice di tutti gli humori humidi, a potestà sopra l'acque non già de fiumi per la loro picciolezza, che non possono sentire ne riceuere le influenze lunari: ma si deue il gran Padre Oceano, che stringe abbraccia, & fascia la gran Madre anticka, d'ogni intorno, e la rende si come habbian detto, come un'isola al quale non solo i fiumi gli rendono tributo per meatti insensibili a noi che nelle terrene caue sono: ma come habbian detto vanno,
erizo-

e ritornano, a quello, ilche anco tutti i golfi, & mari al gran Padre Oceano acconsentano, come membri di quello, onde hauendo esso più amplexza, & auilupandosi d'ogni lato, della terra, può meglio riceuer la virtù dell'influsso lunare, onde da questo influsso uien mosso hora verso Levante, & hora verso Ponente, il cui motto vien chiamato corso, ò ricorso, ò flusso, ò riflusso, & secondo i paesi scemare, ò crescere, la Luna adunque, montando verso la quarta parte del Cielo d'Oriente, all'Occidente, da il corso del mare alla quarta parte più verso Ponente, & così successiuamente fa del resto, e si come tutti i moti inferiori d'ogni Sfera, si cagionano dal moto della decima Sfera, che in 24. hore si moue con il cui motto sono cagionati i moti differenti, & contrarij, così la Luna con i suoi diuersi aspetti cagiona il flusso, & riflusso contrario, nel più, & nel meno, massime nell'Oceano, perciò che ne gli altri mari, dalle sue pesiture, et strettezze del passaggio doue fa l'acqua nasce la vehementia, è più e meno si come nel stretto di Gibilterra, del Bosforo Traccio, di Negroponte, & altri luoghi, quanto alla causa del flusso, & riflusso è la Luna, & decima Sfera, con altri aspetti de pianetti, che per breuità quiui taccio, & solo, all'ordine vengono qual ella farba ne' suoi quarti, perciò che quando luce sotterà presso a gli Antipodi, fa il medesimo, che fa quà, a noi portando, il flusso, & riflusso, alla sua quarta di sei in sei hore da Ponente in Levante, di modo che in 24. hore ribuona il flusso, & riflusso, tanto là come quà, onde
ognuno

in M. 22. la Luna stà Orientale, & passari detti giorni, & hore con i minuti, si fa Occidentale, di modo che il Sole nel principio gli vada innanzi nel crescere, & dopò fatta la quinta decima, resta egli a dietro, & la Luna vada auanti, si che all'hora le parti Orientali riceuono maggior flusso, & forza. Si come anco le parti Occidentali per l'opposito minore, ma essendo ne' segni Occidentali, & Meridionali fa l'istesso, e quando anco fa ne' segni aquatici più altera il mare, che non fa ne' segni terreni, & ignei, e più quando fa nell'alba, che d'altr'hora del giorno, e ciò succede, doue il Sole, è per sormontare sopra l'Orizonta della positura doue la Luna in quel istante fa, il cui flusso & riflusso, è motto del mare, è statto da molti disputato, & con varij modi inteso: ma la cagione da pochi considerata, è terminata, perche il mare così si moua, bastaci per hora dire, che ciò Iddio volle, che questo motto sia per tre ragioni, la prima, accioche stando immobile non si corrompesse, e douendosi mouere, ne potendo correre altroue come fanno i fiumi, si mouesse in se stesso, con vn passaggio reciproco, & cō vn'ordine regolato come fanno anco le superior sfere, la seconda ragione per farci marauigliare del suo impenetrabil seno, e potere, con cui sà, e può fare che vna medesima acqua, in vn medesimo luogo, e quasi in vn medesimo tēpo cora hor contraria, hor seconda la terza, accioche il mare rappresenti vna figura di questo modo nel quale quelli che crescono in gioventù in bellezze, ricchezze, grandezze, & honori, si sueglino a considerare

Il Mondo Elementare,

derare, & conoscere, che niuna cosa, è stabile, ne si troua perno, che fermi la loro ruota, e che la necessitudine ogni cosa rimoue ne è stabile cosa alcuna tra miseri mortali.

Della cagione perche alcune acque siano calde al verno, & fredde la State, & perche l'acque de' fiumi, e de fonti siano dolci uscendo del mare, e la cagione perche l'acque poggiane siano più dolci di quelle de fiumi.

PArmi degno, non solo di lode quello, che inuestigando v'agli occulti miracoli di natura: ma anco di memoria, & d'honore degno, perciò che inuistando gli effetti naturali secondo l'ordine, suo l'huomo si fa più conoscitor del sommo Dio, & osservatore dell'opere sue stupendissime, onde quello, che dianzi confusamente, conobbe con la speculatione, & obseruatione rettamente comprende, & osserua, per tanto ciascuno ammaestrato dalla natura, naturalmente fugge il nemico: ma quando, l'arte l'accompagna, e che si troui, armato è con auãtaggio quello poco prezza, & manco teme, e animosamente l'affronta e riceue al cui proposito, parmi hora mostrare, che tanto succeda all'acque de fonti, e de pozzi, che la State sono fredde molto più, che il verno, & il Verno molto più che l'Estate calde, al che concorre la qualità dell'istessa natura, contraria al suo contrario, che se gli oppone, & perche il caldo,

caldo è contrario, al freddo, & il freddo al caldo, l'acqua, che di sua natura, è fredda, con la propria natura, & qualità se stessa difende repercorrendo, & discacciando il suo nemico, che la viene ad incorrere, ilche per l'opposito fa il tempo, del verno, perciò che non cedendo al seco, ne si fermandò nel suo freddo per non si condensare, & perdere il suo moto, resiste; & resistendo fa violenza al suo contrario; e ricene vna certa qualità, non di calore; ma di tiepidezza per poter resistere; Ma altramente questa ragione si ha d'intendere di quello, che scherzando, ò qui proposto, perciò che il freddo qual vien causato per l'allontananza del Sole, ò di suoi raggi, che oblicamente riuerberano, nella terra, nel verno: mentre di nuovo, gli istessi raggi ritornano a rreflettere nella terra, & a scaldare il freddo, che nella superficie si ritrova allhora nell'inuerno cagionato, vò a basso, cioè sotto terra, poiche il suo contrario lo discaccia, onde per questo rispetto le acque sono fredde l'Estate, & per il contrario, si fanno calde il verno, perche il caldo causato per la State, vò per il freddo del verno sotto della terra, & per questo vengono a causare, il verno l'acque fumose, & calde. Trouansi nulladimeno, alcune acque, che non solo sono calde, il verno: ma d'ogni stagione, & anco scotano, bollano, & ciò si cagiona, perche doue le dette acque passano iui, si troua materia solfurca, & atta a riceuer il fuoco, & a nodrirlo per la natural materia di quella terra: là quelle per esser foratta in buchi

Il Mondo Elementare,

Et cauerne, ricche i venti sotterranei, i quali venti, o aria mostra da' vapori, o effalationi chiuse sotto terra, comouendosi l'vno con l'altro contrarie, fanno motto il cui motto fa che si accende quelle parti solfuree. Onde l'acqua quanto più da presso gli passa tanto più si scalda, Et anco bolle, Et per non esser detto fuoco troppo materiale, Et ardendo esso nelle cauerne profonde della terra, non può così facilmente esaltare, e perciò l'acqua se vi conserva in quel stato, che ne' bagni la trouiamo; Fassi anco nelle viscere della terra, la generatione de' fiumi, Et dei fonti secondo il parere d'alcuni filosofi, Et specialmente in quelle parti di essa terra, che è più montuosa, Et che a molte porosità in se con molte cavità, le quali cavità, Et porosità non potendo sarà vacue, perciò che la natura non acconsente il vacuo, è necessario dunque, che s'empiano di aria, o di vapore, o di effalatione, Et per esser la terra di sua natura fredda, consuma il poco calore del vapore, o effalatione, e lo condensa, di maniera, che quello che prima caldo era si fa freddo, per la frigidità terrestre, che lo restringe, Et ristretto, che l'ha si conuerte a poco, a poco in giocciolate di acqua, le quali giocciolate si attaccano alla concavità della terra, Et si congregano; congregate che si hanno insieme alla concavità di essa terra, in tanta quantità che a poco a poco dalla parte più bassa della caua escono fuori, si come noi vediamo succeder a piedi dei monti, e dei colli; Questa opinione hebbe Annasimandro, Et altri seco, affermando che la terra hauesse nel mezzo
di

di se vn ventre pieno d'acqua , dal quale tutti i fiumi scaturissero , & che i monti a guisa de lambichi fussero , i quali destilassero l'acque , quindi è che alcune acque hanno il sapor agro , dolce , amaro , & d'altre qualità , le cui differenze appropriorno , alle vene metaliche di doue dette acque passano : sono altre opinioni da noi nel passato Capitolo accennate intorno a fiumi , quale dal mare dipendono , & auenga che ciò sia , non per questo l'acque de fiumi e fonti non sono false , come quelle de' mari , il perche il Sole leua le parti più sottile dell'acqua col suo calore , e la consuma , il quale è cagione della sua salvezza di esse acque . Ma per il contrario i fiumi , che dal mar vengono , nel passar per la porosità della terra ne' cui porti lasciano tutto il salso , & le feccie , e sorgendo poi ne' loro fonti sorgano dolci , alche si arrecano tre essemi , il primo de quali è che l'acqua del mare , celatta per i sottilissimi pori della terra uguale in questa parte al terreno adolcisse , e con questo modo i marinari , che nel mare per molta dimora stanno , e che sforniti d'acqua dolce siano , se ne procacciano con l'acqua marina , il secondo esempio , è della pioggia , che pianamente sprementa per la rarezza delle nubi , come per il asciugatoio , benchè fosse già salsa , diuenta dolce , il terzo esempio è , che quanto migliore la terra la cui vene spilano fonti , quei fiumi , che nascono , son tutti migliori , e per questa l'vna acqua è migliore dell'altra , tra le quali la più celebrata è quella del Nilo : Quanto alle sopradette opinioni parmi a me douer credere , che Iddio come habbian

Il Mondo Elementare,

detto, così ordinasse, che da principio il mar fusse salso, & che i fiumi irrigassero la terra sì per farla feconda, come per la necessità de viuenti, onde per l'uso de gli animali ordinasse, che fossero dolci, & se fuori della loro proprietà diuengano d'altro sapore, ciò si cagiona da i luoghi doue passano sì come habbiamo detto, perciò che dalle vene del rame prendono, l'amaro dal ferro l'agro, & così gli altri sapori, & odori, dalle vene doue passano. Onde io ho nel Volterato veduto cose amirande per conto di acque, & sopra la Poretta per andare a Pistolia, si troua vna fonte, che getta per alcun tempo l'acqua salsa in gran copia, & negli stessi monti Apennini, di sopra borgo San Donino si caua fuori d'un pozzo sale, & del bitume che resta si fa oglio. In Ala (Città del Serenissimo Arciduca Ferdinando) con bellissimo magisterio si fa il sale, qual di candore supera la neve, & ciò io viddi l'anno 1590. che al seruitio di sua Altezza Serenissima mi trouai. Sono diuersi fonti, & pozzi, che hanno diuersa proprietà occulte. A Venetia, cioè, in sul lido ui è vn pozzo, che si dice di San Nicolò, il quale cresce, e cala, come fa l'acqua del mare, & è uicino all'acqua salsa, con tutto ciò l'acqua di detto pozzo è dolcissima, & quello, che più da stupore è, che quando l'acqua marina si abbassa, & ancora la detta acqua si abbassa, di modo che sovente non resta nulla, & sino che il mare non comincia a crescere, la detta acqua non cresce,

&

Et crescendo, fa il medesimo moto, che fa il flusso, Et reflusso del mare. In Epiro vna fonte è, che ponendoui dentro vna candela accesa, si spinge, Et ponendola senza fuoco si accende: Et questa mi par cosa di gran consideratione. Pietro Messia nella sua Selua dice, che il fonte Eleusio ha questa mirabil proprietà, che quando sente sonare flauti, ò altra cosa musicale, comincia a crescere tanto, che supera la foce doue è, Et cessando il suono subito si accheta, Et torna nel suo primo stato. Non è di poco stupore il pozzo, ò cisterna di Giacob, che è in Sichen, la quale accennaua la crescente del Nilo, che ogn'anno cresce, Et perciò in certi tempi haueuano cura di andarlo a vedere, Et per li segni che in quello stauano fatti, guardauano oue arrinaua l'acqua, Et così sapuano quanto haueua da sormontare, Et conforme alla crescente si prouedeuano di vitto, perciocche il Nilo con il suo crescere, e inondare l'Egitto, lo fa fertile. Pomponio Mela, Et Solino dicono che in Ethiopia vi è vn lago, che quelli che in esso si bagnano restano vntuosi come se fussero bagnati in oglio, ne cosa alcuna può star sopra detta acqua. La medesima proprietà scrive Gaudentio Merula del lago, che è nell'India, chiamato Sili, che niuna materia per leggera che sia, può tener sopra, anzi tutto tira al fondo, questa nasce per la sua purezza, Et sottigliezza. Nicolao Leonico racconta, che nella terra de gli Ely è vna Fonte appresso ad vn fiume, che si chiama Citheneo,

Il Mondo Elementare,

nella qual fonte tutti quelli che si bagnano in essa , per graue infermità che habbino, guariscono. Scrive il medesimo di un marauiglioso Lago della Scithia appresso i popoli Diarbi, vicino alla Città di Theos, che oltre il produr Pesci, produce anco vn liquore in superficie simile all'oglio , del quale si seruono in molte cose , & lo trouano buono com'è l'oglio comune . Di ciò non mi dò ammiratione , poscia che ho veduto sopra Sassuolo, nel Modonese, in vn luoco che si chiama monte Zibio, molte pozze d'acqua, sopra alle quali è vn'oglio salutifero alle infermità frigide, & abbrucia facilmente . Nella prouincia della Licia, appresso a Patara, sorge vna fonte che par sia mescolata di sangue, l'auttore di ciò è, Nicolao Leonino Atheneo . Neucratic dice , che nell'Isola delle Cicladi, in Tene, vi è vna fonte, la cui acqua mai acconsente mescolarsi co'l vino. Nell'isola, della Cuba vi è vna fonte, che fa vn bitume simile alla pece , che grande vtile apporta per le naui, che con quelle se impeciano, di maniera, che stanno si ben acconcie , come se fussero acconcie con la miglior pece del mondo . Solino dice, che in Sardegna vi è vna fonte , che quelli , che in essa si bagnano li occhi, si curano d'ogni loro infermità per difficile che sia : nè mancano autori, che trattano delle proprietà de fonti, fiumi, laghi , ma per attendere alla breuità per hora li lascio, l'acqua che il Verno è calda, & l'Estate fredda , è buona , & sanissima , e tal contrarietà nasce dalle circostanze del contrario, l'acqua che fa gran viaggio per il rompimento è sanissima

nissima, perciò l'acqua del Nilo è perfettissima, quella dell' Eufrate, del Tigre, dell' Indo; del Gange, del Tanai, del Mosco, del Vescelle, del Danubio, del Reno, del Rodano, della Sona, dell' Ebro, del Taio del Duero, della Guadiana, del Tamesis, de la Origliana, de la Plata, del Maragnon, del Tagliamento, del Pò, del Teuere, dell' Arno, del Tronto, dell' Adice, del Chies, & della Brenta, è sanissima.

Dell' Aria, e sue parti.

E sfendosi il Globo della Terra & dell' Acqua insieme raccolte in rotondità, per ragione conviene, che l'aria sia rotonda, la quale secondo Aristotele si diuide in tre parti, o regioni, la prima comincia dalla Terra, e dall' Acqua, e termina doue finisce la riflessione de i raggi del Sole, per la ripercussione della terra, la seconda ha principio dal fine detta riflessione; & finisce salendo in su oltre alla sommità de i più alti monti, la terza è poi quella, ch'è di sopra sino al concauo del fuoco. Queste tre parti, ò vogliamo dire regioni, non solamente sono tra loro di sito distinte, ma anco di qualità differēti, perciò che se ben l'aere di sua natura è caldo, & humido, nondimeno per accidente vien ad acquistar si altre qualità, che per la prima regione, che confina con la terra, è varia & inconstante, hor calda, hor fredda, hor temperata secondo la varietà delle quat-

Il Mondo Elementare,

tro Ragioni dell'anno, la seconda è sempre fredda, & humida, sì perche è distante dalla sfera del fuoco, dalla parte superiore, sì ancora dalla riflessione de i raggi solari, dalla parte inferiore, & per essere ella recettacolo, & albergo de i vapori humidi, che di continuo ascendono dalla terra, & dal mare, che sono materia delle pioggie, & di altre simili impressioni humide, la terza parte è calda, e secca, per la vicinità, che han con la sfera del fuoco. In queste per virtù del Sole, & per il moto de corpi celesti si leuano in su dalla terra, e dal mare, e da altri luoghi humidi, & paludosi, due sorti, ò maniere di fumi; l'vna detta vapore, da' Filosofi, l'altra effalatione, il vapore è caldo, & humido, & è acqua in potenza, & l'effalatione è calda, e secca, e fumosa, e tosto s'infiamma, & è foco in potenza, il vapore è materia delle impressioni humide; come sono la rugiada, brina, manna, pioggia e simili, quali si generano nella prima regione dell'aria, che confina con la terra, l'effalatione poi è materia di tutte le impressioni ignite, come sono le stelle volanti, comete, carri di fuoco, draghi volanti, & simili, liquali sono d'vna materia istessa, andor che siano differenti di nomi; e questo è per simiglianza che hanno con quella cosa che si nominano.

Di quello che si genera nella prima Regione dell'Aria.

Nella prima regione dell'Aria si generano dunque varie, & diuerse fiammelle a guisa di candeluzze, per essere la effalatione poca e rara, nè potendo salire in sù, rimane vicino a terra, & si infiamma dal moto dell'Aria, e perciò a guisa di scintille di fuoco si veggono di notte nell'aria in tempo sereno, & alle volte il vapore si leua in sù, fino alla seconda regione dell'aria, e non arriua mai alla terza, giunto che sarà alla seconda, subito si conuertere in nuuole, lequali mandano in giù piogge, e di piogge in grandine, in neui, e simili: ma se il vapore sarà poco, in modo che non possa salire in sù, resta qui giù, e soprauenendoli il freddo temperato dalla notte seguente, subito si conuertere in rugiada, descendente in terra si attacca alle herbe, & a i fiori, li quali mangiati da animali gli ammazza opilando li il fegato. Questa rugiada deseccata la sua humidità dal Sole si fa manna, ma se questo vapore, prima che si facci rugiada s'agghiaccia, si fa brina, la quale si genera solo quando è freddo, si come anco la rugiada quando è caldo. Tal'hor questa effalatione si infiamma a guisa d'un torcio acceso, & souente in due, detti da Poeti Castor, e Polluce, & è vn certo fuoco, che si muoue in alto vicino a terra, e vā alle fiata verso le valli, e fiumi, e simili luoghi, e questo per la sua grauezza, la quale nasce dalla

Il Mondo Elementare ,

dalla materia, che è composto, alcuna volta mena co loro, che li vanno dietro all'aque, & fiumi. Questo fuoco speſſe volte inganna gli huomini, & gli uccelli, gli huomini, perche ſi credono che ſiano candellucce allumate, gli uccelli, perche penſano che ſiano cibi da mangiare. Questo fuoco ſi genera dalla eſſalatione che ſi leua da luoghi humidi, caldi, fumoſi, come ſono poggi, valli, ſepulture, cimiterij, & altri ſimili, & eſſendo detta eſſalatione ſottile, calda, ſecca, tenace, & denſa, ſi riſcalda, e ſ'infiamma dal calore ſuo vnito in ſe, & accreſciuto dal freddo della notte, cb'è ſuo contrario, & appare ne i luoghi predetti a guiſa di lumi, e di ſcintille di fuoco, e parimente queſto fuoco appare ſopra le gabbie, & antenne delle nani di notte, come piccioli lumi, & nelle ſpalle de marinari: la cagione di queſto fuoco è la eſſalatione ontuoſa dalle lordezze che dietro delle nauì ſi ritrouano uſcendo fuori ſi muoue l'aria, fuggendo il freddo della notte, hor quà, hor là, & eſſendo quella materia craſſa, e fumoſa, ſubito ſi infiamma per la agitatione de i venti, all'ultimo ſ'attaeca hora alla gabbia della naue, hora alla poppa, per la graſſezza della pece che inì ſi ritroua, e ſi alluma di quella materia, queſto fuoco è chiamato da gli antichi la ſtella Elena, ſegno pericoſoſiſſimo di fortuna, tal' hora pare che tutta la naue ſ'abbruci, queſto auuicene quando da tutta la naue ſi leuano dette eſſalationi, e ſ'inſiannano nell'aere, eſſendo fumoſe, e ontuoſe, per il che tutta ſ'infiamma nel Mare, ſimile
a que-

a questo fuoco, è quel che rade i peli, i capelli, & i drappi, il qual fuoco talhora si genera dal sudore de caualli, & altri animali, quando sono molto ben sudati, pare che i crini loro s'abbruccino, interuiene che il vapore, conuertito che sarà in pioggia, discende amarissima, e di color rosso come sangue, si come li anni passati occorse in Germania, il che procede per cagione del vapore arso, e non ben cotto dal calor del Sole, dentro alla nube si genera vn certo sudore salso, amaro, rosso, che infetta, e colorisce la pioggia di color di sangue, & la fa diuenir amara. Alcune volte discende dolce, perche il vapore sarà ben digesto, e cadono insieme varie sorti di animali, & molte altre cose degne di marauiglia, come sono, vermi, pezzi di carne, sangue, latte, fasci, lana, creta, ferro, ranocchie, e simili, quali cose si generano nell'aere, secondo la varia, & diuersa dispositione della materia regolata da i Cieli così riceuono varie, e diuerse forme d'animali. Alcuni dicono, che le Ranocchie subito, che la gocciola di acqua cade in terra, ritrouando la poluere ben disposta, per virtù de i Pianeti riceue la forma di fatti animaletti, poiche in quella materia si genera vn certo calore proportionato, & dal Cielo regolato a riceuere più tosto forma di Ranocchie, che d'altri animali. Altri dicono, che detti animalucci sono presi da terra in aria, dipoi discende in terra con la pioggia. Tal' hora il vapore sterile, e vicino a terra, e per la sua sterilità non si può conuertire in nuuola, ma si conuerte in
nebbia

Il Mondo Elementare,

dalla materia, che è composto, alcuna volta mena co loro, che li v'anno dietro all'acque, & fiumi. Questo fuoco speſſe volte inganna gli huomini, & gli vccelli, gli huomini, perche ſi credono che ſiano candellucce allumate, gli vccelli, perche penſano che ſiano cibi da mangiare. Queſto fuoco ſi genera dalla eſſalatione che ſi leua da luoghi humidi, caldi, fumoſi, come ſono poggi, valli, ſepulture, cimiterij, & altri ſimili, & eſſendo detta eſſalatione ſottile, calda, ſecca, tenace, & denſa, ſi riſcalda, e ſ'infiamma dal calore ſuo vnito in ſe, & accreſciuto dal freddo della notte, cb'è ſuo contrario, & appare ne i luoghi predetti a guiſa di lumi, e di ſcintille di fuoco, e parimente queſto fuoco appare ſopra le gabbie, & antenne delle navi di notte, come piccioli lumi, & nelle ſpalle de marinari: la cagione di queſto fuoco è la eſſalatione ontuoſa dalle lordexze che dietro delle navi ſi ritrouano uſcendo fuori ſi muoue l'aria, fuggendo il freddo della notte, hor quà, hor là, & eſſendo quella materia craſſa, e fumoſa, ſubito ſi infiamma per la agitatione de i venti, all'vltimo ſ'attaeca hora alla gabbia della naue, hora alla poppa, per la graſſezza della pece che in i ſi ritroua, e ſi alluma di quella materia, queſto fuoco è chiamato da gli antichi la ſtella Elena, ſegno pericolosiſſimo di fortuna, tal' hora pare che tutta la naue ſ'abbruci, queſto auuiene quando da tutta la naue ſi leuano dette eſſalationi, e ſ'infiammiano nell'aere, eſſendo fumoſe, e ontuoſe, per il che tutta ſ'infiamma nel Mare, ſimile a que-

a questo fuoco, è quel che rade i peli, i capelli, & i drappi, il qual fuoco talhora si genera dal sudore de caualli, & altri animali, quando sono molto ben sudati, pare che i crini loro s'abbruccino, interuiene che il vapore, conuertito che sarà in pioggia, discende amarissima, e di color rosso come sangue, si come li anni passati occorse in Germania, il che procede per cagione del vapore arso, e non ben cotto dal calor del Sole, dentro alla nube si genera vn certo sudore salso, amaro, rosso, che infetta, e colorisce la pioggia di color di sangue, & la fa diuenir amara. Alcune volte discende dolce, perche il vapore sarà ben digesto, e cadono insieme varie sorti di animali, & molte altre cose degne di marauiglia, come sono, vermi, pezzi di carne, sangue, latte, cascì, lana, creta, ferro, ranocchie, e simili, quali cose si generano nell'aere, secondo la varia, & diuersa dispositione della materia regolata da i Cieli così riceuono varie, e diuerse forme d'animali. Alcuni dicono, che le Ranocchie subito, che la gocciola di acqua cade in terra, ritrouando la polucre ben disposta, per virtù de i Pianeti riceue la forma di fatti animaletti, poiche in quella materia si genera vn certo calore proportionato, & dal Cielo regolato a riceuere più tosto forma di Ranocchie, che d'altri animali. Altri dicono, che detti animalucci sono presi da terra in aria, dipoi discende in terra con la pioggia. Tal' hora il vapore sterile, e vicino a terra, e per la sua sterilità non si può conuertire in nuuola, ma si conuerte in
nebbia

Il Mondo Elementare,

nebbia oscura, la quale discende in giù, è segno di buon tempo, ma se saglie in sù, cagiona pioggia, perche salendo riceue forza dall'aria, e si conuerse in pioggia. E dopò la gran pioggia si suol vedere nell'aria, cioè nelle nubi vn' arco di colori diuersi, il quale non è altro che vna nuuola sola, & lucida, che ha quattro colori presi de i quattro elementi, cioè il color rosso dal fuoco, l'azzurro dall'aria, il giallo dall'acqua, il verde dalle piante, dagli arbori, & dalla terra. L'arco non è sostanza, che è cosa che sta da per se; ma è imagine di sostanza, così in esso non ci è colore alcuno, ma simiglianza di colore presa, come habbiamo detto.

L'Arco celeste si genera nella nuuola carica d'acqua opposta al Sole, ouero alla Luna per diametro, e si genera parte per il rompimento della nuuola, e parte per i raggi riflessi, & molte fiate appaiono due, e tre, il secondo è imagine del primo, il terzo è imagine del secondo. Questo arco dimostra diuerse cose, secondo il luogo doue appare; se si vedrà verso mezo di, cioè verso Austro, significa gran pioggia; se si vedrà verso Ponente, tonerà, & pionerà, ma poco; se si vedrà verso Leuante nel brunirsi del giorno, farà buon tempo. Aristotile dice, che l'Arco si può fare in ogni hora del giorno, passato l'Equinottio dell'Autunno, che è del mese di Settembre, perciò quando questo Arco appare in tempo di sereno dinota pioggia; e quando appare in tempo

po di pioggia, significa sereno. Si vede la mattina assai volte la nube rossa senza pioggia. e questa significa cattivo tempo, e quando ella si vede la sera rossa, dinota buon tempo. Tal' hora par cascino stelle dal Cielo, e questo si vede la sera nel brunirsi del giorno, cioè, a vna, o doi hore di notte, e più è meno, sono da Filosofi dette stelle cadenti. Quando la effalatione sarà diuisa in più parti, & si accende per tutti i lati, paiono un trascorrimeto di fauille di fuoco continuare, sono dette da Aristotele capre saltanti, e si generano nell'aria quando l'effalatione è salita alla seconda regione di detta Aria: Alle volte l'effalatione volendo salire in sù, ne potendo passare la seconda regione dell'aria, per essere ella fredda nel principio ritorna a basso, & incontrandosi nel discendere in giù in vn'altra effalatione, che sale in su, ribattendosi fra loro, & tale effalatione così abbattuta non potèdo salire in sù, ne scendere in giù, e sforzata a mouersi con impeto per trauerso, e questa effalatione così mossa si chiama vento, ilquale piglia il nome del luoco, cioè da quella parte della terra doue spira, se da Levante, si dice Levante, cioè vento Orientale, et Euro; se da Ponete, Ponente, o Occidentale a Zefiro, se da Settentrione, Settentrionale, o Borea, se da mezo giorno, mezo giorno, o Austro. Questi quattro venti chiamarono gli antichi Cardinali, perche vengono da quelle parti che essi chiamano Cardini o Vertici del Mondo, ma quelli dell'età presente ne aggiunsero altri otto, ancor che li nauiganti ne habbiano nelle loro carte di nauigare

Il Mondo Elementare ,

uigare infino al numero di 24. e chi 32. chiamandoli o quarte, e mezzę quarte, ma perche ſolo li dodeci ſono impetuoſi, & offeruati, di queſti ſolo tratteremo. Auertendo il Lettore, che quelli due Cardini che ſtanno ſotto i Poli, ſono ſempre in vn medefimo ſtato, cioè Settentrione, & Auſtro, ma l'Oriente, e l'Occidente ſono mobili e vary, perche il Sole non naſce ſempre in vn luogo, gli altri otto ſono pur anche eſſi chiamati dal luoco doue vengono, cioè Greco, Leuante, Sirocco, Oſtro, Sirocco, Oſtro, Libeccio, Garbino, Ponente, Maefiro, & Tramontana; Maefiro. Hanno li ſopradetti venti diuerſe qualitatì, perciò cauſano diuerſi effetti. Il Settentrionale, cioè Borea, ouero Tramontana, e freddo e ſecco, perche doue paſſa e paefe frigidiffimo ſottopoſto al Polo Artico, diſecca le nuuole, cauſa la ſerenità & fa buon tempo, chiude i corpi humani, purifica gl'huomini, purga l'aria corrotta, & peſtilentiale. Hippocrate al terzo de gli Aforiſmi dice, che il vento Settentrionale gioua molto a quelli che ſono di compleſſione humida, et ſpecialmente alle donne, ſ'egli ſpirerà nell'Autunno, & ſia ſenza pioggia, ma alle altre nature cagionerà toſſe, mal di gola, ventri duri, angoſcie d'orina, horrori, tremazi, dolori di petto, & di coſte, & febri acute & periculoſe, ſecondo il parere di Plinio quando regna tal vento, non ſi deue piantare, ne ſeminare, ne ineſtare alcuna pianta, perciò che queſto vento le diſecca fortemente, & li nuoce. Il vento Boreale fa danno grandemente a gli arbori, che germogliano,

mogliano, & a fiori, alli frutti tenerelli, e nouelli, e molto più all'occhio delle nouelle Viti. Questo vento si leua di notte, al più non dura fino al terzo giorno, e quanto più si mostra furioso il giorno, tanto più si indebolisce la notte. Greco, e vento sanissimo, constringe le nuuole, e non lascia piovare. Leuante è vento impetuoso, genera sereno, dissecca, e fa giaccio, ma quando viene lento, congrega le nuuole. Il Leuante è vento temperato, più presto caldo, e secco, che altro, & è sanissimo, ma cagiona nuuole senza acqua. Sirocco, e vento, che fa piovare nel Ponente, soffia lungamente. Ostro Sirocco e vento mal sano, caldo & humido, & cagiona nuuole e pioggia, condensa l'aria, & è pestilentielle. Ostro e vento caldo, & humido, mal sano, pestifero & piovoso, ancorche nel suo principio sia di natura simigliante alla Tramontana, perciò doue nasce cagiona al popolo Meridionale freddo, cioè a quelli di Perù, Chili, Patagoni, Attagami, & quelli del capo di Buona speranza, ma passando per la Torrida Zona, e per li luoghi caldi ammassa gran copia di vapori, i quali sono poi cagione di maggior vento, e pioggia, quando nel suo principio è picciolo, e leggiero rischiara alquanto l'aria, ma quando è grande, dura lungo tempo, & è sempre più furioso nel fine, che nel principio, oscura, & intorbida l'aria, & leua molti vapori, e fa che la vista se inganna quanto alli oggetti. Se li venti Australi tirano per molto tempo, rendono secondo Hippocrate, l'vdito graue, annebiano, aggrauano il capo, & lo riempiono di molte humidità, fanno l'buo-
mo

Il Mondo Elementare,

detto, così ordinasse, che da principio il mar fusse salso, & che i fiumi irrigassero la terra sì per farla seconda, come per la necessità de viuenti, onde per l'uso de gli animali ordinasse, che fossero dolci, & se fuori della loro proprietà diuengano d'altro sapore, ciò si cagiona da i luochi doue passano sì come habbiamo detto, perciò che dalle vene del rame prendono, l'amaro dal ferro l'agro, & così gli altri sapori, & odori, dalle vene doue passano. Onde io ho nel Volterato veduto cose amirande per conto di acque, & sopra la Poretta per andare a Pistoia, si troua vna fonte, che getta per alcun tempo l'acqua salsa in gran copia, & negli stessi monti Apennini, di sopra borgo San Donino si caua fuori d'vn pozzo sale, & del bitume che resta si fa oglio. In Ala (Città del Serenissimo Arciduca Ferdinando) con bellissimo magisterio si fa il sale, qual di candore supera la nene, & ciò io viddi l'anno 1590. che al seruitio di sua Altezza Serenissima mi trouai. Sono diuersi fonti, & pozzi, che hanno diuersa proprietà occulte. A Venetia, cioè, in sul lido ui è vn pozzo, che si dice di San Nicolò, il quale cresce, e cala, come fa l'acqua del mare, & è uicino all'acqua salsa, con tutto ciò l'acqua di detto pozzo è dolcissima, & quello, che più da stupore è, che quando l'acqua marina si abbassa, & ancora la detta acqua si abbassa, di modo che sovente non resta nulla, & sino che il mare non comincia a crescere, la detta acqua non cresce,

&

Et crescendo, fa il medesimo moto, che fa il flusso, Et reflusso del mare. In Epiro vna fonte è, che ponendoui dentro vna candela accesa, si spinge, Et ponendola senza fuoco si accende: Et questa mi par cosa di gran consideratione. Pietro Messia nella sua Selua dice, che il fonte Eleusio ha questa mirabil proprietà, che quando sente sonare flauti, ò altra cosa musicale, comincia a crescere tanto, che supera la foce doue è, Et cessando il suono subito si accheta, Et torna nel suo primo stato. Non è di poco stupore il pozzo, ò cisterna di Giacob, che è in Sichen, la quale accennaua la crescente del Nilo, che ogn'anno cresce, Et perciò in certi tempi haueuano cura di andarlo a vedere, Et per li segni che in quello stauano fatti, guardauano oue arrinaua l'acqua, Et così sapueano quanto haueua da sormontare, Et conforme alla crescente si prouedeuano di vitto, perciocche il Nilo con il suo crescere, e inondare l'Egitto, lo fa fertile. Pomponio Mela, Et Solino dicono che in Ethiopia vi è vn lago, che quelli che in esso si bagnano restano vntuosi come se fussero bagnati in oglio, ne cosa alcuna può star sopra detta acqua. La medesima proprietà scrive Gaudentio Merula del lago, che è nell'India, chiamato Sili, che niuna materia per leggera che sia, può tener sopra, anzi tutto tira al fondo, questa nasce per la sua purezza, Et sottigliezza. Nicolao Leonico racconta, che nella terra de gli Ely è vna Fonte appresso ad vn fiume, che si chiama Citheneo,

Il Mondo Elementare,

nella qual fonte tutti quelli che si bagnano in essa, per graue infermità che habbino, guariscono. Scrive il medesimo di un marauiglioso Lago della Scithia appresso i popoli Diarbi, vicino alla Città di Theos, che oltre il produr Pesci, produce anco vn liquore in superficie simile all'oglio, del quale si seruono in molte cose, & lo trouano buono com'è l'oglio comune. Di ciò non mi dò ammiratione, poscia che ho veduto sopra Saffuolo, nel Modonese, in vn luogo che si chiama monte Zibio, molte pozze d'acqua, sopra alle quali è vn'oglio salutifero alle infirmità frigide, & abbrucia facilmente. Nella prouincia della Licia, appresso a Patara, sorge vna fonte che par sia mescolata di sangue, l'auttore di ciò è, Nicolo Leonino Atheneo. Neucratite dice, che nell'Isola delle Cicladi, in Tene, vi è vna fonte, la cui acqua mai acconsente mescolarsi co'l vino. Nell'isola, della Cuba vi è vna fonte, che fa vn bitume simile alla pece, che grande vtile apporta per le nauì, che con quelle se impeciano, di maniera, che stanno si ben acconcie, come se fussero acconcie con la miglior pece del mondo. Solino dice, che in Sardegna vi è vna fonte, che quelli, che in essa si bagnano li occhi, si curano d'ogni loro infirmità per difficile che sia: nè mancano autori, che trattano delle proprietà de fonti, fiumi, laghi, ma per attendere alla breuità per hora li lascio, l'acqua che il Verno è calda, & l'Estate fredda, è buona, & sanissima, e tal contrarietà nasce dalle circostanze del contrario, l'acqua che fa gran viaggio per il rompimento è sanissima

nissima, perciò l'acqua del Nilo è perfettissima, quella del' Eufrate, del Tigre, del' Indo; del Gange, del Tanai, del Mosco, del Vescelle, del Danubio, del Reno, del Rodano, della Sona, dell' Ebro, del Tasio del Duero, della Guadiana, del Tamesis, de la Oorigliana, de la Plata, del Maragnon, del Tagliamento, del Pò, del Teuere, dell' Arno, del Tronto, dell' Adice, del Chies, & della Brenta, è sanissima.

Dell'Aria, e sue parti.

E sfendosi il Globo della Terra & dell' Acqua insieme raccolte in rotondità, per ragione conviene, che l'aria sia rotonda, la quale secondo Aristotele si divide in tre parti, o regioni, la prima comincia dalla Terra, e dall' Acqua, e termina dove finisce la riflessione de i raggi del Sole, per la ripercussione della terra, la seconda ha principio dal fine detta riflessione; & finisce salendo in su oltre alla sommità de i più alti monti, la terza è poi quella, ch'è di sopra sino al concauo del fuoco. Queste tre parti, o vogliamo dire regioni, non solamente sono tra loro di sito distinte, ma anco di qualità differenti, perciò che se ben l'aere di sua natura è caldo, & humido, nondimeno per accidente vien ad acquistarsi altre qualità, che per la prima regione, che confina con la terra, è varia & inconstante, hor calda, hor fredda, hor temperata secondo la varietà delle quat-

Il Mondo Elementare,

tro Stagioni dell'anno, la seconda è sempre fredda, & humida, sì perche è distante dalla sfera del fuoco, dalla parte superiore, sì ancora dalla riflessione de i raggi solari, dalla parte inferiore, & per essere ella recettacolo, & albergo de i vapori humidi, che di continuo ascendono dalla terra, & dal mare, che sono materia delle pioggie, & di altre simili impressioni humide, la terza parte è calda, e secca, per la vicinità, che han con la sfera del fuoco. In queste per virtù del Sole, & per il moto de corpi celesti si leuano in su dalla terra, e dal mare, e da altri luoghi humidi, & paludosi, due sorti, ò maniere di fumi; l'vna detta vapore, da' Filosofi, l'altra effalatione, il vapore è caldo, & humido, & è acqua in potenza, & l'effalatione è calda, e secca, e fumosa, e tosto s'infiamma, & è foco in potenza, il vapore è materia delle impressioni humide; come sono la rugiada, brina, manna, pioggia e simili, quali si generano nella prima regione dell'aria, che confina con la terra, l'effalatione poi è materia di tutte le impressioni ignite, come sono le stelle volanti, comete, carri di fuoco, draghi volanti, & simili, liquali sono d'vna materia istessa, andor che siano differenti di nomi; e questo è per simiglianza che hanno con quella cosa che si nominano.

Di quello che si genera nella prima Regione dell'Aria.

Nella prima regione dell'Aria si generano dunque varie, & diuerse fiammelle a guisa di candeluzze, per essere la effalatione poca e rara, nè potendo salire in sù, rimane vicino a terra, & si infiamma dal moto dell'Aria, e perciò a guisa di scintille di fuoco si veggono di notte nell'aria in tempo sereno, & alle volte il vapore si leua in sù, fino alla seconda regione dell'aria, e non arriua mai alla terza, giunto che sarà alla seconda, subito si conuerte in nuuole, lequali mandano in giù pioggie, e di pioggie in grandine, in neui, e simili: ma se il vapore sarà poco, in modo che non possa salire in sù, resta qui giù, e soprauenendoli il freddo temperato dalla notte seguente, subito si conuerte in rugiada, descendente in terra si attacca alle herbe, & a i fiori, li quali mangiati da animali gli ammazza opilando li il fegato. Questa rugiada deseccata la sua humidità dal Sole si fa manna, ma se questo vapore, prima che si facci rugiada s'agghiaccia, si fa brina, la quale si genera solo quando è freddo, si come anche la rugiada quando è caldo. Tal'hor questa effalatione si infiamma a guisa d'un torcio acceso, & souente in due, detti da Poeti Castor, e Polluce, & è vn certo fuoco, che si muoue in alto vicino a terra, e vā alle fiata verso le valli, e fiumi, e simili luoghi, e questo per la sua grauezza, la quale nasce dalla

Il Mondo Elementare,

dalla materia, che è composto, alcuna volta mena co loro, che li vanno dietro all'acque, & fiumi. Questo fuoco speſſe volte inganna gli huomini, & gli uccelli, gli huomini, perche ſi credono che ſiano candellucce allumate, gli uccelli, perche penſano che ſiano cibi da mangiare. Questo fuoco ſi genera dalla eſſalatione che ſi leua da luoghi humidi, caldi, fumoſi, come ſono poggi, valli, ſepulture, cimiterij, & altri ſimili, & eſſendo detta eſſalatione ſottile, calda, ſecca, tenace, & denſa, ſi riſcalda, e ſ'infiamma dal calore ſuo vnito in ſe, & accreſciuto dal freddo della notte, cb'è ſuo contrario, & appare ne i luoghi predetti a guiſa di lumi, e di ſcintille di fuoco, e parimente queſto fuoco appare ſopra le gabbie, & antenne delle nani di notte, come piccioli lumi, & nelle ſpalle de marinari: la cagione di queſto fuoco è la eſſalatione ontuoſa dalle lordezze che dietro delle navi ſi ritrouano uſcendo fuori ſi muoue l'aria, fuggendo il freddo della notte, hor quà, hor là, & eſſendo quella materia craſſa, e fumoſa, ſubito ſi infiamma per la agitatione de i venti, all'ultimo ſ'attacca hora alla gabbia della naue, hora alla poppa, per la graſſezza della pece che inui ſi ritroua, e ſi alluma di quella materia, queſto fuoco è chiamato da gli antichi la ſtella Elena, ſegno pericolofiſſimo di fortuna, tal' hora pare che tutta la naue ſ'abbruci, queſto auuiene quando da tutta la naue ſi leuano dette eſſalationi, e ſ'infiammano nell'aere, eſſendo fumoſe, e ontuoſe, per il che tutta ſ'infiamma nel Mare, ſimile a que-

a questo fuoco, è quel che rade i peli, i capelli, & i drappi, il qual fuoco talhora si genera dal sudore de caualli, & altri animali, quando sono molto ben sudati, pare che i crini loro s'abbruccino, interuiene che il vapore, conuertito che sarà in pioggia, discende amarissima, e di color rosso come sangue, si come li anni passati occorse in Germania, il che procede per cagione del vapore arso, e non ben cotto dal calor del Sole, dentro alla nube si genera vn certo sudore salso, amaro, rosso, che infetta, e colorisce la pioggia di color di sangue, & la fa diuenir amara. Alcune volte discende dolce, perche il vapore sarà ben digesto, e cadono insieme varie sorti di animali, & molte altre cose degne di marauiglia, come sono, vermi, pezzi di carne, sangue, latte, cascì, lana, creta, ferro, ranocchie, e simili, quali cose si generano nell'aere, secondo la varia, & diuersa dispositione della materia regolata da i Cieli così riceuono varie, e diuerse forme d'animali. Alcuni dicono, che le Ranocchie subito, che la gocciola di acqua cade in terra, ritrouando la poluere ben disposta, per virtù de i Pianeti riceue la forma di fatti animaletti, poiche in quella materia si genera vn certo calore proportionato, & dal Cielo regolato a riceuere più tosto forma di Ranocchie, che d'altri animali. Altri dicono, che detti animalucci sono presi da terra in aria, dipoi discende in terra con la pioggia. Tal' hora il vapore sterile, e vicino a terra, e per la sua sterilità non si può conuertire in nuuola, ma si conuerte in
nebbia

Il Mondo Elementare,

nebbia oscura, la quale discende in giù, è segno di buon tempo, ma se saglie in sù, cagiona pioggia, perche salendo riceue forza dall'aria, e si conuerse in pioggia. E dopò la gran pioggia si suol vedere nell'aria, cioè nelle nubi vn' arco di colori diuersi, il quale non è altro che vna nuuola sola, & lucida, che ha quattro colori presi de i quattro elementi, cioè il color rosso dal fuoco, l'azzurro dall'aria, il giallo dall'acqua, il verde dalle piante, dagli arbori; & dalla terra. L'arco non è sostanza, che è cosa che sta da per se; ma è imagine di sostanza, così in esso non ci è colore alcuno, ma simiglianza di colore presa, come habbiamo detto.

L'Arco celeste si genera nella nuuola carica d'acqua opposta al Sole, ouero alla Luna per diametro, e si genera parte per il rompimento della nuuola, e parte per i raggi riflessi, & molte fiate apparono due, e tre, il secondo è imagine del primo, il terzo è imagine del secondo. Questo arco dimostra diuerse cose, secondo il luogo doue appare; se si vedrà verso mezo di, cioè verso Austro, significa gran pioggia; se si vedrà verso Ponente, tonerà, & pioverà, ma poco; se si vedrà verso Levante nel brunirsi del giorno, farà buon tempo. Aristotile dice, che l'Arco si può fare in ogni hora del giorno, passato l'Equinottio dell'Autunno, che è del mese di Settembre, perciò quando questo Arco appare in tempo di sereno dinota pioggia; e quando appare in tempo

po di pioggia, significa sereno. Si vede la mattina assai volte la nube rossa senza pioggia. e questa significa cattivo tempo, e quando ella si vede la sera rossa, dinota buon tempo. Tal' hora par caschino stelle dal Cielo, e questo si vede la sera nel brunirsi del giorno, cioè, a vna, o doi hore di notte, e più è meno, sono da Filosofi dette stelle cadenti. Quando la effalatione sarà diuisa in più parti, & si accende per tutti i lati, paiono un trascorrimeto di fauille di fuoco continuare, sono dette da Aristotele capre saltanti, e si generano nell'aria quando l'effalatione è salita alla seconda regione di detta Aria: Alle volte l'effalatione volendo salire in sù, ne potendo passare la seconda regione dell'aria, per essere ella fredda nel principio ritorna a basso, & incontrandosi nel discendere in giù in vn'altra effalatione, che sale in su, ribattendosi fra loro, & tale effalatione così abbattuta non potèdo salire in sù, ne scendere in giù, e sforzata a mouersi con impeto per trauerso, e questa effalatione così mossa si chiama vento, ilquale piglia il nome del luoco, cioè da quella parte della terra doue spira, se da Leuante, si dice Leuante, cioè vento Orientale, et Euro; se da Ponete, Ponente, o Occidentale a Zefiro, se da Settentrione, Settentrionale, o Borea, se da mezo giorno, mezo giorno, o Austro. Questi quattoro venti chiamarono gli antichi Cardinali, perche vengono da quelle parti che essi chiamano Cardini o Vertici del Mondo, ma quelli dell'età presente ne aggiunsero altri otto, ancor che li nauiganti ne habbiano nelle loro carte di nauigare

Il Mondo Elementare ,

uigare infino al numero di 24. e chi 32. chiamandoli quarte, e mezzę quarte, ma perche solo li dodici sono impetuosi, & offeruati, di questi solo tratteremo. Auertendo il Lettore, che quelli due Cardini che stanno sotto i Poli, sono sempre in vn medesimo Stato, cioè Settentrione, & Austro, ma l'Oriente, e l'Occidente sono mobili e vary, perche il Sole non nasce sempre in vn luogo, gli altri otto sono pur anche essi chiamati dal luoco doue vengono, cioè Greco, Levante, Sirocco, Ostro, Sirocco, Ostro, Libeccio, Garbino, Ponente, Maestro, & Tramontana, Maestro. Hanno li sopradetti venti diuerse qualitatı, perciò causano diuersi effetti. Il Settentrionale, cioè Borea, ouero Tramontana, e freddo e secco, perche doue passa e paese frigidissimo sottoposto al Polo Artico, disecca le nuuole, causa la serenità & fa buon tempo, chiude i corpi humani, purifica gl'huomini, purga l'aria corrotta, & pestilentiale. Hippocrate al terzo de gli Aforismi dice, che il vento Settentrionale gioua molto a quelli che sono di complessione humida, et specialmente alle donne, s'egli spirerà nell'Autunno, & sia senza pioggia, ma alle altre nature cagionerà tosse, mal di gola, ventri duri, angoscie d'orina, horrori, tremazi, dolori di petto, & di coste, & febri acute & pericolose, secondo il parere di Plinio quando regna tal vento, non si deue piantare, ne seminare, ne inestare alcuna pianta, perciò che questo vento le disecca fortemente, & li nuoce. Il vento Boreale fa danno grandemente a gli arbori, che germogliano,

mogliano, & a fiori, alli frutti tenerelli, e nouelli, e molto più all'occhio delle nouelle Viti. Questo vento si leua di notte, al più non dura fino al terzo giorno, e quanto più si mostra furioso il giorno, tanto più si indebolisce la notte. Greco, e vento sanissimo, constringe le nuuole, e non lascia piovare. Leuante è vento impetuoso, genera sereno, dissecca, e fa giaccio, ma quando viene lento, congrega le nuuole. Il Leuante è vento temperato, più presto caldo, e secco, che altro, & è sanissimo, ma cagiona nuuole senza acqua. Sirocco e vento, che fa piovare nel Ponente, soffia lungamente. Ostro Sirocco e vento mal sano, caldo & humido, & cagiona nuuole e pioggia, condensa l'aria, & è pestilentielle. Ostro e vento caldo, & humido, mal sano, pestifero & piovoso, ancorche nel suo principio sia di natura simigliante alla Tramontana, perciò doue nasce cagiona al popolo Meridionale freddo, cioè a quelli di Perù, Chili, Patagoni, Attagami, & quelli del capo di Buona speranza, ma passando per la Torrida zona, e per li luoghi caldi ammassa gran copia di vapori, i quali sono poi cagione di maggior vento, e pioggia, quando nel suo principio è picciolo, e leggiero rischiara alquanto l'aria, ma quando è grande, dura longo tempo, & è sempre più furioso nel fine, che nel principio, oscura, & intorbida l'aria, & leua molti vapori, e fa che la vista se inganna quanto alli oggetti. Se li venti Australi tirano per molto tempo, rendono secondo Hippocrate, l'vdito graue, annebiano, aggrauano il capo, & lo riempiono di molte humidità, fanno l'huomo

Il Mondo Elementare ,

mo pigro , & debole , conferma nell' Afforismo 16.
dicendo i venti d' Ostro indebeliscono i corpi , & li
rendono humidi , affordano alquanto l' vñto , aggra-
uano il capo , inducono vertigini a gli occhi , & ren-
dono il corpo lento a mouersi , & se il verno sarà sec-
co , & soggetto alla Tramontana , & sia nella Pri-
mauera molta pioggia , & vento Australe , nella
Estate seguiranno necessariamente feбри acute , lip-
pitudini , rasciature delle budelle , massimamente ne i
corpi che sono di natura humidi , se l' Verno sarà ven-
to Austrino , con tepidezza & pioggia , & la Pri-
mauera sia secca con vento Boreale , le donne graui-
de , il cui parto ha da essere nella Primavera , per
qualunque minima cagione si sconciaranno ; e se pur
verranno al douuto tempo del parto , li nati figliuoli
saranno stemperati , & alle malattie soggetti , di ma-
niera ò che tosto se ne moriranno , ò che fiappi , &
dogli si meneranno la vita loro . Ma gli altri gio-
uani haueranno trauagliosi dolori delle budella , &
infiammaggioni di occhi , & i vecchi haueranno ca-
tarri , che tosto li vccideranno . Se l' Estate sarà
secca , & soggetta a la Tramontana , e l' Autunno
pionoso con vento Australe , si hanno nel Verno
d' aspettare dolori di capo , tosse , vocirauche , e ad
alcuni tifichezza . Di questi venti spirati dal mezo
giorno , cosi ne scrive Auicenna nel luogo sudetto .
E proprio de' venti Meridionali rilassare , & inde-
bolire la forza , di aprire i pori , di turbare gli hu-
mori , e tirarli dalle parti di dentro a quelle di fuori ,
& di aggrauare tutti i sentimenti . Questi corrom-
pono .

pono le parti ulcerate, fanno ricadere, nella infermità, commouono il mal caduto, cagionano sonno & feбри putride, muouono il flusso, generano molti catarri, & altri infiniti mali. Quando soffia il vento Ostro, tutti gli animali hanno poco ò nulla di fame, e da ciò nasce, che questo vento apre i pori del cuore, onde il calore naturale si viene a suanire, per la cui virtù la facoltà digerente, che insieme con le altre era fortificata, & allhora quelle insieme con i spiriti si disciolgono, ouero questi venti Australi riempiono li corpi di superflua humidità, & gli gonfiano, dalche l'appetito se indebolisce, & manca. Scriuono gli Autori di agricoltura, che l'Ostro fa corrompere tutti i frutti, & venir verminosi, ne li lascia venire a perfetta maturatione. Ostro Libeccio è vento caldo, humido, & cagiona pioggia. Garbino è vento che disfa la brina, allenta il freddo, & produce fiori ancora nel Verno ne i luoghi temperati di Ponente, questo è vento che fauorisce tutte le cose, e spirito che serue a generare tutte le piante che fanno frutto Ponente maestro è vento che riuolta ogni cosa sottosopra, & in alcuni luoghi spianta gli arbori, & discopre case, nell'Oriente fa nuuole, ma nel mezo giorno rasserena. Tramontana maestro cagiona sereno, ma fa più freddo di quello ch'era innanzi, scaccia le effalationi, le condensa in nuuole, e fa lampi, e saette, tuoni, neue, e grandine, e questo basti quanto alla prima regione dell'aria.

Il Mondo Elementare ,

Della seconda regione dell'Aria , & suoi effetti .

S Aliti che saranno i vapori per virtù del Sole con l'effalatione alla seconda Region dell'Aria , iui si condensan per la frigidità del luogo parte in pioggia , e parte in nuuole , dentro alle quali si rinchiudono a caso l'effalationi , che sono calde, & secche, lequali cercando vscir fuori scacciate dal freddo della nuuola, come da suo nemico , si vniscono fra di loro , & vnite percuotono di dentro i lati della nuuola. & ribattendogli si scaldano, riscaldate si infiammano , & infiammate fan forza , e con grande impeto rompono la nuuola & cagionano quel tuono così horrendo, come se si rompesse vna vescica. Molte volte si ode il tuono, ne si vede il lampo , e questo procede, che all'hora la rompono in sù verso la sfera del fuoco . Può essere anco , che le nubi siano tanto spesse, che il fuoco non le può spezzare tutte, ma solo vna parte, & al mio parere nasce dalla causa prima , perche quando la rompono dalla parte verso noi, all'hora si vede il lampo , & si sente il tuono & l'effalatione così ascesa , & vscita manda per virtù propria nell'aria vna certa luce, che alle volte auāpa la faccia de gli huomini , e souente è di tal qualità, che gli abbruccia i capelli , e questo è cagionato dalla sua sottigliezza, ò rarità, consuma ancor tutto che li uiene innanzi , & toccando la terra penetrala, così fra tutti i corpi rari senza farli danno alcuno

cuso esteriore, ma i duri, espressi, & resistenti gli rompe, e fracassa, & abbruccia, & intrauiene che spesso fiate consuma la spada, senza guastare il fodro, disfà la moneta dentro la borsa senza lesione della borsa, distrugge l'osso de gli animali, & gli ammazza senza segno alcuno esteriore, & questo ho veduto io l'anno 1577. in Friuli, ammazzare la creatura dentro all' utero materno senza danno della Madre, & ciò auuiene perche il fodero, la borsa, la creatura, i panni, la carne, e cose simili sono porrose, & di rara sostanza, & la saetta, che fa tal' effetto, e di rarissima, però subito gli penetra, & non vi fa dimora alcuna, ma l'osso, la moneta, il ferro, l'oro & simili è di dura, & soda sostanza, non potendogli così tosto penetrare per la loro durezza, vi si ferma; & dimora fin che gli distrugge. Ma alle volte si vede lampeggiare senza tuono il tempo dell' Estate nella notte serena, questo accade quando la nuuola per la sua rarità, & sottigliezza dà luogo alla effalatione, che esce senza strepito alcuno a guisa di quella, che fu per tutta Italia veduta l'anno 1583. con gran stupore de i riguardanti.

Souente cadono col tuono molte pietre, ferri, & altri metalli quasi generano nella nuuola da quel residuo dell' effalatione arsa, e si fa pietra. Tal' hora come palla rotonda auicinandosi al gran calore diuiensoda, & dura come un sasso triangolare, alle volte come un cugno, & rompe Campanili, & altri edificij come la esperienza ne dimostra. La saetta per conchiudere, secondo alcuni, fa che tutte le cose

Il Mondo Elementare ,

da lei tocche diuentano velenose , & quei che le mangiano ò muoiono subito, ò diuengano pazzi : & in contrario toccando cose velenose le spoglia dal veneno . Si generano le saette, ò cadono per il più il tempo dell' Autunno , ò della Primavera , perche il Sole in quei tempi muoue le effalationi della Terra , & non le risolue nell' Inuerno , ne men l' Estate se'ne sentono , e se pur se ne sente poche a quei tempi , perche per la souerchia caldezza , e freddezza si consumano l' effalationi , ò non si leuano , & da questo auuiene che in Scitia , ne in Egitto mai se ne sente , in Scitia per il freddo , & in Egitto per il gran caldo , e per il contrario in Italia spesso volte tuona , & lampeggia per esserui l'aria ne troppo fredda , ne troppo calda, e sopra tutto in terra di Lauoro, per esserui quasi sempre Primavera , come dice Plinio , spesso volte tuona , & lampeggia . Auerroe dice nel secondo libro della Meteora , che in Cordoua sua patria cascò vna grandissima pietra dal Cielo nel giorno sereno , & esso la vide . E che nell'aria si possa generar pietre, non è fuor di ragione, poiche nelle reni de gli huomini , quando vi è humore crasso & viscoso, genera pietra, risoluendosi la parte sottile, rimanendo la grossa, così ancor auuiene nell'aria, quando ui è l' effalatione adusta, & viscosa , si può generare la pietra , di tal opinione fu Plutarco , molti dicono che rimedio per fuggir la saetta sia l'incoronarsi di lauro , come faceua Tiberio Cesare , & poner a pelle del Vitello Marino ne luoghi sotteranei, gioua assai il romore delle campane,

pane, & lo sparare dell'artiglieria, & la medesima pietra della saetta posta dinanzi della casa, & molte altre cose .

Della terza regione dell'Aria, & suoi
accidenti .

Nella terza, & vltima regione dell'Aria subito che saranno salite le effalationi per virtù del Sole, iui per il calore del luogo, & per il moto del Cielo incontinente si dilatano, hor in vn luogo, hor in vn'altro, & essendo elle calde, & secche, s'inflammanno secondo la varia dispositione della materia, & riceuono varie e diuerse forme di fuoco, hor di Cometa barbata, hor di codata, & hor di crinita, hor di drago volante, hor di un modo, hor di vn'altro . Quando l'effalatione si dilatarà più in lungo che in largo, si chiamerà Face, Tizzone, ò Traue di fuoco, il qual fu veduto al tempo di Germanico Imperatore, mentre faceua preparar li spettacoli per li gladiatori in Roma, & vn altro ne apparue quando i Lacedemoni perderono l'Imperio di Grecia, & vn'altro di marauigliosa grandezza, quando Paulo Emilio guerreggiaua contra il Re Xerse. Alle volte questa effalatione si diuide in più parti; l'vna si infiamma dopò l'altra, in quel modo, che si fa nelle feste, quando il fuoco serpendo per terra, ascende i mascoli, ò vogliamo dire Mortaletti, hor l'uno, hor l'altro, così accade all'effalatione. La prima parte accesa è quella spèta s'al-

Il Mondo Elementare ,

*L'una l'altra , e così di mano in mano fin che tutte le parti si spengono, allhora ci appaiono come stelle che nell'aria uolassero, perciò sono dette uolanti, ui sono le stelle cadenti, & cagionano quando la effalatione salita uicina alla seconda regione , sarà ributtata in giù dal freddo del luoco, & nel discendere in giù così uelocemente se infiamma, & ci pare non altrimenti, che fosse una stella, che dal Ciel cadeffe . L' Anno 1148. in Sansonia ne fu uista una il mese di Febbra-
ro, Riceue anco forma di piramide , ò una apertura , ò fossa, ò uoragine, e questo accaderà, quando si trouarà nell'aria una effalatione accesa , e lucente , il cui mezzo solo è ocepato da una nuuola oscura e negra , all' hora s' appresenta una uoragine in Cielo , chiamata da Filosofi Assub, ò Chasma . Nel tempo di Tiberio Cesare ne apparue una simile nella Germania . Quando la nuuola oscura sarà illustrata, & uariamente illuminata dall' effalatione accesa, secondo la uaria, & diuersa forma del lume che riceue, si figurano nell'aria uarij huomini, e caualli armati di fuoco , nell'atto di combattere tra loro . Si figurano anco tal' hora due giganti di fuoco , con dui bastoni , ouero lanciae nelle mani, & simili ne fu uisio innanzi la guerra de i Cimbri, & poi con rumore, & strepito di arme , & suoni di trombe , il quale si cagionano quando oppresse fanno forza, & escono di una nuuola , & entrano nell'altra . Alle uolte s'incontrano fra loro nell'uscire, & nell'entrare , & rompono & rendono diuersi suoni nell'aria, hor di trombe, hor di arme secondo la uaria , & diuersa rottura di dette
essa-*

effalationi nelle nuuole cagionane vari suoni, come accade quando è rara, l'effalatione si ritroua ristretta sotto le paludi, & volendo quindi vscire per mezzo di quelle acque, cagionerà diuersi suoni, hor de huomini, hor de buoi, & hor di animali, ilche accade in Ferrara.

Delle Comete.

DI varie opinioni sono stati gl'antichi Filosofi intorno alle Comete; posciache alcuni han detto, che sono congregation di Stelle nel Cielo; altri congregationi di lume, altri vn de sette pianeti, Ma nella Meteora si legge, che la Cometa altro non è che vna effalatione ascesa nella terza regione nell'aria, a guisa d'vna stella che habbia la chioma con raggi lunghi, è barba, & perche appaiono di più sorte, come dice Aristotele, e che di due sorti ne fa mentione, vna la chiama Crinita, e l'altra Barbata, detta pagona, la qual appare quando l'effalatione fumosa s'infiamma nella terza regione dell'Aria per il moto de' Cieli souente detta effalatione, sarà viscosa, e grossa e non subito si consuma, ma si va infiammando prima sottilmente, poi va rinforzando, & augmentandoli la materia infiammabile, di modo che la si mantiene lucida fino che tutta è consumata, & auuiene che per vn mese, doi, quattro, più & meno si vederà, in fino a tanto che hauerà materia d'abbruciar, & non si veggono Comete tra i Tropici di Cancro, o di Capricorno, per rispetto del calore del

Il Mondo Elementare,

Sole, che risolve la materia atta a farsi Cometa. Sotto Costantino Imperatore n'apparue vna in forma di colonna: sono anco apparse Comete in forma di dardo di lanciare, come fu quella che si vide l'anno 1442. il mese di Marzo, che dopò successe vna gran siccità, che i fonti si seccorno, & nel medesimo tempo furono ammazati. Enrico, & Odoardo suo figliuolo Re d'Inghilterra, & gli Turchi saccheggiarono quasi tutta l'Ongaria.

Gioseffo de bello Giudaico nel settimo libro a cap. 12. dice, che Iddio anticamente dimostrò vna stupèdissima Cometa, in modo d'vna grandissima spada che per ogni lato gettaua raggi di fuoco sopra Gierusalemme, prima che fusse distrutta, e per spatio d'vn anno intiero innanzi al tramontar del Sole fu visto correr per tutte le Regioni circonuecine molti eari di fuoco per l'aria, & esserciti d'huomini armati, che trauesauano le nuuole, & circondauano tutta la città di Gierusalemme, onde non passò tropo tempo, che la detta città prouè il castigo, & la ruina per il suo demerito: Che le Comete pronosticano maluagi effetti, altre ragioni non aduco, se non che venendo elle da cause, che non possono pronosticare se non male a miseri mortali, come Terremoti, Carestie, Guerre, Mortalitati, & altro, ilche succede, perche non può farsi la Cometa, se non quando succederà gran siccità, onde essendo la stagion secca, come potrà la terra produr i frutti conuenienti al vito, massime doue la Cometa si genera, ne producendo la terra, el douuto tempo i soliti frutti, ecco la carestia,

&

& perche il tempo non si fa secco, se non sotto l'aspetto di Marte, al che Signoregiando Marte, & infiammando andò la colera, i Principi che son più di complessione calda, che humida per hauer il Sole nel suo aspetto infiammati dalla colera, ò che s'amalano, ò che per qualche suo disegno muouono l'armi l'uno verso l'altro, e chi non sà, che l'infirmitadi, & l'armi sono i segni di morte; ma non solo la Cometa puoss cagionare, dalla molta siccità, ma anco dalla molta humidità, la onde regnando molte pioggie i corpi si fanno debili, & languidi, & perche i principi sono di delicata complessione, coronano alla morte più facilmente che non fanno gli altri, che le Comete minacciano mortalità, la cagione delle pioggie è basteuole percioche non piono in queste nostre ragioni, per longhezza di tempo, se non quando regnono i venti Austrini, i quai venti corompano l'aria, & l'infetano per venire dalle parti infette dall'Africa, e per esser con molta humidità e tiepidezza. Onde i Cartaginesi per fuggir l'influsso del vento Austrino, quando molto regnaua accendeano gran fuochi per la città, nelle vie publiche, perche in Africa non fa come qui a noi tante pioggie: ma però ritiene catiuissime qualità, si come nel suo trattato si è detto.

Il Mondo Elementare ,

Della Sfera del fuoco , & perche esso fuoco non arda , e risplenda con la grandezza di essa Sfera, & quanti fuochi siano .

E La Sfera del fuoco di sopra a quella dell' Aria, il quale è della medesima natura di quello che noi oppriamo, e seruiamo , cioè caldo , & secco , ma non arde , non risplende per l'ordine constituitogli dalla infinita prouidenza , perciò che se egli ardesse , e risplendesse impedirebbe la luce al Sole , & alla Luna, & alle stelle, e mai non farebbe notte, poiche la notte non nasce da altro che dall'ombra della terra ; ma se questo fuoco si portasse in luoco doue fusse materia atta all'accendersi quella non solo accenderebbe, ma anco abbrugierebbe a guisa di questo, che è qui da noi, perciò che è della medesima qualità, & natura, la onde se non arde , non arde perche non ha materia come habbiam detto , e se non ha materia , non nè ha, perche non ha bisogno d'hauerne, non nè ha bisogno, perche è nella sua propria parte, non risplende o luce, perche non ha colore , perche non arde, non ha colore, perche s'ardesse lo hauerebbe , & se lo hauesse, occuperebbe quello delle Stelle, & della Luna, e la notte non farebbe , & ardendo stragerebbe il mondo , & auenga che nella sua sfera non arda, arde però nelle cose che se gli appressano, ilche si verifica nelle Comete; Questo elemento è più bello, forse, alto, e acuto di tutti gli altri innisibile nel-

la

la sua sfera, instabile in ogni luogo, & ha più di forma, che di materia, e si come chi non sapesse, esserui detta sfera, come anco molti hanno affermato non esserui, non lo imaginarebbono se con il giudicio non concorressero a gli effetti di natura, perciò che se tutte le cose tendono al proprio fine, si come noi vediamo tutti i fiumi corre all'ingiù, & le cose graui accostarsi al centro, così il nostro fuoco salendo sempre in sù, non dandoli moto infinito, fu ragione, anzi necessità, che sopra l'aria hauesse vna sedia doue aspirasse, e giuntoui si fermasse, ne ui producesse altro effetto (che diuider i pianetti da gli elementi, onde come muraglia, e confino delle parti elementari, & celesti, iui si possasse,) ben che tra noi ne produca molti, perciò che cuoce li cibi, illumina le tenebre, diffende da gli animali asciuga l'acqua, iniscalda gli aggiacciati, ammorreggia le cose dolci, come le ceneri, purga i metalli, fabbrica l'armi, purifica le cose ruginose, assotiglia le grosse, alleggerisce le graui, abbassa le alti, sublima le basse, liquefa le dure, come il piombo indura, le liquide, come il fango, raccoglie le cose sparte simiglianti a se, e separa le raccolte desimiglianti, come auiene ne' metalli, genera, rinnoua, moltiplica se stesso in materia straniera, si comunica, & s'incorpora con ogni materia ardena i sacrificij Antichi, & hoggi s'adopra in cerimonie pietose della nostra Religione, al fine fesso, & scritto subito si raggiunge senza segno di cicatrice: Questo elemento è dunque il più lontano, & la sua sfera, e la maggiore de gli altri elementi, le cui grandez-

Il Mondo Elementare ,

ze , per circuito è cento , e settanta cinque mille , e trecento , & ottanta miglia , la sua larghezza è trenta otto mille miglia , e sette cento , & per esser oltre a quella dell'Aria come habbiam detto , è lontana da noi quindici mille miglia , & ottocento ; onde per la sua nobiltà , & eccellenza , tal misura , e proportionè se gli conueniua , si per rispondere in proportionè alle altre Sfere , come anco , accioche con proportionato rinolcimento si girasse d'intorno all'Aria , perche quantunque il fuoco habbia il suo moto in cui per natura egli lo ha in giro , poi per figura cingendo , & essendo cinto da corpo Sferico , e mostro dal primo mobile , con il cui moto moue anco esso le Comete crinite , cadute , & barbate a suo luogo da noi assignate , & dechiarate ; Et auenga , che la detta Sfera del fuoco sia tanto lontana da noi , si come si a detto egli , e però da per tutto è nell'inferno per castigo de dannati in perpetuo , e parimente nel Purgatorio per castigo de peccatori , a tempo è sotterra ; onde vediamo con gli occhi propri da quella vscire , come a Stroboli , Vulcanelle , Mongibello , Stretto di Magalano , & in molti altri luoghi della terra , e nelle pietre , le quali percosse , con il fucile da quelle n'esce sfauilando , e nel ferro , che percosso scintilla , e nell'oro , che nel suo aspetto rappresenta la sua sembianza , e nelle gememe , che rilucendo par che ardono , e alcuna d'esse è così accesa , che non si spenge mai più , e nell'herbe , e nelle piante ; la onde le foglie dell'hedera , e del lauro stropicciate insieme generan fuoco , e ne' legni , che
torti ,

torti, e fregiati, massime il lauro, sfauillano, e ne gli animali non tanto per il calor naturale, ò per la materia colerica, che possegano, che è calda, & secca, quanto per la luce de gli occhi, che è vna parte di fuoco, e nell'acque, onde sono non solo tepide è feruenti, ma anco bollenti, e ne' fonti, alcuni de quali accende le faci spenti, si come habbia detto, e ne' fiumi, che si sentono caldi la notte, e stini è nel fondo del mare, che sù il principio delle tempeste comincia a scaldarsi, e nella superficie del medesimo mare, che le notti scintilla, e ne' venti, che il vento Prester accende ciò che tocca, e nelle nubi da cui scopiano i baleni, e i folgori, e nell'aria doue appariscono le luci variabili di fuoco, e nella sua propria sfera, di ciò hora parliamo, e nel Sole che luce, scalda, & accende per via de specchi, & altro, le cose che se gli appresentano, e nella Luna, e nelle altre Stelle Eranti, & fisse che scintilauo, & fiaueggiano, e nel cielo Empireo, che riportò apanto questo nome di fuoco dal vocabulo Greco, e ne gli Angeli, e ne' Santi ardenti di carità, e in Dio tutto fuoco d'amore: ma si come il Sole quanto più s'allarga verso i cerchi di sopra tanto più si risolue in luce senza calore, e quanto più quà giù si restringe, tanto più auualora il calore, talche il suo raggio ridotto dallo specchio in vn punto, accende il legno, & altro atto, ad accendersi così il fuoco, quanto più stà raccolto in queste minori Sfe-
re tanto a più possente il calore, e quanto più si dilarga perdendo il calore tanto più si
diffonde

Il Mondo Elementare,

diffonde in luce; onde nel cielo ha luce senza calore, nell'inferno ha calore senza luce, e tra noi ha luce, e il calore, commisti, e nella sua sfera non ha luce, ne calore: ma per qualità infiamma, & accende le Comete.

Della sfera della Luna, e come i pianetti girino nelle loro sfere, e quello, che influiscono.

P*Assata la sfera del fuoco, subito succede quella della Luna, la quale si moue nel suo cielo, al contrario di esso cielo, e così fanno gli altri pianetti, perciò che se si mouessero, nel proprio moto del suo cielo non succederebbe le variabilità de' giorni, nè de gli effetti diuersi nella natura. Girano dunque tutti i pianetti, al contrario di essi cieli, percioche essi vanno da Ponente a Levante: & i cieli vanno da Levante a Ponente, e così vanno tutti gli altri cieli: eccetto il ciel Cristallino che gira da Ponente in Levante, & il medesimo fa il ciel stellato, contrario a quello che gli fa fare il primo mobile, i pianetti sono sette rasfigurati per i sette giorni della settimana, Sole, Luna, Marte, Mercurio, Gioue, Venere, & Saturno, sono chiamati i pianetti, Eranti non perche tra essi facciano errori, ma perche si girano per se stessi col proprio cielo, oue è affisso ciascuno: ma le stelle fisse, così si chiaman, perche non si muouan per se medesime, ne con un cielo proprio a ciascuna, ma tutte insieme sono incastrate, & fitte nel ferra-*

ferramento, & raggirate con lui tutte in vn medesimo tempo, ma secondo le loro positure partoriscono variabili effetti: i pianetti hanno due moti, l'vno violento, & l'altro proprio, e questo, e mostrato a ciascuno della propria vista, il Sole fa tra pianetti sempre il suo viaggio sotto la Clitica linea; ne mai s'allontana più oltre de' Tropici quali sono, e quì distanti dall' Equinozio gradi 23. & minuti 30. ma gli altri pianetti sono viagenti più lecentiosi, il che si conosce il suo viaggiare da quelli che osservano, quando dall' Ariete al Toro passano, ò da qualche altro segno Settentrionale, ò Meridionale: ma quantunque si dia moto violento, non si creda però che ei sia sforzato, perche non sarebbe in cielo, doue non è cosa alcuna sforzata: ne sarebbe perpetuo quando col testimonio d' Aristotile niuna cosa violenta, è perpetua: ma se dice violento, cioè non naturale; dunque moto naturale s'intende moto proprio, e moto violento s'intende moto comune, con gli altri cieli cagionato dal primo mobile, qual si moue in 24. bore, e non dalla propria natura di quel pianeta, i cui moti sono differenti, perciò che il moto violento, e quello delle 24. & il proprio, e quello che ciascun pianeta ha per se stesso nella sua sfera, il che a suo luogo si dirà; mouonsi i pianetti, e più tardi, e più veloci di tempo, quanto elli sono, e più lontani, e più vicini alla terra, e ciò nasce, perciò che quanto più s'ascende in alto tanto più la volta, ò il giro del mondo è maggiore, e tanto più pena a voltar la sfera, & anzi perche quanto il pianeta, e più in suso, tanto più

Il Mondo Elementare,

più è ratenato, e disturbato dal moto contrario dell'ottava Sfera, e del primo mobile; & se bene i pianetti fanno viaggio differente tra loro, nulladimeno se gli da vn' hora del giorno, assegnata per Dominio di ciascun pianeta, si assegna anco separatamente il gouerno del Mondo a ciascuno, perciò che si dice che ogni pianeta lo gouerna 358. anni Solari, e mesi 4. e l'uno succede all'altro, e si succedano con quest'ordine, Saturno nella cui hora furono creati il Sole, e la Luna, poi Venere, poi Giove, poi Mercurio, poi Marte, & al fin la Luna, talche il gouerno del mondo, operato da questi pianetti con quest'ordine si stende allo spatio d'anni due milla cento settantaotto, il qual fornito si riuolge da capo; e quantunque i pianetti regano per tanto tempo il mondo, non è però, che non si dia loro vn perpetuo, e particolar reggimento sopra le prouincie del mondo, e sopra i metalli visitabili, e oltra ilche tutto a ciascun pianeta sarà assignato, sono anco agli pianetti assignati i Climi, il primo a Saturno, il secondo a Giove, il terzo a Marte, il quarto al Sole, il quinto a Venere, il sesto a Mercurio, & il settimo con l'ottauo alla Luna, il nono a Mercurio, e così successiuamente seguano, sono anco i mesi della creatura nell'vtero della Madre distribuiti con ordine, il primo mese a Saturno, il secondo a Giove, il terzo a Marte, & con questo ordine si segue fin all'ultimo mese, onde da Saturno per esser freddo, s'apprende l'humido liquore nel primo mese, & si prepara per la visitabile, il seggio da Giove, che infonde la visitabile, il secondo mese,

&

& fabrica le membra principali da Marte , il terzo , che degerisce gli humori , e da le parti sensibili dal Sole , il quarto mese , che accende il calor vitale, e ministra lo spirto , al cuore , da Venere il quinto , che concerta gl'Organi, e dispone le membra , da Mercurio il sesto , che acconcia la lingua , & pertugia i fori della persona , il settimo alla Luna, che destingue le membra , poi si ritorna a Saturno l'ottauo, qual per esser tardo, & lento cagiona , che la creatura nascendo non viue per la malignità del detto pianeta ; ma sotto alla Luna, per esser pianeta più propinquo a noi , & per augmentare l'humido in tutte le cose , & per esser l'humido amico della natura , la creatura viue , & anco per il nono a Giove qual è termine prescritto ; attribuisconsi anco i pianetti a gli anni dei nati , & alle età dei viuenti , la Luna humida variabile , & crescente rege l'infanzia sino alli quattro anni Mercurio mobile , e formante se stesso alla complessione di colui con cui habita rege la pueritia sogetta alle medesime conditioni, qual dal 4. sino al 14. tien suo reggimento , Venere data a gli amori , & alle delicie , impera la adolescenza amorosa , e delitiosa , dalli 14. sino alli 22. il Sole gouernator del regimento , della giouentù opporta , & maturisce i frutti dell'huomo , e agumenta le forze con l'ingegno dall'auuo 22. sino alli 41. Marte auuerzo nell'armi , gouerna la virilità animosa dal 41. sino alli 56. Giove donator de gli scetri , & corone sopra la senità ,

E c

dal

Il Mondo Elementare ,

dal 56. sino alli 68. Saturno tardo , e malenconico, freddo , e secco signoreggia sopra la Vecchiaia , & descrepita dal 68. sino all'ultimo termine vitale . ma non solo i pianetti s'assegnano alle età dell'huomo, ma anco a membri, la Luna, all'occhio sinistro , lo stomaco, Mercurio la bocca , e la lingua Venere, il pertugio del naso, e le reni è il seme genitale, il Sole l'occhio dritto il capo è il core, Marte il destro pertugio del naso , & il sangue ; Giove l'orecchio destro, & la milza , e si come gli pianetti regano , e dominano diuerse cose, così sono ancho essi retti dalla sua intelligenza , o dal suo Angelo , che lo chiami Abraamo , il qual sourapose alla Luna l'Angelo Gabriele a Mercurio, Michael a Venere , Amaele al Sole, Rafaele a Marte, Samuele a Giove, Sartiele a Saturno , Casiele , ne solo consegnano a ciascun pianetta il suo Angelo, ma ancora la sua musa delle noue, le qual chiamauano anima, e concerto di quella Sfera, alla Luna Clio, a Mercurio Euterpe, a Venere Talia, al Sole Melpomene, a Marte Tersicore, a Giove Erato , e a Saturno Polinnia , e l'altre dua seguano al fermamento Vrania, & al primo mobile Caliope , questi concerti ascrissero a ciascun pianetta Pitagora, e Boetio, & affermano che per la dolcezza grandezza, e consuetudine , non si odono qui tra noi, ma Basilio, & Aristotile , se ne befono di questi pensieri i Filosofi ancor essi oltre a gli Astrologi posero a pianetti le qualità , alla Luna il freddo, e l'humido a Mercurio freddo , & humido: e misto a Venere freddo, & humido al Sole , caldo e secco

co a Marte, caldo e secco a Giove, humido, e caldo. a Saturno freddo, e secco, dalle qualità differo gli Astrologi, che quando alcun di questi pianetti accompagna il Sole, s'accresce o scema e'l caldo della State, e il freddo del Verno, con l'humido, e perciò variano le Stagioni, più vn'anno, che l'altro: Et se a pianetti s'attribuisce queste qualità, non però si deue intendere, che essi habbino qualità elementari de gli elementi, non formontando gli elementi, oltre alle sue mura, e confino qual è la sfera del fuoco, e perciò il cielo della Luna è termine. & muraglia delle cose elementari, & celesti, delle corrutibili, & delle incorrutibili, delle mortali, & delle immortali, dunque non si creda che i detti pianetti habbiano qualità alcuna elementare, perche sarebbono composti, & essendo composti sarebbono soggetti alla generatione, & essendo sottoposti alla generatione sarebbono soggetti alla corrutpione: ma ciò se gli assegna queste qualità, perche con l'influsso loro van qualificando le cose sottoposte al Dominio loro, ne si dia marauiglia alcuno, che i pianetti influiscuno la qualità che non hanno, perche quà giù ancora se ne scorre l'essempio. Così l'acqua accende nella calcina le fiamme che ella non tiene, e l'acqua stillata di noci, ancora che bianchissima rende la faccia de chi se ne l'ana nera, ne si tenga che i pianetti mostrin d'hauer qualità, perche mostran d'hauer colori: onde diciam la Luna esser argentea, Mercurio di varj colori, Venere bianca, il Sole aureo, Marte rosso, Giove azurro, e Saturno liuido, perche i pianetti, e

l'altre stelle come non han qualità , ne generatione , ne corrotione , così non han colore , e quando anco l'haueſſero non però ſi direbbe , che loro foſſe qualità , perche il colore non è teſtimonio di eſſa qualità , ilche ſi proua per molti eſſempi tra gli altri per la biacca , e per la calcina bianche amendue pur la calcina è calda , e la biacca è fredda , e l'ieſſo auuiene in molt'herbe : Onde diremo non ha uere i pianetti colori : ma ſolo il ſplendore : il colore ci è moſtrato dall'aria , come l'imagini variamente da varij ſpecchi , che ſecondo il colore del ſpecchio variano l'imagini , così i pianetti mutano queſti colori , come ſi mutan di ſito in alcuna delle quattro parti del Cielo : Hanno parimente i pianetti , i ſuoi ſegni appropriati , onde il ſuo inſaſſo a maggior forza quando in eſſi ſegni ſi ritrouano , o gradi del Cielo , la Luna nel Granchio , Mercurio nella Vergine , Venere nel Toro , il Sole nel Leone , Marte nello Scorpione , Gioue nel Saettario , Saturno nell' Acquario , ne i quai ſegni producono particolar letitia alle coſe ſuggette a loro : onde non per violentia , ma per inſaſſo di certa particolar inclinatione dicono gli Aſtronomici , che i pianetti inſaſſano nelle coſe quà giù i ſuoi particolari inſaſſi , onde dalla Luna il moto da Mercurio , l'arti da Venere , le gratie dal Sole , la vita , & le grandezze da Marte , la forza da Gioue , la generoſità , & il gouerno da Saturno , la fermezza , & la quiete , i quali inſaſſi riceuono , poi qualche varietà , e meſcolan-

za dalle case di essi pianetti, perciò che se bene ogni pianetta gira per tutti i segni celesti, pur ha più forza, si come si è detto in quello in cui fu prima creato, e questo chiamasi casa di quel pianetta, ciascuno de quali habbiamo detti: ma perche dal Sole, & dalla Luna in poi gli altri ne hanno dua, cioè l'vna Granchio, Sole Leone, Giove Saettario, e pesci, Saturno Acquario, e Capricorno Mercurio Vergine, e Gemeli, Venere Toro, e Libra, & Marte Scorpione, & Ariete, onde ciascuna pianetta ha maggior forza nelle prime case, che nelle seconde, e secondo gli aspetti, quali sono cinque, cioè congiunzione, oppositione, sestile, quadrato, & trino, la congiunzione, e quando dai pianetti si trouan in vn segno, & grado istesso, l'oppositione è quando sono dui pianetti lontani in dui segni, che diuidino tutto il Zodiaco in dui parti, come sarebbe Marte il primo grado a' Ariete, & Giove al primo grado di Libra sestile, s'intende quando dui pianetti sono disgiunti l'vno dall'altro, la sesta parte del Cielo, cioè dua segni lontani il quadrato, quando son diuisi la quarta parte del Cielo, cioè tre segni discosti trino quando son partiti con la terza parte del Cielo, l'vna dall'altro, & che hanno quattro segni lontani, la congiunzione, e amicitia, il sestile meza amicitia, il quadrato meza inimicitia, il trino amicitia, e l'oppositione inimicitia, gli aspetti finisiri seguono, l'ordine de segni, gli aspetti dritti, il contrario da

Il Mondo Elementare ,

questi aspetti si cauau le mutationi de tempi , & le variabilità ne gli elementi : nascono ancora alterationi ne gli influssi dalle essaltationi , e depressioni de pianetti , perche l'vna , e l'altra ha ciascun de questi ; La Luna ha la sua essaltatione nel Toro , Mercurio nella Vergine , Venere ne' Pesci , il Sole nel Montone , Marte nel Capricorno , Giove nel Granchio , e Saturno nella Libra : benche altri chiamano queste essaltationi augi , e le consegnino in altro modo a pianetti , ha ciascun pianeta la sua depressione , perche è opposta alla essaltatione ; auertendo che essaltationi vuol dir alzarsi in forza , e in dominio ; e depressione è vn cader da l'vna e dall'altra , le quali si fan sempre nel segno opposto , e nel medesimo grado , così il pianeta essaltato nel Montone sarà depressso nella Libra , e lo essaltato nel Toro , depressso nel Scorpione , e così di mano , in mano traponendoui cinque segni non vi ponendo mai quello della essaltatione , o della depressione , onde si cauau due regole , la prima , che essendo i segni celesti , sei Setentrionali , e sei Australi , si come a suo luoco si dirano , se la essaltatione d'vn pianeta , sarà nel primo segno Australe la depressione , sarà nel primo segno Setentrionale , e così per ordine , e così per contrario , la seconda , che doue vn pianeta si essalta , il suo auersario si deprime , e così per contrario ; onde in questa occasione auersari s'intendono esser Mercurio , e Venere il Sole , e Saturno Giove , e Marte la Luna sola , e senza inimico riceuono ancora mutamenti , gli influssi dalle applicationi , o separationi de pianetti

netti l'application si fa quando vn pianeta lieue, e distante da vn graue, quanto si stendono i raggi suoi la separatione si fa quando duo pianetti congiunti son diuisi da vn terzo, per quanti gradi si stende il suo cerchio. Questi influsi ancora prendono forza da i termini, perche ciascun pianeta, eccetto Luna, & il Sole ha i suoi termini in ciascun segno per tanti gradi, la qual cosa porre quì il tutto molta deccria, & vn libro solo si sarebbe a voler descriuer tutta la teorica di detti pianetti, onde basterà l'hauer accenato le cose sopradette, e quelle che breuemente si diranno a ciascun pianeta, restano gli orti, e gli occasi che fanno i pianetti; onde ciascuno ne ha dui orti, & altri tanti occasi maturini, e vespertini, il pianeta nascendo col Sole, fa orto matutino, e con lui tramontando fa occaso vespertino, per il contrario se il pianeta tramonta nel nascer del Sole, fa occaso matutino, se al tramontar di lui nasce l'ocaso vespertino, altri posero tre orti, e tre occasi in ciascun pianeta, Comico quando nasce il matutino auanti il Sole nell'Oriente, Ocaso cosmico quando si mostra nell'Occidente, nascendo il Sole nell'Oriente, orto cronico, quando il pianeta appar la sera nell'Oriente, dopò il Sol tramontato, occaso cronico, quando tramonta con il Sole, ò dopò il Sole, orto Eliaco, quando il pianeta nasce di giorno, non è offuscato dal Sole, si che non si veggia occaso Elico, quando il pianeta non si può più vedere, non tramontato, ma offuscato dal Sole, Orientali sono i pianetti, che stan sopra il Sole, dalla congiuntione, sino

Il Mondo Elementare ,

questi aspetti si cauau le mutationi de tempi , & le variabilità ne gli elementi : nascono ancora alterationi ne gli influssi dalle effaltationi , e depressioni de pianetti , perche l'vna , e l'altra ha ciascun de questi ; La Luna ha la sua effaltatione nel Toro , Mercurio nella Vergine , Venere ne' Pesci , il Sole nel Montone , Marte nel Capricorno , Giove nel Granchio , e Saturno nella Libra : benche altri chiamano queste effaltationi augi , e le consegnino in altro modo a pianetti , ha ciascun pianeta la sua depressione , perche è opposta alla effaltatione ; auertendo che effaltationi vuol dir alzarsi in forza , e in dominio ; e depressione è vn cader da l'vna e dall'altra , le quali si fan sempre nel segno opposto , e nel medesimo grado , così il pianeta effaltato nel Montone sarà depressso nella Libra , e lo effaltato nel Toro , depressso nel Scorpione , e così di mano , in mano traponendoui cinque segni non vi ponendo mai quello della effaltatione , o della depressione , onde si cauau due regole , la prima , che essendo i segni celesti , sei Settentriionali , e sei Australi , si come a suo luoco si dirano , se la effaltatione d'vn pianeta , sarà nel primo segno Australe la depressione , sarà nel primo segno Settentrionale , e così per ordine , e così per contrario , la seconda , che doue vn pianeta si effalta , il suo auersario si deprime , e così per contrario ; onde in questa occasione auersari s'intendono esser Mercurio , e Venere il Sole , e Saturno Giove , e Marte la Luna sola , e senza inimico riceuono ancora mutamenti , gli influssi dalle applicationi , o separationi de pianetti

netti l'application si fa quando vn pianeta lieue, e distante da vn graue, quanto si stendono i raggi suoi la separatione si fa quando duo pianetti congiunti son diuisi da vn terzo, per quanti gradi si stende il suo cerchio. Questi influssi ancora prendono forza da i termini, perche ciascun pianeta, eccetto Luna, & il Sole ha i suoi termini in ciascun segno per tanti gradi, la qual cosa porre quì il tutto molta deccria, & vn libro solo si sarebbe a voler descriuer tutta la teorica di detti pianetti, onde basterà l'hauer accenato le cose sopradette, e quelle che breuemente si diranno a ciascun pianeta, restano gli orti, e gli occasi che fanno i pianetti; onde ciascuno ne ha dui orti, & altri tanti occasi maturini, e vespertini, il pianeta nascendo col Sole, fa orto matutino, e con lui tramontando fa occaso vespertino, per il contrario se il pianeta tramonta nel nascer del Sole, fa occaso matutino, se al tramontar di lui nasce là occaso vespertino, altri posero tre orti, e tre occasi in ciascun pianeta, Comico quando nasce il matutino auanti il Sole nell'Oriente, Ocaso cosmico quando si mostra nell'Occidente, nascendo il Sole nell'Oriente, orto cronico, quando il pianeta appar la sera nell'Oriente, dopò il Sol tramontato, occaso cronico, quando tramonta con il Sole, ò dopò il Sole, orto Eliaco, quando il pianeta nasce di giorno, non è offuscato dal Sole, si che non si veggia occaso Elico, quando il pianeta non si può più vedere, non tramontato, ma offuscato dal Sole, Orientali sono i pianetti, che stan sopra il Sole, dalla congiuntione, sino

Il Mondo Elementare,

all'opposizione occidentali, dalla oppositione alla congiuntione: ma i pianetti che albergano sotto il sole, si chiamano Orientali, quando il precedono: Occidentali quando il Sol reggono, dritti sono i pianetti, quando s'affrettano verso la fine del segno, retrogradi quando par che trouin nel principio, stationarij quando par che stian nel mezzo, il primo si fa nella parte di sopra dello Epiciclo, il secondo di sotto, & il terzo nel mezzo, il pianetta signor della genitura, e quello nella cui cassa ò segno, entra la Luna, poiche sarà uscita del segno, ma per lasciare hora tutti gli altri particolari de pianetti per hauersi altroue a dirli alla grandezza del Cielo, della Luna se ne veremo, il quale è per circuito ottocento e trentanoue milla e sessanta miglia la sua larghezza, e dugento, e settanta noue mille, seicento, e nonanta miglia, e lontano da noi cento e trentacinque mille miglia e trecento, e cinquanta, la Luna cioè il corpo lunare è di grandezza vna delle trenta noue parti della terra, secondo alcuni, che sarebbe otto cento, e sette miglia, e duo terzi di miglio: altri vogliono, che la sia vna delle trenta parti, che sarebbe mille, e cinquanta miglia: ma la maggior parte de più intendenti vogliono che sia la terza parte della terra, onde a questa più che all'altra opinioni accostandomi dico, che la Luna, e di grandezza per circuito dieci milla cinquecento, cinquanta miglia, & la sua larghezza è tre mille, e venti miglia, è il Cielo della Luna lonta-

nò da noi cento, e trenta cinque mille miglia, e trecento e cinquanta : Fa il suo riuolgimento, la Luna per li segni de Zodiaco in giorni ventisette, & hore otto ; & l'anno della Luna è di trecento, e cinquanta quattro giorni, e con diuersi nomi chiamata la Luna da Poeti, & da altri, Diana Dea delle caccie, Proserpina nell'intero, Lucina nel Cielo, Cintia Dea Triforme, ornamento della notte, Madre della rugiada, Ministra dell'humore, Sorella del mare, sol noturno, Lampa minore, genitrice delle sfere, sorella del Sole, emula di Febo, e da Gieremia fu chiamata Reina del Cielo, e di qualità fredda, & humida, feminina noturna, ha dominio sopra il cervello, l'occhio sinistro dell'huomo, & destro della Donna, Domina il Stomaco, il ventre, il fianco sinistro, & gli intestini, la vesica, il membro, il fegato, il petto, & loro infirmità, quali sono, catari, paralèsia, epilessia, dolor colico, hidropesia, posteme flemmatiche, malatie de nerui, & mestrui delle Donne, guarda il settimo clima, & domina la Fiandra, Olanda, Selandia, Dania, & Norimberga ha dominio parimente tra gli elementi, sopra l'acqua del mare e fra i pesci le conche, fra i metalli l'argento, tra le gеме il cristallo, fra i mezi minerali, la calce tra le herbe, le zucche, & cocumeri tra gli animali, gli cerui, & asini, tra gli homini i serui, i Peregrini, gli Ambasciatori, Corrieri, Nochieri, & pazzi, tra il seme de tuoi, gli animali, le donne, tra le potenze dell'anima la vegetaria
fra

Il Mondo Elementare ,

*fra il mese del concetto , il settimo tra gli essercitij ,
quì che si essercitano intorno alla terra , & all'ac-
qua, fra i colori, il bianco tra i segni, il granchio, &
tra gli influssi, il desiderio delle noue. La Luna mo-
stra anco con q'l suo apparire, molte future cose , se si
vede rossa , pronostica vento , se macchiata di nero
nella somità delle corna predice pìoua , se nera nel
mezo annuntia il plenilunio sereno, se pal da pìoua,
se bianca serenità , se scintilla minaccia tempesta a
Nocchieri, se fa la congiunzione appressò all'alba ,
ò ne' segni acquatici produce acqua , se ne' segni in-
focati, con l'aspro di Marte sicità, & così facendo ne
gli altri segni, secondo la natura loro effetti simili
produce; Onde Plinio dice, che si come la calamita
tira a se il ferro , così la Luna tira a se il mare , la
qual nascendo cresce verso Oriente, & tramontando
cresce verso Occidente , onde per hauerne a suo lo-
co trattato, quì si tacerà : ma solo s'auertirà, che se
alcuno vedrà a crescere il mar vna volta più del-
l'altra, ò più vn mese che l'altro, è segno, che la Lu-
na è nei segni acquatici , & essendo nei segni aerei ,
alquanto meno cresce di quello che non fa nei terrei:
ma meno cresce il mare quando là si troua nei segni
infocati; Quando la Luna cresce crescono gli hu-
mori; il ceruello nelle teste , le midolle nell'ossa fa
vermi nei frutti piantati in Luna crescente , e le le-
gnatagliate si tarlano , perciò crescendo non si ta-
glino legna per edefici : ma sol per far fuoco, perciò
che tagliate in tal tempo regermogliano , anco tron-
che ; La Luna passa ogni giorno per tutti i venti ,
come*

come anco fa il Sole, perciò quando ella è in Greco, il mar è pieno, quando è in Sirocco è basso, in Garbino è pieno, nel Maestro è basso. Dopò che la Luna a tutta la congiuntione, s'auertirà in che segno ella hauera fatta per sapere quando s'habbia a vedere, e quanto tempo habbia de luce, per tanto facendosi in segno obliquo più tardi si vederà, & facendo in segno retto, la notte istessa si può vedere la Luna vecchia, e la noua, ilche solo questo può succeder quando fa nel segno di Montone, per esser segno retto, apparè anco più tosto scostandosi verso Setten-trione, che verso Austro, fatta la congiuntione che ha la Luna, il primo giorno tramonta la sera a meza hora di notte, l'altra sera a vn' hora, e quasi meza, e così s'auanza quasi sempre il quinto, manco a' hora, di maniera che la prima sera luce solo quattro quinti d' hora, & ogni sera vā multiplicando detti quinti; si che la seconda ne luce otto, la terza dodici, che sono hore due, e dui quinti nella medesima maniera cresce fino a quattordici giorni, & hore dodici, e minuti vintidua, che all' hora fa la oppositione, onde fino al detto tempo luce hore dodici, ò poco più splendendo ne gli equinoti tutta la notte: ma passato il giorno quindici, il sedicesimo si leua a mezz' hora di notte, e così va procedendo col medesimo ordine che fece nel crescer, siorgendosi sempre alquanto men d' vn' hora più tardi, fin che si leua con il sole, & all' hora è in congiuntione di nuouo, e a quell' hora che tramonta la notte, si leua il giorno, cioè quando tramontò il primo giorno dopò la congiuntione,

a meza

Il Mondo Elementare ,

a mezz' hora di notte , e così a quell' hora , che si lena la notte tramonta il giorno. Quando la Luna è sopra la terra si pianta , quando e sotto terra si taglia , e quel che si taglia quando la Luna cresce , cresce tosto , e quando la Luna manca stà più a crescer : ma la cosa tagliata più si conserva ; Auertirassi anco , che quel viaggio che fa la Luna a' Oriente in Occidente si chiama giorno Lunare , e quello che fa per ciascun segno , valicandoli tutti dodici , tornando doue si parti , si nomina mese Lunare , e quello che dodici volte s' agira per li dodici segni , si dice anno Lunare , & lo spatio di decinoue di questi anni s' appella Ciclo Lunare , il giorno Lunare ha il suo principio da vna sera all'altra , il quale è offeruato da gli Arabi , & da gli Hebrei nelle loro sottoscrizioni , & altro , il mese Lunare è parimente offeruato da gli Hebrei , & Arabi , onde segnano le loro sottoscrizioni a di tanti della Luna , e si come offeruano il mese Lunare , anco offeruano l'anno qual è di trecento e cinquanta quattro giorni , come habbiamo detto , il giorno lunare è pari a quel del Sole , perche questi duo pianetti sono in vguale spatio rapiti dal primo mobile in vinti quattro hore : ma per contrario il mese lunare , non è come il solare , perciò che il mese della Luna è di venti noue giorni , hore dodici minuti quaranta quattro , per la qual disuguaglianza succede , che l'anno lunare non s'uguaglia all'anno solare , poiche quello è di meno di questo vndeci giorni , cinque hore , quaranta noue minuti , & sei secondi di minuti

nati, che vien a eſſere, il riuoglimento che fa per i ſegni del Zodiaco, il Sole che a ſuo luoco ſi dirà; ma l'anno lunare è come habbiamo anco detto di trecento, e cinquanta quattro giorni. E perche ſouente ſentito alcuni, che ſopra le lunationi contendono di qual meſe ſi ſia la luna, auertiraſi dunque, che ogni lunatione facciaſi a quanti ſi voglia del meſe, che ſarà dell' iſteſſo meſe; ma volendo ſapere a che tempo ſa la luna per ſempre baſta, che ſi ſi ſappia vna volta, a quanti giorni, hore, & minuti, fece del meſe a quelli giorni, & hore, & minuti aggiungendo a giorni di detto meſe, il vintinoue le hore, & minuti da noi dette, e ſottrahendo i giorni dell' auanzo del meſe, quelle che reſtauan ſaranno dal meſe ſuſequenti, & ſe i minuti ſoprauanzaſſero il ſeſanta, facciaſi l'hora per ciò che ſeſanta minuti, fanno vn hora, la qual hora ſ' applicherà alle hore dell' altra lunatione, & ſ' anco l'hore fuſſero più di vinti quattro facciaſſi il giorno, & quelle che reſtano, ſ' applicano alla lunatione. Onde per intelligenza di queſta regola, ecco l'eſſempio l'anno 1604. il meſe di Genaro ſa la Luna alli 30. hore due minuti 27. al qual trenta aggjiongi il 29. che fa 59. che ſono i giorni, & alle hore dua, aggjiongi le dodici, che ſaranno 14. & a gli minuti 27. aggjiongili 44. che ſaranno 71. i quali ſono più a' vn hora 11. minuti, per tanto applicherai l'hora alle 14. che ſaranno 15. & minuti 11. onde ſaranno giorni 59 hore 15. & minuti. 11. & perche la Luna

di

Il Mondo Elementare,

di Genaro a fatto come habbiam detto, alli 30. Genaro, hore 2. & M. 27. & hauendo il mese di Genaro di 31. & mancando dal 31. al 59. giorni 28. alli 28. Febraro, dunque deli'anno 1604. farà la Luna, alle hore 15. & M. 11. la qual regola ti seruirà in perpetuo senza mai errare, & potrai da te stesso farti le lunationi, sempre aggiungendo i giorni 29. le hore 12. & i M. 44. ma se saper vorai la Quintadecima della Luna, e l'opposizione diuiderai tutto questo numero per mità, cioè a giorni, le hore, & i M. aggiungendo poi questa mità, alla congiunzione, & farà l'opposizione, ecco l'altro esempio, al trenta di Genaro, aggiungi il 14. per i giorni, che saranno 44. & alle hore aggiungi 2. aggiungi dodici del mezzo giorno, poiche son i giorni 29. ne si può il 29. denider in pari, se non per le parti dell'hore, alle dodici metici le sei, della metà di tutta la lunatione, che saran dodici, e sei 18. e dua del mese di Genaro che fanno 20. a minuti parimenti 27. aggiungi il 22. che sumaranno M. 49. onde tutto sarà giorni 44. hore 20. & M. 49. & perche habbiamo a leuar gli 31. del mese, & dal 31. al 44. ci vol il 13. sarà adunque l'opposizione della Luna, alli 13. Febraro, H. 20. & M. 49. ma se saper vorrai i quarti diuidi, il quaterdici per mità, & cosi farai degli altri numeri, e lo trouarai con l'istessa regola, il primo Martedì della Luna di Febraro, deue esser sempre il dì di Carneuale, è il primo Venerdì dopò la quintadecima della Luna di Marzo, deue esser il Venerdì Santo, & perche la Luna di Marzo a molti priui-

privilegij naturali, onde molte cose , che nascono in
 detta Luna si conseruano , fino alla Luna d' Agosto .
 Come ouì , & altro , e perciò gli ouì di Marzo sono
 buoni di qual si voglia specie da por a couare , men-
 tre saranno calcati , Auertirasi anco , che la Luna
 non a luce alcuna per se stessa , ne meno gli altri pia-
 netti , nelle Stelle , eccettuando il Sole : ma i corpi de
 pianetti , ò la parte della sua sfera più vnita , & de-
 stra , che copre , senta a noi la luce , e come vn spec-
 chio , onde reffletendo i raggi solari in essa parte , ò
 pianetta , o stella riuerberà la Luna a noi tolta dal
 Sole , quindi auicne , che quella parte , che è volta ver-
 so il Sole quella a noi risplende , & l'altra parte op-
 posta resta senza lume , il che succede , perche il So-
 le non la può illuminar tutta , e solo vien illuminata
 quella parte , come habbia detto , che a quello è vol-
 ta , onde quella fa la congiuntione col Sole , non la
 veggiam , è impossibile poterla vedere , perche quella
 parte che è illuminata da esso Sole , e a punto con-
 traria alla nostra vista , poiche è riuolta verso il So-
 le , dalla parte sua soprana : ma quando a fatto la
 congiuntione , e che comincia a partirsi dal Sole ,
 allhora noi cominciamo vederla con la luce a posta ,
 a poco a poco , di maniera che da primi giorni , che la
 vediamo in guisa di Corno , sempre quanto più s'al-
 lontana dal Sole , tanto più s'ingrossa , di maniera ,
 che quando ella è nella maggior lontananza all'ho-
 ra la veggiamo tutta piena di lume , & tutta riton-
 da , e che ciò sia vera , chi offeruerà vedrà nella sua
 oppositione , che il Sol tramontando , ella lenerà
 nel-

Il Mondo Elementare,

nell'istante, nell'Oriente; onde come habbiamo detto l'altro giorno venente si anderà scemando di luce, si come l'acquisto con l'istesso termine, & tempo, auertirassi anco, che quando la Luna è noua risguarda con le corna verso Leuante, sino che a finito di crescere: ma quando ha fatto il tondo risguarda con le corna verso Ponente, sino a tanto che vn'altra volta si rinnoua, ò facci: Quanto a quella macchia, che la Luna ritienni mezo d'essa, varie sono l'opinioni sopra di detta macchia, onde alcuni vogliono, che sia la parte più spessa del suo corpo, altri dicono non esser altro che vapori, che sormontano dalla terra alla maggior superiore dell'aria, i quali interposti tra la nostra vista, & il corpo lunare par che nel mezo stiaui, poi come una nube, altri dicono, che quella parte per esser più terrestre non si può illuminare, e perciò riman fusca, ma chiunque mirerà una palla di vetro nõ trasparente, ma accomodato in modo di specchio, si chiarirà di questa cagione come o fatto io, alche vedrà, come la parte della desgrega Giove della superficie della detta pala sarà più luminosa nelle parti, che nel mezo, onde si leuerà l'opinione ciascuno che quella macchia sia cagionata de vapori, ò d'altro, alche io m'oppongo ne creder posso, che un pianeta possa prender alteratione, e mutatione da quell'essere in cui da prima fu creato da Dio, e che la Luna sia diuersa da quello, che fu nella sua prima creatione, ne posso creder che i vapori possano salir sì del luogo doue si creniscono le Comete, e imprimer si nella Luna, massimamente opponendosi
la

la sfera del fuoco, oltre che ogni giorno si verrebbe machiando più, onde conchiuderei che fosse così formata dal suo creatore nel principio de gli anni, ouero che la nostra vista dalla lontananza s'inganasse in quanto all'oggetto, perciò che tra tutti i sensi, non è senso, che più s'inganni, che la vista, e ciò chiaro si scorge nella moneta gettata nell'acqua, che per la desgregatione vesiua vna paiono due, & chi mira vn monte, anco che sterile sia, o secondo, & pieno di verdure per la sua allontananza, par sia di color turchino, così mirando, anco vn lume da lontano nel tempo noturno, par la parte di mezzo scura, & la parte d'intorno al lume più chiara, & luminosa, perciò ogn'uno satisfaci il suo parere, & opinione, quanto alla detta macchia Lunare secondo più gli piace.

Della sfera, o ciel di Mercurio, e quanto sia lontana da noi, come giri, & quello influisca, con il Dominio suo, nelle parti elementari.

LA sfera, ò cielo di Mercurio segue, subito passato il cielo Lunare, il quale, è di grandezza per circuito milioni cinque, e quattro cento, e otto milla miglia, e ducento nouanta, la sua larghezza, è milioni vno, e settecento, e vintimila miglia, e ottocento, e venti, è lontano da noi ottocento, e sessanta mille miglia, e noue cento è dieci, il corpo di Mercurio è vna stella, et nel suo cielo nō vi

Ff

sono

Il Mondo Elementare,

sono altre stelle; laquale è di grandezza per circuito mille, e cento trenta miglia, la sua larghezza è trecento, e sessanta miglia, e mossa la sua sfera, ò Cielo in vinti quattro hore, si come sono gli altri pianetti, ma la sua stella a girare per detto cielo trecento, e quaranta quattro giorni, auenga che altre opinioni siano de più, e di meno, ma questa per esse la più comune, ò più che alle altre voluto appigliarmi, Mercurio è vna stella, che rare volte si vede, perche pà poco lontano dal Sole, & per i raggi solari, che offuscano il suo poco splendore, non si può offeruare, se non ne gli Eclisi solari, e questo pianeta di qualità, caldo, e secco: ma di natura declinante con cui egli s' vnisce indifferentemente è malenconico con adustione, & ha dominio sopra la memoria sensitiua lingua, mano, diti, fele, bocca, ginocchia, ceruello, nerui, & sopra l'infirmità delle cose sopradette, a parimente dominio sopra tutte le specie di humori malenconici, opilationi, mancamento di voce, vomiti, feбри quotidiane, mal tifico, abbondanza di sputti, & tutte l'infirmità che peruengono da humori secchi, ancor che non conosciuti, signoreggia il sesto Clima, l'Egitto, la Grecia, l'Inghilterra, la Fiandra, la Slesia, Parigi, Exfordia, l'Austria, & Viena Città Metropolitana, a Dominio tra i luochi le Dogane, & i banchi, con le piazze, tra metalli l'argento viuo tra le pietre, il parangone tra l'herbe la Mercurella, tra le piante l'vliua, tra gli animali le serpi, tra gli vccelli la Cigogna, fra i giorni della settimana, il Mercordi fra i mesi del concetto,
il

il seſto tra le età, la pueritia tra gli huomini, i ladri, i mercanti, gli oratori, & gli Auocati tra le ſcienze mecaniche, la mercantia, tra le liberali, la Retorica, l'Orimetica, & la Geometria, tra le diuine, la Profetia, tra i ſegni celeſti, i Gemini, e la Vergine.

Della grandezza del ciel di Venere con ſua larghezza, e quanto ſtia a far il ſuo giro, con ſuo Dominio.

OLtre al cielo di Mercurio, ſegue quello di Venere, laquale fu coſi detta, perche ſuol venire in tutte le coſe, Venere è vna ſtella, coſi riſplendente, & lucente, che tra tutte le ſtelle non è la più bella, è talmente luce, che nella ſerenità della notte ponendouì qualche coſa corporea auanti, fa ombra, il che non fanno l'altre ſtelle, ſe non il Sole, & la Luna. Queſta ſtella nell'apparir, che fa la mattina, vien chiamato Lucifero, e quando apparisce la ſera vien detta veſpero, & veſpertina, e da ſoldati chiamata Diana, che auanti l'Aurora appare, perciò che ſempre accompagna il Sole, ò auanti ſi leui, ò auanti tramonti, non ſi diſcoſtando da quello più di trenta ſei, ò in quaranta ſei gradi, Venere è pianeta, frigido, & humido temperatamente, Acqueo flemmatico, & femenino ha Dominio ſopra il quinto Clima, l'Auſtria, l'Arabia terra di lauoro Viena, Auğuſta, Polonia, Siena, & Suizari Signoreggia anco fra i luoghi publichi gli alberghi delle meretrici, fra i metalli il rame, fra i fiori la roſa, tra le

F f 2 herbe

Il Mondo Elementare ,

herbe il capel Venere , tra le gemme il zafiro , tra gli arbuscelli il mirto , tra gli alberi l'olivo , tra gli quadrupedi il lepore , tra i pesci il delfino , tra gli uccelli la colomba , tra i popoli i cipioti , tra gli huomini gli inamorati , i musici , i danzatori , i giocolatori , & i pitori , tra i giorni della settimana il venerdi , tra i mesi del concetto il quinto , tra l'età la adolescenza , tra l'infirmità le natte , tra i membri del corpo , le reni , i genitali , le mammelle , la gola , i lombi , le natiche , la matrice , la sperma , il grasso , & loro infirmità , il suo cielo è di grandezza per circuito trentasette milioni , e quattrocento , e sessanta milla miglia , è di larghezza undici milioni , e nouecento , e vinti mille miglia , è lontano da noi nouecento , e cinquanta cinque milla , e cinquecento miglia , fa il suo rivolgimento per il suo cielo al pari di quello di Mercurio , ò poco più .

Della sfera , ò cielo del Sole , con la sua grandezza , giro , eppitetti , & quello , che influisca nei segni , che si ritroua .

Ecco che siamo giunti al gran pianeta portator della luce chiamato Sole , per esser solo origine di quella , Principe de tutti i pianetti , rettore della natura principio di tutte le cose lucide , colore di tutte le colorate , specchio de gli elementi , vita de gli animali , riso de gli humori , autor delle impressioni ,
Mari-

Marito della Luna , padre delle matine , contrapeso dell'hore, lampa del giorno , rettor de gl'anni, genitor de secoli, testimonio dell'età, misura del tempo, cuor delle sfere , ornamento delle stelle , candelier del cielo, perfetion de segni celesti, vaso della luce , fonte del calore , giocondità del mondo , bellezza dell'universo , nobiltà della creatura , gratia della natura, luminar maggiore, specchio, che riceue la luce da Dio, colosso dell'eternità, & imagine della trinità . Questo gran lume apre la terra , riscalda l'acqua, purga l'aria, illumina il di sopra , e il disotto distingue l'hore, misura i tempi, muta le stagioni, seconda i terreni, produce i metalli, matura i frutti, moue i venti, rischiara il torbido , atrahe i vapori , genera l'impressioni, opera la generation, donan la vita vegetatiua, & sensitiua, colora tutte le cose, fa nascer, ciò che nasce, crescer ciò che cresce , e viuer ciò che viue , partorisce effetti contrarij , percioche col suo alzar si al Polo Artico, nel Granchio , ci allunga il giorno, e col suo abbassarsi al Capricorno, ci allunga la notte, con la sua venuta, ci areca luce, e con la sua partita ci lascia le tenebre, con la sua presenza ci adduce caldo, e con la sua lontananza, ci lascia il freddo col suo apparire ad ombra le stelle , e col sparire le fa risplendere, col suo volto ci mada la luce, e con l'istesso attrae i vapori, e forma i nuuoli cō i quali somministra la pioggia, e cagiona la torbidezza dall'aria, fa parimente altri effetti cōtrari senza alcuna munatio di se, pche allarga i pori della terra, ermisce i viaggi de i pianetti, indurra le cose teneri come il fango, e intere

Il Mondo Elementare ,

risce le dure come la cera , asciuga dall'acqua i drappi molli, e immolla di sudor quei che dormono , e caminano sotto i suoi raggi, illustra quei occhi che'l mirano saggiamente, e abbaglia quei che gli affissa troppo, ricerca gli infermi, & afflige i mal fattori, infonde virtù nell'herbe , che verdeggianno sotto il suo lume, e la toglie a quelle che seccano al suo calore , fa spirar sua uoe odore al balsamo, & a tutte le cose odorifere , e rende fatenti i cadaueri de gli animali , fa seccar gli albori morti, benchè paiono viui , & verdeggiar i viui benchè paiono secchi , fa bolir la sua fontana tra i garamanti la notte , e gelar il giorno, induce in molte cose la corruttione , come nelle carni poste al suo lume, e conserua molte cose dalla corruttione, come le biade stagionate al suo aspetto, dà la vita alle rane, e a i topi generati nelle paludi , e dà la morte a i vermi , che lauoran la seta , chiusi in quel carcer che si han fabricato, e fugitto. & odiato dalle notole, o pipistrelli, e amato dall' Aquile, e dalla Fenice stà nel mezzo de pianetti, come Rè, e dà la luce a tutti , va distribuendo l'vfficio a tutti gli altri pianetti del suo Regno , istituendo la Luna per corriere , Mercurio scriuano , Venere tesoriera , Marte Capitano della militia, Gioue giudice , e Saturno rettore . E il Sole nella sua qualità , Mascolino, Diurno caldo, e secco, nõ già caldo per se, che nõ ha calore, ne freddo, come habbiamo detto anco de gli altri pianetti , ma col moto si riscaldano le ruote con frequenza girate , e le freccie con velocità tirate , che per se non erano calde , ilche l'altre Stelle non succede

succede, perciò che non creano calor alcuno, perche non hanno moto veloce per crearlo, ne natura appropriata per generarlo come ha il Sole; Domina il quarto clime, era le parti del mondo l'Orientale, fra i luoghi terreni i palagi reali, e le loggie tra l'acqua la salsa del mare, tra i venti gli Orientali, tra i mentali l'oro, tra le gеме il piropo, tra le herbe il gira sole, tra i fiori il giacinto, tra gli alberi il lauro, e tutte l'altre piante odorate, fra i pesci la balena, tra gli uccelli il gallo, la fenice, e l'Aquila, tra gli quadrupedi il Leone, il Cauallo, e l'huomo tra gli huomeni i Re, e gli Imperatori, tra le membra esserne l'occhio drito, tra l'interna il cuore, e l'intelletto, tra l'infirmità il mal della bocca, il spasmo, la cordiaca, la colera, il flusso de gli occhi i catari, & altre simili, tra le potenze dell'anima, la vegetatiua, la sensitiua, e la ragione uole, tra i giorni della settimana la Dominica, fra i mesi del concetto il quarto, tra le età dell'huomo la gioventù, tra le attioni humane le purgationi, tra gli essercitij le caccie, tra le dignità i Regni, e gli Imperij, tra le virtù morali l'honestà, tra le Cardinali la prudenza, tra le Theologiche, la fede, tra i colori il porporeo, tra i segni celesti il Leone. Era tanto reuerito il Sole appresso d'alcuni popoli Antichi, che per sentenza di Pitagora, niuno orinaua mai verso quello, e per contrario quei che giudicauano incontro ad esso, & i loro giuramenti, che faceuano più validi gli giurauano per il Sole, e quelli che faceuano Lega, o Tregua chiamauano in testimonio il Sole, gli Indiani, i Persi, e gli

Il Mondo Elementare,

di Genaro a fatto come habbiam detto, alli 30. Genaro, hore 2. & M. 27. & hauendo il mese di Genaro di 31. & mancando dal 31. al 59. giorni 28. alli 28. Febraro, dunque dell'anno 1604. farà la Luna, alle hore 15. & M. 11. la qual regola ti seruirà in perpetuo senza mai errare, & potrai da te stesso farti le lunationi, sempre aggiungendo i giorni 29. le hore 12. & i M. 44. ma se saper vorai la Quintadecima della Luna, e l'opposizione diuiderai tutto questo numero per mità, cioè a giorni, le hore, & i M. aggiungendo poi questa mità, alla congiuntione, & farà l'opposizione, ecco l'altro effempio, al trenta di Genaro, aggiungi il 14. per i giorni, che saranno 44. & alle hore aggiungi 2. aggiungi dodici del mezzo giorno, poiche son i giorni 29. ne si può il 29. denider in pari, se non per le parti dell'hore, alle dodici metici le sei, della metà di tutta la lunatione, che sran dodici, e sei 18. e dua del mese di Genaro che fanno 20. a minuti parimenti 27. aggiungi il 22. che sumaranno M. 49. onde tutto sarà giorni 44. hore 20. & M. 49. & perche habbiamo a leuar gli 31. del mese, & dai 31. al 44. ci vol il 13. sarà adunque l'opposizione della Luna, alli 13. Febraro, H. 20. & M. 49. ma se saper vorrai i quarti diuidi, il quaterdici per mità, & così farai degli altri numeri, e lo trouarai con l'istessa regola, il primo Martedì della Luna di Febraro, deue esser sempre il dì di Carneuale; è il primo Venerdì dopo la quintadecima della Luna di Marzo, deue esser il Venerdì Santo, & perche la Luna di Marzo a molti priui-

privilegi naturali, onde molte cose, che nascono in detta Luna si conseruano, sino alla Luna d'Agosto. Come ouì, & altro, e perciò gli ouì di Marzo sono buoni di qual si voglia specie da por a couare, mentre saranno calcati, Auertirasi anco, che la Luna non a luce alcuna per se stessa, ne meno gli altri pianetti, nelle Stelle, eccetuando il Sole: ma i corpi de pianetti, ò la parte della sua sfera più vnita, & destra, che copre, senta a noi la luce, e come vn specchio, onde reffletendo i raggi solari in essa parte, ò pianetta, o stella riuerberà la Luna a noi tolta dal Sole, quindi auicne, che quella parte, che è volta verso il Sole quella a noi risplende, & l'altra parte opposta resta senza lume, il che succede, perche il Sole non la può illuminar tutta, e solo vien illuminata quella parte, come habbia detto, che a quello è volta, onde quella fa la congiuntione col Sole, non la veggiam, è impossibile poterla vedere, perche quella parte che è illuminata da esso Sole, e a punto contraria alla nostra vista, poiche è riuolta verso il Sole, dalla parte sua soprana: ma quando a fatto la congiuntione, e che comincia a partirsi dal Sole, allhora noi cominciamo vederla con la luce a posta, a poco a poco, di maniera che da primi giorni, che la vediamo in guisa di Corno, sempre quanto più s'allontana dal Sole, tanto più s'ingrossa, di maniera, che quando ella è nella maggior lontananza all'hora la veggiamo tutta piena di lume, & tutta ritonda, e che ciò sia vera, chi offeruerà vedrà nella sua oppositione, che il Sol tramontando, ella leuerà
nel-

Il Mondo Elementare,

nell'istante, nell'Oriente; onde come habbiamo detto l'altro giorno venente si anderà scemando di luce, si come l'acquisto con l'istesso termine, & tempo, auertirassi anco, che quando la Luna è noua risguarda con le corna verso Leuante, sino che a finito di crescere: ma quando ha fatto il tondo risguarda con le corna verso Ponente, sino a tanto che vn'altra volta si rinnoua, ò facci: Quanto a quella macchia, che la Luna ritienni mezo d'essa, varie sono l'opinioni sopra di detta macchia, onde alcuni vogliono, che sia la parte più spessa del suo corpo, altri dicono non esser altro che vapori, che formontano dalla terra alla maggior superiore dell'aria, i quali interponiti tra la nostra vista, & il corpo lunare par che nel mezo sianui, poi come vna nube, altri dicono, che quella parte per esser più terrestre non si può illuminare, e perciò riman fusca, ma chiunque mirerà vna palla di vetro nõ trasparente, ma accomodato in modo di specchio, si chiarirà di questa cagione come o fatto io, alche vedrà, come la parte della desgrega Giove della superficie della detta pala sarà più luminosa nelle parti, che nel mezo, onde si leuerà l'opinione ciascuno che quella macchia sia cagionata de vapori, ò d'altro, alche io m'oppongo ne creder posso, che un pianeta possa prender alteratione, e mutatione da quell'essere in cui da prima fu creato da Dio, e che la Luna sia diuersa da quello, che fu nella sua prima creatione, ne posso creder che i vapori possano salir sì del luogo doue si creniscono le Comete, e imprimer si nella Luna, massimamente opponendosi
la

la sfera del fuoco, oltre che ogni giorno si verrebbe machiando più, onde conchiuderei che fosse così formata dal suo creatore nel principio de gli anni, ouero che la nostra vista dalla lontananza s'inganasse in quanto all'oggetto, perciò che tra tutti i sensi, non è senso, che più s'inganni, che la vista, e ciò chiaro si scorge nella moneta gettata nell'acqua, che per la desgregatione vesiua vna paiono due, & chi mira vn monte, anco che sterile sia, o secondo, & pieno di verdure per la sua allontananza, par sia di color turchino, così mirando, anco vn lume da lontano nel tempo noturno, par la parte di mezzo scura, & la parte d'intorno al lume più chiara, & luminosa, perciò ogn'uno s'otisfaci il suo parere, & opinione, quanto alla detta macchia Lunare secondo più gli piace.

Della sfera, o ciel di Mercurio, e quanto sia lontana da noi, come giri, & quello influisca, con il Dominio suo, nelle parti elementari.

LA sfera, ò cielo di Mercurio segue, subito passato il cielo Lunare, il quale, è di grandezza per circuito milioni cinque, e quattro cento, e otto milla miglia, e ducento nouanta, la sua larghezza, è milioni vno, e settecento, e vintimila miglia, e ottocento, e venti, è lontano da noi ottocento, e sessanta mille miglia, e noue cento è dieci, il corpo di Mercurio è vna stella, et nel suo cielo nō vi

Ff

sono

Il Mondo Elementare,

sono altre stelle; laquale è di grandezza per circuito mille, e cento trenta miglia, la sua larghezza è trecento, e sessanta miglia, e mossa la sua sfera, ò Cielo in vinti quattro hore, si come sono gli altri pianetti, ma la sua stella a girare per detto cielo trecento, e quaranta quattro giorni, auenga che altre opinioni siano de più, e di meno, ma questa per esse la più comune, ò più che alle altre voluto appigliarmi, Mercurio è vna stella, che rare volte si vede, perche pà poco lontano dal Sole, & per i raggi solari, che offuscano il suo poco splendore, non si può osseruare, se non ne gli Eclisi solari, e questo pianeta di qualità, caldo, e secco: ma di natura declinante con cui egli s' vnisce indifferentemente è malenconico con adustione, & ha dominio sopra la memoria sensitiua lingua, mano, diti, fele, bocca, ginocchia, ceruello, nerui, & sopra l'infirmità delle cose sopradette, a parimente dominio sopra tutte le specie di humori malenconici, opilationi, mancamento di voce, vomiti, febri quotidiane, mal tifico, abbondanza di sputti, & tutte l'infirmità che peruengono da humori secchi, ancor che non conosciuti, signoreggia il sesto Clima, l'Egitto, la Grecia, l'Inghilterra, la Fiandra, la Slesia, Parigi, Exfordia, l'Austria, & Viena Città Metropolitana, a Dominio tra i luochi le Dogane, & i banchi, con le piazze, tra metalli l'argento viuo tra le pietre, il parangone tra l'herbe la Mercurella, tra le piante l'vliua, tra gli animali le serpi, tra gli vccelli la Cigogna, fra i giorni della settimana, il Mercordi fra i mesi del concetto,
il

il seſto tra le età, la pueritia tra gli huomini, i ladri, i mercanti, gli oratori, & gli Auocati tra le ſcienze mecaniche, la mercantia, tra le liberali, la Retorica, l'Orimetica, & la Geometria, tra le diuine, la Profetia, tra i ſegni celeſti, i Gemini, e la Vergine .

Della grandezza del ciel di Venere con ſua larghezza, e quanto ſtia a far il ſuo giro, con ſuo Dominio .

Oltre al cielo di Mercurio, ſegue quello di Venere, laquale fu coſi detta, perche ſuol venire in tutte le coſe, Venere è vna ſtella, coſi riſplendente, & lucente, che tra tutte le ſtelle non è la più bella, è talmente luce, che nella ſerenità della notte ponendouì qualche coſa corporea auanti, fa ombra, il che non fanno l'altre ſtelle, ſe non il Sole, & la Luna . Queſta ſtella nell'apparir, che fa la mattina, vien chiamato Lucifero, e quando apparisce la ſera vien detta veſpero, & veſpertina, e da ſoldati chiamata Diana, che auanti l'Aurora appare, perciò che ſempre accompagna il Sole, ò auanti ſi leui, ò auanti tramonti, non ſi diſcoſtando da quello più di trenta ſei, ò in quaranta ſei gradi, Venere è pianeta, frigido, & humido temperatamente, Acqueo flemmatico, & femenino ha Dominio ſopra il quinto Clima, l'Auſtria, l'Arabia terra di lauoro Viena, Auğuſta, Polonia, Siena, & Suizari Signoreggia anco fra i luoghi publichi gli alberghi delle meretrici, fra i metalli il rame, fra i fiori la roſa, tra le

Ff 2 herbe

Il Mondo Elementare ,

herbe il capel Venere , tra le gemme il zafiro , tra gli arbuscelli il mirto , tra gli alberi l'oliuo , tra gli quadrupedi il lepore , tra i pesci il delfino , tra gli uccelli la colomba , tra i popoli i cipioti , tra gli huomini gli inamorati , i musici , i danzatori , i giocolatori , & i pitori , tra i giorni della settimana il venerdì , tra i mesi del concetto il quinto , tra l'età la adolescenza , tra l'infirmità le natte , tra i membri del corpo , le reni , i genitali , le mammelle , la gola , i lombi , le natiche , la matrice , la sperma , il grasso , & loro infirmità , il suo cielo è di grandezza per circuito trentasette millioni , e quattrocento , e sessanta milla miglia , è di larghezza vndici millioni , e nouecento , e vinti mille miglia , è lontano da noi nouecento , e cinquanta cinque milla , e cinquecento miglia , fa il suo riuolgimento per il suo cielo al pari di quello di Mercurio , ò poco più .

Della sfera , ò cielo del Sole , con la sua grandezza , giro , eppitetti , & quello , che influisca nei segni , che si ritroua .

Ecco che siamo giunti al gran pianetta portator della luce chiamato Sole , per esser solo origine di quella , Principe de tutti i pianetti , rettore della natura principio di tutte le cose lucide , colore di tutte le colorate , specchio de gli elementi , vita de gli animali , riso de gli humori , autor delle impressioni ,
Mari-

Marito della Luna , padre delle matine , contrapeso dell'hore, lampa del giorno , rettor de gl'anni, genitor de secoli, testimonio dell'età, misura del tempo, cuor delle sfere, ornamento delle stelle, candelier del cielo, perfetion de segni celesti, vaso della luce, fonte del calore, giocondità del mondo, bellezza dell'universo, nobiltà della creatura, gratia della natura, luminar maggiore, specchio, che riceue la luce da Dio, colosso dell'eternità, & imagine della trinità. Questo gran lume apre la terra, riscalda l'acqua, purga l'aria, illumina il di sopra, e il disotto distingue l'hore, misura i tempi, muta le stagioni, feconda i terreni, produce i metalli, matura i frutti, moue i venti, rischiarà il torbido, atrahe i vapori, genera l'impressioni, opera la generation, donan la vita vegetatiua, & sensitiua, colora tutte le cose, fa nascer, ciò che nasce, crescer ciò che cresce, e viuer ciò che viue, partorisce effetti contrarij, percioche col suo alzar si al Polo Artico, nel Granchio, ci allunga il giorno, e col suo abbassarsi al Capricorno, ci allunga la notte, con la sua venuta, ci areca luce, e con la sua partita ci lascia le tenebre, con la sua presenza ci adduce caldo, e con la sua lontananza, ci lascia il freddo col suo apparire ad ombra le stelle, e col sparire le fa risplendere, col suo volto ci mada la luce, e con l'istesso attrae i vapori, e forma i nuuoli cō i quali somministra la pioggia, e cagiona la torbidezza dall'aria, fa parimente altri effetti cōtrari senza alcuna munatiō di se, pche allarga i pori della terra, ermisce i viaggi de i pianetti, indurra le cose teneri come il fango, e intere

Il Mondo Elementare ,

risce le dure come la cera , asciuga dall'acqua i drappi molli, e immolla di sudor quei che dormono , e camminano sotto i suoi raggi, illustra quei occhi che'l mirano saggiamente, e abbaglia quei che gli affissa troppo, ricerca gli infermi, & afflige i mal fattori, infonde virtù nell'herbe , che verdeggianno sotto il suo lume, e la toglie a quelle che seccano al suo calore , fa spirar sua uode al balsamo, & a tutte le cose odorifere , e rende fatenti i cadaueri de gli animali , fa seccar gli albori morti, benchè paiono viuì , & verdeggiar i viuì benchè paiono secchi , fa bolir la sua fontana tra i garamanti la notte , e gelar il giorno, induce in molte cose la corruttione , come nelle carni poste al suo lume, e conserua molte cose dalla corruttione, come le biade stagionate al suo aspetto, dà la vita alle rane, e a i topi generati nelle paludi , e dà la morte a i vermi , che lauoran la seta , chiusi in quel carcer che si han fabricato, e fuggito. & odiato dalle notole, o pipistrelli, e amato dall' Aquile, e dalla Fenice stà nel mezzo de pianetti, come Rè, e dà la luce a tutti , dà distribuendo l'vfficio a tutti gli altri pianetti del suo Regno , istituendo la Luna per corriere , Mercurio scriuano , Venere tesoriera , Marte Capitano della militia, Gioue giudice , e Saturno rettore . E il Sole nella sua qualità, Mascolino, Diurno caldo, e secco, nõ già caldo per se, che nõ ha calore, ne freddo, come habbiamo detto anco de gli altri pianetti , ma col moto si riscaldano le ruote con frequenza girate , e le freccie con velocità tirate , che per se non erano calde , ilche l'altre stelle non succede

succede, perciò che non creano calor alcuno, perche non hanno moto veloce per crearlo, ne natura appropriata per generarlo come ha il Sole; Domina il quarto clime, era le parti del mondo l'Orientale, fra i luoghi terreni i palagi reali, e le loggie tra l'acqua la salsa del mare, tra i venti gli Orientali, tra i metali l'oro, tra le gemme il piropo, tra le herbe il gira sole, tra i fiori il giacinto, tra gli alberi il lauro, e tutte l'altre piante odorate, fra i pesci la balena, tra gli uccelli il gallo, la fenice, e l'Aquila, tra gli quadrupedi il Leone, il Cavallo, e l'huomo tra gli huomeni i Re, e gli Imperatori, tra le membra esserne l'occhio drito, tra l'interna il cuore, e l'intelletto, tra l'infirmità il mal della bocca, il spasmo, la cordiaca, la colera, il flusso de gli occhi i catarri, & altre simili, tra le potenze dell'anima, la vegetatiua, la sensitiua, e la ragione uole, tra i giorni della settimana la Dominica, fra i mesi del concetto il quarto, tra le età dell'huomo la gioventù, tra le attioni humane le purgationi, tra gli essercitij le caccie, tra le dignità i Regni, e gli Imperij, tra le virtù morali l'honestà, tra le Cardinali la prudenza, tra le Theologiche, la fede, tra i colori il porporeo, tra i segni celesti il Leone. Era tanto reuerito il Sole appresso d'alcuni popoli Antichi, che per sentenza di Pitagora, niuno orinaua mai verso quello, e per contrario quei che giudicauano incontro ad esso, & i loro giuramenti, che faceuano più validi gli giurauano per il Sole, e quelli che faceuano Lega, o Tregua chiamauano in testimonio il Sole, gli Indiani, i Persi, e gli

Il Mondo Elementare,

Egitij adorauano il Sole, l'Elefaante per iftinto di natura ogni aurora gli fa riuerenza, gli Arabi, che colgono l'incenfo, offerifcono la parte al Sole, ond'egli subito con i fuoi feruentiffimi raggi l'accende, & abbruccia il cielo del Sole, e di grandezza, per circuito milioni cinquanta tre, e cento è trenta due mille miglia, e otto cento, e fessanta, è lontano da noi milioni sette, e noue cento, e nouanta cinque mille miglia e cinquecento, il suo corpo creato dalla parte più rara, e più lucida del suo cielo, è di grandezza, per circuito cento, e ottanta otto mille miglia, & sei cinquecento, e settanta, il corpo solare è di larghezza fessanta mille miglia, benchè in vn corpo rotondo non fia ne largo, ne longo, pur quando se dice larghezza, e se si dicesse lunghezza, tanto farebbe l'vno quanto l'altro, onde per larghezza, s'intenderà il diametro, d'ogni corpo sferico, il che altroue si ha detto nella presente opera, e il suo rinolgimento, detto corpo solare per la sua sfera sotto a segni del Zodiaco in trecento, e fessanta, cinque giorni hore cinque, minuti 49. & secondi sei.

Della grandezza del cielo, di Marte con suo
Dominio, e variabilità delle cose
sottoposte a quello.

Marte segue, passato il cielo del Sole qual è
lontano da noi milioni sessantatre, e dugento,
e sessanta sei mille miglia, e cinquecento, la sua sfera
o cielo, è di grandezza per circuito million trecento,
e nouanta sette, e settecento è tre mille miglia,
ha di larghezza il suo cielo milioni cento,
e venti sei è cinquecento, e quaranta due mille
miglia, la stella di Marte, è di grandezza per circuito
cinquanta mille miglia, e dugento e ottanta,
altri dicono che la grandezza di Marte contien quasi
due volte la terra, il diametro, o larghezza del corpo
di Marte, è di sedici mille miglia, fa il suo giro per
gli segni del Zodiaco in anni dua, l'anno maggior di
Marte, è di anni comuni sessanta sei, & il massimo di
dugento, e sessanta quattro, Marte è pianeta caldo, e
ferco, igneo mascolino, e colerico, & auenga, che sia
da noi così lontano, ha molte cose qua giù soggette, fra
i climi, il 3. tra i paesi, la tracia tra i luochi i stecati,
tra le persone i guerrieri, tra i metalli il ferro, tra i
colori il rosso, tra le piante odorate il pepe, tra le
selue il frassino, tra le fiere il lupo, tra gli
uccelli i pico, fra i mesi del concetto il terzo,
tra l'età dell'huomo la giouentù, tra le membra
amare l'occhio manco, il ventre, le reni, il fele,
tra l'infirmità la peste, e le febri, le sconcature
de parti, e il fuoco sacro, tra gli humori, la
colera,

Il Mondo Elementare ,

colera , tra le potenze dell'anima l'irascibile , tra le arti la militia , tra gli essercitiij la ferrareccia , tra gli stromenti il tamburo, e la trombetta, tra i venti gli Australi, tra l'impressioni le Comete, tra i giorni della settimana il Martedì , tra i mesi dell'anno il Marco, tra gli Angoli del cielo l'occidentale , tra le Prouincie, & Città della terra, la Getulia, Lombardia, Cetia, Cracouia, Padoua, e Ferrara , tra i segni del Zodiaco l'Ariete, & Scorpione .

Dal cielo di Giove , e quanto sia lontano da noi, e quello ch'influisca.

IL cielo dell'alto tonante Giove è lontano dalla parte terrestre settanta milioni e dugento e quattordici mille miglia, e ottocento, è di grandezza per circuito quattrocento , e cinquanta milioni e trecento, e settantaotto mille, è cinquecento miglia, e di larghezza cento, e quaranta milioni, e quattrocento e trentaotto mille miglia, e sei cento, la sua stella, è di grandezza per circuito cento e quaranta due mille miglia , la sua larghezza è nouanta mille miglia , e seicento, e quaranta, sta a fare il suo riuolgimento , Giove per la sua sfera, o cielo , per gli segni del Zodiaco anni dodici , di modo che per ogni segno fa dimora vn'anno , i suoi anni maggiori sono di sesanta noue , i massimi di quattro cento, e vent'otto , Giove è chiamato da Poeti con finzione fauolosa , padre degli Dei, & Re de gli huomini , si chiama anco Giove dalla voce Latina, che significa Giove, perche con il suo

suo aspetto porge aiuto alla natura humana , & sminuisce l'infermità, è pianeta caldo , humido mascolino, diurno, sanguineo, chiaro, benigno, beneuolo , temperato , amico , protettor delle creature in luce , apparecchiator della materia de' fulgori , posto tra Marte, & Saturno per temperare l'ira dell'vno, & i mal influssi del'altro , a sotto al suo Domiuio moltissime cose, fra i Climi, il secondo fra i paesi , o provincie, la Persia, l'Vngaria , e la Spagna tra le Città Babilonia, & Colonia , tra gli huomini, i pù, e Religiosi , tra i Banchi le stanze monde , e le Chiese , tra i metalli, il stagno, tra le gemme il Zafiro , tra i panni i più belli, tra i colori l'azzurro, tra gli alberi la quercia, tra gli uccelli l'Aquila , tra i mesi del concetto, il secondo, e il nono tra le età dell'huomo, la vecilità, tra le membra humane le vene, le coscie, i piedi, il fegato, il polmone, la bocca , e lo stomaco tra i sensi, il fatto tra gli humori , il sangue tra le potenze dell'anima, la naturale, tra le scienze le reggi, tra la virtù la religione, tra i doni la sapienza, tra l'infermità il dolor de fianchi, l'apoplezia, il stupore, il dolor colico, & altri simili, tra i beni morali la pace, tra i venti Settentrionali, tra l'impressioni, i folgori, tra i giorni della settimana il Giovedì , tra gli Angeli del cielo, il piano , e tra i segni del Zodiaco, il Saettario, e pesci, furno altri che dissero, che la grandezza di Gione ariuaua nouantanoue volte più della terra ; ma i Poeti dissero , che Gione di se impina il tutto .

Il Mondo Elementare,

Del cielo di Saturno, e quanto fia lontano da noi, con suo Dominio, & influssi.

TRa i pianeti, Saturno è posto nella parte più alta, & lontana da noi, di maniera, che il suo cielo è discosto dalla terra nouanta sette milioni, e cinquecento, e ottanta sette mille miglia, e trecento, il suo cielo è di grandezza per circuito seicento e tredici milioni, e quattrocento, e trentaquattro mille miglia, la sua larghezza è cento, e nouanta cinque milioni, e cento, e ottanta tre mille, e sei cento miglia, la sua stella è di grandezza per circuito cento, e quaranta due mille miglia il suo corpo, e di larghezza quaranta cinque mille miglia, la cui larghezza, & grandezza è formata dalla prima misura, che si regiono nei primi capitoli, di quest'opera, sta da stella di Saturno, a far il suo giro, per il suo cielo anni trenta, alcuni han detto, che Saturno è nouanta vna volta maggior della terra: ma ciò non si proua: ma si bene in qualità, perciò che Saturno, è della istessa natura, cioè freddo, e seco come è la terra, fu così Saturno chiamato dalla parola latina, che significa inferire, perche dicono, che fu primo nell'Italia insegnare, a seminare, inferire, arare, e piantare i terreni, il che si differisce questo a Noè così chiamato, e con diuersi altri nomi, che altroue dechiaro; e questo pianetta terreo, malenconico, mascolino, noturno domina
fra

fra i Climi, il primo fra i luochi, le spelonche, tra le materie, i legnami, e le pietre, fra i metalli il piombo, fra i colori il nero, tra l'herbe l'Elleboro, il Napello, e tutte l'altre uelenose, tra gli alberi il Cipresso, tra gli uccelli il Struzzo, tra gli huomini i uochieri, & i uechi, tra le membra dell'huomo l'ossa i nerui, la milza, la vesica, i testicoli, e le ginochia, tra gli humori, la melinconia, tra l'infirmità la rabia il morbo regio, la podagra, l'idropesia, il cancro, il cataro, la quartana, & le membra slogate, tra le potenze dell'anima la retentiu, fra le passioni la tema: fra i mesi del conceto il primo, & l'ottauo fra le Stagioni, L'autuno tra l'arti meehaniche, L'Agricoltura tra le robe sepolte, le preziose, & antiche, fra i uitij le robarie, tra le virtù il silentio, fra i beni morali il consiglio, tra gli esserciti il cercar nouelle, fra i danni le inondationi fra i benefici le heredità de morti, fra i giorni della settimana il Sabbatho, fra gli elementi la terra, e fra i segni del Cielo l'Aquario, e Capricorno.

Del Ciel stellato, o fermamento, quanto sia lontano da noi, e quante stelle in esso siano, & quello influiscono nelle qualità elementari.

SEgue oltre al cielo di Saturno, il ciel stellato, detto fermante, perche in esso sono le stelle fisse, e ferme, le quali per se stesse, ne separate dal detto cielo si muouono: ma tutte con vn sol moto sono messe, anco che siano innumerabili, ilche alle stelle planetarie

non

Il Mondo Elementare ,

*non succede, e perché le planetarie , si nuouano ogni una nel suo cielo con moto differente , l'vna dell'altra, si come habbiam mostrato, e per questo sono dette erabonde, e queste dell'ottato cielo , fissse son dette,perche sono ferme , e niuna di loro si moue , ma il suo cielo, mouendosi le muoue tutte vnitamēte in vn medesimo tempo , che fa nel suo girare , si dice il suo cielo fermamento , perche anco non è sogetto ad alcun accidente , come quello che è sopra gli elementi d'vna quiete essenza , si che questo ciel contiene gli elementi di se , come vn cerchio contien l'altro , e le stelle in se, come i nodi delle tauole , ò come le pietre nelle anelle , le quali stelle sono le parti più dense di detto cielo, e riceuano in se la luce del Sole , e la riuerberano a noi , come fa il specchio . Questo cielo si chiama anco fermamento , perche quasi muro fermo, conferma la diuisione fatta dell'acque, onde scrive Mosè, che'l Padre Creatore di tutte le cose, diuise l'acque, che son sotto al cielo, da quelle che son sopra esso cielo , il qual ferma queste , e quelle, nel partimento loro; Platone disse che questo cielo, era fuoco, quando disse, che Dio creò il fuoco, e la terra, e si sforzò di prouarlo, argomentando, che questo ha moto luce, e calore con cui conforta il tutto, e che il calore gli è come vita, la luce come intelletto, e il moto come operatione , e che il moto si conosce , perche le stelle incastrate in lui scorgono , e cadono , la luce si vede nella chiarezza della notte , quando le nubi non l'impediscono , onde non bisogna darme altra proua , il calor si profume , perche la luce è calda , e che ciò
sia*

sia vero , quando la Luna piena luce , tutta la notte rende le notti più calde , che quando è vota , non man- corno de gli altri che dissero , che questo cielo era hu- mido , e che dalla humidità riceueua il moto , che se fosse secco non si potrebbe mouere , così l'argento vi- uo è mobile , perche è humido : ma Santo Ambro- gio , e Sant' Agostino dissero questo cielo esser tem- perato , sono in questo cielo le quarantaotto imagini tra le quali son conumerate tutte le stelle conosciute da gli Astrologi di prima , di seconda , terza , quar- ta , quinta , & sesta grandezza , la cui grandezza si dirà a suo luogo , tra queste imagini sonouì i dodici segni del Zodiaco , cioè Ariete , Tauro , Gemini , Can- cro , Leone , Vergine , Libra , Scorpione , Sagittario , Capricorno , Acquario , e Pesce , i quai segni sono quelli per cui passa , & visita il Sole , & gli altri pianetti , & dodici sono in numero , si come dodici sono i mesi dell' anno , sonouì anco tra le mille , e vin- tidua stelle conosciute in detta sfera da gli Astro- logi , 15. de prima grandezza , le quali la maggior parte di esse quindici , hanno la loro positura , sotto l'Equinotiale , & auenga che habbiamo detto esser solo quaranta otto l'imagini , secondo tutti i scrittori Caldei , Arabi , Greci , & Latini , tuttauia da quelli , che hanno Modernamente passato il Tropico di Ca- pricorno , e che hanno veduto l'Antartico Polo , ne hanno scoperte sei altre , onde Almerico , Vesputio Fiorentino , & Andrea Corsali Fiorentino , ci fece- ro fede , esser le dette imagini là d'intorno , all' An- tartico , quelle imagini che habbiamo verso al no- stro

Il Mondo Elementare ,

Stro Polo di quà dal Equinotio sono queste , l'Orsa Minore, l'Orsa Maggiore, Arturo, il Drago, Cefeo, Boote, la Corona d'Arianna, Hercole, Lira, Cigno, Cassiopea, Perseo, Auriga, Esculapio, il Serpe d'Esculapio, la Saetta, l'Aquila, il Delfino, il Canal minore, il maggiore, Andromeda, & il Triangolo, l'altra verso Austro, fu ori dell'Equinotio , sono la Balena, Orione , il fiume Eridano , la Lepre , il Cane Sirio, o maggiore, la Canicola, o can minore , la naue d'Argo, l'Idra, la Tazza, il Coruo, il Centauro , il Lupo, la corona Australe , & il pesce Australe, auertendo, che tutte le stelle che sono in questo cielo , sono ciascuna di esse maggiori della terra , auertendo anco, che da cinque in poi tutte l'altre stelle son poste in detto cielo, le quali cinque sono Mercurio, Venere, Marte , Giove , & Saturno , e queste cinque stelle sono le più belle, che si vegono la notte, le quali non scintilano la notte è tutto il resto delle stelle scintillano eccetto queste , onde per maggior intelligenza , s'ha d'auertire , che non è stella alcuna , la qual scintili : ma pur così per esser tanto lontane della nostra vista , e ciò nasce per la debolezza di detta vista, e perciò i pianetti per esser più vicini a noi par che non scintilano , auertirasi anco , che in niun altro cielo non vi è stella alcuna, se non in questo ; e ne' cinque , dette ne alcuna stella , a luce per se : ma dal Sole la riccuano , sì come habbia altroue descritto; e se bene le stelle paiono picciole in aspetto sono grandi in effetto , sono però per qualità grandi, per aspetto picciole, per sito alte , per figura sferi-

sferiche, per natura infaticabili per esser lungi dalla terra, inecclissabili, per esser scolpite in cielo immobili per altrui, luce pure per uista belle, p numero molte, e p inclinatione credute di varie uirtù, par che sintillano come habbia detto dalla sua lontananza, o per lo moto del fermamēto, che rapidamēte le uolge, come scintillano le ruote, rapidamēte girate, o le spale uelocemente uirate; sono le dette stelle della grandezza per circuito cinquanta sette mila miglia e cento è quaranta; quelle della seconda grandezza sono per circuito cento, e trenta noue mila miglia quelle della terza grandezza sono di grandezza cento, e trenta sei mila miglia e cento, e quaranta, quelle della quarta grandezza, sono miglia cento dicinoue mille, quelle della quinta sono 37. mille miglia, e 409. quelle della sesta sono di grandezza 48. mila miglia 850. Questo Cielo, è lontano da noi cento, e uenticinque milioni, e sette mille miglia, e trecento, la grandezza di detto cielo per circonferenza, è miglia uno di milioni, e quattrocento, e settanta sette mila miglia. Questo cielo a tre moti, il primo, & il secondo uolenti, il terzo naturale, il primo, & il secondo di uolgimenti, il terzo di trepidatione, il primo, e riceuuto dal primo mobile, il secondo dal ciel Cristallino, il terzo, e suo proprio, il primo da Levante, a Ponente, il secondo dal Ponente in Levante, il terzo da mezzo giorno in Settentrione, il primo sopra i poli del mondo, il secondo sopra i poli del Zodiaco, il terzo sopra la Eclitica, tra l'un polo, e l'altro, il primo in

Il Mondo Elementare,

mano Zenit, che significa puro di capo, il cōtra, e nadir, che significa punto di piedi, si che se all' hora si gitasse dal Sole un piombo giungerebbe a punto sul capo, a colui doue passa all' hora il Sole per detta linea chiamata merediana, ò Meridiano, si che i meridini sono tanti quante terre sono al mondo, anzi quante persone sono, ò passi che si facci più verso Leuante, ò verso Ponente, il nostro Zenit, adunque è nadir de gli Antipodi, ò il loro a noi, l'Orizzonte, è quella linea, che diuide l' ametà, ò la quarta parte del cielo, che par che il Cielo si congiunga con la terra, onde la nostra vista non può più oltre vedere: ma per hauerne aliroue tratto, in questi discorsi non farò altra diceria per non esser più prolisso nel dire: ma auanti che questo cielo lasci a dodici segni del Zodiaeo ritorno, il primo de quali, è l' Ariete, ò Montone, nel quale entra il Sole in esso alli 21. Marzo, fu locato in Cielo secondo, che fingono i Poeti in memoria di Basco, E segno di natura di fuoco, caldo, e secco, colerico, malenconico, mascolino, diurno, orientale, mobile, e domestico: Questo segno, si è posto prima per ordine, si perche, stà nel mezo del cerchio, come perche in lui fu prima creato il Sole, e anco perche si fa calcoli Astronomici di tutto l' anno da esso principiando, ò perche regna sopra il capo prima, e prima parte del corpo humano, ò perche l' Ariete è scorta di tutto il gregge, e quindi merito d' esser guida di tutti i segni, ò perche habitando il Sole in lui fiorisce la Primavera, ò perche all' hora fu creato, ò perche all' hora

fu riconuerato il mondo, o perche fu comandato a Mosè che quel mese fosse il primo dell'anno, o perche quel mese, che è il mese di Marzo, quando il Sole ritorna al Montone, cominciò l'anno Romolo, a cui applause l'Astrologia di quel tempo, o perche all'hora ne la notte, nel giorno v'è creditore; ma tengono le partite eguali, ilche auiene ancor nella Libra: ma sotto a Libra tutte le cose caminano verso il fine: ma sotto al Montone, verso al principio, o gli Astrologi scrissero, che questi segni, presero i nomi dalle sembianze contesse di stelle; che hanno nel Cielo i Filosofi, dissero, che i segni tragono il nome della proprietà, che mostra il Sole, mentre alberga in ciascuno; Quando il Sole alberga in Ariete Pateggia, la notte al giorno, e le vigilie al sono, apre i pori alla terra, e vesta il verno da vn lato, e l'Estate dall'altro, quando il Sole è nel Toro la terra si feconda, e si fa fruttifera quando è in Gemini raddoppia le sue forze quando è nel Granchio animale, che retrograda all'hora il Sole, anc'esso comincia a tornar indietro, quando il Sole è in Leone si fa più feruido, quando è nella Vergine, non feconda il terreno: ma a guisa di Vergine lascia la terra sterile. Quando è in Libra all'hora fa il giorno v'gual alla notte, onde tien la bilancia dritta, quando è in Scorpione comincia a punger di freddo, l'aria è di nebia densa, quando è nel Saettario, ci ferisce con la saetta de venti, e de nerui, Quando è nel Capricorno comincia di nuouo,

Il Mondo Elementare ,

colera , tra le potenze dell'anima l'irascibile , tra le arti la militia , tra gli essercitij la ferrareccia , tra gli stromenti il tamburo, e la trombetta, tra i venti gli *Australi*, tra l'impressioni le *Comete*, tra i giorni della settimana il *Martedì* , tra i mesi dell'anno il *Marco*, tra gli Angoli del cielo l'occidentale , tra le Prouincie, & Città della terra, la *Getulia*, *Lombardia*, *Cetia*, *Cracouia*, *Padoua*, e *Ferrara* , tra i segni del *Zodiaco* l'*Ariete*, & *Scorpione* .

Dal cielo di *Gioue* , e quanto sia lontano da noi, e quello ch'influisca.

IL cielo dell'alto tonante *Gioue* è lontano dalla parte terrestre settanta milioni e dugento e quattordici mille miglia, e ottocento, è di grandezza per circuito quattrocento , e cinquanta milioni e trecento, e settantaotto mille, è cinquecento miglia, e di larghezza cento, e quaranta milioni, e quattrocento e trentaotto mille miglia, e sei cento, la sua stella, è di grandezza per circuito cento e quaranta due mille miglia , la sua larghezza è nouanta mille miglia , e seicento, e quaranta, sta a fare il suo riuolgimento , *Gioue* per la sua sfera, o cielo , per gli segni del *Zodiaco* anni dodici , di modo che per ogni segno fa dimora vn'anno , i suoi anni maggiori sono di sesanta noue , i massimi di quattro cento, e vent'otto , *Gioue* è chiamato da Poeti con finzione fauolosa , padre de gli Dei, & Re de gli huomini , si chiama anco *Gioue* dalla voce *Latina*, che significa *Gioue*, perche con il suo

suo aspetto porge aiuto alla natura humana, & sminuisce l'infirmità, è pianetta caldo, humido massolino, diurno, sanguineo, chiaro, benigno, beneuolo, temperato, amico, protettor delle creature in luce, apparecchiator della materia de' fulgori, posto tra Marte, & Saturno per temperare l'ira dell'vno, & i mal influssi del'altro, a sotto al suo Dominiuo moltissime cose, fra i Climi, il secondo fra i paesi, o provincie, la Persia, l'Vngaria, e la Spagna tra le Città Babilonia, & Colonia, tra gli huomini, i più, e Religiosi, tra i Banchi le stanze monde, e le Chiese, tra i metalli, il stagno, tra le gemme il Zafiro, tra i panni i più belli, tra i colori l'azzurro, tra gli alberi la quercia, tra gli uccelli l'Aquila, tra i mesi del concetto, il secondo, e il nono tra le età dell'huomo, la verilità, tra le membra humane le vene, le coscie, i piedi, il fegato, il polmone, la bocca, e lo stomaco tra i sensi, il fatto tra gli humori, il sangue tra le potenze dell'anima, la naturale, tra le scienze le reggi, tra la virtù la religione, tra i doni la sapienza, tra l'infirmità il dolor de fianchi, l'apoplezia, il stupore, il dolor colico, & altri simili, tra i beni morali la pace, tra i venti Settentrionali, tra l'impressioni, i folgori, tra i giorni della settimana il Giovedì, tra gli Angeli del cielo, il piano, e tra i segni del Zodiaco, il Saettario, e pesci, furono altri che dissero, che la grandezza di Giove ariuaua nouantanoue volte più della terra; ma i Poeti dissero, che Giove di se impiaua il tutto.

Il Mondo Elementare,

Del cielo di Saturno, e quanto fia lontano da noi, con suo Dominio, & influssi.

TRa i pianeti, Saturno è posto nella parte più alta, & lontana da noi, di maniera, che il suo cielo è discosto dalla terra nouanta sette milioni, e cinquecento, e ottanta sette mille miglia, e trecento, il suo cielo è di grandezza per circuito sei cento e tredici milioni, e quattrocento, e trentaquattro mille miglia, la sua larghezza è cento, e nouanta cinque milioni, e cento, e ottanta tre mille, e sei cento miglia, la sua stella è di grandezza per circuito cento, e quaranta due mille miglia il suo corpo, e di larghezza quaranta cinque mille miglia, la cui larghezza, & grandezza è formata dalla prima misura, che si regiono nei primi capitoli, di quest'opera, sta da stella di Saturno, a far il suo giro, per il suo cielo anni trenta, alcuni han detto, che Saturno è nouanta vna volta maggior della terra: ma ciò non si proua: ma si bene in qualità, perciò che Saturno, è della istessa natura, cioè freddo, e seco come è la terra, fu così Saturno chiamato dalla parola latina, che significa, inserire, perche dicono, che fu primo nell'Italia insegnare, a seminare, inserire, arare, e piantare i terreni, il che si differisce questo a Noè così chiamato, e con diuersi altri nomi, che altroue dechiaro; e questo pianeta terreo, malenconico, mascolino, noturno domina
fra

fra i Climi, il primo fra i luochi, le spelonche, tra le materie, i legnami, e le pietre, fra i metalli il piombo, fra i colori il nero, tra l'herbe l'Elleboro, il Napello, e tutte l'altre uelenose, tra gli alberi il Cipresso, tra gli uccelli il Struzzo, tra gli huomini i uochieri, & i uechi, tra le membra dell'huomo l'ossa i nerui, la milza, la vesica, i testicoli, e le ginochia, tra gli humori, la melinconia, tra l'infirmità la rabia il morbo regio, la podagra, l'idropesia, il cancro, il cataro, la quartana, & le membra slogate, tra le potenze dell'anima la retentiu, fra le passioni la tema: fra i mesi del conceto il primo, & l'ottauo fra le stagioni, L'autuno tra l'arti meehaniche, L'Agricoltura tra le robe sepolte, le preziose, & antiche, fra i uitij le robarie, tra le virtù il silentio, fra i beni morali il consiglio, tra gli esserciti il cercar nouelle, fra i danni le inondationi fra i beneficij le heredità de morti, fra i giorni della settimana il Sabbatho, fra gli elementi la terra, e fra i segni del Cielo l'Aquario, e Capricorno.

Del Ciel stellato, o fermamento, quanto sia lontano da noi, e quante stelle in esso siano, & quello influiscono nelle qualità elementari.

Segue oltre al cielo di Saturno, il ciel stellato, detto fermante, perche in esso sono le stelle fisse, e ferme, le quali per se stesse, ne separate dal detto cielo si muouono: ma tutte con vn sol moto sono mosse, anco che siano innumerabili, ilche alle stelle planetarie

Il Mondo Elementare ,

*non succede, e perché le planetarie, si nuouano ogni una nel suo cielo con moto differente, l'vna dell'altra, si come habbiam mostrato, e per questo sono dette erabonde, e queste dell'ottato cielo, fissse son dette, perche sono ferme, e niuna di loro si moue, ma il suo cielo, mouendosi le muoue tutte unitamēte in vn medesimo tempo, che fa nel suo girare, si dice il suo cielo fermamento, perche anco non è soggetto ad alcun accidente, come quello che è sopra gli elementi d'vna quiete essenza, si che questo ciel contiene gli elementi di se, come vn cerchio contien l'altro, e le stelle in se, come i nodi delle tauole, ò come le pietre nelle anelle, le quali stelle sono le parti più dense di detto cielo, e riceuano in se la luce del Sole, e la riuerberano a noi, come fa il specchio. Questo cielo si chiama anco fermamento, perche quasi muro fermo, conferma la diuisione fatta dell'acque, onde scrive Mosè, che'l Padre Creatore di tutte le cose, diuise l'acque, che son sotto al cielo, da quelle che son sopra esso cielo, il qual ferma queste, e quelle, nel partimento loro; Platone disse che questo cielo, era fuoco, quando disse, che Dio creò il fuoco, e la terra, e si sforzò di prouarlo, argomentando, che questo ha moto luce, e calore con cui conforta il tutto, e che il calore gli è come vita, la luce come intelletto, e il moto come operatione, e che il moto si conosce, perche le stelle incastrate in lui scorgono, e cadono, la luce si vede nella chiarezza della notte, quando le nubi non l'impediscono, onde non bisogna darne altra proua, il calor si profume, perche la luce è calda, e che ciò
sia*

sia vero, quando la Luna piena luce, tutta la notte rende le notti più calde, che quando è vota, non man corno de gli altri che dissero, che questo cielo era humido, e che dalla humidità riceuena il moto, che se fosse secco non si potrebbe mouere, così l'argento uiuo è mobile, perche è humido: ma Santo Ambrogio, e Sant' Agostino dissero questo cielo esser temperato, sono in questo cielo le quarantaotto imagini tra le quali son conumerate tutte le stelle conosciute da gli Astrologi di prima, di seconda, terza, quarta, quinta, & sesta grandezza, la cui grandezza si dirà a suo luogo, tra queste imagini sonouì i dodici segni del Zodiaco, cioè Ariete, Tauro, Gemini, Cancro, Leone, Vergine, Libra, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Acquario, e Pesce, i quai segni sono quelli per cui passa, & visita il Sole, & gli altri pianetti, & dodici sono in numero, sì come dodici sono i mesi dell'anno, sonouì anco tra le mille, e vintidua stelle conosciute in detta sfera da gli Astrologi, 15. de prima grandezza, le quali la maggior parte di esse quindici, hanno la loro positura, sotto l'Equinotiale, & auenga che habbiamo detto esser solo quaranta otto l'imagini, secondo tutti i scrittori Caldei, Arabi, Greci, & Latini, tuttauia da quelli, che hanno Modernamente passato il Tropico di Capricorno, e che hanno veduto l'Antartico Polo, ne hanno scoperte sei altre, onde Almerico, Vesputio Fiorentino, & Andrea Corsali Fiorentino, ci fecero fede, esser le dette imagini là d'intorno, all'Antartico, quelle imagini che habbiamo verso al nostro

Il Mondo Elementare ,

Stro Polo di quà dal Equinotio sono queste , l'Orsa Minore, l'Orsa Maggiore, Arturo, il Drago, Cefeo, Boote, la Corona d'Arianna, Hercole, Lira, Cigno, Cassiopea, Perseo, Auriga, Esculapio, il Serpe d'Esculapio, la Saetta, l'Aquila, il Delfino, il Canal minore, il maggiore, Andromeda, & il Triangolo, l'altra verso Austro, fuori dell'Equinotio , sono la Balena, Orione , il fiume Eridano , la Lepre , il Cane Sirio, o maggiore, la Canicola, o can minore , la naue d'Argo, l'Idra, la Tazza, il Coruo, il Centauro , il Lupo, la corona Australe , & il pesce Australe, auertendo, che tutte le stelle che sono in questo cielo , sono ciascuna di esse maggiori della terra , auertendo anco, che da cinque in poi tutte l'altre stelle son poste in detto cielo, le quali cinque sono Mercurio, Venere, Marte , Giove , & Saturno , e queste cinque stelle sono le più belle, che si vegono la notte, le quali non scintilano la notte è tutto il resto delle stelle scintillano eccetto queste , onde per maggior intelligenza , s'ha d'auertire , che non è stella alcuna , la qual scintili : ma pur così per esser tanto lontane della nostra vista , e ciò nasce per la debolezza di detta vista, e perciò i pianetti per esser più vicini a noi par che non scintilano , auertirasi anco , che in niun altro cielo non vi è stella alcuna, se non in questo , e ne' cinque , dette ne alcuna stella , a luce per se : ma dal Sole la riccuano , si come habbia altroue descritto; e se bene le stelle paiono picciole in aspetto sono grandi in effetto , sono però per qualità grandi, per aspetto picciole, per sito alte , per figura sferi-

sferiche, per natura infaticabili per esser lungi dalla terra, inecclissabili, per esser scolpite in cielo immobili per altrui, luce pure per uisibile, e numero molte, e per inclinatione credute di varie uirtù, par che sintillano come habbia detto dalla sua lontananza, o per lo moto del fermamento, che rapidamete le uolge, come scintillano le ruote, rapidamete girate, o le spale uelocemente uirate; sono le dette stelle della grandezza per circuito cinquanta sette mila miglia e cento è quaranta; quelle della seconda grandezza sono per circuito cento, e trenta noue mila miglia, quelle della terza grandezza sono di grandezza cento, e trenta sei mila miglia e cento, e quaranta, quelle della quarta grandezza, sono miglia cento dicinoue mille, quelle della quinta sono 37. mille miglia, e 409. quelle della sesta sono di grandezza 48. mila miglia 850. Questo Cielo, è lontano da noi cento, e uenticinque milioni, e sette mille miglia, e trecento, la grandezza di detto cielo per circonferenza, è miglia uno di milioni, e quattrocento, e settanta sette mila miglia. Questo cielo a tre moti, il primo, & il secondo uolenti, il terzo naturale, il primo, & il secondo di uolgimenti, il terzo di trepidatione, il primo, e riceuuto dal primo mobile, il secondo dal ciel Cristallino, il terzo a suo proprio, il primo da Levante, a Ponente, il secondo dal Ponente in Levante, il terzo da mezzo giorno in Settentrione, il primo sopra i poli del mondo, il secondo sopra i poli del Zodiaco, il terzo sopra la Eclitica, tra l'un polo, e l'altro, il primo in

24. hore, il secondo in cento anni per vn grado, il terzo in trentasei milla anni, col primo si forma il di naturale col secōdo, il secolo intero, col terzo l'anno grande, quando tutte le stelle tornano al luogo loro, col primo produce il tempo, e seco rapisce i pianetti a cui però non toglie il moto particolare come il corpo nostro, che si moue doue gli aggrada, e seco porta le membra non però leua loro il moto proprio, vedesi nel detto Cielo, ò par che nel detto Cielo sia vna certa via piena di minutissime stelle, & bianchegianti, la quale comincia d'Oriente, & va verso Tramontana, ascende al Granchio per trauerso, poi discende al Capricorno, e torna quasi anello nel suo principio, e questa via chiamata dal vulgo in Italia via, che va a Roma, e dalli Spagnuoli, viaggio de San Giacopo, questa via è chiamata da gli Astrologi via latea, la quale per esser diminutissime stelle, che par si tocchino vna con l'altra vengono a fare quello riuerberatio, che luce a guisa d'vna via, e perche la luce non è molto grande, Causa simile effetto, Theophrasto disse, che era la commessura de gli Hemispherij, Ouidio disse, che era la via delli Dei, altri Poeti dissero, che era vn vestigia dell'incendio cagionato da Feronte, E diniso questo Cielo, secondo gli Astrologi in dieci cerchi, cioè: il Zodiaco, cinque parallele, due colori, il Meridiano, e l'Orizzonte, il primo de quali è verò, e visibile, gli altri immaginati da loro per comodità della sfera, il Zodiaco, è vn cerchio così detto da voce Greca, che suona animali,

animali, e vita perche è pieno di figure di animali, & influisce la vita, alle cose mentre sotto essa camina il Sole, e questo circolo contenitor di dodici segni, largo dodici gradi, lungo trecento, e sessanta cinque paralleli son cerchi, che dicano le cinque Zone; il primo, è l'equator posto nel mezo del Zodiaco, e sotto la Zona Torida, il secondo, il terzo sono i detti Tropici, che diuidono la Zona Torida dalle temperate, e son le due conuerfioni, che fa il Sole, vna in Granchio, e l'altra in Capricorno, che all'hora si troua nel Auge, cioè della maggior altezza, e bassezza, il quarto, & il quinto, sono dui cerchi posti di quà, e di là da Tropici vicini a Poli tanto come i Tropici dall'Equinozio, cioè gradi ventitre, & minuti trenta, e questi cerchi, l'vno, è chiamato circolo, Artico, & l'altro Antartico i quai diuidono le Zone fredde dalle temperate, i dua colori son cerchi, che anco diuidono il firmamento, il primo passa per li Tropici, e per li Poli del Zodiaco, l'altro per lo Montone, e per la Libra, e per li Poli del mondo, appartano l'anno in quattro Stagioni, perche'l mondo e'l Zodiaco riconoscono i Poli loro separati, il Meridiano, e quel mezo del cielo, che passa per i Poli del mondo da Settenrione ad Austro, e vien segnando il Cielo per trauersa, da Lenante a Ponente, e passa su per il nostro capo; dove giungendo le stelle hanno l'ametà del riaggia loro, e giungendoui il Sole, fa il mezo giorno, e la Luna la meza notte, e si diuido in tanti punti quante cose a sotto di se, che si chia-

mano Zenit, che significa puro di capo, il cōtra, e nadir, che significa punto di piedi, sì che se all' hora si gitasse dal Sole vn piombo giungerebbe a punto sul capo, a colui doue passa all' hora il Sole per detta linea chiamata mercediana, ò Meridiano, sì che i meridini sono tanti quante terre sono al mondo, anzi quante persone sono, ò passi che si facci più verso Leuante, ò verso Ponente, il nostro Zenit, adunque è nadir de gli Antipodi, ò il loro a noi, l'Orizzonte, è quella linea, che diuide l' ametà, ò la quarta parte del cielo, che par che il Cielo si congiunga con la terra, onde la nostra vista non può più oltre vedere: ma per hauerne aliroue tratto, in questi discorsi non farò altra diceria per non esser più prolisso nel dire: ma auanti che questo cielo lasci a dodici segni del Zodiaco ritorno, il primo de quali, è l' Ariete, ò Montone, nel quale entra il Sole in esso alli 21. Marzo, fu locato in Cielo secondo, che fingono i Poeti in memoria di Bacco, E segno di natura di fuoco, caldo, e secco, colerico, malenconico, mascolino, diurno, orientale, mobile, e domestico: Questo segno, si è posto prima per ordine, sì perche sta nel mezzo del cerchio, come perche in lui fu prima creato il Sole, e anco perche si fa calcoli Astronomici di tutto l' anno da esso principiando, ò perche regna sopra il capo prima, e prima parte del corpo humano, ò perche l' Ariete è scorta di tutto il gregge, e quindi merito d' esser guida di tutti i segni, ò perche habitando il Sole in lui fiorisce la Primavera, ò perche all' hora fu creato, ò perche all' hora

fu ricouerato il mondo, o perche fu comandato a Mosè che quel mese fosse il primo dell'anno, ò perche quel mese, che è il mese di Marzo, quando il Sole ritorna al Montone, cominciò l'anno Romolo, a cui applause l'Astrologia di quel tempo, o perche all'hora ne la notte, nel giorno v'è creditore; ma tengono le partite eguali, ilche auiene ancor nella Libra: ma sotto a Libra tutte le cose caminano verso il fine: ma sotto al Montone, verso al principio, o gli Astrologi scrissero, che questi segni, presero i nomi dalle sembianze contesse di Stelle, che hanno nel Cielo i Filosofi, dissero, che i segni tragono il nome della proprietà, che mostra il Sole, mentre alberga in ciascuno; Quando il Sole alberga in Ariete Pateggia, la notte al giorno, e le vigilie al sono, apre i pori alla terra, & resta il verno da vn lato, e l'Estate dall'altro, quando il Sole è nel Toro la terra si feconda, e si fa fruttifera quando è in Gemini adopia le sue forze quando è nel Granchio animale, che retrograda all'hora il Sole, anc'esso comincia a tornar indietro, quando il Sole è in Leone si fa più feruido, quando è nella Vergine, non feconda il terreno: ma a guisa di Vergine lascia la terra sterile. Quando è in Libra all'hora fa il giorno v'gual alla notte, onde tien la bilancia dritta, quando è in Scorpione comincia a punger di freddo, l'aria è di nebia densa, quando è nel Saettario, ci ferisce con la saetta de venti, e de nerui, Quando è nel Capricorno comincia di nuouo,

Il Mondo Elementare ,

ad alciarsi, quando è in Acquario sparge sopra la terra molt'acqua, quando passa per i pesci genera molti pesci; alcuni altri dissero, che i segni trahono i nomi dalle complessioni, che danno, e dalle inclinationi, a cui istigano gli huomini sotto lor generati, l'eclisse del Sole in Ariete genera peste nelle pecore, e questo segno casa di Marte, & nell'Occidente di Venere, e composto di tredici stelle chiarissime, e ha il suo Dominio fra i mēbri del l'huomo la faccia, l'orechie, gli occhi, e tutto il capo, & infirmità loro, alla lepre, prurigine, sordità, balbutie, caluitie, dolor di denti, epileisie, e febre sanguinea, Signoreggia l'Inghilterra, la Francia, la Germania, Napoli, Fiorenza, Imola, e Faenza.

Il secondo segno, è Toro; Fu da Poeti posto nel Cielo in memoria di Giove, quando si trasformò per amor della sua desiata Europa, in Toro è questo segno, ornato di trenta stelle, il Sole entra in esso, alli 20. Aprile, è di natura terrea, freddo, e secco, malenconico, femerino, noturno, meridionale, fisso, domestico, è casa di Venere, & effalatione della Luna, ha Dominio sopra il collo la copa, la gola, & alle infirmità loro, come scrofole, & altra simili, Signoreggia tra le prouintie del mondo, la Partia, la Media, Asia minore, cioè Natolia, Elnetia, Cipro, Candia, e Cicladi, tra le Città Bologna, Verona, Siena, Ancona, Salerno, Capua, Treuigi, Fano, & Sinigaglia.

Il terzo segno, è Gemini, che i Poeti fauoleggiando dissero, esser Castor, e Poluce fratelli: questo segno,

gno, è casa di Mercurio, & nell'ocaso di Giove, è segno, Aereo, mascolino, diurno, sanguineo, occidentale, comune, rationale, e composto di diciotto stelle. Ha dominio sopra le spalle, braccia, mani, & loro infirmità, Signoreggia parte dell'Egitto, Armenia, Hircania, Fiandra, e Piamonte, Turino, Vercelli, Trento, Reggio, Cesena, & Viterbo, entra il Sole in esso, alli 22. Maggio.

Il quarto, è il Granchio, segno acquatico femmineo, noturno, flematico, settentrionale, mobile startuoso, è casa della Luna, & nell'ocaso di Saturno, domina il polmone, il fegato, la milza, le mammelle, e l'infirmità loro, la lepra, la tosse, & il tiffico, fu locato, in cielo, in memoria di Hercole, come fingono i Poeti il quale combatendo con l'Idra nelle palude Lernea, fu punto, da vn granchio, onde in memoria di quello nel cielo gli diedero tra l'altre imagini stanza ornandolo di vndici stelle, entra il Sole in esso alli 22. Giugno, signoreggia la Numidia, l'Africa minore, Bitinia, Frigia, Costantinopoli, Venetia, Vicenza, Milano, e Luca.

Il quinto segno, è il Leone segno mascolino, diurno, igneo, colerico, orientale, & fisso, fu posto in cielo da Poeti, in memoria della lotta, che fece in Cielo Ercole nella sedua nemea, e ornato di 25. stelle, e assegnato per casa del Sole, & nell'ocaso di Saturno, domina il cuore, lo stomaco, il dorso, i fianchi, il petto, le costole, & loro infirmità, Signoreggia l'Italia, le Alpi, la Sicilia, Fenicia, Caldea, Boemia, Vlna, Praga, Roma, Rauena, Cremona, Perugia, & Mantoua, ena.

Il Mondo Elementare,

tra il Sole in esso alli 24. Luglio.

Il sesto è la Vergine, casa di Mercurio, e nel ocaſo di Giove ſegno terreo feminino, noturno, malè conico, meridionale, comune, ha dominio ſopra il ventre gli inteſtini, & a tutte l'infermità loro, Signoreggia la Meſopotamia, parte della Grecia, Cădia, Toledo, Parigi, Pauia, Parēzo, Hauma, Como, Regio, Ferrara, e Trēto, e queſta poſta in Cielo da poeti, in memoria della dea Cerere, e perciò la fingono, con vna ſpica in mano pche Cerere fu la prima che inſegnaſſe l'iſola di Scilia a gouernar il grano, è figurata con 20. ſteſle nel Cielo, entra il Sole in eſſa alli 24. Agoſto.

Il ſettimo è Libra ſegno aereo, maſcolino, diurno, ſanguineo, occidētale, mobile, rationale, è caſa di Venere, eſſaltatione di Saturno, nell'ocaſo ricetacolo di Marte, è formato di otto ſteſle, entra il Sole in eſſo alli 23. Settebre, domina i lōbi, il bellico, petignone, la veſica, le ſue infermità, doglie di ſchiena, retētionē d'orina, e ſuſſo di ſangue, ſignoreggia la Schiauonia, Auſtria, parte del' Italia, Aguſta, Gaetta, Lodi, Parma, Piaſenza, Lodi, Sleſia, & Peſaro.

L'ottauo è Scorpione caſa di Marte, & nell'ocaſo di Venere, ſegno acquatico, femenino, noturno, fiemmatico, meridionale, & fiſſo, è ornato di 21. ſteſla, domina l'Vngaria, la veſica, i teſticoli, il membro, e poſteriore, e l'infermità loro, ſignoreggia la Mauritania, la ſicia, la Capedocia, la Scotia, Valēza, Aquileia, Ciuitauechia, Camerino, Arimino, Ceruia, Genoua, Breſcia, Cremona, Padoua, e Ferrara uechia, entra il Sole in eſſo, alli 24. Ottobre.

Il Nono, è sagittario casa di Giove, nell'ocaso di Mercurio, è ornato di trenta vna stella, il Sole entra in esso alli 23. Nouembre domina l'Vngaria, Dalmatia, Spagna, Toscana, Gierusalemme, Auignone, Asti, Fermo, Buda, riguarda le coscie, le natiche, & loro infermità, e segno igneo, Masculino, diurno, corico, Orientale, & commune.

Il Decimo, è Capricorno, casa di Saturno nell'ocaso, della Luna, è ornato di 28. Stelle entra il Sole in esso, alli 21. Decembre, è segno Terreo, femminile, notturno, malenconico, meridionale, & mobile, Domina le ginocchia, e le polpe delle gambe, & le loro infermità, la raucedine, la sordità, le febbri, il flusso, & alle caligini de gli occhi, Signoreggia l'India, la Macedonia, la Tracia, la Romagna, Bauiera, Forli, Modena, Certona, Tortona, & Prato.

L'Vndecimo, è l'Acquario, casa di Saturno, nell'ocaso del Sole, segno Diurno, sanguineo, occidentale, Aereo, caldo, e humido, fisso, entra il Sole in esso, alli 20. Genaro, è ornato di 40. Stelle Domina l'Arabie, la Sassonia, parte della Boemia, l'India, la Macedonia, Urbino, & Costancia, e riguarda nell'humo gli stinchi, e sue infermità.

Il Duodecimo, e pesce casa di Giove nell'ocaso di Mercurio, è ornato di 34. Stelle, entra il Sole in esso, alli 19. Febraro. E segno Acquatico femminile, freddo, humido, flemmatico, notturno, e comune Domina i piedi, le cauechie, e loro infermità, la flemma, humori falsi, fistole, lepra, paraleisie, gotte, & scabbie, Signoreggia la Cilecia, la Panfilia, Iber-

Il Mondo Elementare ,
*nia, Portogallo, Normandia, Alessandria, Ratisbo-
na, Colonia Agrippina, e parte di Venetia .*

**Del cielo Cristallino, con la sua grandezza,
e quanto sia lontano da noi .**

Il ciel Cristallino , è senza stelle, lucido , chiaro ,
risplendente , come Cristallo , molti dissero , che
questo Cielo era il ciel acqueo , e che queste acque
son quelle di cui scriue nel Genesi , che nell'opera di
sei giorni il Creatore , creò il fermamento, con cui
disgiunse l'acque dall'acque , cioè quelle, che son so-
pra il cielo da quelle , che son sotto il cielo, e quel-
l'acque di cui cantò ne suoi lieti, e regai Salmi, Da-
uide, e l'acque, che son sopra i Cieli lodino, anch' elle
il Signore , e questo è quel Cristallo di cui scrisse
Ezechiel , che si stese su i Cherubini , come l'acque
stanno sopra il Cielo ; mal si può intender se non si
espone, come l'espresse, il Venerabil Beda, ò se non si
dice, che vi è l'acqua in sostanza , come si dice esser-
vi ancora il fuoco , senza alcuna qualità ; E questo
Cielo lontano da noi cinquecento, e nouantanoue mil-
lioni , e nouecento , e nouanta cinque mille miglia ,
cinquecento , è di grandezza per circuito tre mi-
gliaia di milioni, e settecento, e sessanta sette millio-
ni, e quattrocento, e ventiotto mila migliaia, e cinque
cento, e sessanta, fa il suo giro dà Ponente in Leuan-
te: ma tanto tardamente , che in cento anni gira solo
vn grado , di maniera , che a fenire tutto il suo giro
starà trenta sei mille anni, e questo vogliono, che sia
alcuni

alcuni l'anno grande, auenga che Aristarco hauesse opinione che si facesse in due mille, e quatrocento, e ottantaquattro anni, Arano Dracino in cinque mille, e cinquecento, e cinquanta anni Caclito, e lino in diecemille, e ottocento anni, Seruio in dodici mille, e nouecento, e cinquanta quattro anni, Andalone; e Paolo Gincta Fiorentino ambedue famosissimi Astrologi, dicono, & affermano, douersi fare, si come habbiam detto, in trenta sei milla anni, che è il tempo, che il ciel Cristalino sta a far il suo giro di più affermano, che se vn'altra volta i corpi sopra celesti ritornassero nello istesso luoco, doue altre volte hanno preso il corso, e di nouo douessero partire produrrebbono i medesmi effetti che altre volte hanno prodotto, & operato, di maniera che secondo la opinione di costoro, il mondo anderebbe in infinito, e così vn'altra volta tornarebbono in vita, cioè in questo mondo: la qual cosa non si debba credere altrimenti, poiche la Sacra Theologia non la proua, ne prouar si può, altri dicono, che l'anno grande s'è farà in settanta sette milla anni, & altri in quaranta noue milla anni, le quali opinioni, ò vanità, non meritan che sopra più se vi spendan parole per descriuerle: ma solo a pigliarci, a quello, che la santa Romana, & Ortodosa Chiesa ci comanda.



Il Mondo Elementare ;

Della Decima sfera, ò decimo cielo, chiamato primo mobile , quanto sia lontano da noi, & suo giro ,
ò moto .

IL Cielo detto primo mobile, per esser il primo sotto all' Empireo , a mouersi qual è mosso dal mouitor supremo, e questo poi moue tutti gli altri cieli inferiori, il quale se non mouesse niun altra cosa, o cielo, ò elemento, ò fattura elementata, non si mouerebbe, ò generarebbe, ò alterarebbe, ò corromperebbe, e per questo si chiama primo mobile, poi il ciel Cristallino secondo mobile, gran marauiglia , in vero, che il cielo di che hora ragioniamo, essendo più lontano da noi che tutti gli altri influisca in noi , più di tutti , perciò che non si mouerebbe membro , ne in albero foglia se non riceuesse il moto dal primo mobile , a cui sua mercè il dona Dio. Questa è quella gran mostra naturale, con il cui morar d'intorno a tutti gli altri cieli dall'Oriente all'Occidente con giro tanto ordinato, e regolato , che in vinti quattro hore si spendisce, e rapisce l'altre ruote, con violente moto, senza niuna violenza al semplicissimo , e regolatissimo suo moto ; E lontano da noi questo cielo 999. milioni e 995. miglia , e 500. e di grandezza per circuito sei migliaia di milioni , e 285. milioni, 714 mille , e 280. miglia , la onde quanto è maggiore la sua grandezza , tanto maggiore , e la sua velocità , tanto più accresce marauiglia a chi ci pensa affati-

affatichiamosi, adunque per salir colà suso per acervarsi del vero.

**Del Ciel Empireo, patria celeste, città de Dio,
ò luoco de Beati.**

H Ora, che siamo giunti alla suprema altezza, e che più oltre trapassar non si può, è forza credere, che sopra il primo mobile, sia questo infinito cielo immobile; prima per cagion del moto, perchè doue molte cose si mouono, conuien che vna sia ferma poi per cagione del luogo, perciò che ciò che si moue conuien che habbia luogo di sopra, e luogo di sotto, per lo cui voto cadente possa andarsi girando, ancor per cagion del tempo, perchè bisogna che questo habbia l'adietro del passato, e l'atomo del presente, e lo inanzi del futuro, da cosa superiore, che è la eternità, al fine per cagion delle parti destra, e sinistra, che non posson presfigersi in vn ciel mobile, immobile è dunque il Ciel Empireo, e per sua immobilità, nel Vangelo si chiama terra, quando si dice, che i mansueti possederanno la terra, e ne' Salmi, e chiamata terra de viuenti, e da San Paolo, terzo Cielo, perchè vison tre maniere di Cieli stellati, Cieli non istellati, i Cieli stellati, son mobili, i Cieli non stellati, pur mobili, i primi sono de pianeti, & l'ottauo Cielo, i secondi, è il ciel Cristallino, e la decima sfera, ò Cielo, il terzo Cielo Empireo dunque è l'immobile, e non stellato, e che di ciò non stellato, se è pieno di fulgentissime stelle, il cui sole è Christo Saluator Nostro,

Il Mondo Elementare ,

Nostro, la cui Luna, è la Santissima Vergine, le cui stelle sono gli Angioli, e i Santi, onde diceua Dio, a Iob. dou'eri tu quando mi lodauano le stelle matutine, e questo Cielo, è Corporeo sferico, altissimo, capacissimo, vniforme, eterno, detto luogo Santo, monte del Signore, casa dell'Eterno Padre, Gierusalemme suprema Città di Dio, terra di viuenti, terra di promissione, Regno celeste, Ciel del Cielo, Paradiso del gaudio, horto delle delitie, racoglimento della luce, come l'Inferno del calore, la terra delle feci, & il mare dell'acque, la grandezza di questo Cielo concludsero molti Sauì, non si poter misurare, la onde essendo il sommo Dio, infinito, infinita sarà la stanza della sua inescogitabile, & Diuina essenza, & auenga, che la lontananza da noi, ad esso sia per l'ordine passato de migliaia, vno de milioni, e settecento, e nouantanoue milioni, e nouecento, e nouantacinque mille miglia, e cinquecento, non perciò dobbiamo disperare la salita, anzi studiar d'ascenderui, a tutto nostro potere; Poiche vna breue Oratione, domestica ambasciatrice, col padrone di questo cielo, vna ben data elemosina sua cameriera secreta, e vn pietoso digiuno fatto con purità di cuore, accompagnato da sospiri feruentissimi di vero pentimento, auanti al tribunale dell'immenso Creatore, ci fabricaran l'alle velocissime di volar la suso: a cui presta il vento, l'aurea d'vn picciolo sospiro, che venga dal cuor lealmente de suoi falli pentito, e a salirui basta solo il volere, ma voler di cuore: Et ad entrarui basta solo

solo il picchiare: ma picchiar da douero, perche con quella facilità, con cui ne cadde il Demonio, vi pogieremo noi, perche quella man posente, che precipitò lui nell' Abisso leuerà noi dalla terra; habbiamo dunque a tesser l'ale con l'humiltà, con la pouertà, col digiuno, con l'elemosina, con la fede, con la speranza, con la carità, con la prudenza, con la fortezza, con la temperanza, con la giustitia, con la purità, e con l'humiltà, ci leuerà dalla terra, la pouertà sopra l'acque, il digiuno sopra l'aria, la elemosina sopra il fuoco, la fede sopra la Luna, la speranza sopra Mercurio, la carità sopra Venere, la prudenza sopra il Sole, la fortezza sopra Marte, la temperanza sopra Giove, la giustitia sopra Saturno, le varie virtù sopra il firmamento, la purità del cuore sopra il Cristallino, il moto della conuersione sopra il primo mobile, e con la santità della vita sopra l'Empireo sforziamoci dunque di diuentar Cittadini di questa Città di Dio piena di luce, e di gloria, doue anderemo dal mar al Lido, dal Esilio alla patria, dalla carcere terrena al supremo palagio d'ogni bene adorno, doue vedremo Dio sommo onnipotente nel trono della sua diuinità, con tutti gli suoi eleti, vedremo il lume immenso, incorporeo incomprendibile, inesaurito, inestinguibile, incessabile, e diuino, che illustra gli occhi de' gli Angeli, e rallegra la giouentù de' Santi, vedremo colui, che fece il Cielo, e la terra, colui che ha fatto noi, che ha saluato noi, e che hauerà glorificato noi, il vedremo conoscendolo; lo ameremo elegendolo, e lo lodremo

Il Mondo Elementare ,

deremo possedendolo . Vedremo Iddio viuo , e vero onnipotente, inuisibile, indiuisibile, incorporeo, incomprendibile, trino in persona, & vno in essenza, che non si può diuidere , che non si può diffinire , che non si può circoscrivere fuor di cui non è altro Dio, ne altro bene , vedremo la maestà presente di Dio , vedremo e desideraremo , e ci satieremo di questa vista , nè satieuolezza partorirà noia , nè il desiderio , afflitione , vedremo il lume illuminante, che è Dio , è il lume illuminato , che sono i Santi , conosceremo come siamo conosciuti , conosceremo la potenza del Padre , la sapienza del Figliuolo , e la clemenza del Spirito Santo , e la indiuidua essenza di tutta la somma Trinità , poiche questo è il sommo bene , l'allegrezza de gli Angeli , la gioia de' Santi , il premio della vita eterna , la gloria de gli spiriti Beati , la letitia sempiterna , la corona dell'ornamento, il guiderdone della felicità , vn riposo d'abondanza , la bellezza della pace, della beatitudine, e il gaudio dell'eternità , vedremo Dio , viueremo con Dio , saremo con Dio , saremo in Dio , che sarà il tutto , in tutti haueremo Dio, che è il sommo bene , vedremo Dio diletteuole a vedersi , suauo , a gustarsi , dolce a possederli , che è per se beato , che per se basta al merito , e al premio ne fuor di lui si cerca altro, pche in lui si troua il tutto , vedremo Dio in se stesso, e lui in noi, & lui in noi vedremo quel che crediamo, impetraremo quel che speriamo , possederemo quel che desideriamo, e godremo ciò che hor cerchiamo, la vita eterna , la gloria
sempiterna

sempiterna apparecchiata da Dio, a chi l'ama, na-
 scosa, a chi la teme, donata a chi la cerca godremo
 vna vita vitale, dolce, amabile, mirabile, memore-
 uole, vna somma felicità, vna soprana giocondità,
 vna vera libertà, vna perfetta carità, vna sicura
eternità, vna raccolta virtù, vna leal honestà, vna
 ineffabile contentezza, vna impensabil dolcezza,
 vna singolar vita, vna immobil riposo, e vn dolcissimo
 amore, godremo ciò che bramaremo, ne più brama-
 remo di quello, che godremo, e ciò che amaremo, ve-
 deremo, godremo tanti piaceri, che tutte le lingue
 humane non gli sapria esplicare, ne tutta la Loica
 dimostrare, ne tutta l'Aritmetica, annouerare, ne
 tutta la Geometria misurare, ne alcun termine teni-
 re, ne tutti i giudicij stimare, ne tuoi prezzì pagare,
 godremo vn piacer, che mai nō uide occhio, ne vdì
orechio, ne pēsò core, goderemo sopra noi della uisō
 di Dio sotto noi della bellezza de' cieli, e dell'altre
creature, in noi della glorificata nostra, e intorno a
noi della compagnia delli eletti. godremo una gioia
 che cōprende ogni gioia fuor di cui nō è gioia alcu-
 na, godremo nella bōtā, e splenderemo nella uerità,
 e così haueremo la eternità nel uiuer la continenza
 nel conoscer la felicità nel riposare la eternità, fare-
 mo inebriati del'abbondanza della casa di Dio, è
 abbeuerati del torrente di suoi piaceri, saremo fi-
 gliuoli del sommo padre, coheredi del figliuolo
 tempj dello Spirito Santo, compagni de' gli eletti, e
 Signori del mondo, haueremo le cose superio-
 ri in gioia, l'eguali in compagnia le inferiori
in

II Mondo Elementare ,

in seruo, posseduti da Dio, possessori del rimanente, staremo doue non è malitia, ne ignoranza, ne adulatione, ne scherno, ne scorno, ne timor, ne scusa, ne pene, ne colpa, ne violenza, ne discordia, ne pouertà, ne bisogno, ne dubbio, ne trauaglio : ma vna pace somma, vna carità piena, vn riposo sicuro, vna gioia infinita, vna loda di Dio suprema, e vn giubilo eterno, staremo doue non sarà terra, che tremi, ne acqua, che ondeggi : ne aria che si turbi, ne fuoco, che arda, ne tempo, che se ne fuggi, ne freddo, che opprimi, ne caldo, che dilegui, ò annogi, ne rugiada, che inhumidisca, ne brina, che aggiacci, ne pioua, che bagni, ne sechezza che islerelisca : ne vento, che sparga, ne cometa, che minacci, ò spauenti, ne lampo, che abbagli, ne tuono, che atterisca, ne folgore, che alteri, ne fortuna, che attristi, ne infirmità, che indebolisca, ne età, che consumi gli anni, ne terremoto, che spauenti, ne pensier, che proturbi, ne peste, che afferri, ne carestia, che affliga, ne guerra, che facci strati, ò violenti, ne calamità alcuna, che molesti, saremo doue sarà ciò che voremo, e non sarà ciò che non vorremo, doue non sarà inimico, che ci combatta, ne amico che ci lusinghi, ne Demonio che ci tenti, ne mondo, che ci alletti, ne carne, che ci vezzeggi, doue doglia non si conofce, gemito non si ode, sospiro non trae, ne si ascolta, ne mistitia vi alberga, saremo doue sarà somma, e stabile sicurezza, vna tranquillità gioconda, vna giocondità felice, vna felicità immutabile, vn' eternità eterna, vna beatitudine certa, vna beata trinità vnione, vna

vnita

vnità deità, vna immensa deità, vna beata visione,
doue sarà vn desiderio senza tormento, vna allegrez-
za senza tristezza, vna beatitudine senza timore,
vna salute senza dolore, vna via senza sudore, vna
luce senza tenebre, vna giouentù senza vecchiaia,
vna vita senza morte, vna primauerra senza ver-
no, vn giorno senza notte, vn riposo senza fatica,
vna dignità senza tremore, vna ricchezza senza
perdita, vna sanità senza languore, vna bondanza
senza difetto, vna perpetuità senza corruttione,
vna beatitudine senza miserie, vna pace senza di-
scordia, vna uolontà senza disturbo, vn regno senza
mutatione, ogni bene senza alcun male, quiui sarà
la amenità della primauerra, la luce, & maturità
dell' Estate, l'abbondanza dell'autuno, e il riposo del
uerno, doue Iddio sarà la suprema mercede, sarà il
promottitore, e la promessa, il premiatore è il pre-
mio, il coronatore, e la corona, sarà la corona della
nostra speranza, la certezza della nostra fede, e
l'oggetto della nostra carità, sarà vn lume ralle-
grante, vnà luce rinouante, e vn ornamento, ornan-
te, sarà l'oggetto, e il conforto di tutti i nostri sensi
spiritualmente pascendoli, ci sarà specchio alla uista,
tetra all'udito, balsamo all'odorato, mele al gusto,
e fiore al tutto, quiui l'amor non intepiderà, la bel-
lezza, non isuarierà la sanità, non indebilerà, l'agi-
lità, non impigrirà la luce, non ecclisserà l'alle-
grezza, non iscemerà, quiui niente nocerà, niente
mancherà, niente soprabonderà, niente scemerà,
niente sarà fuori, che si desideri, niente sarà dentro,
che

Il Mondo Elementare,

che s'habbia noia, quini splenderà quel che non ca-
pe il luogo, sonerà quel che non rape il tempo, olerà
quel che non spargerà l'aura, si gusterà quel che
non sia minnito da alcuna voracità, ne fastidito d'al-
cuna satietà, vi si vedrà Dio senza fine, si auierà
senza noi, e si loderà senza fatica, E tanta sarà la
beatitudine nostra, che sarà a pena capita, e tante
volte faremo, beati quanto saranno gli eletti, la cui
beatitudine rasteierà in noi, e la nostra in loro, non
altrimenti godremo, per ciascun de gli altri beati,
E Angeli in quella carità perfetta, che per noi
stessi l'amore accrescerà la beatitudine, e la beatitu-
dine accrescerà l'amore, se l'vna, ò l'altra a loro po-
trà crescere, non basterà tutto il cuore, tutta l'ani-
ma a riceuere la nostra gioia, perche amando noi
Dio più che noi, e i prossimi come noi, godremo più
della gloria di Dio, che della nostra, perche sarà
nostra, haueremo vna sol lingua, vn sol giubilo, e
vn sol affetto in ciascuno, la carne, e lo spirito sarà
concordi, anzi tutti gli huomini, e tutti gli Angeli
saranno vna stabil concordia, vna sola allegrez-
za, vn sol conuito, non ci affligerà l'amore, non ci
struggerà la diletitione, non ci sarà tema di douersi
pentire, non ci sarà doglia di douer pauentare, e
quini gioiran tutti i sensi nostri, perche in quanto
alla vista oltre all'ineffabil visione della eternità,
che trascende ogni lingua, ogni voto, E ogni pen-
siero vederemo Christo sedente alla destra del Pa-
dre, la Reina de Cieli, calzata di Luna, vestita di
Sole, e coronata di stelle, uedremo gli Angeli, gli
Arcan-

Arcangeli, e le virtù, i Principati, le Potestà, le Dominationi, Troni, i Cherubini, e i Serafini, i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, i Vangelisti, i Martiri, i Dottori, i Confessori, le Vergini, e tutti i Beati, i cui corpi glorificati riluceran più che'l sole, penetreranno in un momento dall'Oriente, all'Occidente . Quanto all'udito, ò che cetre, ò uiole, ò che organi, ò che Zampogne, ò che uoci angeliche, & celesti, udiremo noi accompagnando il Diuino coro, si riempirà l'udito nostro d'infinita melodia , Quanto all'odorato tutti gli odori u' Arabia e di Fenicia , saran feridi, rispetto a quello del Cielo . Quanto al gusto gusteremo una contentezza , la qual compartirà, non iscemerà, gustata non satierà , e posseduta non si perderà, e tutto nell'eternità si conserueremo.

IL FINE.



207

100

1706

99

1 2 3

